Rassegna Stampa

Gennaio / Dicembre 2015

CONSORZIO CBI

14/12/2015 Digital4Executive
UN PASSO AVANTI NEI PAGAMENTI DIGITALI: IL SERVIZIO CBILL

10/12/2015 Corriere dell'Alto Adige - Alto Adige
Ferrovia e Bbt, scatta il sistema antimafia

09/12/2015 Il Sole 24 Ore
«Tecnologie da esportazione»

09/12/2015 Il Sole 24 Ore
Infrastrutture, più controlli antimafia

09/12/2015 Il Sole 24 Ore
In un clic tutta la filiera finanziaria dei grandi appalti

02/12/2015 Confconsumatori di Monza e Brianza
CBILL: il sistema di pagamento digitale delle bollette

23/11/2015 La Repubblica - Affari Finanza
Cbi punta gli occhi su 400 aziende "E ora esportiamo il nostro know how"

23/11/2015 La Repubblica - Affari Finanza
Avanti col modello appalti puliti monitor su tutti i conti correnti

16/11/2015 Corriere Economia
Svolte Per le fatture digitali ora la sfida diventa privata

16/11/2015 Corriere Economia
La cartella esattoriale? La pago online

15/11/2015 Digital4.biz
Ancora un passo avanti nei pagamenti digitali: avanza il servizio CBILL

14/11/2015 Il Sole 24 Ore
Per le bollette una piattaforma condivisa

14/11/2015 Il Sole 24 Ore
Obbligo e incentivi hanno contribuito all'addio al cartaceo

13/11/2015 Insurance Review
INCASSI E PAGAMENTI: DOVE VUOI, COME VUOI

08/11/2015 Specchio Economico
UN PASSO AVANTI NEI PAGAMENTI ELETTRONICI: IL SERVIZIO CBILL

05/11/2015 SpecchioEconomico.com
CBI . Un passo avanti nei pagamenti elettronici: il servizio cbill

05/11/2015 Il Roma
Fatturazione elettronica «Così abbiamo salvato più di cinquanta alberi»

04/11/2015 Azienda Banca
La strategia si fa "innogrativa"/2

31/10/2015 Pagamenti Digitali
Equitalia premiata per l'innovazione grazie a CBILL

28/10/2015 Pubblica Amministrazione.net
Equitalia vince il Premio Innovazione Digitale a SMAU

26/10/2015 La Repubblica - Affari Finanza
Aziende più competitive col digitale si va verso l'autostrada informatica

26/10/2015 La Repubblica - Affari Finanza
Da Equitalia ai ticket sanitari il bollettino ora si salda online

26/10/2015 AziendaBanca.it
Equitalia, grazie a CBILL, ottiene il Premio SMAU

26/10/2015 Bancaforte.it
Smau 2015, Equitalia vince con CBILL

26/10/2015 BitMat
SMAU 2015: premiato il servizio Equitalia CBILL

26/10/2015 Bancaforte.it
CBI , oltre 1 milione di imprese collegate

24/10/2015 IPressLIVE
L'innovazione Made in Italy premiata a SMAU

24/10/2015 Agiellenews
Smau: conclusa 52esima edizione, premiata innovazione Made in Italy (2)

21/10/2015 Il Messaggero - Nazionale
Anche dal salotto sarà più facile pagare o verificare bollette e utenze

21/10/2015 Il Mattino - Nazionale
Anche dal salotto sarà più facile pagare o verificare bollette e utenze

20/10/2015 Pubblicita Today
ECommerce, in Italia vale 16,6 miliardi di euro (+16 sul 2014). Cresce il mobile

19/10/2015 Corriere Economia
Anche gli hotel migrano sul «cloud» La ricevuta? Arriva sul telefonino

08/10/2015 Banca Finanza
Nuovi sbocchi per Zac

08/10/2015 Banca Finanza
Equitalia aderisce al servizio CBILL

07/10/2015 Data Manager
Italian (R)evolution?

07/10/2015 Data Manager
VE(N)DERE NEL FUTURO

06/10/2015 Osservatoriofinanziario.com
Settembre 2015. Hi-Tech & banche. Due mesi di novità

01/10/2015 ItaliaOggi
La nuova funzione , << Fattura PA >> , facilita il rapporto tra i rapporti dei consorziati e l'agenzia delle entrate

01/10/2015 ItaliaOggi
Equitalia aderisce a CBILL

01/10/2015 Viaemilianet.it
CARISBO INTESA SAN PAOLO Per le Aziende Sanitarie dell'Emilia Romagna al via il Servizio CBILL

30/09/2015 Il Messaggero - Nazionale
Con il Cbill pagare online è più facile (e senza code)

29/09/2015 QN - Il Resto del Carlino - Ferrara
SANITÀ IL TICKET SI PUÒ PAGARE TRAMITE I CANALI ELETTRONICI

29/09/2015 QN - Il Resto del Carlino - Nazionale
Accordo con Intesa: adesso il ticket si paga col cellulare

29/09/2015 La Voce di Romagna - Forlì - Cesena
Ausl, al via il servizio Cbill: il ticket si paga dal Pc

29/09/2015 Corriere di Romagna - Rimini
Salute, visite ed esami si pagano su Internet

29/09/2015 Estense.com
Il ticket si paga da pc e smartphone

28/09/2015 Corriere Economia
Equitalia-Cbill: pagamenti più facili

28/09/2015 7 Gold
TG Emilia Romagna

28/09/2015 Virgilio Bologna
Ticket Ausl: novità per il pagamento, al via il Servizio CBILL

28/09/2015 Ferraraitalia
Al via il pagamento dei ticket sanitari, emessi dall'Azienda Ospedaliera di Ferrara, tramite i canali elettronici delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo

28/09/2015 ModenaToday
Ticket Ausl, il pagamento sui circuiti delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo

28/09/2015 BolognaToday
Ticket Ausl: novità per il pagamento, al via il Servizio CBILL

28/09/2015 Romagnaoggi.it
Il ticket sanitario si può pagare on line: tramite i canali elettronici delle banche

22/09/2015 Cor.com
Liliana Fratini Passi: "Servizio C-Bill per pagare i conti spese"

21/09/2015 Data Manager online
Ve(n)dere nel futuro

16/09/2015 Azienda Banca
L'interoperabilità del mobile payment sviluppata dal sistema bancario

10/08/2015 Corriere della Sera.it Economia
Pagare con una app sul telefonino In arrivo il portafoglio elettronico

09/08/2015 Corriere della Sera - Nazionale
Pagare con una app sul telefonino In arrivo il portafoglio elettronico

30/07/2015 Data Manager
Fattura elettronica e CBILL Benvenuti nell'Italia digitale

28/07/2015 FASI.biz
Appalti: monitoraggio obbligatorio su transazioni per grandi opere

28/07/2015 IlSole24Ore.com EdiliziaeTerritorio
Grandi opere, operativo l'obbligo di monitoraggio finanziario «anti-Mafia» di tutti i pagamenti

27/07/2015 Casaeclima.com
Grandi opere, in Gazzetta le Linee guida per il monitoraggio finanziario

27/07/2015 Data Manager online
Appalti: diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" sviluppato da Consorzio CBI

27/07/2015 Kairos
Appalti: Abi, obbligatorio il 'Monitoraggio finanziario' su conti correnti imprese

27/07/2015 Yahoo! Finanza
Appalti, operativo "Monitoraggio finanziario" grandi opere

27/07/2015 Il Corriere della Sicurezza
Appalti: diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere

27/07/2015 Borsa Italiana
Appalti: Abi, obbligatorio il 'Monitoraggio finanziario' su conti correnti imprese

27/07/2015 Cor.com
Operazione appalti "puliti", scattano i controlli online

27/07/2015 AziendaBanca.it
Monitoraggio Finanziario: arriva l'obbligo per le grandi opere

27/07/2015 Italiaoggi.it
Appalti: Abi, obbligatorio il monitoraggio finanziario su conti correnti imprese

27/07/2015 MF online
Appalti: Abi, obbligatorio il monitoraggio finanziario su conti correnti imprese

27/07/2015 Corriere della Sera.it
Appalti: Cbi , diventa obbligatorio monitoraggio finanziario

17/07/2015 Data Manager online
Piteco e UniCredit insieme per la nuova era della Firma Digitale

17/07/2015 Banca&Mercati mag
Firma digitale, UniCredit collabora con Piteco

15/07/2015 ItaliaOggi
BREVI

15/07/2015 BitMat
Piteco firma i processi di pagamento di UniCredit

14/07/2015 MF Dow Jones News
Unicredit: sceglie Piteco per firma digitale

14/07/2015 Il Corriere della Sicurezza
Piteco e Unicredit insieme per la firma digitale

14/07/2015 BtBoresette
Piteco e Unicredit per l'evoluzione della firma digitale

14/07/2015 01NET
Piteco, UniCredit e l'e-sign nelle disposizioni di pagamento

14/07/2015 Mediakey.tv
L'evoluzione della Firma Digitale: la collaborazione fra Piteco e UniCredit offre alla clientela Corporate una soluzione unica sul mercato italiano

30/06/2015 Padovanews
FATTURA ELETTRONICA: DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AL B2B

30/06/2015 Il NordEst Quotidiano
Fattura elettronica: dalla Pubblica Amministrazione al B2B

24/06/2015 Data Manager online
La rivoluzione dei pagamenti

22/06/2015 La Repubblica - Affari Finanza
Fatture elettroniche raddoppiano a maggio ma restano di un milione al di sotto delle attese

22/06/2015 La Repubblica - Affari Finanza
Sulla piattaforma l'88% delle banche e un milione di imprese connesse

22/06/2015 La Repubblica - Affari Finanza
Così le utility risparmieranno sui costi della riconciliazione

22/06/2015 La Repubblica - Affari Finanza
Tasse, bollette e multe Cbill, il maggiordomo fiscale rivoluziona l'home banking

19/06/2015 Banca&Mercati mag
Equitalia aderisce a CBILL

18/06/2015 Data Manager online
Pagamenti elettronici: Equitalia aderisce al servizio CBILL

18/06/2015 Rai Tre
Buongiorno Regione Lazio

18/06/2015 Facebook
Consorzio CBI

18/06/2015 Investireoggi.it
Cartelle Equitalia e ricalcolo: come pagare online con il bollettino intelligente

17/06/2015 ItaliaOggi
BREVI

17/06/2015 Ipsoa
Pagamenti elettronici: Equitalia aderisce al servizio CBILL

17/06/2015 SOS tariffe
Come pagare Equitalia tramite smartphone e tablet

17/06/2015 Pagamenti Digitali
Il Servizio CBILL anche per il pagamento delle cartelle esattoriali Equitalia

17/06/2015 AziendaBanca.it
Anche le tasse si pagano con CBILL

17/06/2015 BitMat
Equitalia: con CBILL i pagamenti avvengono online

17/06/2015 La Stampa.it
Equitalia aderisce al servizio "intelligente" CBILL

16/06/2015 Business International Magazine
Equitalia aderisce al servizio Cbill

16/06/2015 Cor.com
Con Cbill e-pagamenti sempre più multicanale e multipiattaforma

16/06/2015 Corriere della Sera.it
Equitalia: aderisce a sistema pagamenti elettronici Cbill

15/06/2015 Banca&Mercati mag
Tra fattura elettronica e pagamenti on line

05/06/2015 Il Ghirlandaio
Banche/Digitale: Torriero (Abi), le informazioni sui clienti alla base dello sviluppo

25/05/2015 La Repubblica - Affari Finanza
Fattura elettronica, un boom: presto la faranno tutti*

25/05/2015 Corriere Economia
Una piattaforma multiuso

13/05/2015 Banca&Mercati mag
Tra fattura elettronica e pagamenti on line

06/05/2015 Data Manager
Sistemi di pagamento Nuovi servizi e prospettive

30/04/2015 Pubblicita Today
IL CONSORZIO CBI PARTNER UFFICIALE DI IDENTITÀ EXPO

29/04/2015 Data Manager online
Il Consorzio CBI partner ufficiale di Identità Expo

28/04/2015 MF Dow Jones News
Expo 2015: Consorzio Cbi partner ufficiale 'Identita' Expo'

28/04/2015 Corriere della Sera.it
Expo 2015: Consorzio Cbi partner ufficiale 'Identita' Expo'

28/04/2015 Mediakey.tv
Il Consorzio CBI partner ufficiale di Identità Expo

28/04/2015 Lamiafinanza.it
Il consorzio Cbi partner ufficiale di Identità Expo

28/04/2015 Business International Magazine
Consorzio CBI : meeting, workshop e cene d'autore a Expo

22/04/2015 Affari Italiani
Fattura elettronica, CBI : risparmi per 1,6 mld, ora via con il b2b

20/04/2015 Data Manager online
Sistemi di pagamento. Nuovi servizi e prospettive

01/04/2015 Digital4Executive
CONSORZIOCAI

30/03/2015 Pagamenti Digitali
Mobile Payment, in Italia serve un salto culturale

26/03/2015 Il Messaggero - Nazionale
Così la fattura elettronica favorirà la grande svolta

26/03/2015 Il Mattino - Nazionale
Così la fattura elettronica favorirà la grande svolta

25/03/2015 ICT4 Executive
Fattura elettronica obbligatoria: il ruolo dell'Industria Finanziaria

23/03/2015 Digital Champions
Fattura Elettronica: dal 31 marzo è obbligo di legge. Conto alla rovescia (anche sulla Rai)

16/03/2015 La Repubblica - Affari Finanza
Conto corrente con un touch, i progressi nei pagamenti

16/03/2015 La Repubblica - Affari Finanza
Il Big Bang del credito la fattura elettronica al servizio delle imprese

13/03/2015 Banca&Mercati mag
UniCredit supporta l'iniziativa "pagoPA"

11/03/2015 AziendaBanca.it
In Veneto la P.A. si paga dall'internet banking

11/03/2015 Il Sole 24 Ore Dossier
Banche in prima linea nel sostegno alle imprese

11/03/2015 Industria e Finanza
UNICREDIT ESTENDE IL SERVIZIO CBILL A SUPPORTO DI "PAGOPA"

10/03/2015 Corriere di Verona - Verona
Tributi regionali, on line si può

10/03/2015 BitMat
Regione Veneto: pagamenti di oneri e tributi attraverso l'online banking UniCredit

09/03/2015 MF online
Unicredit estende servizio Cbill con pagamento oneri e tributi in Regione Veneto

09/03/2015 Corriere della Sera.it
Unicredit: estende servizio Cbill per iniziativa 'pagoPA'

09/03/2015 Cor.com
Con "PagoPa" oneri e tributi agli Enti locali si pagano via web

09/03/2015 Radiocor
UniCredit: estende servizio Cbill con pagamento oneri e tributi in Regione Veneto

09/03/2015 Kairos
UniCredit: estende servizio Cbill con pagamento oneri e tributi in Regione Veneto

09/03/2015 IlSole24Ore.com
UniCredit: estende servizio Cbill con pagamento oneri e tributi in Regione Veneto

09/03/2015 Borsa Italiana
UniCredit: estende servizio Cbill con pagamento oneri e tributi in Regione Veneto

09/03/2015 Ansa
Multe e tasse da Internet banking, in Veneto parte Unicredit

04/03/2015 AziendaBanca.it
Fatturazione. Il valore del passaggio al digitale

02/03/2015 MF online
Economia: Cbi , con fatturazione elettronica 1 mld euro di risparmi

02/03/2015 Businessonline.it
Fattura elettronica obbligatoria per pagamenti a P.A fatturazione digitale. Difficoltà e problemi verso scadenza 31 Marzo

02/03/2015 Finanzaonline.com
Fatturazione digitale: il risparmio per la pubblica amministrazione sarà di circa 1mld di euro all'anno

02/03/2015 Traderlink.it
Fatturazione digitale: il risparmio per la pubblica amministrazione sarà di circa 1mld di euro all'anno

02/03/2015 MF Dow Jones News
Economia: Cbi , con fatturazione elettronica 1 mld euro di risparmi

02/03/2015 Finanza.com
Fatturazione digitale: il risparmio per la pubblica amministrazione sarà di circa 1mld di euro all'anno

02/03/2015 Corriere della Sera.it
Economia: Cbi , con fatturazione elettronica 1 mld euro di risparmi

21/02/2015 Milano Finanza
PIU` SCELTA CON CBILL

10/02/2015 Specchio Economico
CBILL CRESCE CON LA RAI IL SERVIZIO DI CONSULTAZIONE E PAGAMENTO ON LINE DELLE BOLLETTE

06/02/2015 Banca Finanza
La Rai aderisce al servizio Cbill

05/02/2015 Azienda Banca
RAI ADERISCE A CBILL: IL CANONE SI PAGA DALL'HOME BANKING

05/02/2015 Cor.com
E-payment, Camporeale: "Le banche fanno da driver"
04/02/2015 Cor.com
La cartella esattoriale si paga online, via all'intesa Equitalia- Cbi

02/02/2015 Cor.com
E-payment, servizi e tributi à la carte: sciogliere il nodo Comuni

02/02/2015 Cor.com
E-payment, servizi e tributi à la carte: sciogliere il nodo Comuni

02/02/2015 Cor.com
Camporeale: «Le banche fanno da driver»

02/02/2015 Cor.com
Servizi e tributi à la carte: sciogliere il nodo Comuni

26/01/2015 Agenda Digitale.eu
Le azioni Agid per i pagamenti della Pa: bolletta digitale, MyBank, marca da bollo telematica

23/01/2015 SOS tariffe
Pagamento canone RAI online: tutti gli strumenti

23/01/2015 Banca&Mercati mag
La Rai aderisce al servizio CBILL

21/01/2015 NotizieIN.it
Pagare il Canone Rai con CBill

20/01/2015 Soldi-web.com
Canone Rai: come pagare in automatico con il tuo smartphone

20/01/2015 ComputerMagazine.it
CBILL, come pagare il canone RAI

20/01/2015 Tom's Hardware
Canone RAI pagabile via tablet e smartphone, ma senza app

20/01/2015 BitMat
CBILL, come pagare il canone RAI

20/01/2015 Data Manager online
Pagamenti elettronici: Rai aderisce al servizio CBILL

19/01/2015 ItaliaOggi Sette
Banca della reputazione (anticorruzione)

19/01/2015 Last Minute Geek
Il Canone Rai si paga da smartphone e tablet

19/01/2015 AziendaBanca.it
RAI aderisce a CBILL: il canone si paga dall'home banking

19/01/2015 Bancaforte.it
Anche la RAI aderisce a CBILL

19/01/2015 SocialMediaManager
Cbill, aderisce anche la Rai: il canone si paga online

19/01/2015 SOS tariffe
Pagamento canone RAI tramite PC, tablet, smartphone e sportello automatico: come fare

19/01/2015 Webnews
Il Canone Rai si paga da smartphone e tablet

19/01/2015 Cor.com
Cbill, aderisce anche la Rai: il canone si paga online

19/01/2015 Cor.com
Instradare le Pmi sul cammino del digitale

CONSORZIO CBI

176 articoli totali dedicati, di cui:

- **96 articoli dedicati al servizio Cbill**
- **34 articoli dedicati alla Fattura elettronica**
- **19 articoli dedicati al servizio di monitoraggio finanziario**
- **27 articoli dedicati a premi e altre tematiche connesse al Consorzio Cbi**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ADVERTORIAL

UN PASSO AVANTI NEI PAGAMENTI DIGITALI: IL SERVIZIO CBILL

CONTINUA A CRESCERE L'UTILIZZO DEL SERVIZIO CHE CONSENTE A PERSONE E IMPRESE DI CONSULTARE E PAGARE ONLINE LE BOLLETTE EMESSE DALLE AZIENDE E DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, ATTRAVERSO IL PROPRIO INTERNET BANKING: SONO CIRCA UN MILIONE E 300MILA LE OPERAZIONI EFFETTUATE

LILIANA FRATINI PASSI
Direttore Generale
Consorzio CBI

I pagamenti digitali rappresentano ormai la nuova frontiera dei pagamenti. L'industria finanziaria Italiana è da tempo impegnata su questo fronte mettendo in campo idee e risorse per offrire servizi sempre più innovativi a un pubblico di utenti sempre più evoluto ed esigente. In tale ottica è stato creato il Servizio CBILL (www.cbill.it), che consente alle persone e alle imprese di consultare e pagare on line le bollette emesse dalle aziende e dalle amministrazioni pubbliche, attraverso il proprio Internet Banking e, a discrezione di ciascun Istituto Finanziario, anche attraverso tablet, smartphone, sportello fisico e automatico (ATM).

Diversamente dagli attuali servizi di pagamento, che consentono al cliente di una banca di pagare online solo le bollette di aziende o Pubbliche Amministrazioni che abbiano sottoscritto specifici accordi con il suo istituto di credito, il CBILL permette di consultare e pagare le bollette di aziende e Pubbliche Amministrazioni fatturatrici che abbiano adottato il servizio presso un qualsiasi Istituto Finanziario Consorziato CBI.

Gli utenti possono, quindi, pagare le bollette in modo semplice e veloce e avere l'opportunità di gestirle direttamente sul conto online della propria banca.

I fatturatori, d'altro canto, possono giovare della semplificazione dei processi di riconciliazione contabile, riduzione degli errori e, quindi, di casi di gestione delle dispute, riduzione dei tempi di riscossione e possibilità di personalizzazione del servizio in funzione delle proprie esigenze.

Dal suo lancio, avvenuto il 1 luglio 2014, il Servizio CBILL ha raggiunto volumi importanti: 421 istituti attivi, circa 1.300.000 operazioni di pagamento effettuate per un controvalore di circa 215 milioni di euro. Anche il numero dei fatturatori è in forte crescita: dopo Enel e Wind, tra i primi ad aderire al Servizio CBILL, sono arrivate a più di 40 le aziende e le pubbliche amministrazioni che hanno scelto di offrire ai propri utenti questa innovativa modalità di pagamento e tante altre sono in fase di attivazione.

Inoltre, con l'adesione di Equitalia al servizio, avvenuta lo scorso giugno, ciascun cittadino cliente degli istituti finanziari attivi - elencati sul sito www.cbill.it - ha la possibilità di effettuare con CBILL anche il pagamento degli avvisi e delle cartelle emesse da Equitalia, con l'opzione di ricalcolare l'importo prestampato sul bollettino RAV qualora esso risulti variato (a causa, ad esempio, di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'Ente). Opzione, questa, a tutto vantaggio dell'utente che, estinguendo l'importo esatto del suo debito, comprensivo quindi degli eventuali interessi di mora che sono nel frattempo maturati, vedrà chiudersi definitivamente la propria posizione debitoria con Equitalia. Il gradimento degli utenti è chiaro, da giugno a oggi sono state registrate solo con Equitalia circa 200 mila operazioni.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI...

WWW.CBI-ORG.EU

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

Ferrovia e Bbt, scatta il sistema antimafia

Tratte d'accesso inglobate nel monitoraggio grandi opere. A22, la veronese Cis vende le quote

BOLZANO C'è anche il quadruplicamento ferroviario della linea Verona-Fortezza, ovvero l'accesso sud al tunnel del Brennero, nell'elenco delle 60 grandi infrastrutture inserite nel sistema Mgo, ovvero il Monitoraggio grandi opere voluto dal decreto legge 90/2014 per combattere le infiltrazioni mafiose negli appalti.

Lo ha rivelato ieri il Sole 24 Ore, spiegando che adesso diventa obbligatorio il sistema informativo «Mgo» per tutte le infrastrutture strategiche nazionali: si tratta della registrazione automatica dei pagamenti tra le imprese della filiera dei lavori tramite una banca dati con accesso riservato al governo, gestita a livello informativo dal Consorzio Cbi che riunisce le stazioni appaltanti, gli istituti finanziari, la Direzione investigativa antimafia (Dia) e il Dipartimento programmazione economica (Dipe). Le tratte d'accesso al Bbt costeranno 5,3 miliardi di euro, di cui 1,8 miliardi per il lotto prioritario Fortezza-Ponte Gardena per il quale Rfi ha depositato al ministero delle Infrastrutture la progettazione definitiva. Il tunnel di base (nuovo costo complessivo stimato in 8,8 miliardi) è invece un'opera transfrontaliera e, per la parte italiana, vige un protocollo antimafia ad hoc concordato con Dia e Commissariato del governo di Bolzano.

Novità arrivano sull'acquisto delle quote private in Autobrennero. I soci pubblici, che detengono il controllo della Spa, potranno ottenere la nuova concessione trentennale inhouse, senza gara, solo a patto che la società sia interamente pubblica. I privati oggi detengono il 16,75%. L'acquisizione potrebbe costare fino a 150 milioni. La prima chance viene offerta su un piatto d'argento sull'azionista privato più forte, la Infracis, la holding sulle infrastrutture del gruppo Cis di Verona, alle prese con un piano di ristrutturazione per 233,5 milioni di euro di debiti. Cis mette in vendita le partecipazioni nelle società autostradali. I soci pubblici di A22, in testa le Province di Trento e Bolzano e la Regione, stanno studiando come massimizzare l'occasione.

Felice Espro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5,3

miliardi di euro è il costo per le tratte d'accesso tunnel di base

8,8

miliardi di euro è la stima aggiornata del costo del tunnel di base

7,8

percento è la quota di A22 messa in vendita dal gruppo Cis di Verona

Sotto osservazione Le grandi opere ferroviarie sull'asse del Brennero monitorate dalla Dia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

INTERVISTA | Liliana Fratini Passi | Direttore generale Consorzio Cbi

«Tecnologie da esportazione»

Da prototipo sperimentale a sistema nazionale obbligatorio che ha richiamato l'interesse di alcuni Paesi, con Svizzera, Spagna e Croazia in prima fila.

Il sistema di monitoraggio finanziario delle opere pubbliche, realizzato dal consorzio bancario Cbi con il ministero dell'Interno e il Dipe della Presidenza del Consiglio rischia di entrare nella lista dei "prodotti" made in Italy. «Tutto è nato nel 2009 - spiega Liliana Fratini Passi, direttore del Consorzio Cbi - quando il consorzio è stato selezionato per la sperimentazione del monitoraggio finanziario della tratta T5 della linea C della metropolitana di Roma».

L'esigenza era quella di conoscere in modo più approfondito tutto il movimento di denaro che ruota attorno a una grande opera, in modo da poter seguire le tracce finanziarie di tutte le imprese e dei professionisti coinvolti, dal general contractor fino all'ultimo dei cottimisti. «Un conto è andare fisicamente nella banca per rintracciare tutti i movimenti finanziari - fa osservare il direttore di Cbi - . Altro conto è farlo attraverso un punto di accesso telematico, potendo interrogare liberamente e in vario modo una banca dati».

Dottoressa Fratini Passi, cosa rende sospetta la transazione?

Noi mettiamo a disposizione l'architettura e il flusso di informazioni, ma non entriamo nel merito. Le anomalie emergono dalle interrogazioni delle forze dell'Ordine, come la Dia, il Dipe e tutti gli altri operatori che eseguono le investigazioni.

Come funziona il sistema?

Tutto si basa sull'associazione di un'opera pubblica a un unico conto corrente dedicato. Questo è stato possibile utilizzando il bonifico conforme allo standard Sepa, che consente l'inserimento del codice unico di progetto dell'opera. Con l'architettura telematica sottostante abbiamo attivato un sistema di rendicontazione di questi bonifici da inviare al Dipe. E abbiamo abilitato questo scambio informativo, tra il sistema e il Dipe. Abbiamo creato un colloquio telematico, con le informazioni del consorzio, generato dalle banche.

Come siete arrivati a farne un progetto che state presentando all'estero?

Proprio grazie ai risultati del monitoraggio dei flussi finanziari avviato dal 2009 con il ministero dell'Interno - attraverso il Ccasgo, comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere - è stato deciso di presentare alla commissione europea il progetto denonomato Capaci, cioè Creating automated procedures against criminal infiltration in public contracts. Il progetto rappresenta l'evoluzione in chiave internazionale del sistema di monitoraggio finanziario che abbiamo sviluppato come Cbi. Il progetto ha ottenuto dei finanziamenti europei ed è stato accreditato tra le buone pratiche europee contro la lotta alle mafie. Attualmente siamo nella fase di "dissemination" del progetto, cioè stiamo coinvolgendo altri paesi della comunità europea interessati alla sperimentazione del progetto. In particolare, la delegazione italiana, composta da Dipe, Dia, Formez e Consorzio Cbi si è recata in Svizzera, Spagna e Croazia.

Liliana Fratini Passi, direttore Cbi

«Con gli altri partner stiamo spiegando il sistema a Spagna, Croazia e Svizzera»

M.Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

Appalti. In vigore il «Monitoraggio grandi opere» (Mgo) obbligatorio voluto dal Dl 90/2014: a chi si applica e come funziona

Infrastrutture, più controlli antimafia

Sotto la lente del governo tutti i pagamenti effettuati dalle imprese della «filiera»

di **Alessandro Arona**

Diventa obbligatorio per tutte le «infrastrutture strategiche nazionali» il sistema informativo Mgo (monitoraggio grandi opere), cioè la registrazione automatica di tutti i pagamenti tra le imprese della filiera dei lavori tramite una banca dati ad accesso riservato al governo, gestita a livello informatico dal Consorzio Cbi (si veda la pagina successiva).

L'obiettivo è in primo luogo antimafia, per prevenire e per individuare infiltrazioni o condizionamenti, nelle grandi opere, da parte di imprese legate alla criminalità organizzata.

L'obbligo dell'Mgo è scattato con l'articolo 36 del decreto legge 90/2014 e poi con la pubblicazione in Gazzetta, il 7 luglio scorso, della delibera Cipe attuativa n. 15/2015.

Ma facciamo un passo indietro. La tracciabilità dei flussi finanziari è già obbligatoria dal 2010 in base all'articolo 6 della legge antimafia 13 agosto 2010, n. 136: in tutti i contratti pubblici relativi le imprese devono effettuare tutti i pagamenti tramite uno o più conti correnti dedicati e tramite bonifico bancario o altro strumento «tracciabile». Se dunque la Dia (antimafia) o altri organi di polizia giudiziaria ritengono necessario fare verifiche su cantieri o imprese sospette possono chiedere alla banca un «estratto conto» dei pagamenti.

Tuttavia la richiesta e l'estrazione dei dati hanno una loro complessità burocratica e tempi non immediati. Da qui l'idea di un sistema di registrazione automatica, in tempo reale, di tutti pagamenti, in una banca dati informatica sempre accessibile ai soggetti autorizzati (Presidenza del Consiglio e ministero dell'Interno).

Il progetto del sistema Mgo (Monitoraggio grandi opere) parte nel 2008 grazie a un gruppo di lavoro composto da presidenza del Consiglio (Dipartimento politica economica, Dipe), ministero dell'Interno (Ccasgo), ministero dell'Economia (Dipartimento del Tesoro), ministero delle Infrastrutture e Consorzio Cbi. L'esperimento si è svolto sulla tratta T5 del metrò C di Roma, sulla variante ferroviaria di Cannitello, sulla linea M4 di Milano, il progetto Grande Pompei e tra il 2012 e il 2014 ha ottenuto anche finanziamenti dell'Unione europea con il nome di Progetto C.a.p.a.c.i. (Creation of automatic procedures against the criminal infiltration in public contracts).

L'esperimento ha funzionato e la legge Madia del 2014 (articolo 36 del Dl 90/2014 convertito) ha reso l'Mgo obbligatorio per tutte le grandi opere. L'articolo 36 imponeva a tutti i contratti in corso di applicare il sistema sulla base delle regole (sperimentali) della delibera Cipe 45/2011, demandando al tempo stesso al Cipe di aggiornarle per i nuovi contratti. La presidenza del Consiglio ha tuttavia preferito aspettare le nuove regole per poi applicarle a tutti i contratti, vecchi e nuovi.

Dal 7 luglio scorso, dunque, con l'uscita in Gazzetta della delibera 15/2015 con le nuove «Linee guida», è partita l'attuazione del sistema Mgo. Un processo non immediato, perché comporta la firma di complessi «protocolli operativi» tra imprese e Dipe. Al momento i protocolli firmati sono 60 (si veda la lista a fianco) e altre decine sono in fase di preparazione presso il Dipe, mentre l'applicazione dell'Mgo sarà prevista fin dall'inizio nei nuovi contratti.

Il monitoraggio si applica non solo all'impresa principale che vince la gara e firma il contratto di lavori, ma a tutte le imprese della filiera, cioè coinvolte nel ciclo di progettazione e costruzione dell'opera. Dunque i subappaltatori, le imprese che forniscono beni e servizi collegati alla specifica opera, compresi progettisti e consulenti, comprese le imprese che forniscono inerti, calcestruzzo o altro materiale da costruzione o trasportano rifiuti.

Le imprese della filiera devono accendere uno o più conti correnti dedicati «in via esclusiva» all'opera, devono effettuare tutti i pagamenti tramite bonifici Sepa, rilasciare alla banca una lettera di manleva che la autorizzi a trasmettere tutte le informazioni sui pagamenti al Dipe, che tramite il Cbi gestisce la banca dati "criptata".

Penali salate per chi viene pescato a effettuare pagamenti fuori da queste regole (il 5% del valore della transazione).

Le imprese e le cooperative di costruzione segnalano qualche intoppo. In una lettera del 10 novembre scorso inviata al capo del Dipe Ferruccio Sepe, Ance e Ancpl segnalano «criticità» e «il rischio che si instauri un notevole contenzioso tra le stazioni appaltanti, i contraenti generali e le imprese esecutrici». Si segnala tra l'altro la difficoltà di far transitare dal conto dedicato gli stipendi dei dipendenti, perché di solito passano tutti tramite conti correnti unici aziendali e software gestionali. Più in generale si segnala poca chiarezza circa i confini della "filiera", con il rischio di comprendere anche i piccoli pagamenti «ordinari».

«Ci sarà a breve un incontro con le imprese – risponde il consigliere Sepe – mi sembrano problemi concreti posti con spirito collaborativo: spero potremo risolverli».

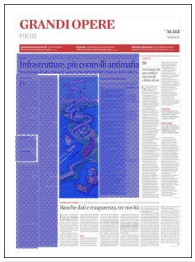
L'altro problema l'ha direttamente il Dipe. L'Mgo, in base all'articolo 36 del Dl 90/2014, si applica a tutte le infrastrutture strategiche (legge obiettivo), programma che in base all'ultima delibera (1° agosto 2014 n. 26) comprende 1.000 lotti di lavori per un valore di 285 miliardi di euro. Ancora in fase di riorganizzazione, da poco guidata da Ennio Cascetta, neppure la struttura di missione del Mit sa esattamente quanti di questi mille lotti sono già in cantiere e devono dunque applicare l'Mgo: 60 hanno firmato, ma saranno certamente molti di più.

Tuttavia lo stesso Cascetta, con il Ministro Graziano Delrio, sta preparando un innovativo Documento pluriennale di programmazione, che ridurrà le infrastrutture strategiche a poco più delle 32 già indicate come prioritarie nell'Allegato al Def di aprile 2015.

Infine è in arrivo, entro primavera-estate prossima, la riforma del Codice appalti, che stando allo stesso Delrio porterà al «su-

COME FUNZIONA
Il Dipe (Palazzo Chigi) gestisce la banca dati insieme al Consorzio Cbi (Abi), poi la Dia e altri investigatori possono pescare «in un click»

GLI ADEMPIMENTI
Le imprese lamentano incertezze applicative ed eccessive complicazioni, ma il Dipe è pronto a studiare insieme una soluzione


GRANDI OPERE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

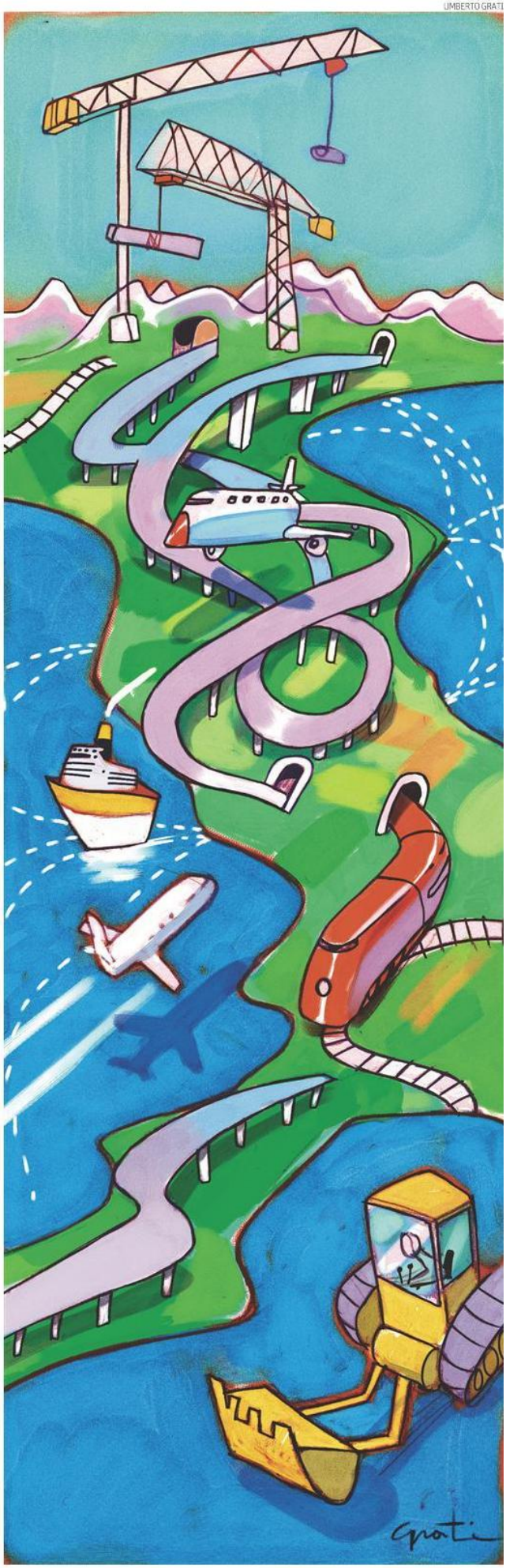
Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

peramento della legge obiettivo». Da questo punto di vista, un momento poco felice per fare scattare l'Mgo. «Per ora partiamo con la definizione ampia di opere strategiche – spiegano al Dipe – se poi cambieranno le regole, ci adegueremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UMBERTO GRATI



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

Già firmati 60 Protocolli operativi

Le infrastrutture strategiche per le quali è già stato firmato con la Presidenza del Consiglio il «Protocollo operativo» per il monitoraggio

Opera	Ente appaltante
Collegamento ferroviario Orte-Falconara con la linea adriatica - Nodo di Falconara - 1° lotto funzionale	Rfi (Fs)
Irrigazione del Basso Molise con le acque dei fiumi Biferno e Fortore - 1° intervento	Consorzio bonifica integrale Larinese
M.o.s.e. (sistema dighe mobili laguna di Venezia)	MIT-Provveditorato OO.PP. per Veneto, Trentino A.A. e Friuli V.G.
Linea ferroviaria Av/Ac Milano-Verona, tratta Treviglio-Brescia	Rfi (Fs)
Potenziamento Linea ferroviaria Rho-Arona, tratta Rho-Gallarate	Rfi (Fs)
II° Stralcio Opere Strategiche nel porto di Civitavecchia	Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta
Potenziamento hub portuale diCivitavecchia - 1° lotto	Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta
Accesso Sud al Brennero - Quadruplicamento ferroviario Fortezza-Verona	Rfi (Fs)
Linea ferroviaria Av/Ac Milano-Verona, tratta Brescia-Verona	Rfi (Fs)
Linea ferroviaria Av/Ac Milano-Venezia, subtratta Verona-Vicenza	Rfi (Fs)
Nodo ferroviario di Genova – Potenziamento infrastrutturale Genova Voltri-Genova Brignole	Rfi (Fs)
Terzo Valico dei Giovi, nuova tratta Av/Ac Genova-Novi Ligure-Tortona	Rfi (Fs)
Completamento del nuovocollegamento ferroviario Arcisate-Stabio	Rfi (Fs)
Ammodernamento edadeguamento Autostrada A/3Salerno-Reggio Calabria (5 distinti lotti)	Anas
Adeguamento a quattro corsiedella S.S. 640 Agrigento-Caltanissetta-A19	Anas
Terzo Megalotto della Ss 106 Jonica	Anas
Velocizzazione linea ferroviaria Catania-Siracusa, tratta Bicocca-Targia	Rfi (Fs)
Costruzione e gestione della Superstrada Pedemontana Veneta	Commissario straord. Silvano Vernizzi
Ferrovia Napoli-Bari, Interventi sulla linea Cancello-Napoli per l'integrazione con la linea AV/AC Roma-Napoli	Rfi (Fs)
Ferrovia Napoli-Bari, velocizzazione e raddoppio Cancello-Frasso Telesino e“shunt” di Maddaloni	Rfi (Fs)
Nuovo collegamento ferroviario Palermo-Catania, tratta Bicocca-Catenanuova e Catenanuova-Raddusa Agira	Rfi (Fs)
Variante alla Ss "Aurelia" - Viabilità di accesso all'Hub portuale di La Spezia	Rfi (Fs)
Ammodernamento tratta ferroviaria Palermo-Lercara Friddi	Rfi (Fs)
Accessibilità Valtellina - Lotto 1° - Ss n. 38	Anas
Adeguamento al tipo B (4 corsie) dell'itinerario Sassari-Olbia	Anas
Itinerario S.G.C. E78 Grosseto-Fano, adeguamento a 4 corsie nel tratto Grosseto-Siena	Anas

Fonte: Dipe

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

Come funziona il consorzio Cbi. In un clic tutta la filiera finanziaria dei grandi appalti ▸ pagina 35

Digitalizzazione della Pa. Il sistema consente più efficienza nella vigilanza antimafia e anticorruzione sulle grandi opere

In un clic l'intera filiera finanziaria

Più sicurezza con il controllo digitale dei pagamenti a subappaltatori e fornitori

Massimo Frontera
ROMA

Sono 200 le grandi opere i cui flussi finanziari possono oggi essere passati al setaccio con un clic. Non che prima non fosse possibile - per inquirenti o istituzioni - analizzare tutti i movimenti di denaro legati ai cantieri pubblici. Solo che oggi si può fare attraverso un terminale senza dover andare fisicamente nella banca. Ed è anche possibile interrogare la banca dati in vari modi.

La norma che ha previsto tutto questo è l'articolo 36 del decreto legge n.90/2014 (di riforma della Pa), attuato con la delibera Cipe n.15/2015 pubblicata il 7 luglio scorso in «Gazzetta». La delibera ha approvato le linee guida sul monitoraggio finanziario delle grandi opere di interesse nazionale e ha fatto scattare l'obbligo di applicarle.

Una rivoluzione che, appunto, semplifica e velocizza i controlli da parte di soggetti istituzionali e inquirenti. Una rivoluzione partita in sordina in modo sperimentale, ma che in pochi anni si è sviluppata al punto da diventare una buona pratica da diffondere in Europa, come spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale del consorzio bancario Cbi (si veda intervista in pagina).

LA BANCA DATI
Il sistema rende possibile ricostruire la rete dei flussi finanziari via telematica senza doversi recare fisicamente presso le banche

Il consorzio Cbi - emanazione dell'Abi - è l'infrastruttura di base che, di fatto, rende possibile lo scambio delle informazioni. Ad oggi ne fanno parte 580 istituti finanziari, per quasi il 90% del sistema bancario italiano. Il motivo alla base della creazione del consorzio è - banalmente - quello di semplificare la vita alle imprese nei rapporti con le banche. Praticamente una necessità in un Paese dove un'impresa ha in media sette conti correnti con diversi istituti. L'idea del consorzio è quella di far dialogare tra loro le banche che hanno rapporti con la stessa impresa. Dal 2007 ad oggi, le imprese nella "rete" del consorzio sono passate da quasi 500mila a più di un milione, con una crescita media del 7% all'anno, anche se, proprio nell'ultimo anno è stato toccato il picco storico, con +12,4% (a giugno 2015 su giugno 2014).

Sempre a giugno 2015 (ultimo dato disponibile) il consorzio ha fatto registrare anche il record di operazioni contabili in un anno, che ha superato i due miliardi e 60 milioni.

L'idea è stata quella di sfruttare questa architettura e queste informazioni per contrastare le infiltrazioni della criminalità nelle opere pubbliche. La "prima pietra" è stata la sperimentazione del sistema di monitoraggio dei flussi finanziari sulla tratta T5 della linea C della metropolitana di Roma. Sperimentazione avviata nel 2009 con un protocollo d'intesa siglato tra l'Abi, l'associazione bancaria italiana, il Dipe della Presidenza del Consiglio e il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere (Ccasgo) del ministero dell'Interno.

Dopo questa prima esperienza, il progetto si è esteso ad altre opere (la Variante di Cannitello, la linea del metrò M4 di Milano, gli appalti del Grande progetto Pompei. Dal luglio scorso - dopo la pubblicazione in «Gazzetta» della Delibera Cipe 15/2015 - il monitoraggio è uscito dalla fase sperimentale per diventare cogente su tutte le principali opere di interesse nazionale. Si tratta di circa 200 opere, quelle dell'allegato Infrastrutture. Attualmente il sistema è più avanti su 32 opere considerate prioritarie.

«L'obbligo - ha sottolineato Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e presidente del consorzio Cbi - si riferisce a circa 200 grandi opere pubbliche in Italia, ognuna delle quali ha circa 400 aziende collegate in filiera. Ciò richiederà un importante sforzo da parte delle banche a fianco delle istituzioni preposte al rispetto della legalità. Inoltre il monitoraggio finanziario è un passo avanti verso la digitalizzazione del Paese, con grandi vantaggi».

Ma come funziona il sistema? Il concetto di base è semplice, mentre l'architettura tecnologica sottostante lo è molto meno. L'idea è quella di associare la grande opera a un solo conto corrente bancario. Questo è possibile utilizzando per i bonifici lo standard Sepa, che consente di abbinare a ciascun pagamento anche il Cup, il codice unico di progetto dell'opera pubblica: un solo codice per tutte le transazioni.

I risultati positivi della sperimentazione ha spinto a partecipare a un bando Ue per la prevenzione e la lotta alla criminalità. È nata così la proposta Capaci (Creation of Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts), candidata da ministero dell'Interno, consorzio Cbi e Formez Pa. Dopo aver ottenuto fondi, la delegazione italiana sta attuando la "dissemination" cioè la presentazione del progetto agli stati interessati, a cominciare da Spagna, Svizzera e Croazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

L'architettura del sistema di controllo, con le relazioni tra banche, operatori economici e inquirenti

OBIETTIVO

Acquisire una maggiore conoscenza dell'utilizzo delle risorse pubbliche e supportare le indagini volte a prevenire l'infiltrazione criminale negli appalti pubblici

I PRINCIPI CARDINE

Le imprese che partecipano alla realizzazione di grandi opere devono:

❶ Aprire e utilizzare conti correnti dedicati ad autorizzare le proprie banche ad inviare i dettagli dei movimenti giornalieri a DIPE e DIA

❷ Effettuare pagamenti tramite il bonifico SEPA CBI, avendo cura di riportare il codice identificativo dell'intervento pubblico (CUP) e richiedere l'invio dell'esito del bonifico al DIPE

580
Istituti finanziari aderenti al Consorzio Cbi

1 milione
Imprese coinvolte

200
Grandi opere attualmente sottoposte all'obbligo del monitoraggio finanziario

400
Numero medio di aziende della filiera di imprese collegate a ciascuna grande opera e coinvolte nel monitoraggio finanziario

80 mila
Conti correnti attualmente sottoposti a monitoraggio e tracciamento

7 mila
Conti monitorati nella fase sperimentale

23
Transazioni sospette (tra quelle monitorate nella fase sperimentale) segnalate alle autorità

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CBILL: il sistema di pagamento digitale delle bollette

CBILL è un servizio di consultazione e pagamento *on-line* di bollette, tasse, multe, bolli, ticket sanitari e altro ancora emesse dai cosiddetti fatturatori: le aziende di servizi e le Pubbliche Amministrazioni. Attraverso l'*home banking* e gli altri canali digitali operativi attivati sul nostro conto corrente (*smartphone*,*tablet* e ATM), resi disponibili dal proprio istituto finanziario, è possibile, una volta ricevuta la richiesta di pagamento, assolvere all'obbligo in modo rapido e sicuro. Il servizio è ideato e gestito dal Consorzio CBI (*Customer to Business Interaction*) che ne definisce in ambito cooperativo le regole, gli standard tecnici e normativi. I consorziati aderenti sono più di 600 istituti finanziari che servono 15 milioni di utenti attivi su*Internet Banking* e 5 milioni sul *Mobile Banking*, il sistema punta ad una completa dematerializzazione della fatturazione . Attualmente il pagamento *on-line* è possibile solo se il fatturatore ha un accordo specifico con la nostra banca mentre con CBILL è possibile consultare e pagare ogni bolletta su qualsiasi conto in pochi secondi e con il canale digitale che preferiamo: *internet, smartphone, tablet* e ATM. Inoltre chi riceve il pagamento ha la possibilità di gestire automaticamente i dati che gli servono per riconoscere la nostra operazione senza possibilità di errore. Se consideriamo che annualmente in Italia vengono stampati e recapitati 630 milioni bollettini, la loro digitalizzazione introdurrebbe un rilevante risparmio energetico, quantificato in una diminuzione delle emissioni di CO_2 (anidride carbonica) pari a 21.420 tonnellate solo per la produzione della carta necessaria, a cui si aggiungerebbero quelle risparmiate nei processi di stampa e consegna. Perciò forza miei cari lettori fatevi sotto: un po' di coraggio e preparatevi a sperimentare nuove ed evolute modalità di pagamento, che in caso di problemi siamo preparati ad offrirvi tutta la tutela possibile.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

Cbi punta gli occhi su 400 aziende "E ora esportiamo il nostro know how"

LILIANA FRATINI PASSI È IL DIRETTORE GENERALE DEL CONSORZIO: " LAVORO COMPLESSO, CON 200 GRANDI OPERE E 80MILA CONTI CORRENTI CHE VANNO TENUTI SOTTO STRETTA OSSERVAZIONE. MA È UN'AZIONE CHIAVE NEL RUOLO DI FAVORIRE LA DIGITALIZZAZIONE DEL RAPPORTO TRA BANCHE I CLIENTI"

Milano

Dalla fase di sperimentazione alla stagione della piena operatività. Con la delibera del Cipe che rende obbligatorio il monitoraggio finanziario delle imprese coinvolte nelle grandi opere, il consorzio Cbi scalda i motori per mettere a disposizione di tutte le stazioni appaltanti la rete interbancaria al fine di tracciare tutti i flussi di denaro. E non sarà uno scherzo, visto che l'obbligo di legge si riferisce a 200 grandi opere, ognuna delle quali ha almeno 400 aziende collegate in filiera. Il che, tradotto in numeri, significa l'attivazione e quindi la tracciabilità di più di 80 mila conti correnti.

Il "Grande fratello della legalità" ha ormai superato la fase di rodaggio e oggi, forte dell'esperienza quinquennale, passa all'azione su larga scala. «Dopo la fase di sperimentazione ora inizia il grande sforzo per estendere la nostra azione a tutte le grandi opere» spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale del consorzio Cbi. «Si tratta di un passaggio complesso per via delle dimensioni dell'operazione ma che siamo in grado di affrontare grazie all'esperienza maturata nei 6 anni di test in Italia e all'internazionalizzazione del progetto».

Il consorzio Costumer to business interaction nasce nel 2008 sotto le insegne dell'Abi nell'area dei sistemi di pagamento, al quale oggi aderiscono 580 istituti finanziari offrendo servizi a oltre un milione di imprese. Uno dei ruoli chiave di Cbi è quello di favorire la digitalizzazione del rapporto tra sistema bancario e clienti. E tra le attività svolte ci sono la gestione del Corporate banking interbancario, il servizio bancario telematico; Cbill, che favorisce lo sviluppo della banca multicanale, dalla consultazione al pagamento di bollette; e i servizi di Nodo, che assicurano il dialogo con Sogei, e quindi l'agenzia delle entrate, che sono alla base della tracciabilità dei pagamenti negli appalti pubblici.

«Il monitoraggio finanziario delle grandi opere si inserisce in questo processo di digitalizzazione degli istituti finanziari - precisa Liliana Fratini - La tracciabilità dei flussi di denaro negli appalti non solo protegge gli investimenti pubblici ma anche le relative risorse di bilancio, oltre che combattere la corruzione nel paese». Da un punto di vista pratico i vantaggi sono notevoli: «L'investigatore non si dovrà più recare in banca per effettuare i controlli. Sarà possibile seguire in tempo reale gli spostamenti dei flussi di denaro e verificare ad esempio quanto è stato costruito in un mese sulla base del flusso di denaro movimentato».

Alla base dell'iniziativa c'è un asset infrastrutturale importante che è la rete interbancaria, sul quale «possiamo costruire meccanismi di prevenzione di infiltrazione di capitali illeciti». Nasce nel 2009 con questi presupposti la proposta di collaborazione con il ministero dell'Interno sull'utilizzo di conti correnti dedicati e uno standard europeo sui bonifici. La sperimentazione in Italia, più di 7000 conti monitorati e 23 alter segnalati alle autorità, ha dato buona visibilità all'iniziativa a livello europeo riuscendo anche ad ottenere finanziamenti di Bruxelles per estendere l'attività su altre opere nella Penisola e poi anche in altri paesi europei. Nel 2011 infatti prende il via il progetto Capaci il cui acronimo sta per "Creating automated procedures against criminal infiltration of public contracts" ma soprattutto rimanda al simbolo della lotta alla mafia, dove perse la vita il giudice Giovanni Falcone.

Il progetto rappresenta l'evoluzione internazionale del monitoraggio finanziario basato sul nodo Cbi e intende clonare il modello italiano anche all'estero. «Sono quindi iniziate, a partire dal 2013, attività di consulenza in diversi paesi europei - prosegue Liliana Fratini Passi — In particolare, la delegazione italiana, composta da Dipe, Dia, Formez e Consorzio Cbi, si è recata in Svizzera, Spagna e Croazia che hanno iniziato le rispettive fasi di sperimentazione». Inoltre il progetto Capaci è stato citato nella "Relazione della Com-

Liliana Fratini Passi è il direttore generale del Consorzio Cbi (Costumer to business interaction) che affianca le banche nella digitalizzazione

Il consorzio Cbi nasce nel 2008 sotto le insegne dell'Abi. Oggi vi aderiscono **580 istituti finanziari** offrendo servizi a oltre un milione di imprese

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

missione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla lotta alla corruzione in Italia", presentata a Bruxelles il 3 febbraio 2014, come *best practice* per la lotta alla corruzione. Il prossimo passo è rendere operative queste buone pratiche su larga scala. «La funzione di monitoraggio – spiega il direttore generale Cbi - poggia su una serie di elementi e passi che i soggetti interessati devono attivare. Devono aprire un conto corrente dedicato a quell'opera, fare bonifici online conformi agli standard Sepa e riportarvi un apposito codice (Cup) in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. Noi siamo l'autostrada lungo la quale viaggiano le informazioni sul bonifico, fino al soggetto pubblico che deve monitorarle».

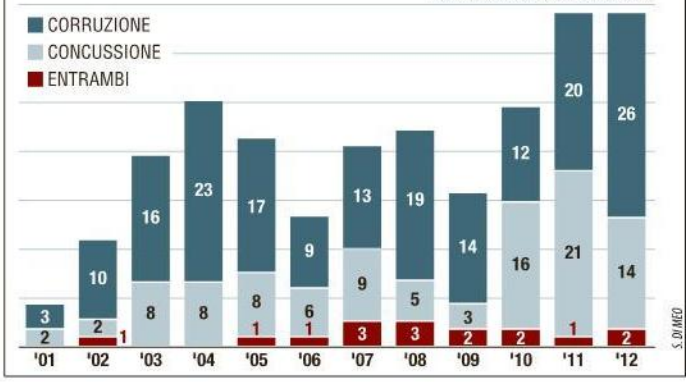
In futuro il controllo digitale dei conti correnti potrebbe riguardare anche le altre opere pubbliche, se non le più piccole, almeno quelle di importo medio? Secondo Liliana Fratini Passi «il percorso che il governo si è voluto dare è un segnale forte di contrasto ai fenomeni criminali. Per ora si parte con le grandi opere, dove sono concentrati i grandi interessi, poi un domani si potrebbe allargare il raggio di azione anche ad altre tipologie di gare d'appalto». ***(ch.ben.)***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PA, IL NUMERO DI SENTENZE

Per tipologia di reato

Fonte: elaborazioni A.N.AC. su sentenze della Corte dei Conti



Il progetto **Capaci** è l'evoluzione internazionale del monitoraggio finanziario basato sul nodo Cbi e intende clonare all'estero il modello italiano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

focus grandi opere

Avanti col modello appalti puliti monitor su tutti i conti correnti

CHIUSA LA SPERIMENTAZIONE DI CONTROLLO FINANZIARIO DELLE IMPRESE CHE ESEGUONO LAVORI PUBBLICI. CONDOTTA CON LA PIATTAFORMA DIGITALE DEL CONSORZIO CBI, ADESSO LA PROCEDURA È OBBLIGATORIA E SI ESTENDE A TUTTE LE GRANDI OPERE CHE VANNO IN CANTIERE

Christian Benna

Milano

Arriva un altro tassello a comporre il mosaico di appalti "puliti", che fino a qualche tempo fa sembrava una vera e propria mission impossible per il sistema Italia ma che oggi comincia a disporre di armi adeguate al contrasto di mazzette e infiltrazioni di capitali illeciti nelle gare dei lavori pubblici.

Dopo la legge anticorruzione (2012), il rating di legalità delle imprese e la riforma per il nuovo codice dei lavori pubblici, che dovrebbe vedere al centro l'azione dell'Anac, l'autorità contro la corruzione, guidata da Raffaele Cantone, scattano le operazione di controllo sui conti correnti delle aziende appaltanti e subappaltanti coinvolte nella realizzazione di grandi opere. Il monitoraggio finanziario è un progetto che risale al 2009, messo nero su bianco da un protocollo di intesa siglato tra il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica e l'Abi, l'associazione delle banche italiane.

Nei primi anni di sperimentazione il mondo del credito ha messo a disposizione l'infrastruttura digitale, ovvero la rete interbancaria, gestita dal consorzio Cbi, per controllare i flussi finanziari collegati ad alcuni grandi opere. L'idea di fondo è riportare la massima trasparenza nel mondo opaco dei lavori pubblici: ogni pagamento legato alla realizzazione di un cantiere deve transitare su conti correnti dedicati.

I vantaggi dello screening digitale sono immediati: intanto, l'informazione finanziaria relativa alle singole transazioni diventa disponibile e accessibile in tempo reale, poi, il sistema permette di monitorare costantemente l'avanzamento finanziario dell'opera pubblica, e se si verifica una dispersione di risorse, segnali di allerta mettono in guardia le autorità competenti, le quali non hanno bisogno di inviare fisicamente l'investigatore presso le banche perché tutte le informazioni sono già raccolte in banca dati.

Il test d'esordio è stato la tratta T5 della metropolitana C di Roma, seguita dalla variante di Cannitello, il "grande progetto Pompei" e la metropolitana M4 di Milano. In totale il monitoraggio ha consentito il controllo dei conti di 750 aziende appaltatrici e subappaltatrici, per un totale di oltre 32.000 operazioni. Inoltre il progetto ha avuto un suo processo di "internazionalizzazione", diventando il modello per altri test in Spagna, Svizzera e Croazia. In Italia, terminata la fase di sperimentazione, ora si passa all'obbligatorietà per legge e a alla sua estensione a tutte le grandi opere.

La scorsa estate, nel mese di luglio, dando attuazione al decreto Legge 90 del 24 giugno 2014, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la delibera Cipe che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi. Con la nuova delibera il legislatore intende rendere più stringente il controllo dei flussi finanziari, in un'ottica di prevenzione di infiltrazioni criminali. E prevede quindi la tracciabilità di tutti i movimenti finanziari che intercorrono tra gli operatori che partecipano alla realizzazione dell'opera.

Le linee guida del Cipe si riferiscono poi a tutte le imprese della filiera, perciò verranno tenuti sotto controllo i conti correnti anche delle società subappaltanti e tutte quelle ditte che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di progettazione e realizzazione dell'opera.

«L'obbligo si riferisce a circa 200 grandi opere pubbliche in Italia, ognuna delle quali ha circa 400 aziende collegate in filiera. Ciò richiederà un importante sforzo da parte delle banche a fianco delle istituzioni preposte al rispetto della legalità», ha detto Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi. D'ora in poi, nei bandi di gara per la realizzazione di grandi opere, verrà richiesto alle imprese coinvolte l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei Sepa che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce.

In sostanza, si passa da un'azione di contrasto di analogico a una digitale. Ogni anomalia rintracciata sui flussi finanziari genererà un alert che verrà sottoposto al giudizio delle agenzie investigative. «Il monitoraggio finanziario — ha spiegato Sabatini — è un passo avanti verso la digitalizzazione del Paese, con grandi vantaggi. Oggi i controlli delle autorità avvengono in modo analogico, nelle sedi di aziende e banche, con costi che pesano sul bilancio dello Stato. Questo progetto permetterà un monitoraggio a distanza, con un risparmio enorme di risorse pubbliche».

Sotto il profilo operativo è stato creato, presso il Dipe, un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Direzione investigativa antimafia, dall'Abi, dal consorzio Cbi, dai gestori informatici della banca dati. Ad oggi le stazioni appaltanti coinvolte nella realizzazione delle opere facenti parte del Programma infrastrutture strategiche hanno siglato circa 40 protocolli di intesa, consentendo il monitoraggio di oltre 1000 conti correnti dai quali sono state generate migliaia di operazioni monitorate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avanti col modello appalti puliti monitor su tutti i conti correnti

Tangenti e trucchi costi miliardari per il sistema paese

Cbi punta gli occhi su 400 aziende "E ora esportiamo il nostro know how"

L'Expo 2015 di Milano è stata un successo di pubblico e di organizzazione ma i cantieri per costruire **l'esposizione universale** si sono macchiati di numerosi atti di corruzione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

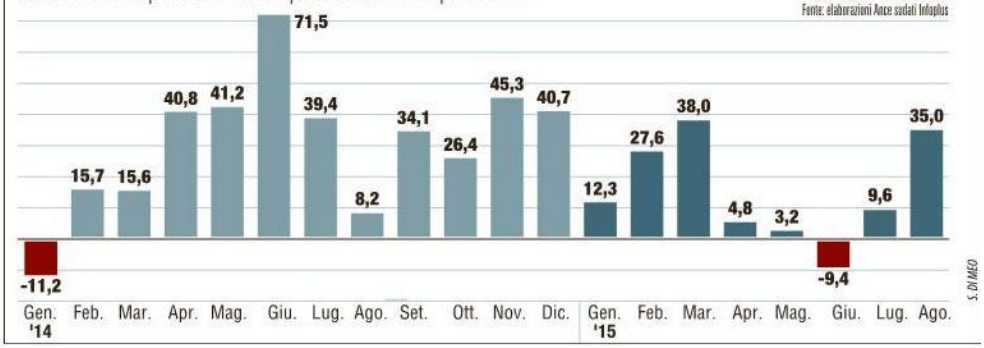
la Repubblica
AFFARI&FINANZA

La cosiddetta **"cupola degli appalti"**, una volta scoperchiata, ha messo a rischio di commissariamento Expo 2015, considerato uno dei volani di rilancio del sistema paese

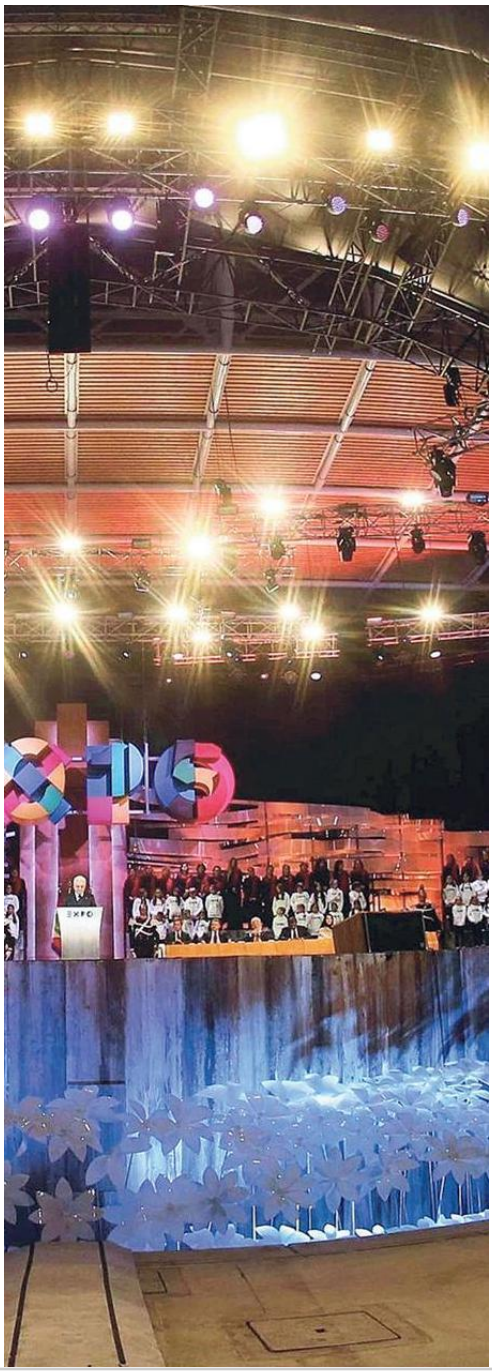
BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI IN ITALIA

Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Ance sudati Infoplus



S. DI MEO



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERECONOMIA

Pubblica amministrazione I dati dopo l'obbligo in vigore da fine marzo. Si studiano incentivi per il «business to business» che abbandona la carta

Svolte Per le fatture digitali ora la sfida diventa privata

In otto mesi inviati 17 milioni di documenti, errori scesi sotto il 5% Prossimo passo: estendere la procedura ai pagamenti tra imprese

DI **FAUSTA CHIESA**

Quasi 17 milioni. È il numero di fatture elettroniche emesse nei confronti della Pubblica amministrazione da quando — nel marzo scorso — il cartaceo è stato mandato in pensione per legge. Crescono ogni mese: siamo passati dalle 577 mila in marzo ai 2,73 milioni in ottobre, dice il sito «Fatturapa.gov» del governo.

«Le imprese stanno imparando a utilizzare questo strumento e infatti diminuiscono gli errori di invio al sistema — commenta Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi, intermediario fra le imprese e Sogei, la società del Tesoro che gestisce il sistema di interscambio —. Le aziende acquistano esperienza e gli enti della pubblica amministrazione si stanno rendendo sempre più raggiungibili».

Il salto culturale

Ma c'è un altro dato che mostra il salto culturale e tecnologico che le imprese italiane fornitrici hanno fatto in questi mesi: sempre meno documenti sono scartati perché inadeguati, per esempio per mancanza di informazioni. A marzo la percentuale di scarto era del 15%, a ottobre soltanto del 5,4% e il calo è costante. A oggi, il 94% di *file* è andato a buon fine: l'amministrazione li ha presi in carico e indirizzati all'ente destinatario. Di questi 17 milioni di fatture elettroniche, il 3% è stato «canalizzato» tramite Cbi (*corporate banking* interbancario).

«La nostra infrastruttura ha un milione di imprese clienti per gli incassi e i pagamenti tramite conto corrente — dice Fratini Passi —. Alcune hanno scelto come intermediario una banca anche per la trasmissione delle fatture elettroniche. Questo permette di avere altri servizi, per esempio la richiesta di anticipo fattura». La rete Cbi consente ai 570 istituti finanziari consorziati di dialogare direttamente con Sogei nelle due direzioni: l'invio di fatture elettroniche delle aziende creditrici e la loro ricezione per conto degli enti debitori.

I vantaggi

Il primo impianto normativo in tema di fattura elettronica era contenuto nella Finanziaria del 2008. Nel 2013 fu sancito l'utilizzo della fattura elettronica per tutte le strutture della Pubblica amministrazione, sia centrali che locali. Il passaggio pratico è stato l'obbligo per gli enti centrali (che sono circa 9 mila), dal 31 marzo del 2014, mentre dallo scorso 31 marzo l'obbligo è stato esteso agli enti locali.

Più fatture digitalizzate, più soldi risparmiati. È stato stimato, ricorda Cbi, che il risparmio derivante da ogni fattura emessa e ricevuta in formato digitale è di circa 17 euro: 14 per il minor impiego di manodopera e tre per la riduzione dei materiali e dello spazio. In totale, il passaggio al formato elettronico ha un beneficio potenziale per la Pubblica amministrazione di circa un miliardo l'anno grazie alla riduzione dei costi legati alle attività svolte, alla migliore accuratezza del processo, alla riduzione degli archivi e all'abbattimento dei tempi. Le ricadute positive riguardano anche i fornitori, con benefici per quasi 600 milioni.

Nuovo traguardo

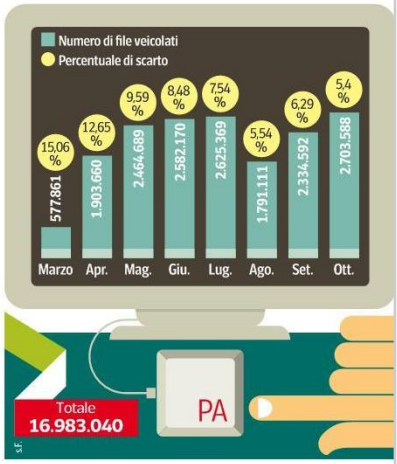
Se con la Pubblica amministrazione si può dire «missione compiuta», ora c'è un altro obiettivo: i privati. «Il prossimo passo è spingere all'adozione della fattura elettronica tra privati, è fondamentale per far progredire il Paese e infatti il legislatore sta guardando al *business to business*», dice Fratini Passi.

Il 18 agosto è stato emanato un decreto legislativo sulla «Trasmissione telematica delle operazioni Iva e di controllo delle cessioni di beni effettuate attraverso distributori automatici», in pratica proprio la fatturazione elettronica tra privati. Non ci saranno obblighi, ma semplificazioni e incentivi per chi, su base volontaria, abbandona la carta. Tra questi, Fratini Passi indica l'eliminazione dell'obbligo di trasmettere lo «spesometro» e di effettuare le comunicazioni «black-list», ma anche tempi più rapidi per il rimborso Iva.

Dal primo luglio 2016, l'Agenzia delle Entrate metterà a disposizione dei contribuenti, gratis, un servizio per la generazione, la trasmissione e la conservazione delle fatture elettroniche. Da gennaio 2017, il ministero dell'Economia metterà a disposizione dei soggetti passivi dell'imposta sul valore aggiunto il Sistema di interscambio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DELLA RIVOLUZIONE
Le fatture elettroniche alla Pubblica Amministrazione



Intermediari Liliana Fratini Passi di Cbi

Dallo spesometro ai rimborsi Iva: meno burocrazia con l'e-payment

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERECONOMIA

Semplicità

La cartella esattoriale? La pago online

Dalla coda nell'ufficio postale alle bollette digitali. L'Italia sta cambiando. E lo sta facendo piuttosto velocemente.

Pagare non è mai bello, però è possibile farlo in modo più facile, comodo e veloce. Non sempre gli italiani ne hanno saputo approfittare: sui 630 milioni di bollettini emessi ogni anno in media da Poste Italiane, circa il 90% viene pagato attraverso il canale postale, il 7% presso i tabaccai e la grande distribuzione e il 3% nei canali bancari (home/corporate banking, sportello, Bancomat). La modalità di pagamento preferita rimane, per la forza della tradizione, il bollettino.

Ma adesso la musica potrebbe cambiare «Le banche non avevano una loro offerta competitiva interoperabile di sistema per il pagamento dei bollettini — spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi —. Per questo, nel luglio 2014 abbiamo lanciato CBill, un servizio che permette di visualizzare i dati della bolletta e di pagarla da casa attraverso gli istituti finanziari aderenti al consorzio».

Equitalia
Vincenzo Busa

A oggi sono 525 le banche che offrono questa possibilità, pari al 95% degli aderenti a Cbi. Il cliente può pagare le utenze con le utility, il canone Rai, i tributi locali, le cartelle esattoriali, i ticket sanitari.

I «fatturatori» aderenti al servizio sono una cinquantina: tra questi, Enel, Wind, varie Asl, la Rai e — da giugno — anche Equitalia. A oggi su CBill sono state registrate oltre 1,4 milioni di operazioni (di cui 200mila con Equitalia), per un controvalore di circa 260 milioni di euro.

«Con l'adesione di Equitalia — precisa Fratini Passi — ciascun cittadino può non soltanto effettuare il pagamento degli avvisi e delle cartelle, ma anche ricalcolare l'importo prestampato sul bollettino Rav qualora risulti variato (a causa, ad esempio di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'ente). Opzione questa a tutto vantaggio dell'utente che, estinguendo l'importo esatto del suo debito, comprensivo quindi degli eventuali interessi di mora che sono nel frattempo maturati, vedrà chiudersi definitivamente la propria posizione debitoria con Equitalia».

F. CH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ancora un passo avanti nei pagamenti digitali: avanza il servizio CBILL

Continua a crescere l'utilizzo del servizio che consente a persone e imprese di consultare e pagare online le bollette emesse dalle aziende e dalle amministrazioni pubbliche, attraverso il proprio Internet Banking: sono circa un milione e 300mila le operazioni effettuate

Liliana Fratini Passi, Direttore Generale di Consorzio CB

I pagamenti digitali rappresentano ormai la nuova frontiera dei pagamenti. L'industria finanziaria Italiana è da tempo impegnata su questo fronte mettendo in campo idee e risorse per offrire servizi sempre più innovativi a un pubblico di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

utenti sempre più evoluto ed esigente. In tale ottica è stato creato il Servizio CBILL (www.cbill.it), che consente alle persone e alle imprese di consultare e pagare on line le bollette emesse dalle aziende e dalle amministrazioni pubbliche, attraverso il proprio Internet Banking e, a discrezione di ciascun Istituto Finanziario, anche attraverso tablet, smartphone, sportello fisico eautomatico (ATM).

Diversamente dagli attuali servizi di pagamento, che consentono al cliente di una banca di pagare online solo le bollette di aziende o Pubbliche Amministrazioni che abbiano sottoscritto specifici accordi con il suo istituto di credito, **il CBILL permette di consultare e pagare le bollette di aziende e Pubbliche Amministrazioni fatturatrici che abbiano adottato il servizio presso un qualsiasi Istituto Finanziario Consorziato CBI.**

Gli utenti possono, quindi, pagare le bollette in modo semplice e veloce e avere l'opportunità di gestirle direttamente sul conto online della propria banca. **I fatturatori, d'altro canto, possono giovare della semplificazione dei processi di riconciliazione contabile, riduzione degli errori e, quindi, di casi di gestione delle dispute, riduzione dei tempi di riscossione e possibilità di personalizzazione del servizio in funzione delle proprie esigenze.**

Dal suo lancio, avvenuto il 1 luglio 2014, il Servizio CBILL ha raggiunto volumi importanti: **421 istituti attivi, circa 1.300.000 operazioni di pagamento effettuate per un controvalore di circa 215 milioni di euro.** Anche il numero dei fatturatori è in forte crescita: dopo **Enel e Wind**, tra i primi ad aderire al Servizio CBILL, **sono arrivate a più di 40 le aziende e le pubbliche amministrazioni che hanno scelto di offrire ai propri utenti questa innovativa modalità di pagamento** e tante altre sono in fase di attivazione.

Inoltre, con l'adesione di **Equitalia** al servizio, avvenuta lo scorso giugno, ciascun cittadino cliente degli istituti finanziari attivi - elencati sul sito www.cbill.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

- ha la possibilità di effettuare con CBILL anche il pagamento degli avvisi e delle cartelle emesse da Equitalia, con l'opzione di ricalcolare l'importo prestampato sul bollettino RAV qualora esso risulti variato (a causa, ad esempio, di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'Ente). Opzione, questa, a tutto vantaggio dell'utente che, estinguendo l'importo esatto del suo debito, comprensivo quindi degli eventuali interessi di mora che sono nel frattempo maturati, vedrà chiudersi definitivamente la propria posizione debitoria con Equitalia. Il gradimento degli utenti è chiaro, da giugno a oggi sono state registrate solo con Equitalia circa 200mila operazioni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

Cbill. Lanciato nel 2014, consente agli utenti di home o corporate banking di versare gli importi dovuti ad aziende e amministrazioni iscritte al servizio

Per le bollette una piattaforma condivisa

Il progressivo addio alla carta non coinvolge solo il processo di ammodernamento della Pa e dei rapporti con i suoi fornitori. In attesa che prenda seriamente corpo e si diffonda la fatturazione elettronica anche tra privati, con ulteriori vantaggi per l'intero sistema economico, c'è un altro ambito in cui la "cultura del digitale" si propone di penetrare con sempre più efficacia. Ed è quello relativo al pagamento online di bollette e bollettini. I servizi di pagamento da canale bancario offerti da alcuni istituti hanno in questo senso il limite di consentire al cliente di "dialogare" solo con quelle aziende e pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto un accordo diretto con l'istituto stesso. Un modello che frena le possibilità di reale sviluppo ed evoluzione del sistema, escludendo che l'erogatore del servizio possa riscuotere le bollette di chi non è cliente della banca convenzionata.

Di quanti singoli accordi ci sarebbe allora bisogno? La domanda è retorica, perché la soluzione non risiede lì ma in una piattaforma e un'infrastruttura condivisa dall'intera industria bancaria. In questa logica si muove il servizio Cbill, lanciato dal Consorzio Cbi nel luglio 2014, che permette agli utenti di home e/o corporate banking degli intermediari aderenti di consultare e pagare - in modalità multicanale (via internet, mobile app, Atm) - le bollette emesse dalle aziende iscritte al servizio (i cosiddetti "fatturatori").

Il Cbill raccoglie oggi 525 istituti (il 90% dei consorziati Cbi) e ha registrato oltre 1,5 milioni di operazioni per un controvalore di circa 280 milioni di euro. Utenze, ticket sanitari e prestazioni mediche, cartelle esattoriali, trasporti, tributi e somme dovute a vario titolo alle amministrazioni locali. Sono diverse le categorie di servizi alle quali si può accedere e i numeri delle operazioni finora raggiunti sono destinati a crescere visto il prossimo ingresso di altre aziende private e pubbliche amministrazioni (che andranno ad aggiungersi ai 50 fatturatori già iscritti).

I vantaggi? I pagatori possono visualizzare la bolletta e l'importo da versare, esser sicuri delle transazioni e ricevere in tempo reale la conferma di avvenuto versamento, non fare code agli sportelli e disporre di uno strumento di pagamento sempre attivo. I fatturatori, da parte loro, possono riconciliare i pagamenti senza errori, ottenere in tempo reale la rendicontazione degli importi incassati, scegliere un unico istituto finanziario per raggiungere tutte le controparti, gestire facilmente il proprio scadenzario.

Tra i "grandi" fatturatori hanno già aderito Enel Energia, Enel Servizio elettrico, varie Asl e Consorzi, Rai, Equitalia. Quest'ultima è entrata nel giugno scorso, portando in pochi mesi circa 180mila pagamenti: ogni cittadino (cliente degli istituti attivi) può pagare avvisi e cartelle emesse da Equitalia, e ricalcolare l'importo prestampato sul bollettino Rav nel caso risulti variato (a causa, ad esempio, di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'ente). Il percorso di semplificazione del rapporto con i contribuenti intrapreso proprio grazie al servizio Cbill, è valso ad Equitalia il premio Innovazione Digitale nella categoria "Mobile e app che semplificano la vita", conferito al recente Smau 2015.

D. Aq.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA I VANTAGGI

Il «debitore» è facilitato, il fatturatore può riconciliare i pagamenti senza errori, basarsi su un solo istituto e gestire meglio le scadenze

FATTURA ELETTRONICA

Digitale in marcia negli uffici pubblici

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

INTERVISTA | Liliana Fratini Passi

Obbligo e incentivi hanno contribuito all'addio al cartaceo

di **Dario Aquaro**

«L'Agenda digitale europea individua nella fatturazione elettronica un'importante leva per la crescita del Prodotto interno lordo. Tra riduzione dell'uso della carta e degli archivi, migliore comunicazione, gestione più efficiente dei processi, taglio ai costi delle attività, si stima che possa valere due punti di Pil all'anno».

Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi (*Customer to Business Interaction*), è impegnata da anni sul fronte della digitalizzazione dei pagamenti e della dematerializzazione delle fatture. Il Consorzio riunisce banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nell'Unione europea.

E gestisce l'infrastruttura tecnica a supporto dell'interconnessione e del colloquio telematico degli istituti consorziati con la propria clientela. Oggi Cbi conta circa 570 istituti, che offrono servizi a circa un milione di imprese e pubbliche amministrazioni.

A un anno e mezzo dall'obbligo di fatturazione elettronica verso la pubblica amministrazione centrale, e a sei mesi dall'estensione alle amministrazioni locali, qual è il bilancio dell'uso dei documenti digitali?

Se leggiamo i numeri, il responso è soddisfacente. Ad esempio, nel mese di settembre il Sistema di interscambio gestito da Sogei ha ricevuto oltre 2milioni e 300mila file: il 93,5% è stato inoltrato alla Pa, mentre solo il 6,5% è stato scartato per errori o impossibilità di recapito. Quest'ultimo dato si è più che dimezzato rispetto all'inizio ed è in costante calo: segno che le imprese hanno acquisito una maggiore dimistichezza con lo strumento. Per noi è un gran successo, visto che come comunità finanziaria lavoriamo sulle fatture elettroniche fin dal 2005.

La dematerializzazione comporta diversi vantaggi, in primis risparmi di tempo e risorse. Le imprese ne sono state presto consapevoli?

Diciamo che per aiutare a percepirne i benefici è stato necessario il passaggio all'obbligatorietà di fatturazione digitale verso la Pa. In Italia, dove il tessuto imprenditoriale è composto in maggioranza da micro e piccole realtà, a mio parere non si poteva prescindere da un percorso del genere. Il legislatore ha deciso quindi di imporre il cambiamento: puntando a una maggiore trasparenza, legalità – che serve anche ad accreditarci all'estero – ed efficienza del sistema. A volte l'approccio top-down è l'unico capace di invertire la rotta.

E nei rapporti tra le aziende, come procede la penetrazione del digitale?

In questo caso non è stato sancito un obbligo, ma con il Dlgs 127/15 si è voluto definire un pacchetto di semplificazioni e incentivi. Chi opta per la trasmissione telematica delle fatture e dei relativi dati e corrispettivi, è esonerato dall'impegno di trasmettere lo spesometro e di effettuare le comunicazioni

PROGRESSI

«Degli oltre due milioni di file inoltrati alla Pa è stato scartato per errori solo il 6,5%»

black list, e gode di tempi più rapidi per il rimborso Iva. Dal 1° luglio 2016 le Entrate metteranno a disposizione dei contribuenti un servizio gratuito per la generazione, trasmissione e conservazione delle fatture; e dal 1° gennaio 2017 il ministero dell'Economia offrirà ai soggetti passivi Iva il Sistema di Interscambio.

Auspica quindi che anche tra privati possa raggiungersi la digitalizzazione dell'intero ciclo di ordine, fatturazione e pagamento?

È un traguardo che porterà a un miglioramento gestionale, e le linee tracciate dal governo vanno nella giusta direzione. Bene aver individuato un primo livello di incentivi, ma occorre ora chiamare fortemente in causa i partner di secondo livello, come i commercialisti, che per le aziende possono svolgere un ruolo fondamentale, di supporto e consulenza. È necessario creare una rete robusta, un quadro di azioni formative e informative, e ognuno deve fare la propria parte: dalle banche ai manager.

Siete intanto impegnati anche su un altro aspetto della "cultura del digitale", quello relativo al pagamento online di bollette e bollettini. Come procede?

Offrire il servizio Cbill, per la consultazione e il pagamento in modalità multicanale e multibanca, è la nostra sfida. Basti pensare che ogni anno ci sono 630milioni di bollettini emessi e incassati dalle Poste e solo il 3% viene pagato attraverso canali bancari. Abbiamo quindi intercettato un bisogno del cittadino, offrendo un canale di pagamento sempre accessibile: tutti i fatturatori attivi sul Cbill sono raggiungibili dall'utente attraverso il proprio conto corrente online, qualsiasi banca (aderente) egli utilizzi. Ci dà soddisfazione registrare che a un anno e più dal lancio "soft", indirizzato soprattutto ai fatturatori, siamo arrivati a 1,5

FATTURA ELETTRONICA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

milioni di operazioni. Naturalmente, guardando alle centinaia di milioni di bollettini in circolazione, siamo ancora all'inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cbi. Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

INCASSI E PAGAMENTI: DOVE VUOI, COME VUOI

di LAURA SERVIDIO

LA RICERCA DI NUOVE MODALITÀ DI ENGAGEMENT PASSA ANCHE ATTRAVERSO L'OMNICHANNEL PAYMENT, CHE ABILITA IL CLIENTE A SISTEMI DI PAGAMENTO FACILI, VELOCI E SICURI E CHE CONSENTE ALLA COMPAGNIA IL CONTENIMENTO DEI COSTI E L'EFFICIENTAMENTO DEI MODELLI OPERATIVI. NE PARLIAMO CON DEDAGROUP ICT NETWORK E PITECO, CHE SUPPORTANO LE ASSICURAZIONI NELLE LORO STRATEGIE DIGITAL

Avvicinare il cliente tramite più canali. Da qui passano competitività e redditività delle compagnie ma, per gestire la relazione in ottica *omnichannel*, le imprese devono dotarsi dei mezzi necessari. Tra questi, l'abilitazione all'utilizzo di sistemi di pagamento più adatti a un contesto digitale.

Una realtà ancora da sviluppare nel nostro Paese: il 60% del denaro incassato dal canale agenti è transato con mezzi di pagamento fisici. La maggior parte delle compagnie autorizza i pagamenti in uscita in modalità quasi totalmente manuale e i processi *core* delle imprese fanno ancora fatica a gestire con efficienza i flussi di informazione relativi.

"Per le assicurazioni che lavorano con il canale agenziale – racconta **Enrico Fermi**, di **DDway Dedagroup Ict Network** – il mezzo di pagamento preferito continua a essere quello fisico. Anche il regolamento **Ivass** che impone la messa a disposizione di mezzi digitali di incasso è stato, a oggi, interpretato in modo prevalentemente formale, laddove le compagnie non hanno ancora col-

IL "CASSETTO DIGITALE"

Un tema delicato riguarda il dibattito ancora acceso fra intermediari e imprese sul controllo primario del denaro versato dal cliente. "Rispetto a questa scelta – sottolinea Enrico Fermi, di DDway Dedagroup Ict Network – il modello da noi proposto è neutro: sono compagnia e intermediario che decidono dove canalizzare e come contabilizzare i flussi. Il sistema sostituisce semplicemente il cassetto dell'agenzia per quanto riguarda i pagamenti non fisici, semplificando, però, i controlli di riconciliazione e aumentando il valore competitivo".

to la valenza strategica di queste innovazioni, lasciando per lo più agli agenti l'onere economico e amministrativo di dotarsi di *Pos*".

Per rispondere in modo adeguato ai trend di mercato, alle spinte normative, all'evoluzione tecnologica e all'ingresso di nuovi player, le compagnie hanno bisogno di una gestione flessibile e integrata dei flussi monetari che, da un lato, abiliti sistemi di incasso facili, veloci, sicuri e preferiti dal cliente (sia in agenzia sia in mobilità) e, dall'altro, favorisca il contenimento dei costi, grazie anche all'efficientamento dei modelli operativi interni connessi alle operazioni di riconciliazione dei flussi in entrata e a quelli autorizzativi dei flussi in uscita.

"*InPay*, la soluzione che proponiamo in partnership con **TasGroup** – spiega Fermi – disaccoppia i sistemi di compagnia dai circuiti di incasso: il sistema indica il canale migliore da utilizzare, valutando i costi per intermediario e cliente finale, oppure privilegiando un canale specifico richiesto dalla compagnia o dal cliente, o ancora proponendo il pagamento su diversi sistemi". Diventa così agevole per le compagnie attivare i canali di incasso offerti dal mercato (*wallet*, *PayPal*, carte, *MyBank*, *CBill*), senza incrementare la complessità dei propri sistemi e processi contabili.

Altro valore aggiunto della soluzione è la non invasività e la semplicità di utilizzo per le compagnie e gli intermediari. E, per il cliente, si abilitano nuove opzioni di contatto, soluzioni e facilitazioni, fra le quali, i meccanismi di *pay per use*.

AGIRE SUI COSTI E SEMPLIFICARE

All'offerta di Dedagroup in questi ambiti contribuisce, in modo rilevante, anche la trentennale esperienza in ambito tesoreria e pianificazione finanziaria di **Piteco**, una delle aziende del gruppo che propone anche soluzioni che facilitano e automatizzano la riconciliazione dei canali di incasso tradizionali.

"Nel ciclo attivo – racconta **Andrea Guillermaz**, di Piteco – le compagnie hanno bisogno di riconoscere e riconciliare con puntualità una grande mole di informazioni che arriva da canali diversi. Per questo, abbiamo creato soluzioni per il mondo broker e agenziale che consentono l'agevole analisi e riconciliazione di grandi volumi di dati, favorendo l'efficientamento gestionale, il recupero dei costi delle attività umane, la riduzione dei rischi operativi e il tempestivo controllo della situazione di cassa".

Riprende il tema della digitalizzazione, invece, l'offerta Piteco per i sistemi di pagamento. "Uno dei nostri clienti assicurativi – spiega Guillermaz – è passato in pochi anni da 100mila mandati di pagamento (sinistri, liquidazioni, pagamenti vari) a oltre un milione. In parallelo, sono cresciute le esigenze di sicurezza e *compliance* del processo di pagamento e sono aumentate le difficoltà pratiche per i procuratori, ai quali sono richiesti controllo e autorizzazione, oltre alla capacità di operare sempre più frequentemente in mobilità. Le soluzioni di *payment factory e corporate banking communication* risolvono queste esigenze, rendendo il processo di pagamento sicuro, completamente digitale e auditabile, attraverso la firma digitale, l'accesso in mobilità e la piena integrazione con il sistema bancario".

In particolare, su questo fronte, è stata siglata un'importante collaborazione fra Piteco e **UniCredit** per offrire alla clientela *corporate* una soluzione unica sul mercato italiano, in un progetto innovativo che consente di inoltrare automaticamente verso le banche del **Consorzio Cbi**, file già firmati digitalmente all'interno del *tool* aziendale *Piteco Cbc*.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SPECCHIO ECONOMICO

diffusione:40000
tiratura:50000

CONSORZIO CBI

UN PASSO AVANTI NEI PAGAMENTI ELETTRONICI: IL SERVIZIO CBILL

Sul fronte dei pagamenti elettronici, l'Italia è ancora indietro rispetto al resto d'Europa a causa di un ricorso ancora molto elevato al denaro contante che caratterizza il nostro Paese. Basti pensare che, nel 2009, il 90 per cento delle transazioni degli italiani erano in cash di fronte a una media europea del 70 per cento e che questa percentuale in Italia si è ridotta all'87 per cento nel 2012, rispetto a una media comunitaria del 60 per cento. C'è dunque un ritardo ancora significativo nell'uso di strumenti alternativi al contante, che è indispensabile colmare, anche perché dal più ampio impiego di contante discendono maggiori costi sociali, minore velocità e trasparenza degli scambi.

Il contante, secondo la Banca d'Italia, costa agli italiani tra i 12 e i 15 miliardi l'anno, includendo non solo i costi di emissione e gestione del denaro, ma anche i costi dei portavalori, i costi per gli istituti di credito di gestione degli Atm, i bancomat, i costi di vigilanza e, in fondo ma non ultimi per incidenza, i costi delle rapine. Al contrario, nelle analisi delle abitudini di pagamento sta emergendo l'importanza della generazione 2.0, i Millenial, per i quali è normale essere online 24 ore su 24 e connettersi per giocare, per condividere, per parlare dei brand, per acquistare e, quindi, per pagare. Vogliono tutto e subito, sono abituati al fatto di essere sempre online e questo li porta a pensare che tutto sia sempre disponibile, anche l'acquisto e il pagamento.

L'industria bancaria italiana sta quindi ripensando la propria offerta di strumenti di pagamento, investendo fortemente nella digitalizzazione. Seguendo tale trend, e sulla scorta dell'esperienza internazionale, le banche italiane hanno quindi sviluppato un nuovo servizio di pagamento online dei bollettini (come bollette, ticket sanitari, multe e tasse): il servizio CBILL (www.cbill.it).

L'innovativo servizio, messo a punto dal Consorzio CBI ed offerto da 525 banche italiane sui propri internet banking, consente ad un cittadino di consultare e pagare le bollette in modalità multicanale e multibanca. Infatti i servizi di pagamento online offerti fino ad oggi dalle banche consentono ai cliente di pagare online solo le bollette delle aziende o pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito. Con il CBILL basterà che una persona si colleghi al proprio internet banking per consultare e pagare i bollettini di qualsiasi azienda e PA che abbiano adottato il servizio CBILL. Alcune banche offrono il CBILL anche su tablet e smartphone, e hanno abilitato al CBILL anche gli sportelli automatici (Atm) e fisici.

Tra i vantaggi, c'è anche il calcolo automatico degli eventuali interessi di mora in caso di ritardo nel pagamento, funzionale ad esempio per chiudere la propria posizione relativa ad un bollettino emesso da Equitalia. Con CBILL infatti si possono pagare tutti i bollettini emessi da Equitalia come quelli aventi ad oggetto le somme iscritte a ruolo (avvisi e cartelle di pagamento in caso di tributi, contributi e tasse non pagate), anche dopo la loro scadenza con verifica dell'importo corretto in tempo reale. Il contribuente potrà quindi beneficiare di un servizio «intelligente» che gli consente in tutta autonomia di saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione.

Pagare i bollettini con il CBILL è estremamente semplice. Basta accedere al proprio internet banking, scegliere, nella sezione pagamenti, l'azienda fatturatrice di interesse, ed inserire negli appositi campi il codice identificativo del bollettino e l'importo dovuto riportati sul bollettino. Al termine dell'operazione, infine, il sistema rilascerà in automatico la ricevuta di avvenuto pagamento.

Il servizio CBILL a fine ottobre ha registrato oltre 1,5 milioni di operazioni (oltre 170 mila su Equitalia) per un valore di oltre 180 milioni di euro. Numeri destinati a crescere visto che è in programma l'ingresso di altri fatturatori, oltre ai 50 già attivi (tra cui Enel, Wind, Consorzi ed Asl locali, Rai ed Equitalia). Anche in tema di utenze, tasse, ticket e molto altro, il cittadino potrà affidarsi alla propria banca per pagare, senza fare code, in modo completo, facile e sicuro. ■

LILIANA FRATINI PASSI
DIRETTORE GENERALE
DEL CONSORZIO CBI

L'industria bancaria italiana sta ripensando la propria offerta di strumenti di pagamento investendo fortemente nella digitalizzazione. Seguendo questo trend, e sulla scorta dell'esperienza internazionale, le banche italiane hanno sviluppato un nuovo servizio di pagamento online dei bollettini (ticket sanitari, multe, bollette, tasse): il servizio CBILL (www.cbill.it)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CBI. Un passo avanti nei pagamenti elettronici: il servizio cbill

LILIANA FRATINI PASSI direttore generale del consorzio cbi

Sul fronte dei pagamenti elettronici, l'Italia è ancora indietro rispetto al resto d'Europa a causa di un ricorso ancora molto elevato al denaro contante che caratterizza il nostro Paese. Basti pensare che, nel 2009, il 90 per cento delle transazioni degli italiani erano in cash di fronte a una media europea del 70 per cento e che questa percentuale in Italia si è ridotta all'87 per cento nel 2012, rispetto a una media comunitaria del 60 per cento. C'è dunque un ritardo ancora significativo nell'uso di strumenti alternativi al contante, che è indispensabile colmare, anche perché dal più ampio impiego di contante discendono maggiori costi sociali, minore velocità e trasparenza degli scambi.

Il contante, secondo la Banca d'Italia, costa agli italiani tra i 12 e i 15 miliardi l'anno, includendo non solo i costi di emissione e gestione del denaro, ma anche i costi dei portavalori, i costi per gli istituti di credito di gestione degli Atm, i bancomat, i costi di vigilanza e, in fondo ma non ultimi per incidenza, i costi delle rapine. Al contrario, nelle analisi delle abitudini di pagamento sta emergendo l'importanza della generazione 2.0, i Millenial, per i quali è normale essere online 24 ore su 24 e connettersi per giocare, per condividere, per parlare dei brand, per acquistare e, quindi, per pagare. Vogliono tutto e subito, sono abituati al fatto di essere sempre online e questo li porta a pensare che tutto sia sempre disponibile, anche l'acquisto e il pagamento.

L'industria bancaria italiana sta quindi ripensando la propria offerta di strumenti di pagamento, investendo fortemente nella digitalizzazione. Seguendo tale trend, e sulla scorta dell'esperienza internazionale, le banche italiane hanno quindi sviluppato un nuovo servizio di pagamento online dei bollettini (come bollette, ticket sanitari, multe e tasse): il servizio CBILL (www.cbill.it).

L'innovativo servizio, messo a punto dal Consorzio CBI ed offerto da 525 banche italiane sui propri internet banking, consente ad un cittadino di consultare e pagare le bollette in modalità multicanale e multibanca. Infatti i servizi di pagamento online offerti fino ad oggi dalle banche consentono ai cliente di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

pagare online solo le bollette delle aziende o pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito. Con il CBILL basterà che una persona si colleghi al proprio internet banking per consultare e pagare i bollettini di qualsiasi azienda e PA che abbiano adottato il servizio CBILL. Alcune banche offrono il CBILL anche su tablet e smartphone, e hanno abilitato al CBILL anche gli sportelli automatici (Atm) e fisici.

Tra i vantaggi, c'è anche il calcolo automatico degli eventuali interessi di mora in caso di ritardo nel pagamento, funzionale ad esempio per chiudere la propria posizione relativa ad un bollettino emesso da Equitalia. Con CBILL infatti si possono pagare tutti i bollettini emessi da Equitalia come quelli aventi ad oggetto le somme iscritte a ruolo (avvisi e cartelle di pagamento in caso di tributi, contributi e tasse non pagate), anche dopo la loro scadenza con verifica dell'importo corretto in tempo reale. Il contribuente potrà quindi beneficiare di un servizio «intelligente» che gli consente in tutta autonomia di saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione.

Pagare i bollettini con il CBILL è estremamente semplice. Basta accedere al proprio internet banking, scegliere, nella sezione pagamenti, l'azienda fatturatrice di interesse, ed inserire negli appositi campi il codice identificativo del bollettino e l'importo dovuto riportati sul bollettino. Al termine dell'operazione, infine, il sistema rilascerà in automatico la ricevuta di avvenuto pagamento.

Il servizio CBILL a fine ottobre ha registrato oltre 1,5 milioni di operazioni (oltre 170 mila su Equitalia) per un valore di oltre 180 milioni di euro. Numeri destinati a crescere visto che è in programma l'ingresso di altri fatturatori, oltre ai 50 già attivi (tra cui Enel, Wind, Consorzi ed Asl locali, Rai ed Equitalia). Anche in tema di utenze, tasse, ticket e molto altro, il cittadino potrà affidarsi alla propria banca per pagare, senza fare code, in modo completo, facile e sicuro.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

INNOVAZIONE

Fatturazione elettronica «Così abbiamo salvato più di cinquanta alberi»

NAPOLI. Salvati 55 alberi e non emesse in atmosfera 37 tonnellate di Co2. Non stampate grazie a Menocarta.net una pila di fatture alta come un grattacielo di 17 piani. Tutti i vantaggi della fatturazione elettronica in uno workshop organizzato a Napoli. «Nell'ultimo anno Menocarta.net ha gestito 2,2 milioni di fatture elettroniche, che ha permesso di non stampare 5 milioni di pagine. Risultati concreti che si traducono in risparmi per 20 milioni di euro per le aziende». A dirlo è Giovanni De Vivo, presidente della rete d'impresa Menocarta.net. Proprio il tema della fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione e verso i privati è stato al centro di un workshop organizzato ieri al Polo dello Shipping di Napoli. Dopo i saluti di Nicola Coccia, presidente del Polo dello Shipping, i lavori sono proseguiti con gli interventi di Andrea Cortellazzo (promotore della Rete Menocarta.net), Antonio Conte (project Manager, Dg InternalMarket, Industry, Entrepreneurship and Smes, European Commission), Andrea Caccia (presidente del Comitato "Electronic Invoicing" del Cen), Marco Esposito (project manager consorzio Cbi), Andrea Servida (head of Task Force "Legislation Team eIdas" at European commission), Daniele Tumietto (partner Menocar-ta.pro). «La fatturazione elettronica è il primo dei grandi progetti previsti dall'Agenda digitale italiana divenuto realtà e che ha inciso, in maniera visibile e misurabile, sia sull'efficienza della pubblica amministrazione sia sulla competitività delle imprese - dice De Vivo - Non rappresenta soltanto una modalità amministrativa utile a monitorare più efficacemente la spesa pubblica, ma un fattore in grado di favorire l'incremento di efficienza attraverso il processo di digitalizzazione di specifiche funzioni che regolano i rapporti tra imprese e Pubblica Amministrazione. Inoltre - continua - è opportuno sottolineare che la fatturazione elettronica presenta vantaggi sia di tipo economico sia legati al tempo. Nell'ambito della fatturazione elettronica B2B Menocarta.net ha condotto con successo un progetto con il Gruppo Ascopiave SpA, leader nella distribuzione e vendita di gas naturale nel Nord-Est, per la gestione digitale dell'intero ciclo passivo. Nel coso di Smau Milano 2015, il Gruppo Ascopiave si è aggiudicato il Premio "Innovazione Digitale". Il nostro impegno - conclude De Vivo - è di colmare quel Digitale divide che non sta tanto nelle tecnologie ma nella testa delle persone, degli imprenditori, dei professionisti che vedono il digitale come ostacolo e non come occasione da sfruttare».

ANTONELLA AMATO

Ruben, ultimatum del Prefetto
Il sindaco: pronto a ricorrere

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EZPRESS

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

DDway

Software

Suite BankPay

Categorie: Soluzioni - Sistemi di pagamento

Proprietario: DDway

I cambiamenti normativi paneuropei dettati da SEPA portano significative ricadute nei modelli industriali e commerciali dei pagamenti imponendo alle banche e alle imprese un importante presidio e governo delle attività.
Grazie alle competenze e alle soluzioni consolidate presenti nel Gruppo, già utilizzate da grandi banche italiane, siamo in grado di supportare la banca in quest'ambito in continua evoluzione. Lo facciamo con la Suite BankPay, una soluzione modulare completa ed integrata per la gestione di incassi e pagamenti in ambito sia domestico che SEPA.
E' così che aiutiamo le grandi banche ad automatizzare i processi e i sistemi di gestione degli incassi domestici nelle aree portafoglio commerciale (RiBa, RID, MAv, effetti cartacei), cassa effetti (RiBa, RID, MAv, effetti cartacei RAv), bollettini freccia, RAv e incassi convenzionati. Abbiamo, inoltre, messo a punto una soluzione con cui i grandi operatori bancari possono offrire ai propri clienti, corporate e retail, il servizio di incasso SEPA Direct Debit.
Multilingua e multi banca, la soluzione assicura la completa operatività e copre tutte le funzionalità richieste sia lato creditore (banca assuntrice), sia lato debitore (banca domiciliataria). A questa si affianca anche la gestione dei servizi aggiuntivi opzionali (AOS) richiesti specificamente dai mercati locali (smobilizzo SBF nelle sue molteplici forme, regole di black-list/white-list per i refusal, rendicontazione elettronica degli eventi alla clientela). Completiamo l'offerta per l'area incassi e pagamenti con due soluzioni trasversali, integrabili sia lato gestione domestica sia lato SEPA: Debit per l'analisi del rischio debitore ed Enter per la gestione contabile. Infine, abbiamo recentemente completato l'ultima componente della suite dedicata alla gestione della SEDA (SEPA compliant Electronic Database Alignment), relativa ai mandati SDD che gestisce lo scambio di flussi elettronici.

Suite BankPay - 1.1 Modulo Gesin

Categorie: Soluzioni - Sistemi di pagamento

Proprietario: DDway

La gestione del portafoglio crediti commerciali rimane una funzione chiave in ogni azienda poiché l'incasso effettivo dai propri clienti rappresenta la conclusione fondamentale del ciclo attivo. Per le banche, la conoscenza della qualità del portafoglio commerciale rappresenta un elemento imprescindibile Gesin rappresenta per le banche, i gruppi bancari ed i centri servizi la giusta soluzione per la gestione degli incassi/effetti Italia (cartacei ed elettronici) ceduti dalla propria clientela o da altre banche, in assoluta coerenza con le normative italiane e la direttiva UE sui servizi di pagamento (PSD).
Gesin dispone di una struttura tecnico-funzionale moderna, adeguata alla gestione di una clientela orientata all'utilizzo dei servizi bancari per l'incasso dei crediti derivanti da transazioni commerciali, con o senza anticipazioni finanziarie. E' stata realizzata per una gestione modulare integrata dei diversi tipi di incasso o delle diverse tipologie di smobilizzo. L'operatività è distribuita, coerentemente con la specifica organizzazione della banca, a funzioni di agenzia, back-office centrale o back-office territoriali. In particolare, rimane in carico alle agenzie l'operatività relativa alle relazioni con il cliente (gestione dei rapporti, condizioni derogate, gestione delle presentazioni, anticipo, monitoraggio delle operazioni, rischio ed esiti, disposizioni su singoli incassi), mentre sono in carico al back-office le funzioni centralizzate e/o di controllo.

Suite BankPay - 1.2 Modulo Bills

Categorie: Soluzioni - Sistemi di pagamento

Proprietario: DDway

Bills supporta le banche, i gruppi bancari ed i centri servizi nella gestione del pagamento, da parte del cliente debitore, degli incassi/effetti italia ricevuti da clientela cedente o da altre banche assuntrici. La soluzione tratta in modo omogeneo tutti i diversi tipi di incasso e tutte le diverse modalità di pagamento: per contanti, per addebito in conto corrente, tramite ritiro su banche e da banche, tra filiali, da canali non tradizionali.
Bills gestisce gli effetti cartacei tradizionali (con o senza spese) e gli incassi elettronici RiBa, MAv, RAv, RID (ordinario e veloce), nel pieno rispetto delle normative italiane e della Direttiva UE sui servizi di pagamento (PSD). Agevola inoltre l'operatività allo sportello riducendo contestualmente la produzione di documenti cartacei. Per gli effetti cartacei, BILS governa tutte le funzioni della cassa cambiali tra cui il censimento anagrafico dei Pubblici Ufficiali, l'invio delle rimesse di effetti al protesto ed il successivo rientro, l'invio degli effetti insoluti al servizio Portafoglio con le relative funzioni contabili.

Suite BankPay - 1.3 Modulo Enter

Categorie: Soluzioni - Sistemi di pagamento

Proprietario: DDway

L'esperienza maturata da BankPay nella gestione dei dati contabili, ha portato alla realizzazione di Enter, un sistema

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL.

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EZPRESS

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

DDway

che si interpone tra i diversi processi operativi, raccogliendo i dati contabili forniti dalle diverse applicazioni elaborandoli e storicizzandoli, per poi passarli alla procedura di Contabilità Generale.
Enter è installato presso tutti gli Istituti nostri clienti, perché viene rilasciato assieme a tutti i sistemi BankPay ed in alcuni casi, vista la sua estrema flessibilità, viene fornito come sistema per interfacciare sistemi non BankPay con la contabilità generale.
Enter aiuta le banche a gestire i dati disomogenei provenienti dalle diverse applicazioni contabili in modo totalmente integrato. In particolare, la soluzione consente di garantire il monitoraggio costante dello status dei processi contabili grazie all'aggiornamento, in tempo reale, dei flussi informativi bancari. In questo modo, Enter aiuta ad abbattere le problematiche relative alla decuplica delle informazioni e, contestualmente, ad armonizzare i processi di estrazione e gestione del dato. Infine, facendo da ponte tra le applicazioni contabili e il sistema informativo bancario centrale, Enter supporta le banche anche nel processo di risoluzione delle problematiche di riconciliazione tra i diversi sistemi di sintesi.

Suite BankPay - 1.4 Modulo Paper

Categorie: Soluzioni - Sistemi di pagamento

Proprietario: DDway

Paper è la soluzione ideale per le banche, i gruppi bancari ed i centri servizi impegnati nella gestione degli incassi domestici che prevedono l'invio del bollettino di pagamento direttamente dal creditore al debitore, senza "presentazione" alla banca, e l'accredito, da parte della banca tesoriera, a seguito del pagamento eseguito dal debitore presso la banca esattrice.
Paper gestisce tutte le funzioni di banca tesoriera per gli incassi RAv (secondo gli accordi ABI-Ascotributi) e quelle relative al servizio Freccia-Bollettino bancario (funzioni di banca tesoriera e di banca esattrice). Gestisce altresì diversi tipi di incasso, con pagamento e accredito all'interno della stessa banca, basati su convenzioni o accordi particolari siglati tra il creditore e la banca.
Paper tratta in modo omogeneo i diversi tipi di incasso e le diverse modalità di pagamento: per contanti, per addebito in conto corrente e da canali non tradizionali (internet banking, ATM, phone banking, m-banking, call center, etc...) assicurando inoltre agli istituti bancari la totale conformità alle normative italiane ed alla Direttiva UE sui servizi di pagamento (PSD).
L'operatività è distribuita, coerentemente con la specifica organizzazione della banca, a funzioni di agenzia, back-office centrale o territoriale. In particolare, rimane in carico alle agenzie l'operatività derivante dalle relazioni con il cliente (gestione dei rapporti, condizioni derogate, gestione delle presentazioni, anticipo, monitoraggio delle operazioni, rischio e esiti, disposizioni su singoli incassi) mentre sono in carico al back-office le funzioni centralizzate e/o di controllo.

Suite BankPay - 1.5 Modulo Quick

Categorie: Soluzioni - Sistemi di pagamento

Proprietario: DDway

Quick è il modulo dedicato alla gestione di tutte le tematiche relative agli strumenti di incasso e allo smobilizzo del portafoglio commerciale. Ad oggi, in Italia, la presentazione delle fatture avviene sempre in modalità cartacea, costringendo di fatto i clienti a recarsi fisicamente presso la propria filiale di riferimento. Secondo le più autorevoli ricerche di mercato però la fatturazione elettronica diventerà predominante entro pochi anni e presto esisterà un quadro normativo armonizzato in tutta l'Unione Europea.
In tale ottica Quick rappresenta una soluzione completa e interfacciata al servizio CBI di "Richiesta Anticipo Fattura". Quick è un'applicazione multicanale che si interfaccia con i servizi CBI, il finanziamento (anticipazione), le diverse modalità di pagamento e regolamento della fattura, consentendo di automatizzare l'esito delle fatture tramite l'incasso Mav e, potenzialmente, la riconciliazione automatica dei pagamenti tramite bonifico SEPA.
Le banche ed i gruppi bancari possono usufruire di tutte le funzioni necessarie per la gestione dei crediti nella forma tecnica di «Anticipazione su documenti» e per il relativo controllo degli esiti e dell'estinzione con trasmissione telematica. Quick gestisce, infatti, diverse forme di credito: Anticipo su fatture, Anticipo su contratti di appalto/ordini, Anticipo su merci, Anticipo su Certificati di conformità d'auto, Cessione del credito.
Inoltre, grazie a moduli specializzati, Quick si integra con il sistema informativo esistente con particolare riguardo ai servizi:
• Anagrafe Generale, fidi, Condizioni, Conti Correnti (per controllo);
• Conti Correnti (per aggiornamento), Contabilità attraverso il modulo anch'esso appartenente alla suite BankPay, Enter;
• Debitori/rischio indiretto;
• Sistemi direzionali, segnalazioni;
• Sistemi di gestione documentale.

Suite BankPay - 1.6 Modulo SDDPay

Categorie: Soluzioni - Sistemi di pagamento

Proprietario: DDway

La nuova disciplina dei servizi di addebito diretto attribuisce in modo preciso le singole responsabilità in merito non solo all'autorizzazione e all'esecuzione dei pagamenti, ma anche ai diritti e agli obblighi derivanti nel caso di inesatta esecuzione, difetto di autorizzazione o rifiuto degli ordini di pagamento.
Le banchesono, pertanto, maggiormente valorizzate come partner privilegiati da parte delle aziende e possono conseguire importanti vantaggi competitivi sia in termini di

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL.

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EZPRESS

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

qualità di servizio e di offerta di nuove tipologie di prodotti in linea con le esigenze di mercato, sia mediante l'applicazione di specifiche condizioni economiche a favore di nuove comunità di business, locali e internazionali. Operativamente, l'implementazione del servizio SDD da parte degli Istituti bancari favorisce un livello di automazione sempre più elevato, con una conseguente riduzione dei costi gestionali (grazie, ad esempio, al trattamento automatizzato delle disposizioni respinte o alla identificazione univoca di tutti i creditori) e un'attenuazione dei rischi connessi al regolamento interbancario.
SDDPay è la nuova soluzione multilingua e multibanca sviluppata per consentire a tutte le banche europee di offrire ai propri clienti, corporate e retail, il servizio di incasso SEPA Direct Debit. SDDPay assicura una completa operatività e copre tutte le funzionalità richieste sia lato creditore (banca assuntrice) sia lato debitore (banca domiciliataria), affiancando all'offerta base prevista dallo schema SEPA anche la gestione dei servizi aggiuntivi opzionali (AOS) richiesti specificamente dai mercati locali, ad esempio: il SEDA (SEPA compliant Electronic Database Alignment), lo smobilizzo SBF nelle sue molteplici forme, le regole di blacklist/ white-list per i refusal, la rendicontazione elettronica degli eventi alla clientela).

Suite BankPay - 1.7 Modulo Debit

Categorie: Soluzioni - Sistemi di pagamento

Proprietario: DDway

La gestione dell'anticipazione dei crediti commerciali delle aziende è uno degli asset fondamentali delle banche italiane e internazionali che, nell'ambito dei servizi di Portafoglio commerciale e Anticipo su fatture, fonda le proprie basi sulla relazione di fiducia con le aziende creditrici.
Prima di concedere uno smobilizzo di credito su incassi/ effetti, infatti gli Istituti focalizzano le proprie valutazioni preventive sull'analisi del cliente creditore, trascurando spesso l'analisi dei soggetti debitori. La mancanza di validi sistemi di supporto a livello interbancario, costituiti da basi dati complete, condivise e fruibili rappresenta, pertanto, una criticità nell'ambito dei processi di gestione dei crediti e dei rischi sul credito di molti Istituti.
Le principali problematiche legate alla gestione rischio debitore sono:
• Mancanza di informazioni strutturate su dati andamentali, previsionali e di rischio per debitore e per debitore/ controparte;
• Assunzione di "rischio per debitore" non controllato o delegato a controlli manuali (e.g. a campione);
• Mancanza di base dati orientate alle analisi per lo sviluppo commerciale sui debitori/creditori (clienti o prospect).
Debit è una soluzione orientata all'analisi del rischio debitore basata su un repository che raccoglie, in maniera incrementale, le informazioni sugli incassi a partire dai dati già disponibili nelle applicazioni della banca. In tal modo DEBIT è in grado di fornire all'utente una reportistica di supporto, specifica per le valutazioni di merito dei debitori, sia a livello generale sia verso la controparte commerciale (creditore).

Suite BankPay - 1.8 Modulo SEDA

Categorie: Soluzioni - Sistemi di pagamento

Proprietario: DDway

L'introduzione del servizio SEPA Direct Debit (SDD) cambierà le modalità di gestione delle preautorizzazioni all'addebito, non prevedendo più la sottoscrizione del mandato presso la Banca del pagatore. In questo modo, verrà a mancare l'allineamento automatico tra banche e aziende: le prime perderanno così il proprio ruolo d'intermediari e le seconde dovranno dotarsi di strumenti per la sottoscrizione e conservazione del mandato.
E' in tale ottica che nasce SEDA (SEPA compliant Database Alignment), un servizio addizionale chiesto a gran forza dalle imprese, attraverso cui le banche si prestano a fornire un aiuto concreto per accompagnarle nel passaggio alla nuova normativa.
DDWay, che collabora già con diverse grandi banche Italiane in cui ha implementato il servizio di gestione SDD, ha realizzato un modulo aggiuntivo nella propria suite BankPay per la gestione completa di SEDA.
La soluzione gestisce il nuovo AOS per lo scambio, fra il beneficiario e la banca del pagatore e attraverso la banca di allineamento, dei flussi elettronici relativi alle informazioni contenute nei mandati SEPA. Integrato con SDDPAY, il modulo SEDA è utilizzabile anche in modo indipendente e può interfacciarsi con qualsiasi struttura "mandati" dell'istituto.

BankIn

Categorie: Bancassicurazione

Proprietario: DDway

Espandere i servizi: la bancassicurazione.
Negli ultimi vent'anni, la distribuzione di prodotti di bancassicurazione vita è stata fonte di consistenti margini d'intermediazione per le banche. Recentemente, però, a seguito della flessione del mercato, la quota di polizze vita collocate da sportelli bancari e postali si è abbattuta del 50%.
Il mercato della bancassicurazione danni è stato, al contrario, finora lungamente frenato dalla maggiore complessità dei processi gestionali e dalle esigenze formative degli operatori di vendita, ma oggi mostra segni di crescita decisa. La crisi economica e il conseguente cambiamento nelle esigenze di consumatori e aziende stanno obbligando gli Istituti finanziari a rinnovare in modo sostanziale l'offerta assicurativa, superando la rigorosa separazione tra comparto vita e danni.

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

EZPRESS

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

DDway

L'opportunità commerciale di proporre programmi assicurativi a copertura sia delle esigenze della vita familiare, sia di quella lavorativa dei clienti rischia, però, di scontrarsi con le difficoltà pratiche della frammentazione imposta da sistemi gestionali che portano ancora il segno di tale separazione.
In risposta a queste esigenze abbiamo sviluppato BankIn, una soluzione che permette alla banca di fare evolvere la propria offerta di bancassicurazione mantenendo, o guadagnando, la propria autonomia commerciale rispetto alle società prodotto di cui è distributrice.
BankIn è una soluzione di front end per il collocamento e la successiva gestione di offerte commerciali complesse, multi prodotto e multi comparto, che grazie ad un potente configuratore prodotti, guida la banca nell'individuazione dell'offerta più rispondente al profilo del cliente, selezionando dal portafoglio le combinazioni e gli scenari più opportuni ed evitando, contestualmente, di rendere visibile a clienti e venditori la complessità e la frammentazione che caratterizza i portafogli gestionali delle compagnie assicurative.

BankLoans

Categorie: Mutui, finanziamenti

Proprietario: DDway

L'area dei finanziamenti costituisce uno dei settori chiave per gli Istituti di credito, ovvero l'ambito in cui si sviluppa la maggior parte del business bancario. Per aiutare le banche a cogliere tale opportunità abbiamo sviluppato BankLoans, una soluzione applicativa che supporta gli Istituti finanziari nella gestione delle diverse tipologie di finanziamento presenti nel mercato italiano.
BankLoans gestisce tutti gli impieghi a breve, medio e lungo termine, rimborsabili mediante piani di ammortamento predefiniti o liberi, espressi come insieme di rate o di effetti, con o senza agevolazioni. BankLoans è multibanca e multi divisa, e supporta il cliente in tutto il ciclo di vita di un prestito: prevendita, Istruttoria e gestione, includendo gli eventi straordinari (sospensioni per eventi calamitosi o salti rata su richiesta cliente) e la scadenza o estinzione anticipata dello stesso.
Il sistema dialoga on line e batch con altri sistemi banca (anagrafe, fidi, conti correnti, contabilità) e prepara le segnalazioni previste dalla normativa (verso anagrafe tributaria e/o Banca d'Italia).
Oggi continuiamo ad investire su quest'area per rafforzare ed evolvere ulteriormente il nostro offering attraverso:
• la revisione dell'architettura applicativa della soluzione, partendo dal front end web per arrivare fino al porting completo dell'applicazione in ambiente dipartimentale;
• l'introduzione di strumenti di business intelligence a supporto della reportistica e dell'analisi del rischio, in particolar modo per evidenziare in anticipo situazioni potenzialmente critiche per le banche (sistemi di early warning);
• l'integrazione del sistema con strumenti per la gestione dei crediti non-performing, sia per quanto riguarda il monitoraggio, sia per la gestione amministrativa e contabile, fino ad arrivare alle pratiche di recupero crediti;
• l'ampliamento dell'offering su particolari aree quali il credito al consumo e le specializzazioni nel settore.

Multichannel Customer View

Categorie: Soluzioni - Banca virtuale

Proprietario: DDway

Multichannel Customer View è una soluzione pensata per assistere i player del B2C nell'analisi e nella gestione della relazione con la propria clientela, grazie ad un'operazione di monitoraggio e sentiment analysis, suggerisce interventi migliorativi per implementare l'efficacia della strategia multicanale.
Il terreno di indagine di Multichannel Costumer View riguarda: le principali proposte di miglioramento relative a prodotti o servizi a portafoglio e di innovazione nelle modalità di fruizione, provenienti dai diversi canali di contatto; valutazioni strutturate sui diversi prodotti, sui servizi e canali di interazione utilizzati (NCS, CES, CS), valutazioni sull'efficacia dei canali d'interazione in termini di acquisition, upselling e x-selling, concetti semantici e sentiment delle valutazioni spontanee sporadiche.
La soluzione interviene inoltre nel supportare i player nelle attività di intelligence e nelle loro fasi decisionali, concentrando la propria comunicazione via social media e feed, attraverso l'attivazione di spazi social focalizzati su specifici temi da analizzare e workflow collaborativi tra più dipartimenti aziendali, prestando supporto nella messa in pratica di azioni correttive.
La gamma di funzionalità di Multichannel Costumer View comprende:
- Data collection da fonti dati strutturate e non strutturate;
- Categorizzazione semantica;
- Sentiment analysis;
- Social listening e intelligence;
- Natural Language Processing; -Analisi multidimensionali avanzate e Mashboarding;
- Creazione e gestione social workplace;
- Data-driven collaboration;
- Creazione e gestione di workflow collaborativi.

Netric

Categorie: Reti interbancarie

Proprietario: DDway

Netric è la soluzione che supporta le banche nel monitoraggio e nell'analisi del traffico dati della Rete Nazionale Interbancaria e della rete SWIFT, permettendo l'aggregazione e l'analisi delle informazioni in modo veloce e funzionale. La soluzione permette di avere una visione immedia-

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

EZPRESS

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

ta e dettagliata del traffico generato sulle reti e dei costi ad esso associati per individuare azioni di razionalizzazione e riduzione dei costi.
Bank Insight for Netric, il modulo di Business Intelligence nativamente integrato nella soluzione, permette inoltre di analizzare in modo semplice ed immediato i dati, attraverso una chiara e tempestiva rappresentazione delle informazioni. Grazie all'impatto grafico orientato alla leggibilità del dato è possibile aggregare le informazioni in modo personalizzato per produrre report, grafici e tabelle di confronto.

PortaConto

Categorie: Conti correnti | Soluzioni - Sistemi di pagamento

Proprietario: DDway

PortaConto è una soluzione DDway per il trasferimento dei conti correnti, ideata per le banche e gli outsourcer che erogano servizi agli istituti bancari.
Alla luce della recente normativa in materia di Portabilità dei conti correnti, introdotta dalla Legge n. 33 del 24 marzo 2015, PortaConto si rivela uno strumento realmente utile, in grado di semplificare e velocizzare la mobilità dei clienti tra le banche.
Attraverso una serie di funzioni operative infatti- individuate in base alle specifiche esigenze delle banche nuove e delle banche originarie - PortaConto permette di gestire in maniera tempestiva il trasferimento dei conti correnti e di monitorare l'avanzamento delle richieste e delle pratiche in lavorazione.
Nello specifico, consente di:
- dematerializzare le pratiche;
- integrare passi operativi in un workflow ottimizzato e implementabile;
- memorizzare e tracciare i dati;
- generare in automatico i file per le comunicazioni tra le banche in formato ABI (excel e pdf);
- generare notifiche per utenti e clienti raccogliendo gli allegati all'interno della pratica.
A seconda delle esigenze della singola banca, la soluzione può essere integrata con numerosi altri servizi, quali servizi di gestione dei Conti Correnti (inquiry e richiesta estinzione), mandati SEPA/Deleghe RID, Bonifici SCT, AEA-TR BON, PEC, servizi di sicurezza, mail e canali remoti.

Supply Chain Finance

Categorie: Documentazione, archiviazione | Incassi elettronici | Soluzioni - Sistemi di pagamento

Proprietario: DDway

Per promuovere e supportare l'evoluzione del rapporto Banca Impresa, la soluzione di Supply Chain Finance di DDway, grazie alla messa a disposizione di una gestione integrata dei servizi finanziari, permette ai clienti corporate delle banche di semplificare la propria interazione con la banca, di ottimizzare la gestione del capitale circolante e di avere un accesso al credito più rapido e agevole.
Partendo dall'esperienza del gruppo maturata nell'assistenza e l'innovazione di servizi tradizionali, come l'anticipo fatture e il factoring, la soluzione offre una serie di ulteriori servizi quali:
- Cash Management e gestione tesoreria;
- Anticipo fatture e factoring;
- Gestione evoluta incassi e pagamenti;
- Fatturazione elettronica;
- Digitalizzazione e firma digitale;
- Rendicontazione fiscale.
La gestione della Supply Chain Finance si basa su una piattaforma di automazione fruibile anche in modalità as a service, che implementa ulteriori servizi centralizzati tra tutti gli attori della filiera, richiamabili dalle applicazioni Banca Impresa o dai Portali dedicati.

Questa azienda è presente anche nella guida online

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

Equitalia premiata per l'innovazione grazie a CBILL

SMAU

L'ente riscossore dell'Agenzia delle Entrate si aggiudica un riconoscimento al Salone milanese dell'informatica. Sulla piattaforma attivata lo scorso luglio sono già stata pagate 150 mila cartelle esattoriali.

redazione

Non sempre **Equitalia** balza agli onori delle cronache per notizie spiacevoli: l'ente riscossore è stato infatti insignito del **Premio Smau Innovazione Digitale 2015** per la categoria **Mobile e App che semplificano la vita**. Il riconoscimento al Salone milanese dell'informatica è arrivato grazie al servizio **CBILL**. Una piattaforma inaugurata lo scorso luglio e sulla quale sono già state eseguite **150 mila operazioni di pagamento**.

La soluzione sviluppata dal Consorzio CBI permette agli utenti di versare quanto richiesto dagli avvisi e dalle cartelle di pagamento emesse da **Equitalia** sfruttando il proprio internet banking. Oltre alla comodità e all'elasticità dell'operazione effettuabile ovunque, il sistema offre la garanzia di saldare l'esatto importo dovuto alla data dell'operazione attraverso l'opzione di ricalcolo dell'importo prestampato sul bollettino in caso di variazione per ritardi sul pagamento o in seguito a sgravi emessi dall'agenzia.

Equitalia è solo uno degli svariati operatori che hanno scelto di avvalersi della tecnologia di CBILL, a cui hanno aderito **525 istituti finanziari**. Oltre all'ente riscossore dell'Agenzia delle Entrate ci sono infatti anche fatturatori come **Enel Energia, Enel Servizio Elettrico, diverse ASL, consorzi e la Rai** per il pagamento del canone televisivo. In quattro mesi di attività, su CBILL si sono registrate nel complesso oltre 1,4 milioni di operazioni, per un controvalore di **circa 260 milioni di euro**.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Equitalia vince il Premio Innovazione Digitale a SMAU

Il servizio CBILL di Equitalia vince il Premio Innovazione Digitale a SMAU: meno code grazie ai pagamenti con Internet Banking.

Equitalia e il suo **Servizio CBILL** sviluppato dal Consorzio CBI hanno ottenuto il **Premio Innovazione Digitale** a **SMAU Milano**, per quanto riguarda la categoria "Mobile e App che semplificano la vita".

Un progetto innovativo volto a semplificare la **comunicazione** con i contribuenti ed eliminare le **code agli sportelli**, agevolando i pagamenti elettronici di cartelle e avvisi di pagamento, utilizzando il proprio profilo di **Internet Banking**.

Il servizio, attivato per i clienti degli Istituti finanziari elencati sul sito ufficiale CIBILL, consente di ricalcolare l'importo prestampato sul **bollettino RAV** in caso di variazioni.

Sono oltre 150 mila le operazioni sul CBILL attivare nei primi quattro mesi di attivazione del sistema, lanciato nel luglio 2014, mentre ammonta a 1,4 milioni il numero di operazioni eseguite per un controvalore complessivo di circa 260 milioni di euro.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

[LA TENDENZA]

Aziende più competitive col digitale si va verso l'autostrada informatica

ANCHE PER LE TRANSAZIONI TRA I PRIVATI ENORMI VANTAGGI CON LA RETE. DAL 1° LUGLIO A DISPOSIZIONE GRATUITA DEI CONTRIBUENTI UN SERVIZIO PER LA GENERAZIONE LA TRASMISSIONE E LA CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Milano

La sfida più importante è far decollare la fattura elettronica tra aziende, sul modello di quanto già avviene con successo nei rapporti tra la Pubblica Amministrazione e i suoi fornitori. Si tratta di una frontiera che ha a che fare con ragioni di sicurezza, di comodità e di avanzamento tecnologico di tutto il sistema Paese.

«L'esperienza maturata finora dimostra che il ricorso al modello digitale, secondo le specifiche previste dalla normativa, è conveniente per tutte le parti», sottolinea Liliana Fratini Passi, direttore generale del Cbi, consorzio creato sotto l'egida dell'Associazione Bancaria Italiana, al quale possono partecipare le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'Unione Europea.

Attualmente vi aderiscono circa 570 istituti finanziari (comprese Poste Italiane e Cartalis), rappresentanti l'86,9% del totale del sistema bancario italiano, che ad oggi offrono i servizi a circa un milione di imprese e Pa. Alle imprese multibancarizzate il servizio consente di collegarsi con l'internet banking di uno qualsiasi degli istituti con i quali si intrattengono rapporti per realizzare operazioni dispositive, informative e documentali con tutti gli altri. Con un abbattimento delle tempistiche e dei costi.

«Oltre a gestire l'infrastruttura di rete, abbiamo il compito di definire gli standard tecnici e normativi che consentono ai nostri consorziati di offrire servizi alle imprese clienti e alla Pubblica Amministrazione — spiega Fratini Pasi — Inoltre gestiamo la certificazione dei soggetti tecnici abilitati a operare sulla rete in qualità di intermediari tra istituti finanziari e clientela». Un ruolo centrale viene svolto dall'ente per il miglioramento dei rapporti tra aziende e Pa.

Dal 2009 il Consorzio gestisce il "Servizio di Nodo Cbi", che consente alla Pubblica Amministrazione centrale di accedere alla rete Cbi razionalizzando e semplificando il colloquio telematico con tutti gli istituti finanziari. «L'evoluzione normativa degli ultimi anni è andata in direzione di favorire gli strumenti digitali nei pagamenti b2b», il direttore generale del Cbi.

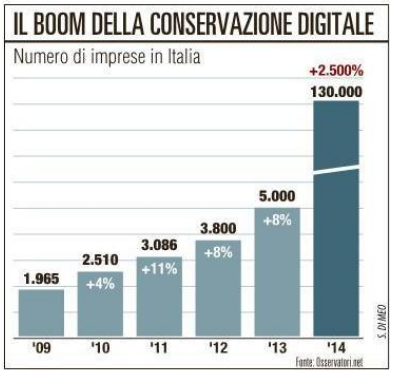
L'ultimo passaggio in questa direzione è stato il decreto legislativo del 5 agosto 2015, n. 127, relativo alla trasmissione telematica delle operazioni Iva e di controllo delle cessioni di beni effettuate attraverso distributori automatici (fatturazione elettronica). Il provvedimento normativo prevede una serie di incentivi per i soggetti che optano per la trasmissione telematica delle fatture o dei relativi dati e dei corrispettivi, con l'eliminazione dell'obbligo di trasmettere lo spesometro e di effettuare le comunicazioni black list e tempi più rapidi per il rimborso dell'imposta sul valore aggiunto.

In virtù di questa misura, dal 1° luglio del prossimo anno l'Agenzia delle entrate metterà a disposizione dei contribuenti gratuitamente un servizio per la generazione, la trasmissione e la conservazione delle fatture elettroniche. Mentre, dal 1° gennaio 2017 il ministero dell'Economia e delle finanze offrirà ai soggetti passivi dell'imposta sul valore aggiunto il Sistema di Interscambio. «L'obiettivo del legislatore è rendere più conveniente anche per i privati l'utilizzo della fattura elettronica, con l'obiettivo di alzare la competitività del Paese e alzare gli standard di sicurezza dei pagamenti — aggiunge Fratini Pasi — Questo potrà aiutare a ridurre il fenomeno dell'evasione fiscale, nella misura in cui saranno evidenti per tutti la convenienza e i risparmi derivanti dall'uso della fattura elettrnica».

Liliana Fratini Passi, direttore generale Cbi

Le innovazioni degli ultimi anni, compreso il decollo di Cbill (servizio lanciato dal Consorzio Cbi per la consultazione e il pagamento in modalità multicanale e multibanca delle bollette relative alle utenze, nonché di ticket sanitari e altri bollettini), spiega l'esperta, «vanno nella direzione di creare un'autostrada informatica alla quale è possibile accedere da svariate porte d'ingresso, ma con la possibilità di interagire con tutti gli altri operatori che vi accedono. Questo consente inoltre di effettuare controlli incrociati sulle banche dati per contrastare eventuali tentativi di frode». Un esempio? «Talvolta capita che qualche azienda si faccia concedere anticipi plurimi sulle fatture da incassare, contando proprio sulla difficoltà di verifiche. Con i sistemi tecnologici che si stanno sviluppando il contrasto a queste misure sarà molto più efficace», conclude Liliana Fratini Passi. ***(l.d.o.)***

© RIPRODUZIONE RISERVATA



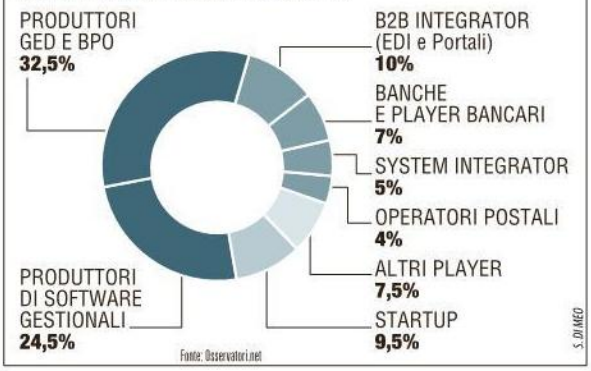
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

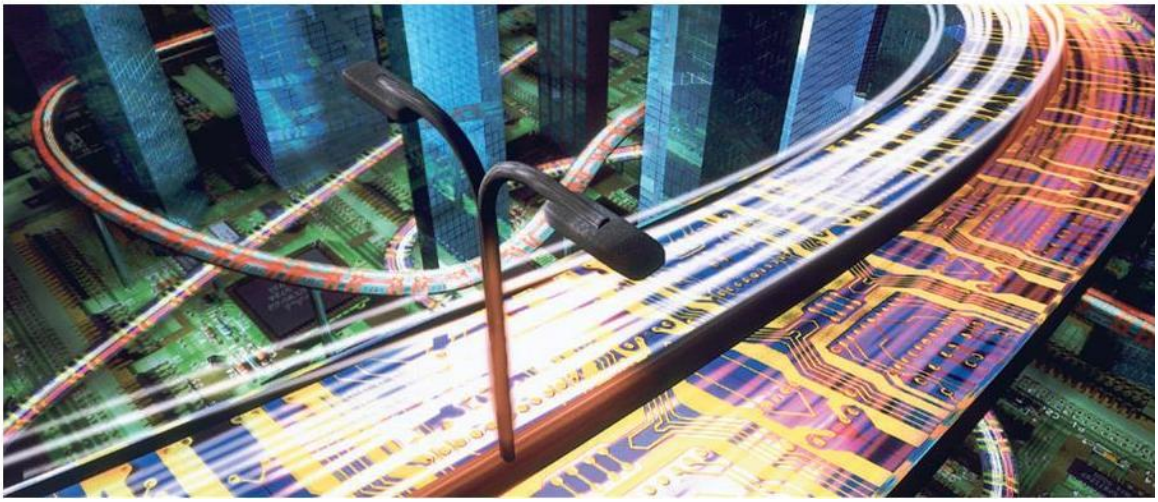
Dal 1° gennaio 2017 il ministero dell'Economia offrirà ai soggetti passivi dell'imposta sul valore aggiunto il Sistema di Interscambio. L'obiettivo del legislatore è rendere tutto più conveniente per i privati

FATTURAZIOONE ELETTRONICA, I PROTAGONISTI

Offerta di soluzioni e servizi verso la PA



Fonte: Osservatori.net



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

[IL SERVIZIO]

Da Equitalia ai ticket sanitari il bollettino ora si salda online

CONTINUA A CRESCERE L'OPERATIVITÀ DI CBILL LANCIATO A LUGLIO DELLO SCORSO ANNO DAL CONSORZIO PER LA CONSULTAZIONE E IL PAGAMENTO IN MODALITÀ MULTICANALE E MULTIBANCA

Milano

Una delle ultime novità è l'adesione di Equitalia, grazie alla quale i contribuenti possono accedere al proprio servizio di internet banking (oltre che agli sportelli Atm e a gli altri device messi a punto dai vari istituti di credito) per il pagamento degli avvisi e delle cartelle di pagamento.

Continua a crescere l'operatività di Cbill, servizio lanciato a luglio dello scorso anno dal Consorzio Cbi per la consultazione e il pagamento in modalità multicanale e multibanca delle bollette relative alle utenze, nonché di ticket sanitari, bollettini Rav, altri bollettini per servizi di differente tipologia e tasse varie. Così i privati e le aziende che hanno un conto online presso un istituto finanziario possono consultare e pagare online le bollette di tutte le aziende e le Pubbliche amministrazioni che hanno aderito al Cbill. I vantaggi per i pagatori vanno dalla possibilità di visualizzare il documento e l'importo da corrispondere alla facoltà di pagare gli importi in modalità multicanale (Internet banking, Atm, mobile e così via), dalla sicurezza delle transazioni all'opportunità di ricevere in tempo reale la conferma di avvenuto pagamento, fino al risparmio tempo (niente code agli sportelli). Mentre i fatturatori possono: riconciliare i pagamenti senza errori; ottenere in tempo reale la rendicontazione degli importi incassati; scegliere un unico istituto finanziario per raggiungerne una pluralità di controparti; gestire facilmente il proprio scadenzario.

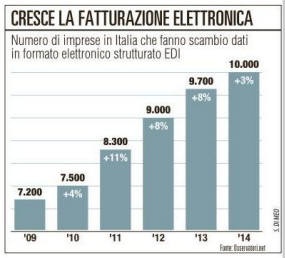
A giugno, quando cioè era trascorso poco meno di un anno dall'avvio del servizio, risultavano completate poco meno di 700mila operazioni, con un importo medio di 155 euro, per un controvalore complessivo di 108,4 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che a breve è prevista l'adesione di altri fatturatori tra aziende private (sono già operative realtà come Enel Energia, Azienda Usl 8 Arezzo Consorzio della Bonifica Renana, Italriscossioni e Rai) e uffici pubblici. Per quanto riguarda invece gli istituti finanziari, al momento sono 525 — il 90% dei consorziati Cbi — quelli che offrono il servizio.

L'accordo sottoscritto da Equitalia e Cbill si inserisce nel percorso di semplificazione del rapporto con i contribuenti intrapreso da tempo dall'agenzia. In tal senso uno degli ambiti su cui si è molto investito è stato proprio l'ampliamento dei punti di pagamento alternativi allo sportello, presso i quali è disponibile il servizio di ricalcolo automatico degli importi (dal sito internet Gruppoequitalia.it ai tabaccai convenzionati con Banca Itb, dalle ricevitorie Sisal e Lottomatica agli uffici postali), con l'obiettivo di garantire maggiore capillarità sul territorio, nonché orari e giorni di apertura più ampi.

La crescita di Cbill si inquadra nel progetto di digitalizzazione dei servizi che si sta facendo strada in tutta Europa con l'obiettivo di rendere più competitivo il Vecchio Continente nel mercato globalizzato. Già nell'estate di due anni fa è stato sottoscritto un accordo di cooperazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale che riconosce il Consorzio Cbi come intermediario tecnologico per le attività di sperimentazione delle procedure di incasso offerte dal Nodo dei Pagamenti Spc (Sistema Pubblico di Connettività).

L'intesa consente a cittadini e imprese di pagare somme dovute alla Pubblica Amministrazione e ai gestori di pubblici servizi mediante i canali previsti dai Psp (Prestatori di servizi di pagamento) convenzionati, ai quali potranno essere affiancati servizi come il Cbill. Da segnare a questo proposito la sperimentazione con Unicredit e Regione Veneto, conclusasi lo scorso dicembre, grazie alla quale oggi i clienti della banca possono effettuare il pagamento di multe, tasse di soggiorno, oneri demaniali e urbanistici destinati alla Regione e al Comune di Feltre direttamente dal proprio internet banking utilizzando il servizio Cbill. Un'iniziativa che rilancia la frontiera della collaborazione tra pubblico e privato nello sforzo condiviso di migliorare l'efficienza dei servizi. ***(l.d.o.)***

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A giugno, quando cioè era trascorso poco meno di un anno dall'avvio del servizio, risultavano completate poco meno di 700mila operazioni, con un importo medio di 155 euro, per un controvalore complessivo di 108,4 milioni di euro

Con la fattura elettronica meno costi, più sicurezza e lo Stato stana l'evasore

Aziende più competitive col digitale si va verso l'autostrada informatica

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Equitalia, grazie a CBILL, ottiene il Premio SMAU

Equitalia si è aggiudicata il Premio Innovazione Digitale di SMAU 2015 grazie al servizio CBILL sviluppato dal Consorzio CBI, all'interno della categoria "Mobile e app che semplificano la vita". Il servizio, attivo da giugno, permette ai clienti bancari di pagare avvisi di Equitalia dall'internet banking.

150mila operazioni solo con Equitalia

Durante i primi quattro mesi dall'attivazione del servizio, **Equitalia ha registrato oltre 150mila operazioni sul CBILL**. Inoltre, dalla data di lancio (1 luglio 2014) CBILL ha registrato 1,4 milioni di operazioni per un controvalore di 260 milioni di euro. Per quanto riguarda invece gli **istituti finanziari**, **al momento sono già 525** (pari al 95% dei consorziati CBI) quelli che offrono il servizio. Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, hanno già aderito ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, varie ASL, Consorzi, Rai ed Equitalia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Smau 2015, Equitalia vince con CBILL

Il Premio Innovazione Digitale è stato assegnato per il servizio sviluppato dal Consorzio CBI che da giugno permette ai contribuenti di pagare avvisi e cartelle dal proprio internet banking con importi aggiornati in tempo reale

Flavio Padovan

E' stato assegnato ad **Equitalia** il **Premio Smau Innovazione Digitale 2015** per la categoria Mobile e App che semplificano la vita. Il riconoscimento è stato attribuito dalla giuria per il servizio **CBILL**, messo a disposizione dei contribuenti dallo scorso giugno e già utilizzato per oltre 150 mila operazioni. Grazie alla soluzione sviluppata dal Consorzio CBI è ora possibile non solo effettuare il pagamento degli avvisi e delle cartelle di pagamento emesse da Equitalia direttamente dal proprio internet banking, ma avere anche la certezza di saldare l'esatto importo dovuto alla data dell'operazione. Un'opzione preziosa attivata con il colloquio telematico tra il Servizio CBILL e i sistemi di Equitalia che permette di evitare al cittadino code e attese agli sportelli in caso di pagamenti in ritardo, emissione di uno sgravio da parte dell'Ente o altri fattori che comportano una variazione dell'importo stampato sui bollettini consegnati via posta.

CBILL è stato lanciato il 1° luglio 2014 e fino ad oggi ha già fatto registrare oltre 1,4 milioni di operazioni, per un controvalore di circa 260 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che sono già 525 gli istituti finanziari che offrono il servizio e che è prevista a breve l'adesione di altri fatturatori. Al momento hanno già scelto CBILL, tra gli altri (vedi qui l'elenco completo), ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, numerose ASL, Consorzi, Rai e, appunto, Equitalia. Quest'ultima da sola, con un ammontare di 7,4 miliardi di euro riscosso nel 2014, rappresenta un potenziale di sviluppo estremamente interessante per il servizio del CBI.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SMAU 2015: premiato il servizio Equitalia CBILL

Smau le assegna il Premio Innovazione Digitale nella categoria Mobile e app che semplificano la vita

Assegnato a **Equitalia**, nel corso della giornata conclusiva di SMAU 2015, il Premio Innovazione Digitale nella categoria *Mobile e app che semplificano la vita* grazie al **Servizio CBILL** sviluppato dal **Consorzio CBI**.

Il progetto, attivo dallo scorso giugno nel quadro del percorso di semplificazione del rapporto con i contribuenti intrapreso da Equitalia, prevede che ogni cliente degli Istituti finanziari elencati sul sito www.cbill.it possa effettuare il pagamento degli avvisi e delle cartelle di pagamento emesse da Equitalia, comodamente dal proprio profilo di internet banking, con opzione di ricalcolo dell'importo prestampato sul bollettino RAV qualora esso risulti variato (a causa, ad esempio di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'Ente).

Il servizio CBILL è stato lanciato il 1° luglio 2014 e fino ad oggi ha già fatto registrare oltre 1,4 milioni di operazioni, per un controvalore di circa 260 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che è prevista a breve l'adesione di altri fatturatori, tra aziende private e pubbliche amministrazioni. Per quanto riguarda invece gli istituti finanziari, al momento sono già 525 – pari al 95% dei consorziati CBI – quelli che offrono il servizio. Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, hanno già aderito ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, varie ASL, Consorzi, Rai ed Equitalia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CBI, oltre 1 milione di imprese collegate

569 banche, l'87% dell'intero sistema, aderiscono al servizio del Consorzio CBI, sempre di più al centro del rapporto banca-impresa nei processi di incasso, pagamento e gestione documentale …

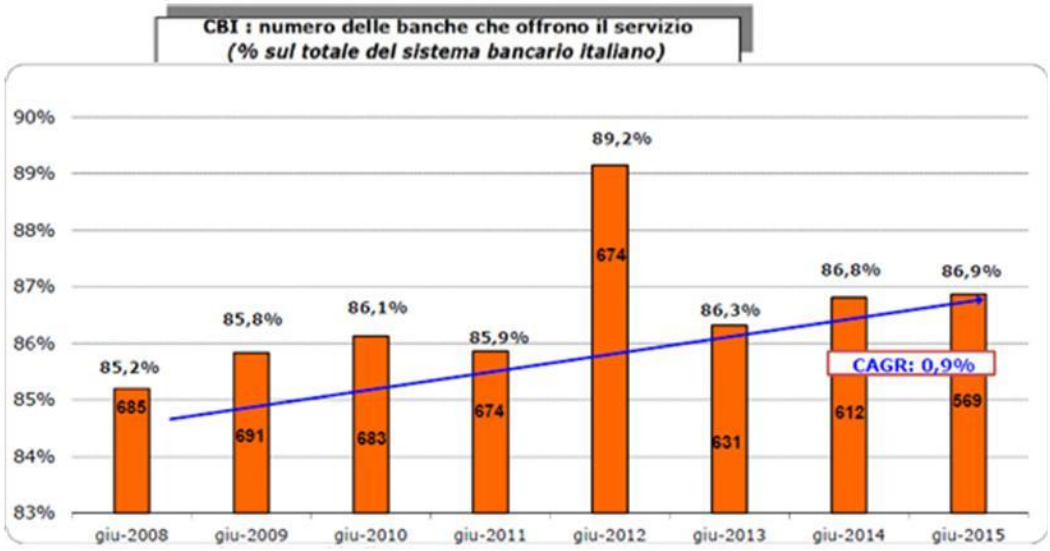
569 banche (86,9% del totale del sistema) e oltre 1.025.315 imprese collegate, con una crescita del 12,4% rispetto all'anno precedente. Emergono dati interessanti dalle statistiche di fine giugno del **servizio CBI**, l'attività gestita dal Consorzio CBI che permette alle imprese di ottimizzare l'intera catena commerciale-finanziaria, affiancando ai servizi di incasso, pagamento e informativi ulteriori servizi di gestione documentale. Con la garanzia della piena interoperabilità tra i formati adottati dalle diverse comunità finanziarie internazionali. Ma veniamo a qualche dettaglio.

I consorziati

Il processo di crescita del servizio è stato negli ultimi cinque anni considerevole, con punte superiori al 9% in termini di incremento annuo del numero di istituti finanziari collegate al sistema.

A fine giugno 2015, risultavano collegate al servizio CBI **569 banche, che rappresentano il 86,9% del totale del sistema bancario italiano**, con un tasso medio composto di crescita (Cagr) dello 0,9% annuo. La quota evidenzia un incremento pari allo 0,6% rispetto al 2013 a fronte di un decremento del 2,6% rispetto al 2012. La crescita del numero di consorziati ha subito un rallentamento derivante principalmente dal processo di concentrazione in atto.

Gli istituti finanziari che svolgono un mero ruolo di banca passiva (spiegare) sono solo 20 e rappresentano circa il 3% del sistema. Ciò significa che il 97% degli aderenti ha il doppio ruolo di banca proponente e banca passiva. Gli istituti finanziari che erogano la funzione F24 CBI rappresentano il 97,5% del totale degli istituti finanziari CBI (dati desunti dall'anagrafica presente sul sito del Consorzio).

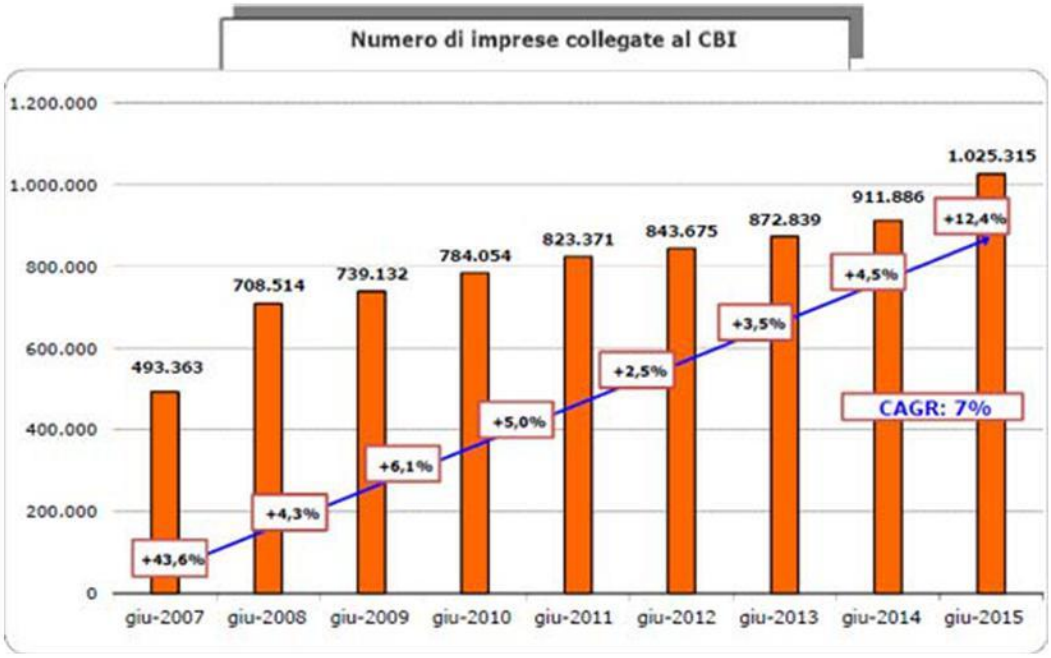


Le aziende

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Emerge un dato interessante in chiave evolutiva: oltre **1,8 milioni di aziende sono contrattualizzate** in base alla normativa CBI, e di queste **1.025.315 sono censite sul Directory CBI**. Le restanti hanno quindi rapporti monobanca ovvero vengono gestite in modalità intra pool: rappresentano quindi un bacino di utenza potenziale per l'offerta di servizi di gestione documentale.

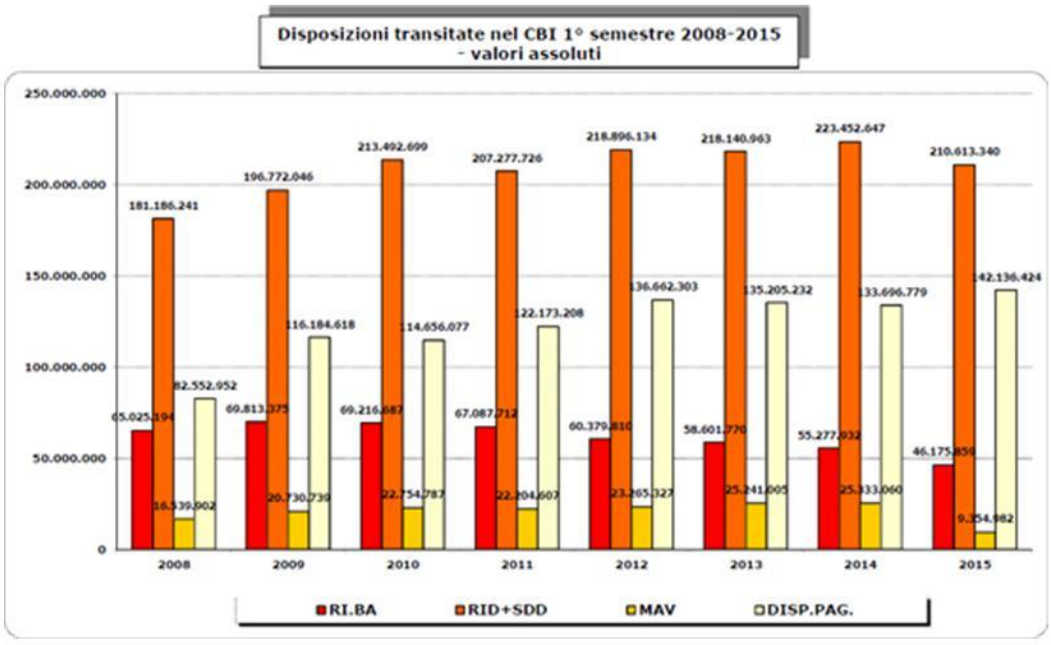
Tale valore vede una crescita del 12,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (e rispettivamente del 17%, 22%, 25%, 31% e 39% rispetto al 2013, 2012, 2011, 2010 e 2009. Il Cagr è pari al 7% annuo.



Disposizioni transitate

I dati ultimi disponibili (cumulato primo semestre 2015) mostrano un trend positivo, legato all'ulteriore sviluppo del servizio CBI.

Le oltre **708 milioni** di disposizioni transitate nel sistema nel corso del primo semestre del 2015 evidenziano un andamento crescente specialmente nella componente relativa alle disposizioni di pagamento. I bonifici (PC-EF+SCT) rappresentano da sempre la componente preponderante di questi flussi (circa il 63% con un numero pari a circa 89 milioni di disposizioni).



Pagamenti e incassi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tra le disposizioni di pagamento merita un cenno particolare quella relativa alla veicolazione delle deleghe F24. In particolare sul canale CBI sono transitate il 51% delle deleghe a sistema (di cui il 27% tramite Funzione F24 CBI e il 24% tramite I24). Tale percentuale sale al 86% se consideriamo gli importi versati tramite F24.

Per ciò che concerne le disposizioni di incassi, è evidente un'inversione di tendenza nella distribuzione degli strumenti a iniziativa del beneficiario dovuta al graduale passaggio – perlomeno nella tratta cliente/banca – all'utilizzo di strumenti in formato xml. Si noti come, in analogia a quanto emerso già nella seconda metà del 2014, in ambito CBI il SEPA Direct Debit sia infatti lo strumento più utilizzato con il 73% del totale, superando i volumi degli strumenti tradizionali basati su tracciati flat.

Mentre per le disposizioni di **pagamento**, il trend semestrale – seppur positivo come evidenziato in precedenza – non è parimenti evidente (circa 49 milioni di disposizioni SCT contro 40 milioni di bonifici tradizionali). Ciò è da imputarsi ad una operatività corrente già perfettamente compatibile con gli attuali strumenti di conversione xml oltre alla che alla percezione di possibili criticità a valere su particolari operazioni (ad es. pagamento stipendi).

Infine, passando ad analizzare i volumi di traffico delle informazioni contabili in termini di numero di righe di estratto conto transitate, queste al 30 giugno 2015 sono risultati pari a oltre 2 miliardi con un incremento del 10,1% rispetto al primo semestre del 2014.

E sul fronte CBILL ...

CBILL è un altro importante servizio del Consorzio. Lanciato a luglio 2014, ad oggi CBILL ha già fatto registrare quasi 1.300.000 operazioni (di cui oltre 150.000 sono state effettuate da giugno solo con Equitalia – leggi la news) per un controvalore complessivo di più di 215 milioni di euro. Per quanto riguarda invece gli istituti finanziari, al momento sono già oltre 520 - pari al 95% dei consorziati CBI - quelli che offrono il servizio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'innovazione Made in Italy premiata a SMAU

Liliana Fratini Passi, Direttore Generale Consorzio CBI, con Enrico Pagliarini e Pierantonio Macola, in un momento della premiazione della categoria OPEN INNOVATION

In chiusura della 52a edizione, sono stati annunciati i vincitori del premio Innovazione Digitale e Premio Lamarck.

I partner tracciano un bilancio della tre giorni

Milano, 23 ottobre 2015 – "La trasformazione digitale di aziende e pubblica amministrazione e l'Open Innovation sono state al centro di questa 52^ edizione" afferma

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pierantonio Macola, Presidente di SMAU. "Assintel ha confermato la ripresa del mercato e la necessità di adozione, da parte delle aziende, delle più moderne tecnologie digitali per ripensare tutte le dimensioni del business e per renderlo più competitivo e aderente alle aspettative del mercato. L'utilizzo del Cloud Computing, ad esempio, ha registrato un significativo + 20%, dato decisamente interessante a cui si aggiunge un crescente interesse del tessuto industriale italiano, presente alla manifestazione, per le innovazioni generate dall'ecosistema startup".

Testimoniano questo cambiamento le imprese italiane che hanno innovato con successo il proprio business attraverso le nuove tecnologie e che sono state premiate in occasione del Premio Innovazione e competitività per le imprese italiane: Trasformazione Digitale e Open Innovation – Premio Innovazione Digitale e nel Premio Lamarck.

A consegnare i premi **Pierantonio Macola**, Presidente di Smau e **Marco Gay**, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, che ha sottolineato come le startup italiane siano in grado di competere attivamente sul mercato internazionale favorite da caratteristiche esclusive: "La manifattura italiana conosciuta a livello globale e la creatività Made in Italy unite all'innovazione rappresentano un'opportunità unica al mondo, un volano che può fare del Paese un baricentro europeo".

IDX - Innovative Digital eXperience s.r.l., **Revoilution** e **Madai** sono le startup vincitrici del Premio Lamarck, riconoscimento che riconosce le aziende già pronte per

supportare l'innovazione e l'evoluzione delle imprese mature. Intesa Sanpaolo nella persona di **Luca Pagetti**, Direzione Innovazione e Crescita Imprese **Intesa Sanpaolo**, offre ai vincitori l'iscrizione gratuita a **Tech Marketplace**, piattaforma digitale che favorisce l'incontro tra domanda e offerta di innovazione tecnologica per le imprese. I vincitori hanno la possibilità di accedere gratuitamente al servizio per 24 mesi e ad uno dei percorsi di formazione e selezione di **StartUp Initiative** di Intesa Sanpaolo (progetto di accelerazione internazionale che mette in contatto startup con investitori finanziari ed industriali).

Aruba, nella persona di **Stefano Sordi**, Direttore Marketing dell'azienda, mette invece a disposizione dei tre vincitori **Aruba Cloud Startup**, un progetto ideato per offrire i consistenti benefici dell'architettura cloud, il premio consiste in 6.000 euro in voucher suddivisi in tre anni

Ad **Alessandro Anzilotti**, Chief Marketing Officer di Clouditalia S.p.A., il compito di assegnare il premio **Spot-Up** per l'innovazione e la creatività: **Driver2Home**, il servizio di autista sostitutivo, prima applicazione della piattaforma, che si propone come nuova alternativa alla guida in condizioni psico-fisiche non sicure, vince la fornitura di risorse Cloud sui propri data center per un valore di 3.000 euro.

L'evento, condotto da **Enrico Pagliarini** di Radio 24, è proseguito con la presentazione dei finalisti e la consegna del **Premio Innovazione Digitale**. É Alessandro Zucchetti,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Presidente di Zucchetti, a premiare i vincitori delle categorie **Gestionali evoluti per migliorare la performance** e **Il digitale per fare business**; Liliana Fratini Passi, Direttore Generale Consorzio CBI ha premiato i vincitori della categoria **Open innovation**.

Donato Montibello, Consigliere Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, prima della consegna dei riconoscimenti alle due ultime due categorie in gara, **Mobile e app che semplificano la vita** e **Costruire comunità digitali**, ha messo l'accento su come la digitalizzazione e la cultura digitale in Italia entro il 2020 saranno fondamentali per le aziende e per i lavoratori.

Di seguito le categorie e i vincitori premiati:

CATEGORIA GESTIONALI EVOLUTI PER MIGLIORARE LA PERFORMANCE, premiata da Alessandro Zucchetti, Presidente di Zucchetti

Lindbergh Spa: I camion dei rifiuti tracciati dal satellite: con TDox cliente soddisfatto e ambiente più sicuro

CANDY HOOVER GROUP: Edicom diventa partner di Candy Hoover Group e "traduce" ordini e fatture per i mercati di tutto il mondo

DI.A. Srl: Tutti i dati con un click: la Business Intelligence rivoluziona il modo di lavorare e prendere decisioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CATEGORIA IL DIGITALE PER FARE BUSINESS, premiata da Alessandro Zucchetti, Presidente di Zucchetti

IHC Hotels: Centralino Virtuale e Servizi Premium per i resort esclusivi di Sardegna e Toscana. Per un relax che sia anche connesso

Accor Hotels: Albergo dematerializzato, dalla fattura allo scontrino: l'e-billing per il fisco piace anche a clienti e fornitori

Extendo: Il digitale e il negozio tradizionale vanno a braccetto: in Extendo l'ecommerce è un alleato dello showroom

Mauro Morelli Marmi: Apuana Corporate, un brand e una rete informale di imprese rilancia l'artigianato del marmo in chiave digitale

CATEGORIA OPEN INNOVATION, premiata da Liliana Fratini Passi, Direttore Generale Consorzio CBI

Gruppo ASCO Piave SPA: Fatturare in formato elettronico: quando lo standard della Pubblica Amministrazione torna utile anche al privato

LA MIA ENERGIA SCARL: Energia, illuminazione e telecontrollo da torri faro eoliche a led per la Rete Ferroviaria Italiana

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CATEGORIA MOBILE APP CHE SEMPLIFICANO LA VITA, premiata da Donato Montibello, Consigliere Ministro del Lavoro e delle politiche sociali

Equitalia Spa: Addio file allo sportello Equitalia. Se la cartella esattoriale si paga via home banking, si evitano errori e malintesi

Bolaffi spa: Parte dal tablet la caccia al tesoro filatelica: con l'app Bolaffi basta una foto per quotare il francobollo

CATEGORIA COSTRUITE COMUNITÀ DIGITALI, premiata da Donato Montibello, Consigliere Ministro del Lavoro e delle politiche sociali,

Fiera di Vicenza S.p.A.: App VicenzaOro The Boutique Show: Un po' mappa e un po' social network per buyers e espositori

Istituto Comprensivo Statale 12: Un'app per gli studenti dislessici: Mayor Tom fa "leggere con le orecchie", con tecnologia open

Nel corso della tre giorni, Partner come Aruba, Cisco, Clouditalia Telecomunicazioni, Edisoftware, Google for Work, HP, IBM, Microsoft, SAP, Sistemi, Telecom Italia | TIM, Vodafone, Wacom, Zucchetti hanno offerto risposte concrete all'esigenza di cambiamento nei settori di: commercio e turismo, pubblica amministrazione e sanità, manifattura, internazionalizzazione, a cui si aggiungono gli approfondimenti sulle principali tendenze come Cloud e fatturazione elettronica.

"Abbiamo condiviso le nostre idee e la nostra offerta con imprenditori e partner italiani ed internazionali. Siamo felici di poter contribuire con loro al processo di innovazione e rilancio che parte proprio da questa unione tra tecnologia d'avanguardia, creatività e presenza territoriale. Proprio in quest'ottica lavoreremo come acceleratore, attraverso il nostro know how e il nostro ecosistema di partner, per le startup che hanno arricchito questa edizione di SMAU", afferma **Alessandro Anzilotti - CMO di Clouditalia**.

"L'edizione 2015 di SMAU ha confermato il desiderio di accelerare il processo di digitalizzazione del Paese da parte di tutti i player che possono dare un contributo fattivo. Il nostro Paese è ricco di talento e di giovani che sono pronti a dare vita a un nuovo modo di fare impresa e vanno supportati ad ogni livello, affinché possano lavorare e collaborare in modo veloce, snello, flessibile e interconnesso", ha dichiarato **Agostino Santoni – Amministratore Delegato Cisco**.

"SMAU si è confermata una efficace piattaforma di incontro sul territorio tra start up, aziende e Pubblica Amministrazione. Ora è il momento di attivare una innovazione che sia davvero "open" e che permetta effettivamente la digital transformation impattando positivamente sulle prospettive di sviluppo economico del Paese. Il dialogo avviato in questi giorni va sicuramente in questa direzione" afferma **Stefano Venturi - Corporate VP e AD del Gruppo Hewlett Packard in Italia**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

"*La trasformazione digitale è oggi più che mai possibile anche per le imprese italiane di ogni settore e dimensione. Sono le soluzioni tecnologiche innovative e basate su open standard ad abilitare la competitività e la crescita del nostro Paese. Siamo lieti di aver partecipato a SMAU 2015 per presentare le nostre tecnologie e soluzioni d'avanguardia, come IBM Cloud, Watson, le piattaforme SoftLayer e Bluemix e i programmi per lo sviluppo dell'ecosistema delle startup. Grazie a SMAU abbiamo potuto raccontare a imprese e operatori come declinare la #digitaltranformation e l'#openinnovation in progetti concreti*" dichiara **Maria Cristina Farioli, Direttore Marketing, Communication e Citizenship di IBM Italia**

"L'edizione SMAU di Milano ha rappresentato per SAP una tappa importante. Le aziende hanno dimostrato grande interesse nei confronti di SAP Business One e molta curiosità rispetto a quanto abbiamo raccontato grazie ai nostri partner. Oggi più che mai, è importante che le piccole e medie imprese possano investire per costruire al meglio il loro futuro, sia nel mercato nazionale che internazionale, e in questo percorso tecnologia e innovazione sono fattori imprescindibili" ha dichiarato **Adriano Ceccherini, General Business Director SAP Italia.**

"Smau Milano si conferma un importante appuntamento per gli operatori che, come TIM, affiancano le PMI per guidarle nei processi di trasformazione digitale, sempre più rilevanti. Abbiamo riscontrato grande interesse verso le soluzioni del nostro marketplace Nuvola Store e un autentico entusiasmo per le idee imprenditoriali delle startup presentate nell'ambito del programma TIM #Wcap: un investimento nell'impresa

del futuro che, insieme ai nostri asset infrastrutturali e alle nostre competenze, ci permette di dare un contributo fondamentale all'innovazione del Paese", afferma **Enrico Trovati, Responsabile Marketing Business TIM**.

"Al termine delle tre giornate di SMAU, come SISTEMI confermiamo che i principali argomenti d'interesse sono inerenti alle soluzioni che permettono alle aziende di tenere sotto controllo l'andamento economico, quindi il Controllo di gestione, nonché per accompagnare le imprese verso il digitale, ottimizzando i processi interni e aumentandone l'efficienza. In particolare, significativo interesse riscuote il tema della fatturazione elettronica, soprattutto in prospettiva della sua estensione a tutto il B2B." ha dichiarato **Sistemi**.

"Fare Business significa portare ogni giorno qualcosa di nuovo alle imprese nostre partner. Sviluppare insieme ai nostri clienti soluzioni personalizzate in base alle loro esigenze concrete, volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali con un approccio sempre più orientato al digitale e a valorizzare i grandi investimenti effettuati nelle infrastrutture della rete mobile 4G e Fibra, commenta **Manlio Costantini, Direttore Divisione Enterprise di Vodafone Italia.** *Il centralino virtuale e i servizi premium realizzati per i resort di Italian Hospitality Collection sono la dimostrazione del nosto impegno per essere il miglior partner di riferimento per le imprese e per innovare il tessuto economico del nostro Paese"*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

"Se aziende, enti pubblici e studi professionali vogliono competere oggi in un mercato sempre più difficile devono fare una scelta strategica che consiste nella trasformazione digitale dei propri processi, un passo da fare con un partner tecnologico affidabile, innovativo e con soluzioni di qualità come Zucchetti. Ci sono tanti fornitori di software e di servizi sul mercato, ma pochi sanno essere dei veri e propri 'alleati' dei clienti per aiutarli a sviluppare la loro eccellenza. Ciò significa che Zucchetti non si limita a realizzare soluzioni all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, ma che analizza i mercati dove operano i clienti per realizzare prodotti personalizzati sulla base delle loro specifiche esigenze. Continua innovazione e ascolto dei clienti: due fattori strategici che sono da sempre alla base della nostra cultura d'impresa e che hanno permesso a Zucchetti di essere, da oltre 10 anni, il primo gruppo italiano di software" afferma **Paolo Susani - Direttore Commerciale Zucchetti**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Smau: conclusa 52esima edizione, premiata innovazione Made in Italy (2)

Milano - IDX - Innovative Digital eXperience s.r.l., Revoilution e Madai sono le startup vincitrici del Premio Lamarck, riconoscimento per le aziende già pronte a supportare l'innovazione e l'evoluzione delle imprese mature. Intesa Sanpaolo nella persona di Luca Pagetti, Direzione Innovazione e Crescita Imprese Intesa Sanpaolo, offre ai vincitori l'iscrizione gratuita a Tech Marketplace, piattaforma digitale che favorisce l'incontro tra domanda e offerta di innovazione tecnologica per le imprese. I vincitori hanno la possibilità di accedere gratuitamente al servizio per 24 mesi e ad uno dei percorsi di formazione e selezione di StartUp Initiative di Intesa Sanpaolo (progetto di accelerazione internazionale che mette in contatto startup con investitori finanziari ed industriali). Aruba, nella persona di Stefano Sordi, direttore marketing dell'azienda, mette invece a disposizione dei tre vincitori Aruba Cloud Startup, un progetto ideato per offrire i consistenti benefici dell'architettura cloud, il premio consiste in 6.000 euro in voucher suddivisi in tre anni. Ad Alessandro Anzilotti, chief marketing officer di Clouditalia S.p.A., il compito di assegnare il premio Spot-Up per l'innovazione e la creatività: Driver2Home, il servizio di autista sostitutivo, prima applicazione della piattaforma, che si propone come nuova alternativa alla guida in condizioni psico-fisiche non sicure, vince la fornitura di risorse Cloud sui propri data center per un valore di 3.000 euro. L'evento, condotto da Enrico Pagliarini di Radio 24, è proseguito con la presentazione dei finalisti e la consegna del Premio Innovazione Digitale. É Alessandro Zucchetti, presidente di Zucchetti, a premiare i vincitori delle categorie Gestionali evoluti per migliorare la performance e Il digitale per fare business; Liliana Fratini Passi, direttore generale Consorzio CBI ha premiato i vincitori della categoria Open innovation. Donato Montibello, consigliere ministro del Lavoro e delle politiche sociali, prima della consegna dei riconoscimenti alle due ultime due categorie in gara, Mobile e app che semplificano la vita e Costruire comunità digitali, ha messo l'accento su come la digitalizzazione e la cultura digitale in Italia entro il 2020 saranno fondamentali per le aziende e per i lavoratori.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero

diffusione:135752
tiratura:185831

CBILL

Anche dal salotto sarà più facile pagare o verificare bollette e utenze

Bollette e utenze si pagano online. Un altro aspetto della vita di casa viene ormai intermediato in modo intelligente dal sistema bancario. In particolare grazie al servizio CBILL (www.cbill.it), lanciato poco più di un anno fa, è possibile all'utente debitore dotato di conto corrente bancario, di consultare e pagare le bollette emesse dai soggetti fatturatori – aziende e Pubbliche amministrazioni – aderenti al servizio in modalità multibanca e multicanale. E' un servizio reso dal Consorzio Cbi (creato sotto l'egida di Abi), cui oggi aderiscono 570 istituti che offrono i servizi in modalità competitiva a quasi un milione di imprese e Pa. Fino ad oggi ha già fatto registrare quasi 1 milione e 300.000 operazioni (di cui oltre 150.000 operazioni sono state effettuate da giugno solo con Equitalia: l'ultimo soggetto che in ordine di tempo ha aderito al consorzio CBILL) per un controvalore complessivo di oltre 215 milioni di euro.
"Per milioni di famiglie e imprese italiane – sottolinea il direttore generale del Consorzio CBI, Liliana Fratini Passi – questo significa risparmiare tempo e denaro. Per il Sistema Paese vuol dire ridurre ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate".

Il vendo-casa trasloca allo sportello

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL MATTINO

diffusione:48191
tiratura:71039

CBILL

Anche dal salotto sarà più facile pagare o verificare bollette e utenze

Bollette e utenze si pagano online. Un altro aspetto della vita di casa viene ormai intermediato in modo intelligente dal sistema bancario. In particolare grazie al servizio CBILL (www.cbill.it), lanciato poco più di un anno fa, è possibile all'utente debitore dotato di conto corrente bancario, di consultare e pagare le bollette emesse dai soggetti fatturatori – aziende e Pubbliche amministrazioni – aderenti al servizio in modalità multibanca e multicanale. E' un servizio reso dal Consorzio Cbi (creato sotto l'egida di Abi), cui oggi aderiscono 570 istituti che offrono i servizi in modalità competitiva a quasi un milione di imprese e Pa. Fino ad oggi ha già fatto registrare quasi 1 milione e 300.000 operazioni (di cui oltre 150.000 operazioni sono state effettuate da giugno solo con Equitalia: l'ultimo soggetto che in ordine di tempo ha aderito al consorzio CBILL) per un controvalore complessivo di oltre 215 milioni di euro.
"Per milioni di famiglie e imprese italiane – sottolinea il direttore generale del Consorzio CBI, Liliana Fratini Passi – questo significa risparmiare tempo e denaro. Per il Sistema Paese vuol dire ridurre ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate".

16 Speciale

Il vendo-casa trasloca allo sportello

Il mattone torna oggetto del desiderio anche per chi cerca asset per investire

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GLI ACQUISTI DA SMARTPHONE PARI A 1,7 MILIARDI

ECommerce, in Italia vale 16,6 miliardi di euro (+16 sul 2014). Cresce il mobile

Secondo l'Osservatorio eCommerce b2c i settori trainanti sono Turismo, Informatica ed elettronica di consumo, Abbigliamento ed Editoria

[pagina 21]

GLI ABITUALI (ALMENO 1 ACQUISTO AL MESE) SONO 11,1 MILIONI CON UNO SCONTRINO MEDIO DI 89 EURO

ITALIA A TUTTO ECOMMERCE: IL MERCATO VALE 16,6 MILIARDI DI EURO (+16%)

Prosegue la crescita dell'eCommerce in Italia: il valore degli acquisti online degli italiani raggiunge nel 2015 i 16,6 miliardi di euro con un incremento in valore del 16% rispetto al 2014, pari a oltre 2,2 miliardi di euro. "Contribuiscono a questa crescita i settori Turismo (+14%), Informatica ed elettronica (+21%) e Abbigliamento (+19%), ma anche Editoria (+31%) e i settori emergenti come Food&Grocery, Arredamento e Home living e Beauty - afferma **Alessandro Perego**, direttore Scientifico degli **Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano** -. La penetrazione dell'e-Commerce raggiunge il 4% delle vendite retail, ma siamo ancora lontani dai principali mercati occidentali (Francia, Germania, UK e USA) dove l'eCommerce ha raggiunto livelli di diffusione fino a quattro volte più elevati. La strada per trasformare il commercio elettronico in una reale consuetudine di acquisto è tracciata dai principali player: occorre migliorare le prestazioni dei cosiddetti basics, ossia gamma, prezzo e servizio". Questo lo scenario del mercato del commercio elettronico presentato dall'Osservatorio eCommerce B2c promosso dalla School of Management del Politecnico di Milano e da Netcomm al convegno intitolato 'Social? Mobile? Multicanalità? Sì, ma sono servizio e convenienza la linfa dell'eCommerce in Italia'. I dispositivi mobile giocano un ruolo sempre più rilevante: gli acquisti tramite Smartphone aumentano del 64%, superando il valore di 1,7 miliardi di euro.

continua a pag 26

Roberto Liscia

Alessandro Perego

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pubblicita Today

diffusione:3000
tiratura:3000

CRESCITA GRAZIE ALL'ALIMENTARE, ALL'ARREDAMENTO E ALLA COSMETICA

ECOMMERCE: IL MERCATO ITALIANO VALE 16,6 MILIARDI DI EURO (+16%). DAL MOBILE IL 10%

(*Segue dalla prima*) Nell'ambito dei servizi, il Turismo, con 7.762 milioni di euro, arriva a valere il 47% del mercato eCommerce b2c italiano, le Assicurazioni, con 1.235 milioni di euro, il 7,5%, e gli altri servizi (ticketing per eventi, ricariche telefoniche, ecc.), con 893 milioni di euro, il 5,5%. Tra i comparti di prodotto spiccano invece l'Informatica ed elettronica, che, con 2.212 milioni, vale il 13% del mercato e l'Abbigliamento che, con 1.512 milioni di euro, pesa per il 9%. Seguono l'Editoria (4% del mercato, 593 milioni di euro), il Food&Grocery (2% del mercato, 377 milioni di euro), l'Arredamento e home living (2% del mercato, 370 milioni di euro) e il Beauty (1% del mercato, 190 milioni di euro). Le altre categorie di prodotto e il c2c pesano per il 9%. "Il mercato eCommerce b2c resta ancora sbilanciato sui servizi che valgono il 60% dell'acquistato online da consumatori italiani. Tuttavia l'acquisto online di prodotti cresce a un tasso più elevato (+21%) rispetto all'acquisto di servizi (+12%) e così il paniere italiano si sta conformando a quello rilevato nei principali mercati occidentali", afferma **Riccardo Mangiaracina**, direttore dell'**Osservatorio eCommerce B2c Netcomm - Politecnico di Milano**. Gli acquirenti che effettuano almeno un acquisto online nell'arco di tre mesi rappresentano più del 36% della popolazione internet italiana, con 11,1 milioni di consumatori abituali (con almeno un acquisto al mese). Lo scontrino medio è di 89 euro, con una ripartizione quasi equivalente tra prodotti e servizi. I dispositivi Mobile giocano un ruolo sempre più rilevante: gli acquisti online tramite Smartphone aumentano del 64%, superano il valore di 1,7 miliardi di euro valgono il 10% dell'eCommerce nel 2015, il 21% se aggiungiamo quelli via tablet. "Secondo i dati del Net Retail, 8,5 milioni di individui lo scorso anno hanno cercato informazioni online mentre osservavano un prodotto in un negozio (cosiddetto fenomeno dell'info-commerce). Al tempo stesso si osserva anche la dinamica opposta, il fenomeno dello showrooming: 13,6 milioni di consumatori cercano oggi in un negozio un prodotto già visto online nel mese precedente", afferma **Roberto Liscia**, presidente di **Netcomm**. Nel 2015 diverse imprese tradizionali hanno attivato un sito di eCommerce, così come molti retailer o produttori tradizionali vanno online attraverso i marketplace (Amazon, eBay ma anche ePrice) per affiancare un ulteriore canale al sito di eCommerce. L'Export, inteso come il valore delle vendite da siti italiani a clienti stranieri, aumenta del 22% e supera quota 3 miliardi di euro (46% dal Turismo, 35% dall'Abbigliamento).

L'edizione 2015 dell'Osservatorio eCommerce B2c è realizzata con il supporto di Accenture Digital, Alpenite, Amadeus Italia, Arcese, Banca Sella, BizUp, BRT Corriere Espresso, CartaSi, Consorzio CBI, DHL Express Italy, eBay, eOne, FACT-Finder, Fercam, Generix Group, SAP - HYBRIS, Intesa Sanpaolo, Neologistica, Nexive, Number 1 Logistics Group, PayPal, Poste Italiane, SIA; GS1 Italy, MagNews, Telecom Italia.

per il report completo
CLICCA QUI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERECONOMIA

Servizi elettronici

Anche gli hotel migrano sul «cloud» La ricevuta? Arriva sul telefonino

Anche per gli hotel è scattato l'obbligo della fatturazione elettronica, verso clienti e fornitori. Lo ha stabilito la normativa entrata in vigore a giugno 2014, che impone di inviare documenti digitali alla pubblica amministrazione attraverso il Sistema di interscambio spa (Sdi) gestito dall'Agenzia delle entrate. Tra i primi a mettersi in regola, da inizio 2015, ci sono i 35 hotel a gestione diretta del gruppo francese Accor Hotels. Nessuna fattura né scontrino cartaceo, tutto passa per il cloud tramite email, con documenti in formato digitale. Per riconvertire il sistema di fatturazione e archiviazione, la scelta è caduta come partner tecnologico su Alias Group srl.

Lo strumento informatico che ha reso possibile l'operazione è DocEasy. Un software «made in Italy» che supporta la gestione digitale e conservazione sostitutiva dei documenti fiscali. Archiviando sul cloud l'intera contabilità aziendale. «Il risparmio ottenuto grazie alla dematerializzazione — spiega François Polzot, It manager di Accor Hotels — è ingente in termini di minor uso di materiale per la stampa». Basta pensare all'1,2 milioni di pagine cartacee fino a oggi consumate ogni anno. Il gruppo francese che conta 3.800 hotel nel mondo, consentirà ai clienti di ricevere su telefonino e tablet non solo conferme di prenotazione, ma anche estratti conto e fatture di pagamento. Il progetto partito in Italia verrà adottato progressivamente negli altri Paesi.

Quando il buono pasto si trasforma in badge

Prendete un badge per controllo accessi, aggiungete un ticket restaurant ed ecco a voi Multi Solution. Una card multifunzione «due in uno» utile sia all'azienda che al dipendente. La propone la francese Edenred, l'azienda che ha inventato il ticket restaurant, in partnership con Zucchetti. Leader italiano nel software applicativo e gestionale. In pratica la nuova carta elettronica per buoni pasto (attiva da tre mesi) diventa anche badge valido per presenze e controllo accessi. Arricchito però di nuove funzionalità erogate direttamente dall'unico terminale presenze. Così le aziende, mediante un unico strumento, possono sia gestire i buoni pasto dei dipendenti, sia registrare gli orari di presenza per inviarli al sistema informativo centrale, per la gestione delle buste paga.

La stessa card serve anche per verificare l'ingresso degli addetti nei vari ambienti di lavoro. Con un duplice vantaggio. Da una parte migliora la qualità di sicurezza e controllo. Dall'altra con la dematerializzazione dei documenti si ottengono risparmi in termini di carta, ma soprattutto in semplicità di gestione del personale. Edenred, quotata alla Borsa di Parigi, è presente in 42 Paesi. Nel 2014 ha emesso buoni per 17,7 miliardi di euro.

Cartelle esattoriali pagate con l'homebanking

Non tutti sanno che adesso le «famigerate» cartelle esattoriali di Equitalia si possono pagare per mezzo dell'home banking. È possibile infatti collegarsi online alla banca presso la quale si ha il conto corrente e si evitano in questo modo fastidiose code e inutili ritardi (con il conseguente rischio di dover pagare ulteriori interessi di mora) dribblando i malintesi fiscali.

La soluzione, attiva da giugno, si chiama Cbill e la propone Equitalia. Si tratta di un servizio di pagamento via web che nasce dall'accordo stretto tra le banche del consorzio Cbi (Customer to business interaction). Il sistema digitale, una volta che l'utente si è registrato, è in grado di calcolare in modo esatto eventuali interessi, sanzioni e ricalcoli delle cartelle. Questa soluzione digitale è entrata tra le applicazioni finaliste del premio Innovazione digitale Smau 2015.

U.TOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BancaFinanza

Hardware&Software A cura di **Antonio Marini**

ICBPI

Nuovi sbocchi per Zac

La soluzione di pagamento dell'Istituto centrale delle banche popolari italiane è stata adottata da Creval, Veneto Banca, Cse e Cedacri.

Salvatore Borgese

Zac, soluzione di pagamento P2P dell'Istituto centrale delle banche popolari italiane (Icbpi), è stata adottata da gruppo Creval, Veneto Banca, Cse (che inizialmente partirà con Banca popolare del Lazio, Banca popolare Pugliese e Cassa di risparmio di Ravenna) e Cedacri (limitatamente, per ora, a Unipol Banca, Banca popolare di Bari e Sparkasse/Cassa di risparmio di Bolzano).

Zac verrà poi integrato in Abart (*As best as real time*), piattaforma interbancaria che gestirà i pagamenti elettronici al dettaglio *Iban based*, con compensazione real time della transazione e con disponibilità 24 ore su 24. Secondo una nota di Icbpi, le potenzialità degli *instant payment* «sono massimizzate ed estese anche alle transazioni P2B e B2B oltre che P2P, con servizi di pagamento *real time* tra persone fisiche, imprese e pubblica amministrazione».

«Abbiamo progettato Zac in logica aperta con due due obiettivi: realizzare il più ampio ecosistema di raggiungibilità e piena interoperabilità tra le soluzioni P2P presenti sul mercato, per consentire a tutti gli operatori del sistema bancario di scegliere in libertà la miglior soluzione da adottare; assicurarne la potenziale integrazione con piattaforme digitali di altre *industry*», ha commentato **Salvatore Borgese**, direttore payment services dell'Istituto centrale delle banche popolari italiane.

«A questo scopo, Icbpi ha già garantito la propria disponibilità nel gruppo di lavoro costituito dal Consorzio Cbi, su incarico dell'Abi, per la realizzazione delle attività relative al *mobile interoperability service*. Un'iniziativa che ha l'obiettivo di facilitare lo sviluppo progettuale e la massima diffusione di strumenti interoperabili per i pagamenti digitali a livello paese».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BancaFinanza

diffusione:10000
tiratura:15000

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagamenti on line *a cura di* **Consorzio CBI**

Equitalia aderisce al servizio CBILL

Da giugno si possono pagare gli avvisi e le cartelle di pagamento con gli importi sempre aggiornati, attraverso l'internet banking

Equitalia aderisce a CBILL, l'innovativo servizio, messo a punto dal Consorzio CBI, per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca.

Dallo scorso giugno ogni cliente degli Istituti Finanziari elencati sul sito www.cbill.it può quindi effettuare il pagamento degli avvisi e delle cartelle emesse da Equitalia con opzione di ricalcolo dell'importo prestampato sul bollettino RAV qualora esso risulti variato (a causa, per esempio di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'Ente). L'accordo sottoscritto si inserisce nel più ampio e generale percorso di semplificazione del rapporto con i contribuenti intrapreso ormai da anni da Equitalia. In tal senso, infatti, uno degli ambiti su cui si è molto investito è stato proprio l'ampliamento dei punti di pagamento alternativi allo sportello, con l'obiettivo di garantire maggiore capillarità sul territorio e orari e giorni di apertura più ampi e flessibili. Attraverso il Servizio CBILL e il colloquio telematico implementato dal Consorzio CBI verso i sistemi di Equitalia il contribuente, attraverso internet banking e altri canali messi a disposizione in modalità competitiva da ciascun Istituto Finanziario (ad esempio sportello fisico e ATM), potrà beneficiare di un servizio "intelligente" che gli consente, in tutta autonomia, di saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione. Il servizio CBILL (www.cbill.it), lanciato il 1° luglio 2014, fino ad oggi ha già fatto registrare quasi 1 milione e 250.000 operazioni (di cui oltre 100.000 operazioni sono state effettuate da giugno solo con Equitalia) per un controvalore complessivo di oltre 215 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che è prevista a breve l'adesione di altri fatturatori, tra aziende private e pubbliche amministrazioni. L'innovazione di CBILL consiste soprattutto nell'operatività multibanca in quanto i servizi di pagamento on line offerti fino a oggi consentono al cliente di una banca di pagare on line solo le bollette delle aziende o PA che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito. Con il CBILL basterà che le aziende e PA fatturatrici abbiano adottato il servizio, per consentire a chiunque di consultare e pagare bollette/fatture e tasse attraverso internet banking e altri canali messi a disposizione in modalità competitiva da ciascun Istituto finanziario, ad esempio tablet, smartphone e sportello automatico (ATM).

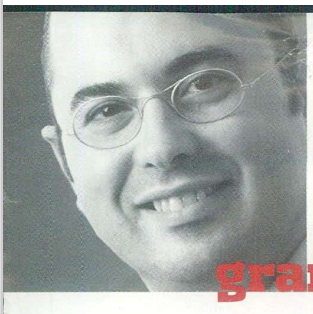
LILIANA FRATINI PASSI
direttore generale del Consorzio CBI

"Per milioni di famiglie e imprese italiane – sottolinea il direttore generale del Consorzio CBI, Liliana Fratini Passi – questo significa risparmiare tempo e denaro. Per il Sistema Paese, invece, la totale digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale, riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate".

Numerosi anche i vantaggi per i fatturatori aderenti al Servizio CBILL: in primo luogo sono in grado di garantire maggiore valore all'utente, con la possibilità di integrare l'offerta commerciale e le modalità di relazione con l'utente con un servizio ad alto valore aggiunto che gli garantisce l'eliminazione delle code agli sportelli per il pagamento e l'opportunità di gestire le bollette direttamente sul conto on line della sua banca: ricevimento, pagamento, immediato riscontro dell'avvenuto pagamento, eventuali costi di mora in caso di ritardo nei pagamenti. Vantaggi anche in termini di semplificazione dei processi di riconciliazione contabile, riduzione degli errori e quindi diminuzione dei casi di gestione delle dispute, riduzione dei tempi di riscossione, possibilità di raggiungimento di un maggior numero di utenti on line e, infine, di personalizzazione del servizio in funzione delle specifiche esigenze delle Aziende e delle Amministrazioni. Inoltre è assicurata una maggior efficienza delle operazioni con la gestione on line dell'intero processo di transazione in modo più sicuro, veloce e tracciabile: invio (in prospettiva totalmente digitalizzato), solleciti di pagamento, remittance e cash management.

DATA MANAGER

diffusione:18000
tiratura:20000



grandangolo

Italian (r)evolution?

Il mondo del lavoro sta cambiando radicalmente. E cambieranno i rapporti di forza fuori e dentro le aziende.

I responsabili delle HR si trovano già ad affrontare situazioni di cambiamento continuo che anticipano i tempi della politica. La difesa delle rendite di posizione ha ritardato l'efficienza complessiva del Paese. Ma anche l'eccesso di atteggiamento protezionistico e la finanziarizzazione di una parte dell'industria italiana, che ha tradito le radici autentiche della cultura d'impresa, non possono essere chiamate fuori. Se è giusto valutare gli insegnanti, forse bisognerebbe fare lo stesso anche con gli industriali sulla base della qualità delle loro industrie, della qualità della vita degli operai e della qualità della vita delle città che ospitano i loro stabilimenti. Il vero capitalismo distribuisce la ricchezza attraverso l'innovazione, la tecnologia, la conoscenza, i salari equi. Negli anni 60, il CEO di General Motors guadagnava quaranta volte lo stipendio del suo operaio. Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fiat Chrysler, lo scorso anno ha ricevuto dal gruppo uno stipendio da oltre 6,6 milioni di euro. Fate voi i conti.

Dobbiamo uscire dal retrobottega e guardare oltre per costruire un sistema che favorisca e non ostacoli la creazione del lavoro, che aiuti il Paese a recupere competitività. Dalla contrapposizione classica tra destra e sinistra, stiamo ritornando a quella più antica tra chi sta sopra e chi sta sotto. E questa prospettiva non ci aiuterà a vivere in un mondo migliore. Il dato sulla disoccupazione a luglio comunicato dall'Istat è pari al 12%, con un calo di mezzo punto percentuale rispetto a giugno. Aumentano però i cittadini inattivi di chi è fuori dalla forza lavoro: un piccolo esercito destinato a consumare senza produrre. Mentre il Nord si avvicina sempre di più alla Svizzera e alla Germania, le regioni del Meridione sono umiliate dal degrado e dalla criminalità. Lavoro, impresa, solidarietà, dignità delle persone sono come un sistema complesso di vasi comunicanti. In un mondo senza giustizia, ci può essere posto solo per la crescita dell'utile a breve termine, non per lo sviluppo.

Fra proco più di un mese, l'esposizione universale di Milano chiuderà i battenti. Il 2015 resterà legato per sempre a questo evento che ha messo l'Italia al centro del mondo. Con quale bilancio rispetto alle aspettative, non possiamo dirlo. Come non possiamo confermare, da quello che abbiamo visto, che l'Expo di Milano passerà alla storia come la prima esposizione "*all digital*". Abbiamo apprezzato la digitalizzaione del processo di gestione delle presenze e il monitoraggio degli accessi dei propri lavoratori impegnati nel perimetro dell'area. Abbiamo visto il supermercato del futuro e come potrebbe cambiare la filiera dell'agricoltura grazie ad Accenture. Abbiamo toccato con mano sistemi, piattaforme IT e app a supporto delle transazioni e dei servizi, carte di pagamento contactless, soluzioni di pagamento mobili e un'ampia rete di terminali POS. Perché l'esperienza della smart city passa anche attraverso la rivoluzione dei pagamenti, come hanno messo in evidenza Giulio Carmignato di Unicredit Business Integrated Solutions e Liliana Fratini Passi del Consorzio CBI nella tavola rotonda che *Data Manager* ha dedicato all'e-payment, da dove è emersa la ricetta di una visione integrata che unisce mondi diversi e spesso distanti.

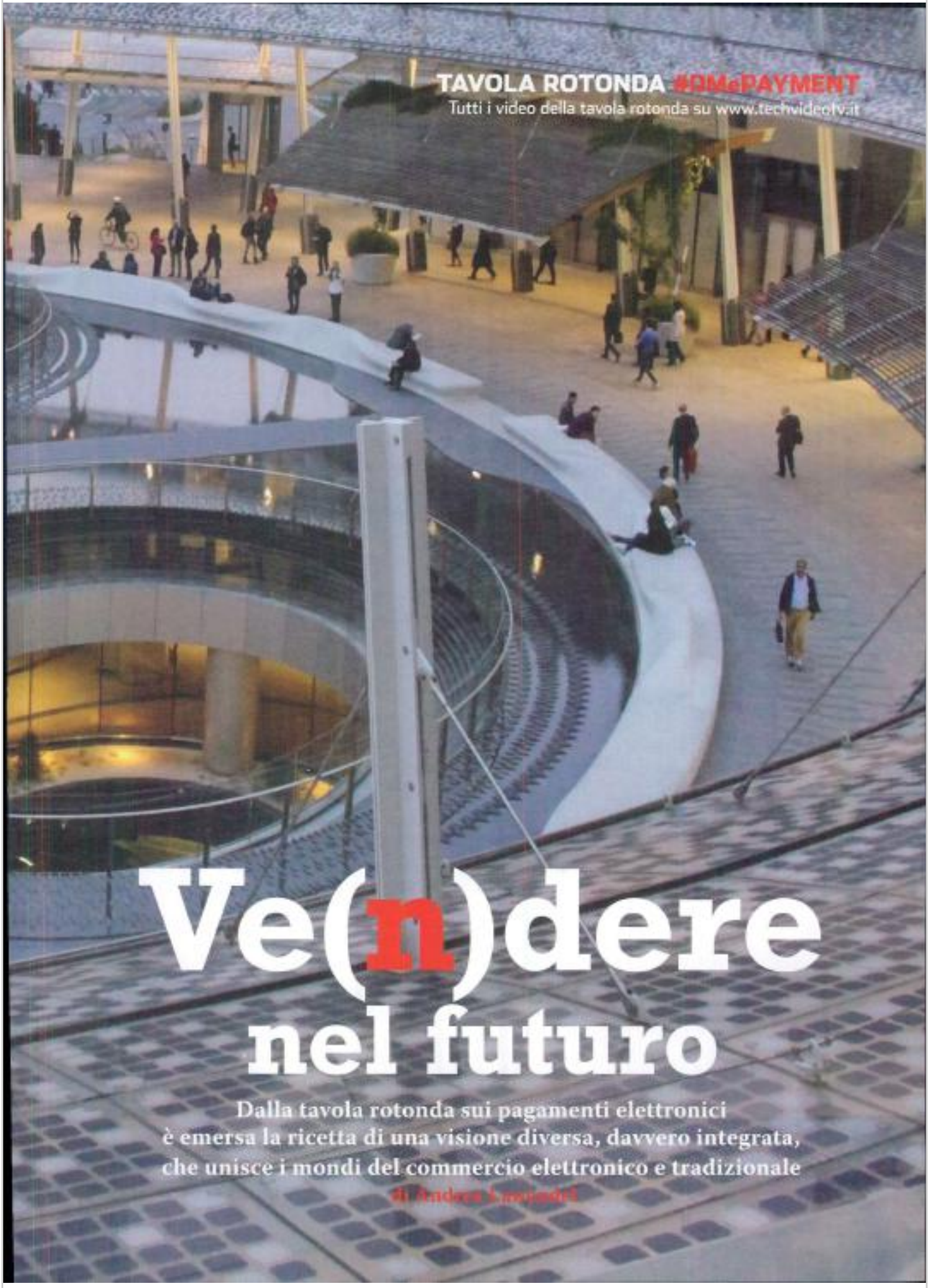
Anche FAO e MasterCard hanno unito le forze per creare un'innovativa alleanza contro la fame e per sviluppare sistemi di pagamento inclusivi per sostenere piccoli agricoltori e famiglie povere. Una speranza che facciamo nostra come antidoto al cinismo. Certo nell'esposizione di Milano abbiamo ritrovato tutte le grandi contraddizioni di un Paese in bilico tra passato e futuro. E crediamo che la Carta di Milano sia il documento fondamentale di Expo2015 perché afferma il diritto al cibo come diritto universale e indica principi e strumenti per realizzarlo. La vera esposizione universale - però - è quella estesa, che continuerà fuori dai cancelli di Rho-Pero dopo il 31 ottobre, fatta di città, paesaggio, territorio e di un patrimonio artistico unico al mondo che ha bisogno di essere difeso e valorizzato come non mai, anche attraverso l'innovazione tecnologica.

Giuseppe Mariggiò

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DATA MANAGER

diffusione:18000
tiratura:20000



Ve(n)dere nel futuro

Dalla tavola rotonda sui pagamenti elettronici è emersa la ricetta di una visione diversa, davvero integrata, che unisce i mondi del commercio elettronico e tradizionale

di Andrea Lamanda

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DATA MANAGER

diffusione:18000
tiratura:20000

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TAVOLA ROTONDA

Dietro la spinta di un aggregato tecnologico costituito da mobilità, nuove modalità di trasmissione, grandi volumi di interazione e sicurezza avanzata, il mondo dei pagamenti in denaro ha subito una trasformazione epocale rispetto ai modelli basati essenzialmente sul contante o su strumenti di credito e debito alternativi. Dalla convergenza con i mondi del mobile commerce e dell'e-commerce, gli strumenti di pagamento elettronici e virtuali rappresentano ormai un mercato autonomo delle transazioni in atto tra esercenti e consumatori, attraverso l'intermediazione dei cosiddetti issuer o gestori delle varie piattaforme. Mercato che come tutti gli altri è esposto a una crescente pressione liberalizzatrice.

La tavola rotonda promossa da *Data Manager* in collaborazione con **Unicredit Business Integrated Solutions** (www.unicreditgroup.eu/it), si è prefissa lo scopo di analizzare le prospettive di questo mercato sotto vari punti di vista. Gli strumenti più interessanti e il loro substrato tecnologico e infrastrutturale. I vincoli di natura giuridico-normativa. I temi fondamentali come la sicurezza e la fiducia. I progetti che originano da nuovi entranti, gruppi consortili, categorie professionali, pubbliche istituzioni. Le strategie che il mondo bancario sta mettendo in atto per riaffermare, trasformandolo, il loro primato.

Intorno al tavolo dedicato alla payment (r)evolution ha preso posto una autorevole rappresentanza di protagonisti già affermati, brand commerciali attivi in un contesto multicanale, service provider e startup. Una discussione stimolante per la ricchezza dei temi trattati e per la spontaneità del dibattito che senza mai abbandonare un piano professionale e qualificato, ha portato a una insolita concretezza un argomento che è stato oggetto, in questi anni, di faticose sperimentazioni contornate da paludati, ma poco costruttivi convegni.

VICINI AL PUNTO DI SVOLTA

Proprio citando la parola chiave "casi d'uso", ha esordito **Giulio Carmignato**, anche nelle vesti di padrone di casa di un evento che il **responsabile della linea prodotti transazionali di Unicredit Business Integrated Solutions** definisce molto stimolante. «Raramente in contesti di questo tipo, riescono a incontrarsi rappresentanti di mondi diversificati, trasporti, ristorazione, editoria, viaggi, consentendo quindi di confrontare esperienze non solo lato servizi di pagamento ma soprattutto sul piano della fruizione di questi servizi». Cinque anni fa, ha aggiunto Carmignato, il fenomeno dei pagamenti elettronici, esploso nella prima fase di sviluppo del commercio elettronico, era ancora in larga misura una moda. «Oggi, viceversa, è un tema fattuale:

Il pagamento digitale non deve essere un'eccezione in un mondo fisico frammentato. La sfida del cliente omnicanale attende un cambiamento di sistema e una vera semplificazione

siamo vicini a un punto di svolta rispetto all'uso di strumenti di pagamento virtuali, o se vogliamo tecnologici. Ancora la carta ha una sua predominanza, ma siamo molto vicini a questo *tipping point*. Dobbiamo cercare di capire come, insieme, possiamo accelerare questo avvicinamento, dando luogo a una crescita che non sarà più lineare, ma esponenziale».

Come è emerso con forza durante il dibattito, l'idea di una azione coordinata, in grado di coinvolgere davvero tutti gli stakholder tecnologici, bancari e non bancari, commerciali, legislativi, deve assolutamente predominare rispetto a una lunga fase storica in cui l'attesa rivoluzione italiana della monetica non è riuscita a emergere in maniera unitaria da una miriade di singole sperimentazioni. Lasciando aperti varchi che nuovi entranti stranieri come Paypal - una sorta di convitato di pietra della nostra tavola rotonda - hanno saputo presidiare.

Se Carmignato ha sentito di poter parlare di *tipping point* è perché siamo in presenza di segnali significativi sul versante infra-

DATA MANAGER

diffusione:18000
tiratura:20000

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

#DMePAYMENT

strutturale e delle spinte innovative che arrivano da molte direzioni, a incominciare da operatori come Apple e che contribuiscono a creare un contesto molto favorevole. «Quindi infrastrutture, tecnologie, contesto e infine – ha proseguito Carmignato rivolgendosi ai suoi interlocutori – i casi d'uso di strumenti che devono essere utili ma divertenti da usare, a costo quasi nullo. Devono procurare un vantaggio ai loro utilizzatori, dando al tempo stesso una sensazione di praticità e sicurezza». Un ultimo fattore in questa equazione, ha concluso Carmignato, è quello legislativo, «che deve favorire lo sviluppo di queste applicazioni, magari imponendo l'uso di certi strumenti di pagamento e dall'altra deve dare regole chiare. La regolamentazione degli operatori di pagamento è un tema che va affrontato perché un mercato sicuro e regolamentato può davvero raggiungere l'auspicato *tipping point*».

Avanza la rivoluzione dei pagamenti elettronici tra vincoli normativi, crescente domanda di sicurezza e nuovi modelli. La carta resiste, ma siamo vicini al punto di svolta

I VANTAGGI DELLA COOPETITION

Sulle infrastrutture, lo stesso Carmignato ha voluto subito coinvolgere **Liliana Fratini Passi, direttore generale di CBI** (www.cbi-org.eu), il consorzio che riunisce 600 banche italiane. Una posizione che le ha consentito di spiegare quello che il sistema bancario sta facendo per promuovere nuovi modelli di architettura e servizio alla base dell'offerta che le banche rivolgono al cittadino, all'impresa, alla pubblica amministrazione. «La forza di una banca – ha spiegato Fratini Passi – si esprime attraverso la sua capacità di competere non solo come singola entità, ma come sistema nel garantire interoperabilità e accessibilità ai servizi». Le azioni coordinate erano importanti quando le banche si trovavano a operare in un contesto di sostanziale esclusività. «Oggi, le normative emanate a livello europeo, come la Payment Service Directive 2 recepita in Italia, fa sì che i nuovi competitor non siano più quelli con cui ci siamo confrontati fino a ieri. La "disruptive competition" di soggetti come Google e Apple, che hanno la forza dei numeri delle grandi economie di scala, obbliga il sistema a cooperare sempre meglio dove si può cooperare, cioè nelle infrastrutture, per competere sui servizi a valore aggiunto». Quali sono i servizi abilitati dalle infrastrutture e i protocolli sviluppati da CBI? «Per esempio, il Corporate Banking, il sistema che permette a un milione di imprese di governare pagamenti, incassi, moduli F24, gestendo in modo efficiente la loro tesoreria. Proprio a fine 2014, è stato lanciato **CBILL**, la rete per il pagamento dei bollettini postali online. In Italia, il bollettino postale è uno degli strumenti più amati, se ne emettono 630 milioni all'anno. Metà arrivano dalla PA, il restante dalle utility, le grandi aziende, le piccole imprese. E le poste incassano il 90% della quota parte online attraverso il loro canale fisico, gli sportelli. Con CBILL, la banca permette ai suoi clienti di visualizzare e pagare il bollettino direttamente, in multicanalità, con qualsiasi device inclusi i canali fisici degli ATM». Un aspetto che Fratini Passi sottolinea con forza riguarda il problema di fondo del sistema Paese: l'Italia non riesce a liberarsi del contante e dei notevoli costi associati alla sua gestione. «Lo sforzo da compiere è ancora notevole perché il livello di virtualizzazione delle operazioni di pagamento che crediamo di aver raggiunto riguarda in realtà meno del 10% del transato in Italia. Questa mole di pagamenti fisici determina un costo equivalente a un punto percentuale di PIL, suddiviso tra imprese e intermediari.

Giulio Carmignato head of business line transactional products di Unicredit Business Integrated Solutions

Costo rappresentato da sicurezza, controlli, gestione». Liberandosi dal peso del denaro contante, sostiene Fratini Passi, l'Italia potrebbe liberare una cospicua mole di risorse e il consorzio CBI lavora, sullo sfondo delle infrastrutture, per abilitare questo affrancamento operando nella logica della coopetition.

UNO SFORZO DI SISTEMA

La direttrice generale di CBI, riprendendo lo spunto dell'importanza del quadro regolamentare, ha sottolineato come le leggi sulla fatturazione elettronica hanno indirizzato i rapporti delle imprese con la pubblica amministrazione. «La PA è il maggior pagatore in Italia: il 50% dei pagamenti viene effettuato dall'amministrazione a fronte delle fatture emesse da 300mila fornitori. Adesso, il legislatore sta già discutendo un pacchetto di norme attuative della delega fiscale, all'interno del quale sono previsti incentivi e semplificazioni per le aziende che spontaneamente adotteranno misure di fatturazione elettronica tra privati. Le infrastrutture che abilitano già i pagamenti sono trasparenti, possono portare messaggi, documenti strutturati, fatture elettroniche, mandati, rendicontazioni. Il mondo può essere integrato. Ma l'intero sistema deve spingere verso il cambiamento e investire».

In questo sistema, hanno una parte consistente i circuiti di carte di credito e debito, i primi, storicamente, ad aver imboccato un percorso alternativo. Per **Francesco Tornatore**, che come **head of digital & partnerships di American Express** (www.americanexpress.

DATA MANAGER

diffusione:18000
tiratura:20000

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TAVOLA ROTONDA

Liliana Fratini Passi direttore generale del Consorzio CBI **Francesco Tornatore** head of digital & partnerships di American Express
Marco Buratti governo sistema informativo e innovazione di Banca Popolare di Sondrio

com/it), ha la responsabilità dell'acquisizione dei clienti dei servizi online, una chiave di lettura fondamentale è la semplificazione della user experience. «Su questo fronte stiamo lavorando su tematiche come la firma digitale, con l'obiettivo di semplificare il processo di acquisizione. Oggi, anche chi va sui nostri siti per ottenere una carta deve compilare moduli, stamparli, firmare, inviarli: una user experience troppo frammentata». Tornatore propone un esempio dal Regno Unito, nazione molto più avanzata in questi ambiti. American Express, sottolinea il manager, ha una presenza diretta nel percorso di acquisto dei biglietti aerei dal sito British Airways. «Il viaggiatore si reca sul sito, richiede un biglietto e nel momento in cui deve effettuare il pagamento gli viene proposto l'acquisto di una carta American Express, che viene richiesta contestualmente. Se i controlli, tutti automatici, vanno a buon fine, il cliente riceve il numero della sua carta e lo può usare per la transazione. La tecnologia per questo tipo di servizi c'è, i vincoli sono di natura procedurale, normativa». American Express, spiega ancora Tornatore, sta lavorando su processi di acquisizione dei clienti *single session*, in cui le necessarie operazioni di identificazione e valutazione del cliente avvengono in un solo passaggio, attraverso una procedura di riconoscimento tramite bonifico e con firma digitale. In Gran Bretagna, esistono le stesse regole di precisa identificazione dei clienti, ma i controlli incrociati vengono demandati a "consumer reporting agency" che semplificano al massimo il percorso di acquisizione. Le verifiche sulla posizione creditizia e l'identità sono integrate. «In Italia, discutiamo troppo, spesso le regole per il digitale sono una mera trasposizione di quello che avviene nel mondo fisico. Abbiamo bisogno di un supporto legislativo diverso se vogliamo accelerare l'offerta di questi servizi».

TECNOLOGIA E NORMATIVA, NO ALLE DUE VELOCITÀ

Lo stesso problema di "doppia velocità" tra evoluzione tecnologica e adeguamento normativo, è riconosciuto da un altro operatore bancario, **Banca Popolare di Sondrio** (www.popso.it), rappresentato al tavolo dal suo **responsabile per il governo del sistema informativo e innovazione**, **Marco Buratti**. «Dobbiamo cercare di predisporre meglio il mercato verso questi strumenti. Se la tecnologia ha velocità e fluidità molto pervasive, l'attore bancario deve svincolarsi da time-to-market non abbastanza veloci. Il cliente corre dietro le tecnologie, si aspetta nuove cose, e sul versante offerta si rischia di non riuscire a stare al passo». Le aziende storiche di questo settore devono cambiare per contrastare la concorrenza di operatori over the top (OTT) capaci di agire in modo molto più tattico. «Occorre grande concentrazione su investimenti, ricorso a soluzioni quasi plug and play, e come si è visto in questi ultimi anni, forte cooperazione tra i vari attori per un più veloce time-to-market, puntando su situazioni capaci di generare fin da subito determinati volumi. Un esempio potrebbe essere costituito dagli strumenti P2P, per il trasferimento di fondi tra privati». Un modo per fare concorrenza a Paypal? Forse. «Magari introducendo strumenti innovativi sul nostro mercato» – ha risposto Buratti, subito confortato da **Giulio Carmignato** di Unicredit Business Integrated Solutions che ha ricordato i recenti test con soluzioni P2P "stile WhatsApp" che sfruttano l'infrastruttura europea SEPA. In Europa e fuori dall'Europa, ha aggiunto Buratti, le logiche vanno spesso nella direzione della disintermediazione dell'operatore bancario, che spesso viene coinvolto solo nella fase finale, quella che autorizza gli spostamenti dei soldi da un conto all'altro. «Penso per esempio a un operatore assicurativo che oggi può pensare di utilizzare formule pay per use su piattaforme proprie. In questo senso, c'è un enorme potenziale nella scatola nera a bordo delle auto, una tecnologia che generando molti dati può spalancare la strada a un mondo di servizi. Noi stiamo lavorando anche su concetti come il bancomat mobile per assicurare tutti gli aspetti di compliance. Anche per la cultura IT della banca, la mobilità rappresenta l'apertura di un fronte nuovo, un "terzo silos" di attività che si affianca a quello che è stato fatto per l'internet banking dei clienti aziendali e per l'home banking».

La forza di una banca si esprime attraverso la capacità di competere non solo come singola entità, ma come sistema nel garantire interoperabilità e accessibilità ai servizi

DATA MANAGER

diffusione:18000
tiratura:20000

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PMI, UNA NUOVA CULTURA DEL PAGAMENTO

A questo punto della discussione, ha preso la parola **Daniele Melato, direttore area grandi clienti di Corvallis** (www.corvallis.it), sviluppatore e system integrator che vanta una lunga storia di collaborazione con il settore bancario e assicurativo. Melato fa anche parte della commissione che, in Confindustria, segue il mercato dei servizi di pagamento. «Tutte le idee di cui stiamo discutendo oggi ci vedono coinvolti in prima persona come fornitori di servizio» – ha esordito Melato, lamentando una situazione in cui, l'Italia - malgrado infrastrutture di rete di pagamento all'avanguardia in passato - «non è riuscita ad avere un ruolo di leadership in Europa, consentendo ad altri Paesi di fare evoluzioni che ancora, a mio parere, non sempre sono all'altezza del nostro sistema». A proposito della confusione di ruoli che domina in una fase in cui tutti sembrano volersi costruire strumenti di pagamento ad hoc, ha detto Melato, certe operazioni richiedono «logiche di sicurezza, connessioni con entità abilitate ad accedere a informazioni sui conti correnti, possibilità di effettuare operazioni di addebito e accredito immediato». E queste sono le caratteristiche del sistema **MyBank**, una piattaforma europea di pagamento e identità digitale cui aderiscono già circa 150 tra banche e operatori di servizi di pagamento (PSP) e sulla quale Corvallis sta sviluppando una serie di servizi. Anche qui, il messaggio rivolto al settore bancario italiano è chiaro: piattaforme come MyBank sono aperte a organismi che promuovono una cultura del pagamento autonomo e disintermediato rispetto ai circuiti tradizionali. Le banche devono muoversi se non vogliono perdere competitività. «Molte evoluzioni in questo settore riguardano i privati» – spiega Daniele Melato. «Non c'è ancora una cultura dei servizi tra aziende piccole e medie. In ambito SEPA, vedremo novità anche nell'ambito dell'acquisto online dei titoli. Nel giro di due o tre anni potremo fare operazioni oggi impensabili».

A questo punto della tavola rotonda, il dibattito si è animato da un proficuo scambio di esperienze e idee da parte dei responsabili tecnologici e finance di imprese di produzione e servizio, direttamente interessate al pagamento virtuale come tool non solo transazionale ma anche di "customer relation". Il primo a intervenire è stato **Remo Gattiglia, CFO del Gruppo tessile Miroglio** (www.mirogliogroup.it), una realtà, spiega Gattiglia, che vende 18 milioni di capi di abbigliamento all'anno (di proprietà del Gruppo, per esempio i negozi dell'insegna Motivi). Miroglio può ritenersi soddisfatta di una percentuale di transazioni in elettronico pari al 60%, ma ritiene che i margini di miglioramento siano ampi, tra gestione della quota rimanente di denaro fisico e semplificazione dei processi di registrazione delle fatture. «Una normativa più stringente, sia sulla fatturazione, sia sull'incentivazione delle transazioni elettroniche darebbe immediatamente grossi vantaggi a tutti» – ha detto Gattiglia.

> Lo sforzo da compiere è ancora notevole. In Italia, il livello di virtualizzazione delle operazioni di pagamento riguarda meno del 10 per cento delle transazioni commerciali

Daniele Melato direttore area grandi clienti di Corvallis **Remo Gattiglia** direttore Finanziario di Gruppo Miroglio
Davide Surace chief digital officer di Gruppo Effe 2005 (Feltrinelli)

NEGOZI FISICI E VIRTUALI, UNA SOLA ESPERIENZA

L'intervento di Miroglio è diventato di estremo interesse quando Gattiglia si è addentrato nella descrizione della strategia commerciale del Gruppo, che punta moltissimo sull'integrazione delle esperienze online e offline. «Dobbiamo trasformare completamente la visione di negozio tradizionale. È giusto preservare quell'esperienza per determinati clienti, ma oggi, chi accede a uno dei mille negozi Miroglio ha sicuramente in tasca un dispositivo smart, si aspetta cose molto diverse». Il Gruppo pensa a servizi come un'offerta basata anche sulla conoscenza dei capi che il cliente ha acquistato in passato, e anche a una convergenza tra le funzioni sperimentate nei siti di e-commerce e le modalità di visita del punto vendita. Convergenza, conclude Gattiglia, che prevede anche l'eliminazione delle solite "aree cassa", rimpiazzate da dispositivi e applicazioni che abilitano la stessa commessa a gestire la fase del pagamento della merce. Per **Davide Surace, chief digital officer di Gruppo Effe 2005** (Feltrinelli - www.lafeltrinelli.it), il sistema bancario dovrebbe adeguarsi in fretta ai criteri di immediatezza, approfondita conoscenza del cliente, flessibilità su cui i nuovi canali commerciali digitali costruiscono il loro crescente successo. «Noi digitali abbiamo una maggiore sensibilità nei confronti della experience e quello che vogliamo è ridurre al minimo i passaggi per i consumatori. Anche in Italia, Paypal è un caso di successo perché è riuscita in questa semplificazione». Dal racconto di Surace emergono i mol-

DATA MANAGER

diffusione:18000
tiratura:20000

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Orlando Merone fondatore, presidente & UxD di Solo
Nicola Gasperini amministratore delegato di HSE24

ti punti di forza, spesso semplici, della piattaforma di pagamento americana. Tra questi, il mero fatto di trasmettere al merchant sia le informazioni contabili sia le anagrafiche con l'indirizzo di spedizione della merce. «Per noi, produttori di contenuti digitali, è fondamentale un sistema che consente al cliente registrato di concludere tutto con pochi click. Surace ha fornito altri esempi di validi sistemi alternativi, come la recente iniziativa PowaTag, che vanta già 150 partner rilevanti in Italia, basato su tag di verifica del pagamento che possono essere trasmessi in formato grafico (QR Code) o audiovisivo, e ha messo l'accento anche sul grande fervore che altri player, come Google, stanno mostrando nei confronti dei pagamenti mobili. «Da incontri come questo – sottolinea Surace – mi aspetto che il sistema bancario ci dia una mano. Sui nostri siti possiamo integrare tutti i sistemi di pagamento che vogliamo, ma io devo chiedermi che credibilità possono avere? Con l'arrivo delle grandi banche italiane, il mondo dei pagamenti subirebbe una positiva accelerazione».

a costo ridotto per il merchant. Merone afferma che il vantaggio di Solo sta nell'aver eliminato la necessità di terminali hardware e di costose registrazioni. Con Solo il venditore deve semplicemente ottenere un identificativo utente. Il sistema crea un wallet elettronico verso cui il payment service provider farà confluire i fondi che gli acquirenti autorizzeranno, sempre con pochi click, dalle loro carte di pagamento. Dal wallet, il denaro può essere trasferito al conto corrente di appoggio. «Il nostro obiettivo era andare incontro a un'ampia fascia di commercianti che pur non disponendo di un POS, che magari non possono permettersi di avere, si trovano a dover accettare pagamenti elettronici. La nostra soluzione è semplice, trasparente, richiede una unica fee di utilizzo, da versare solo quando si usa il sistema». Un altro modo, insomma, per contribuire a fare "cultura di innovazione pratica" e promuovere strumenti che prestissimo, sostiene Merone, diventeranno ordinari». A dispetto del loro potenziale futuro, tutti gli strumenti al centro del dibattito, al momento devono calarsi in una realtà che mostra evidenti sacche

In Italia, i pagamenti fisici determinano un costo equivalente a un punto di PIL, suddiviso tra imprese e intermediari. Costo rappresentato da sicurezza, controlli e gestione

UN POS VIRTUALE PER L'ARTIGIANO

La storia degli ultimi anni insegna che nel mondo digitale, la credibilità si può costruire molto in fretta. E lo stesso Surace riconosce che il pubblico sembra essere "affamato" di soluzioni innovative al punto di essere disposto ad affidarsi a brand non ancora consolidati ma efficaci. Alla nostra tavola rotonda, **Orlando Merone, fondatore, presidente & UxD di Solo** (www.solo.sh/it) ha interagito con i rappresentanti di alcuni tra le principali realtà bancarie nazionali e internazionali, ma la società di servizio da lui fondata, Solo, è una startup che ha solo un anno di vita. Solo, spiega Merone, ha sviluppato una piattaforma basata su un PSP francese. «Abbiamo in pratica realizzato una architettura di API il cui primo prodotto è un terminale POS virtuale che consente a professionisti, artigiani e piccole imprese di fatturare e ricevere un pagamento con carta di credito e debito, condividendo con il cliente un semplice link. Le richieste di pagamento possono essere inviate via mail, sms, WhatsApp, o essere associate a un QR Code». Tutto estremamente flessibile e

di resistenza. Lo ha ricordato **Nicola Gasperini, amministratore delegato di HSE24** (www.hse24.it), il canale televisivo interamente dedicato allo shopping. «Studio il settore da 15 anni e dal punto di vista dei pagamenti non sono cambiate molte cose. I nostri clienti sono bravissimi con la multicanalità, ma lo strumento dominante quando si tratta di pagare è il contrassegno». E la conseguenza di questo squilibrio, ha precisato Gasperini, costi a parte, è anche un margine più elevato di merce non consegnata, che si traduce in un mancato incasso. «Per HSE24, il solo pagamento con carta di credito potrebbe significare il 5% di consegnato in più» – ha spiegato l'AD, aggiungendo che i tentativi di incentivare formule diverse, anche attraverso sensibili sconti sul prezzo finale, non hanno dato i risultati sperati. Una situazione sorprendente se si pensa, ha concluso Gasperini, che il cliente delle televendite dimostra di apprezzare la multicanalità della relazione, segue le aste sullo schermo tv, utilizza il web per approfondire: il cliente multicanale, secondo valutazioni interne, arriva a spendere tre volte più della media.

DATA MANAGER

diffusione:18000
tiratura:20000

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL DOMINIO DEL CONTRASSEGNO

La spesa in contrassegno, tuttavia, non è affatto legata al target di vendita, che nel caso di HSE24 è molto femminile. **Edenred** (www.edenred.it), il gruppo leader sul mercato dei buoni pasto (suo il celeberrimo brand Ticket Restaurant), osserva dinamiche molto simili nella relazione con i suoi clienti, le aziende che acquistano i blocchetti di buoni pasto cartacei. **Davide Blanchetti, ICT manager della società**, ha rilevato le stesse forme di avversione nei confronti di strumenti di pagamento alternativi, almeno fuori dalla cerchia delle grandi organizzazioni, molto più orientate a processi strutturati e automatizzati. «Anche noi, per questo stesso motivo, abbiamo avviato progetti di facilitazione dell'acquisto online dei buoni». Ma l'aspetto della dematerializzazione interessa particolarmente a Edenred là dove la sostituzione della carta riguarda non tanto la transazione commerciale col cliente, ma il buono pasto stesso, in un settore che si sta chiaramente spostando verso modalità di "couponing" e di buoni elettronici. «La tecnologia era pronta qualche anno fa su cose più classiche come le card - oggi - è abilitante su modi ancora più virtualizzati» – ha affermato Blanchetti. «Ma questa tecnologia dev'essere supportata dalla normativa. Un esempio su tutti, da luglio di quest'anno entra in vigore in Italia la defiscalizzazione del ticket elettronico a sette euro (margine più ampio di quello riservato al ticket cartaceo - ndr). Molte aziende che hanno il cartaceo saranno propense allo spostamento verso l'elettronico, o almeno così auspichiamo perché siamo orientati a questo stesso modello di business. Il binomio normativa e tecnologia deve procedere di pari passo. Lo vediamo nel campo del mobile POS: una spinta molto forte che non è ancora adeguatamente supportata».

IL PAGAMENTO È MOBILE

Il grande tema del pagamento in mobilità non può non coinvolgere un brand dominante come **Samsung Electronics** (www.samsung.com/it). Il colosso coreano, fresco del lancio della propria piattaforma di pagamento mobile, Samsung Pay, è intervenuto attraverso il suo **product & solution director in Italia** (dove il brand ha circa il 70% di quote di un mercato stimato in 20 milioni di smartphone venduti ogni anno), **Antonio Bosio**, il quale ha messo in evidenza lo sforzo compiuto per abilitare, a livello di terminale utente, tutte le applicazioni emerse nel corso della discussione, spesso affrontando grossi dilemmi di posizionamento di prezzo. «Un esempio è la tecnologia NFC, che abbiamo scelto di implementare anche nei dispositivi entry level, nonostante la loro bassa marginalità». Dal punto di vista di Samsung, ha continuato Bosio, il vero digital divide non riguarda le questioni infrastrutturali o di disponibilità di banda. Il tema riguarda piuttosto i servizi, potenzialmente accessibili, ma sottoutilizzati. «Ci sono persone che hanno una grande alfabetizzazione tecnologica ma per motivi propri, diversi, semplicemente non utilizzano, non vogliono utilizzare le app» – ha detto Bosio. «I dati rilevati dai nostri clienti dicono che in media se ne installano trenta su ogni smartphone, ma solo cinque sono quelle veramente sfruttate. Contro questo fenomeno, dobbiamo adottare un approccio di sistema. Quello per silos verticali, in cui ognuno si fa le proprie cose, non semplifica la vita degli utenti». Per contribuire a questa visione più integrata, ha ricordato ancora Bosio, Samsung non sta facendo leva solo sugli smartphone: anche la componente smart tv assume una importanza crescente. «Infine, il pagamento digitale non deve essere percepito come eccezione in un mondo che rimane fisico. Per questo Samsung concepisce diverse soluzioni professionali verticalizzate sul commercio retail, per favorire un'esperienza utente che non diventi digitale solo nel momento di effettuare il pagamento».

Anche **Francisco "Paco" Souto, CIO di Alpitour** (www.alpitour.it), ha osservato la presenza di una barriera culturale a un impiego più disinvolto di strumenti virtuali, riconducendoli in parte anche a una problematica finora ignorata dal nostro panel: la fiscalità. «A una transazione commerciale corrisponde l'emissione di una fattura e questo semplice meccanismo non è ancora calato completamente nella realtà italiana. Poi, c'è la realtà legislativa. Il legisla-

Il 50% dei pagamenti viene effettuato dall'amministrazione a fronte di fatture emesse da 300mila fornitori. Il prossimo passo è la fatturazione elettronica tra privati

Davide Blanchetti ICT manager di Edenred
Antonio Bosio product & solution director di Samsung Electronics Italia

DATA MANAGER

diffusione:18000
tiratura:20000

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Francisco Souto CIO di Alpitour
Alessandro La Rocca head of the organizational structure innovation plans and sales integration - strategic planning head office di Trenitalia Gruppo FS

tore è sempre indietro e non parlo solo delle norme relative al pagamento in sé, ma di privacy, di tutte le operazioni al contorno di una transazione, sempre troppo complessa. Ho vissuto lunghe esperienze in Spagna, Portogallo e anche qui in Italia: le cose non cambiano mai molto e questo mi preoccupa». Alpitour movimenta qualcosa come 600mila viaggi all'anno e nei momenti di picco si supera la soglia di mille pratiche di viaggio accese al giorno. «La relazione con il cliente non si esaurisce con il pagamento, ma esiste – secondo Souto – un prima, un durante e un dopo». Si tratta, ha osservato ancora il CIO di Alpitour, di clienti che ancor più che "multicanali" sono ormai "omnicanali". «Il cliente comincia da un canale, passa all'altro, rientra da un'altra parte. E Alpitour alterna continuamente tra transazioni B2C e B2B». Un contesto sfidante, che non vede ancora la luce di una autentica semplificazione. Souto ha citato alcune delle difficoltà che rendono i suoi processi interni una corsa a ostacoli, dal problema dei limiti di importo sulle carte di credito ai costi di integrazione che Alpitour deve affrontare per poter garantire al cliente l'accesso a diversi strumenti e circuiti, «perché manca una singola figura di incumbent che possa agire da intermediario». C'è anche un'osservazione che riguarda la scarsa propensione all'uso di servizi e app. Souto ha rilevato una preoccupante mancanza di consapevolezza, tra i consumatori, in materia di sicurezza dei dispositivi mobili e ha concluso il suo intervento citando anche il problema dei costi della connettività mobile.

Il vero digital divide dei pagamenti non riguarda le infrastrutture o la disponibilità di banda. Il tema riguarda i servizi potenzialmente accessibili ma sottoutilizzati

TANTI PLAYER, UN SOLO CLIENTE

In chiusura di tavola rotonda, è arrivato l'intervento di **Alessandro La Rocca, head of the organizational structure innovation plans and sales integration - strategic planning head office di Trenitalia Gruppo FS** (www.fsitaliane.it). Forte di una lunga esperienza di digitalizzazione delle relazioni con gli utenti dei grandi player del mondo dei trasporti, avendo anche gestito la realizzazione del primo sito di e-commerce di Alitalia, La Rocca è in grado di delineare una efficace sintesi dei nodi che si frappongono alla creazione, in Italia, di un vero sistema integrato e convergente di e-, *mobile-* e *physical commerce*. Apprezzando il fatto che il dibattito ha definitivamente sancito la necessità per aziende e organizzazioni di avere dei responsabili infrastrutturali capaci di parlare anche il linguaggio del business, La Rocca ha evidenziato l'opportunità di calare la maschera su un'ipocrisia di fondo che si aggiunge ai diversi problemi tecnici, di regolamentazione di privacy. Questa ipocrisia si chiama frammentazione. Tutte le aziende affermano di vedere il cliente al centro, ma è un cliente che viene passato di mano in mano come pacco sigillato, di cui ogni volta bisogna ricostruire la storia. «Le normative in vigore fingono di considerare esclusivo il rapporto che ho con il mio cliente. Peccato che dopo mezz'ora, questa stessa persona diventa cliente di un altro, e di un altro ancora. Abita sempre nella stessa via, ha in tasca le stesse carte di credito, che fanno riferimento allo stesso conto corrente. Dobbiamo finalmente decidere quali devono essere gli standard per una autentica "interoperabilità" del cliente» – ha esortato La Rocca. Solo la possibilità di mettere a fattore realmente comune anagrafiche e informazioni sul comportamento del consumatore può aprire la strada a un nuovo sistema di relazione tra fornitore e cliente. «Il tipping point è spingere verso una normativa che consenta di condividere i dati in maniera sicura e controllata dall'utente, per gestire il cliente quando ha scelto di entrare in un negozio Samsung o in una boutique Miroglio, con semplicità e naturalezza. E se proprio qualcuno vuole pagare cash pagherà in contanti». Il vettore, ha concluso La Rocca, sta seguendo diversi progetti ispirati a uno scenario condiviso, come carte regionali che consentono di usufruire di treni e trasporti locali con un unico documento di viaggio elettronico, o un ambizioso piano per la conversione del valore dei punti di fidelizzazione che davvero consenta al titolare di fidelity card di usufruire di premi e sconti nell'intero ecosistema dei partner di questo programma Trenitalia.

Chissà che da un incontro come questo, così vivace e informativo, non possano scaturire future iniziative capaci di favorire la nascita di una vera e propria piattaforma integrata e di una vision condivisa. Un manifesto per il commercio del futuro. DM

Settembre 2015. Hi-Tech & banche. Due mesi di novità

I MIGLIORI DEL BIMESTRE

HOME BANKING: Nuovi pagamenti nell'area riservata di Intesa Sanpaolo
Intesa Sanpaolo ha ampliato l'operatività del sui portale di Internet banking inserendo nuove funzionalità di pagamento per i correntisti. Via Home banking è quindi possibile consultare e pagare le prestazioni sanitarie tramite il servizio di pagamento online Cbill, verso le nuove aziende che hanno aderito al servizio, come: il Policlinico di Modena, AUSL di Modena, Ravenna e Forlì, l'azienda ospedaliera universitaria di Ferrara, Enel Servizio Elettrico, Enel Energia, RAI, Equitalia e WIND. Il servizio di consultazione e pagamento online delle bollette realizzato dagli Istituti Finanziari che fanno parte del Consorzio CBI, inoltre, permette anche, sempre via home banking, di tenere traccia dei pagamenti in uscita grazie a un apposito scadenziario.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
diffusione:88538
tiratura:156000

La nuova funzione, «Fattura PA», facilita il rapporto tra i rapporti dei consorziati e l'Agenzia delle Entrate

Il 2 settembre scorso è entrato in vigore il dlgs sulla fattura elettronica tra privati: dal 1° luglio 2016 l'Agenzia delle Entrate metterà a disposizione il servizio gratuito per la preparazione e l'invio dei documenti. Dal 2017 prenderà il via il regime opzionale con vantaggi fiscali per gli aderenti.

In tema di fattura elettronica l'industria bancaria è all'avanguardia, e in particolare il Consorzio CBI, ha sviluppato una nuova funzione CBI "Fattura PA", attiva dal 6 dicembre 2013, che consente ad un Consorziato di interfacciarsi con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate gestito da Sogei per l'invio di Fatture Elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici o per la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti Pubbliche Amministrazioni debitrici.

Liliana Fratini Passi

Il valore del servizio di fatturazione elettronica offerto dagli intermediari sulla rete CBI sia nella tratta B2B che nella tratta B2G, consiste nel supportare l'integrazione completa dell'intera financial value chain.

L'efficienza derivante dalla dematerializzazione si ripercuote positivamente sull'intera collettività: Se si considera che con ogni fattura ricevuta in formato digitale si risparmiano circa 17 euro, 14 euro per il minor impiego di manodopera e 3 euro per la riduzione dei materiali e dello spazio utilizzato, il passaggio progressivo al formato digitale avrà un beneficio potenziale per la pubblica amministrazione di circa 1 miliardo di euro l'anno, grazie alla riduzione dei costi legati alle attività svolte, alla migliore accuratezza del processo, alla riduzione degli archivi e all'abbattimento dei tempi di esecuzione dei processi e quindi anche di pagamento.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono stati forniti dal Consorzio CBI, che ne garantisce la correttezza e veridicità, a soli fini informativi

ItaliaOggi FOCUS
Consorzio CBI
Equitalia aderisce a CBILL

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi

diffusione:88538
tiratura:156000

La società utilizza l'innovativo servizio messo a punto dal consorzio per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca

Equitalia aderisce a CBILL

A cura di Gian Marco Giura

Equitalia aderisce a CBILL, l'innovativo servizio, messo a punto dal Consorzio CBI, per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca.

Dallo scorso giugno ogni cliente degli Istituti Finanziari elencati sul sito www.cbill.it può quindi effettuare il pagamento degli avvisi e delle cartelle di pagamento emesse da Equitalia con opzione di ricalcolo dell'importo prestampato sul bollettino RAV qualora esso risulti variato (a causa, ad esempio di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'Ente).

Attraverso il Servizio CBILL e il colloquio telematico implementato dal Consorzio CBI verso i sistemi di Equitalia il contribuente, attraverso internet banking ed altri canali messi a disposizione in modalità competitiva da ciascun Istituto Finanziario potrà beneficiare di un servizio «intelligente» che gli consente, in tutta autonomia, di saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione.

Il servizio CBILL (www.cbill.it), lanciato il 1 luglio 2014, fino ad oggi ha già fatto registrare quasi 1 milione e 300 mila operazioni (di cui oltre 150.000 operazioni sono state effettuate da giugno solo con Equitalia) per un controvalore complessivo di oltre 230 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che è prevista a breve l'adesione di altri fatturatori, tra aziende private e pubbliche amministrazioni.

L'innovazione di CBILL consiste soprattutto nell'operatività multibanca in quanto i servizi di pagamento online offerti fino ad oggi consentono al cliente di una banca di pagare online solo le bollette delle aziende o PA che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito. Con il CBILL basterà che le aziende e PA fatturatrici abbiano adottato il servizio, per consentire a chiunque di consultare e pagare bollette/fatture e tasse attraverso internet banking ed altri canali messi a disposizione in modalità competitiva da ciascun Istituto Finanziario, ad esempio tablet, smartphone e sportello automatico (ATM).

«Per milioni di famiglie e imprese italiane – sottolinea il direttore generale del Consorzio CBI, Liliana Fratini Passi – questo significa risparmiare tempo e denaro. Per il Sistema Paese, invece, la totale digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale, riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate».

Numerosi anche i vantaggi per i fatturatori: sono in grado di garantire maggiore valore all'utente, con la possibilità di integrare l'offerta commerciale e le modalità di relazione con l'utente con un servizio ad alto valore aggiunto che gli garantisce l'eliminazione delle code agli sportelli e l'opportunità di gestire le bollette direttamente sul conto online della sua banca. Vantaggi anche in termini di semplificazione dei processi di riconciliazione contabile, riduzione degli errori e quindi di casi di gestione delle dispute, riduzione dei tempi di riscossione e possibilità di personalizzazione del servizio in funzione delle proprie specifiche esigenze.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CARISBO INTESA SAN PAOLO Per le Aziende Sanitarie dell'Emilia Romagna al via il Servizio CBILL

BOLOGNA 1 OTTOBRE 2015 In Emilia Romagna, pagare il ticket sanitario è da oggi ancora più comodo e veloce, grazie al servizio CBILL, messo a punto dal Consorzio CBI, che consente la consultazione e il pagamento delle bollette in multicanalità.

Le famiglie emiliane e romagnole possono effettuare il pagamento dei ticket tramite i canali elettronici messi a disposizione dalle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, che nella regione sono Carisbo e Cariromagna, utilizzando quindi il proprio servizio di internet banking (accessibile da PC, tablet e smartphone) oppure gli sportelli automatici (ATM).

Il servizio è al momento attivo per i ticket emessi da Azienda Ospedaliera di Ferrara, Azienda Ospedaliera di Modena, AUSL di Modena e AUSL della Romagna, e sarà progressivamente esteso a tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere dell'Emilia Romagna di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è divenuto tesoriere, aggiudicandosi la gara indetta dalla Regione per lo svolgimento del Servizio di Tesoreria.

Grazie al servizio CBILL è sufficiente collegarsi al proprio internet banking o tramite qualunque altro canale bancario abilitato, per consultare e pagare le bollette di qualsiasi azienda e pubblica amministrazione che abbia adottato il servizio.

Il Servizio CBILL – lanciato da circa un anno – ha già fatto registrare oltre 1 milione e 300 mila operazioni, ciascuna del valore medio di circa 180 euro, per un controvalore complessivo di oltre 230 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che è prevista a breve l'adesione di altre aziende private e pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda invece gli istituti finanziari, al momento sono già 525 – pari all'82% dei consorziati CBI – quelli che offrono il servizio. I fatturatori attivi sono oltre quaranta, tra i quali ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, Wind, Azienda USL 8 Arezzo, Consorzio della Bonifica Renana, Rai ed Equitalia, e altri ancora.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero

diffusione:210842
tiratura:295190

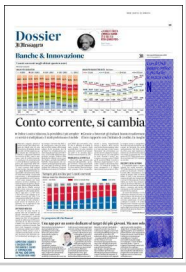
Con il Cbill pagare online è più facile (e senza code)

Niente più code all'ufficio postale, azzeramento del rischio di smarrire le ricevute di avvenuto versamento e addio a errori e dimenticanze. Cbill, il servizio di consultazione e pagamento online realizzato dagli istituti di credito aderenti al Consorzio Cbi, permette a cittadini e imprese di saldare bollette e bollettini attraverso tre strade alternative: internet banking, mobile banking e Bancomat. In modo rapido, sicuro e "verde". Se fino a poco tempo fa un servizio simile era disponibile solo per i clienti di grandi gruppi bancari, ora è realtà per 521 istituti di credito aderenti al consorzio, pari all'86,9% del totale delle banche operanti in Italia.

«Si tratta di una vera innovazione – spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale di Cbi, Customer to Business Interaction –. Sette giorni su sette, 24 ore su 24, si possono pagare i propri conti comodamente da casa, attraverso il pc, lo smartphone o il tablet, oppure allo sportello Bancomat. Il sistema non è solo multicanale ma anche multibanca: si possono pagare le multe, il canone Rai, le bollette, i ticket sanitari, i bolli, l'abbonamento dell'autobus, i biglietti per i musei e le cartelle di Equitalia. Il tutto in modo semplice e veloce». Accedendo al conto online e inserendo il proprio codice fiscale o il numero della bolletta appare automaticamente l'avviso di pagamento con importo aggiornato in tempo reale con eventuali more o sgravi. Al termine dell'operazione si visualizza una notifica di conferma e l'avvenuto saldo viene inserito in un archivio digitale. «Grazie a Cbill l'intera industria condivide la medesima infrastruttura. Così qualsiasi fatturatore può essere raggiunto indipendentemente dalla banca di cui è cliente», aggiunge Fratini Passi. Se in questa fase Cbill, prova a semplificare la vita degli italiani, l'obiettivo di lungo periodo è arrivare alla completa dematerializzazione dei processi di pagamento con l'eliminazione della spedizione del documento cartaceo. Il che si tradurrebbe in enormi benefici per l'ambiente: ogni anno, nel nostro Paese, vengono infatti spediti e pagati 630 milioni di bollettini per 12.600 tonnellate di carta. A poco più di un anno dal lancio, i numeri di Cbill cominciano già a farsi interessanti, come ribadisce Fratini Passi: «Abbiamo già registrato un milione e 300mila operazioni per un controvalore di 215 milioni di euro».

G. Ru.

Liliana Fratini Passi


Dossier
Il Messaggero
Banche & Innovazione
Conto corrente, si cambia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:165207
tiratura:206221

IN BREVE

SANITÀ IL TICKET SI PUÒ PAGARE TRAMITE I CANALI ELETTRONICI

IN Emilia-Romagna, pagare il ticket sanitario è da oggi ancora più comodo e veloce, grazie al servizio Cbill, messo a punto dal Consorzio Cbi, tramite i canali elettronici messi a disposizione dalle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, che nella regione sono Carisbo e Cariromagna.

FERRARA CRONACA 7

EuropAFerrara, successo da 150mila presenze

I vertici Ascom: «La kermesse piace sempre più»

Alternanza scuola-lavoro: un accordo per la formazione delle future generazioni

Finanziamenti alle imprese per quasi 3 milioni

Govoni: «Diamo prova che si può uscire dalla crisi»

SpeeD
OGNI MERCOLEDÌ SERA CENA DA NOI CON 2 EURO A PIATTO!!!
Un primo piatto e un secondo a scelta fra i molti proposti
Ricordate ordinare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:165207
tiratura:206221

SANITÀ

Accordo con Intesa: adesso il ticket si paga col cellulare

BOLOGNA

IL TICKET di visite ed esami ora si può pagare con un clic, dal proprio cellulare o sul pc, utilizzando i canali elettronici di Carisbo e Cariromagna, del gruppo Intesa Sanpaolo. Il servizio, messo a punto dal consorzio Cbi, si chiama 'Cbill' e in un anno, da quando è stato lanciato, ha già fatto registrare oltre 1.300.000 operazioni. D'ora in poi, servirà anche in campo sanitario: per il momento sarà possibile pagare i ticket sanitari dell'azienda ospedaliera di Ferrara, dell'azienda ospedaliera di Modena, dell'Ausl di Modena e dell'Ausl della Romagna. Progressivamente, poi, il servizio sarà esteso a tutte le aziende sanitarie e ospedaliere dell'Emilia-Romagna di cui il gruppo Intesa Sanpaolo è divenuto tesoriere, aggiudicandosi la gara indetta dalla Regione per lo svolgimento del servizio di tesoreria. La procedura rende più veloce il pagamento del ticket, che si potrà fare direttamente sul proprio pc, tablet, smartphone oppure tramite gli sportelli automatici.

AGROINDUSTRIA
A RAVENNA

La Bunge investe 50 milioni «Ora servono interventi sul porto»

L'azienda che lavora semi oleosi potenzia gli impianti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA VOCE DI ROMAGNA

diffusione:30000

Ausl, al via il servizio Cbill: il ticket si paga dal Pc

EMILIA ROMAGNA Attraverso i canali elettronici delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo è possibile saldare gli importi sanitari emessi dall'Ausl della Romagna, direttamente dal proprio computer, tablet, smartphone

Sanità Oltre a casse automatiche il ticket si paga online

In Emilia Romagna, pagare il ticket sanitario è da oggi ancora più comodo e veloce, grazie al servizio Cbill, messo a punto dal Consorzio Cbi, che consente la consultazione e il pagamento delle bollette in multicanalità. Le famiglie emiliane e romagnole possono effettuare il pagamento dei ticket tramite i canali elettronici messi a disposizione dalle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, che nella regione sono Carisbo e Cariromagna, utilizzando quindi il proprio servizio di internet banking (accessibile da Pc, tablet e smartphone) oppure gli sportelli automatici (Atm).

Il servizio è al momento attivo per i ticket emessi da Azienda ospedaliera di Ferrara e di Modena, Ausl di Modena e Ausl della Romagna, e sarà progressivamente esteso a tutte le Aziende Sanitarie e ospedaliere dell'Emilia Romagna di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è divenuto tesoriere, aggiudicandosi la gara indetta dalla Regione per lo svolgimento del Servizio di Tesoreria. Grazie al servizio Cbill è sufficiente collegarsi al proprio internet banking o tramite qualunque altro canale bancario abilitato, per consultare e pagare le bollette di qualsiasi azienda e pubblica amministrazione che abbia adottato il servizio. Il Servizio Cbill - lanciato da circa un anno - ha già fatto registrare oltre 1 milione e 300 mila operazioni, ciascuna del valore medio di 180 euro, per un controvalore di oltre 230 milioni di euro.

4 ECONOMIA

Volkswagen, sul Pil effetti minori

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere Romagna di Forlì e Cesena

Ticket sanitario a portata di clic su pc e smartphone

Salute, visite ed esami si pagano su Internet

RIMINI. Da oggi sarà possibile pagare i ticket di Ausl Romagna direttamente dal proprio pc, tablet, smartphone e tramite gli sportelli automatici. Effettuare il pagamento del ticket sanitario sarà ancora più comodo e veloce, grazie al servizio Cbill, messo a punto dal Consorzio Cbi, che consente la consultazione e il pagamento delle bollette in multicanalità. Le famiglie romagnole potranno quindi effettuare il pagamento dei ticket tramite i canali elettronici messi a disposizione dalle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, che nella regione sono Carisbo e Cariromagna, utilizzando il proprio servizio di internet banking (accessibile da Pc, tablet e smartphone) oppure gli sportelli automatici. Il servizio è al momento attivo per i ticket emessi anche dall'Ausl della Romagna, e sarà progressivamente esteso a tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere dell'Emilia Romagna. Grazie al servizio Cbill è sufficiente collegarsi al proprio internet banking o tramite qualunque altro canale bancario abilitato, per consultare e pagare le bollette di qualsiasi azienda e pubblica amministrazione che abbia adottato il servizio.

Cronaca di Rimini

CREDITO BOLLENTE

«La Fondazione Carim va commissariata»

Artisi in campo per celebrare il beato Marvelli
Si chiude l'anno giubilare dedicato all'ingegnere

Salute, visite ed esami si pagano su Internet

Blaise Pascal
RECUPERO ANNI SCOLASTICI
DIPLOMA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il ticket si paga da pc e smartphone

In regione oltre 1 milione e 300mila operazioni in un anno

In Emilia Romagna, pagare il ticket sanitario è da oggi più comodo e veloce grazie al servizio Cbill, messo a punto dal consorzio Cbi, che consente la consultazione e il pagamento delle bollette in multicanalità.

Le famiglie emiliane e romagnole possono effettuare il pagamento dei ticket tramite i canali elettronici messi a disposizione dalle banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, che nella regione sono Carisbo e Cariromagna, utilizzando quindi il proprio servizio di internet banking (accessibile da pc, tablet e smartphone) oppure gli sportelli automatici (Atm).

Il servizio è al momento attivo per i ticket emessi da Azienda Ospedaliera di Ferrara, Azienda Ospedaliera di Modena, Ausl di Modena e Ausl della Romagna, e sarà progressivamente esteso a tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere dell'Emilia Romagna di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è divenuto tesoriere, aggiudicandosi la gara indetta dalla Regione per lo svolgimento del Servizio di Tesoreria.

Grazie al servizio Cbill è sufficiente collegarsi al proprio internet banking o tramite qualunque altro canale bancario abilitato, per consultare e pagare le bollette di qualsiasi azienda e pubblica amministrazione che abbia adottato il servizio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il servizio Cbill – lanciato da circa un anno – ha già fatto registrare oltre 1 milione e 300mila operazioni, ciascuna del valore medio di circa 180 euro, per un controvalore complessivo di oltre 230 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che è prevista a breve l'adesione di altre aziende private e pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda invece gli istituti finanziari,al momento sono già 525 – pari all'82% dei consorziati Cbi – quelli che offrono il servizio. I fatturatori attivi sono oltre quaranta, tra i quali Enel Energia, Enel Servizio Elettrico, Wind, Azienda Usl 8 Arezzo, Consorzio della Bonifica Renana, Rai ed Equitalia, e altri ancora.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERECONOMIA

Servizi

Equitalia-Cbill: pagamenti più facili

Equitalia aderisce a Cbill, l'innovativo servizio, messo a punto dal Consorzio Cbi, per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca. Grazie al nuovo sistema, il contribuente, attraverso l'Internet banking ed altri canali messi a disposizione da ciascun istituto finanziario, ad esempio tablet, smartphone e sportello automatico (Atm), potrà beneficiare di un servizio «intelligente» che gli consente, in tutta autonomia, di saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione. L'accordo sottoscritto s'inserisce nel più ampio e generale percorso di semplificazione del rapporto con i contribuenti intrapreso ormai da anni da Equitalia. In tal senso, infatti, uno degli ambiti su cui si è molto investito è stato proprio l'ampliamento dei punti di pagamento alternativi allo sportello, con l'obiettivo di garantire maggiore capillarità sul territorio, oltre che orari e giorni di apertura più ampi e flessibili. Il servizio Cbill (www.cbill.it), lanciato il 1 luglio 2014, fino ad oggi ha registrato quasi 1 milione e 250 mila operazioni (di cui oltre 100 mila effettuate da giugno solo con Equitalia) per un controvalore complessivo di oltre 215 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che è prevista a breve l'adesione di molte altre aziende private e pubbliche amministrazioni, oltre a Rai ed Enel. Per quanto riguarda invece gli istituti finanziari, al momento sono già 525 quelli che offrono il servizio.

BA. MILL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus Imprese & Tecnologia

Fatture Bocciate regioni, province e scuole

INVESTI NELLA CONOSCENZA, ALLARGA GLI ORIZZONTI DEL TUO BUSINESS

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TG Emilia Romagna

Grazie ad un accordo con Intesa Sanpaolo e all'Ausl Modena, Ferrara e Romagna, gli utenti potranno pagare online i ticket sanitari. Il consorzio CBI ha attivato il servizio CBILL che consente la consultazione e i pagamenti di bollette e ticket da effettuarsi su internet o attraverso gli sportelli ATM delle banche del gruppo Intesa Sanpaolo.

http://195.110.133.122/media/20150928/20150928-7_GOLD-TG_7GOLD_1930-084018633m.mp4.intro.mp4

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ticket Ausl: novità per il pagamento, al via il Servizio CBILL

Per le Aziende Sanitarie dell'Emilia Romagna al via il Servizio CBILL, per il pagamento dei ticket tramite i canali elettronici delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo

In Emilia Romagna, pagare il ticket sanitario è da oggi più comodo e veloce, grazie al servizio CBILL, messo a punto dal Consorzio CBI, che consente la consultazione e il pagamento delle bollette in multicanalità.

Le famiglie emiliane e romagnole possono effettuare il pagamento dei ticket tramite i canali elettronici messi a disposizione dalle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, che nella regione sono Carisbo e Cariromagna, utilizzando quindi il proprio servizio di internet banking (accessibile da PC, tablet e smartphone) oppure gli sportelli automatici (ATM).

Il servizio è al momento attivo per i ticket emessi da Azienda Ospedaliera di Ferrara, Azienda Ospedaliera di Modena, AUSL di Modena e AUSL della Romagna, e sarà progressivamente

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

esteso a tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere dell'Emilia Romagna di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è divenuto tesoriere, aggiudicandosi la gara indetta dalla Regione per lo svolgimento del Servizio di Tesoreria.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Al via il pagamento dei ticket sanitari, emessi dall'Azienda Ospedaliera di Ferrara, tramite i canali elettronici delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo

Per le Aziende Sanitarie dell'Emilia Romagna al via il Servizio CBILL, per il pagamento dei ticket tramite i canali elettronici delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.
È possibile pagare i ticket sanitari emessi da Azienda Ospedaliera di Ferrara, Azienda Ospedaliera di Modena, AUSL di Modena e AUSL della Romagna, direttamente dal proprio PC, tablet, smartphone e tramite gli sportelli automatici.

In Emilia Romagna, pagare il ticket sanitario è da oggi ancora più comodo e veloce, grazie al servizio CBILL, messo a punto dal Consorzio CBI, che consente la consultazione e il pagamento delle bollette in multicanalità.
Le famiglie emiliane e romagnole possono effettuare il pagamento dei ticket tramite i canali elettronici messi a disposizione dalle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, che nella regione sono Carisbo e Cariromagna, utilizzando quindi il proprio servizio di internet banking (accessibile da PC, tablet e smartphone) oppure gli sportelli automatici (ATM).
Il servizio è al momento attivo per i ticket emessi da Azienda Ospedaliera di Ferrara, Azienda Ospedaliera di Modena, AUSL di Modena e AUSL della Romagna, e sarà progressivamente esteso a tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere dell'Emilia Romagna di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è divenuto tesoriere, aggiudicandosi la gara indetta dalla Regione per lo svolgimento del Servizio di Tesoreria.
Grazie al servizio CBILL è sufficiente collegarsi al proprio internet banking o tramite qualunque altro canale bancario abilitato, per consultare e pagare le bollette di qualsiasi azienda e pubblica amministrazione che abbia adottato il servizio.
Il Servizio CBILL – lanciato da circa un anno – ha già fatto registrare oltre 1 milione e 300 mila operazioni, ciascuna del valore medio di circa 180 euro, per un controvalore complessivo di oltre 230 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che è prevista a breve l'adesione di altre aziende private e pubbliche amministrazioni.
Per quanto riguarda invece gli istituti finanziari, al momento sono già 525 – pari all'82% dei consorziati CBI – quelli che offrono il servizio. I fatturatori attivi sono oltre

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

quaranta, tra i quali ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, Wind, Azienda USL 8 Arezzo, Consorzio della Bonifica Renana, Rai ed Equitalia, e altri ancora.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ticket Ausl, il pagamento sui circuiti delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo

È possibile pagare i ticket sanitari emessi da Azienda Ospedaliera di Ferrara, Azienda Ospedaliera di Modena, AUSL di Modena e AUSL della Romagna, direttamente dal proprio PC, tablet, smartphone e tramite gli sportelli automatici

In Emilia Romagna, pagare il ticket sanitario è da oggi ancora più comodo e veloce, grazie al servizio CBILL, messo a punto dal Consorzio CBI, che consente la consultazione e il pagamento delle bollette in multicanalità. Le famiglie emiliane e romagnole possono effettuare il pagamento dei ticket tramite i canali elettronici messi a disposizione dalle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, che nella regione sono Carisbo e Cariromagna, utilizzando quindi il proprio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

servizio di internet banking (accessibile da PC, tablet e smartphone) oppure gli sportelli automatici (ATM).

Il servizio è al momento attivo per i ticket emessi da Azienda Ospedaliera di Ferrara, Azienda Ospedaliera di Modena, AUSL di Modena e AUSL della Romagna, e sarà progressivamente esteso a tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere dell'Emilia Romagna di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è divenuto tesoriere, aggiudicandosi la gara indetta dalla Regione per lo svolgimento del Servizio di Tesoreria.

Grazie al servizio CBILL è sufficiente collegarsi al proprio internet banking o tramite qualunque altro canale bancario abilitato, per consultare e pagare le bollette di qualsiasi azienda e pubblica amministrazione che abbia adottato il servizio.

Il Servizio CBILL - lanciato da circa un anno - ha già fatto registrare oltre 1 milione e 300 mila operazioni, ciascuna del valore medio di circa 180 euro, per un controvalore complessivo di oltre 230 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che è prevista a breve l'adesione di altre aziende private e pubbliche amministrazioni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ticket Ausl: novità per il pagamento, al via il Servizio CBILL

Per le Aziende Sanitarie dell'Emilia Romagna al via il Servizio CBILL, per il pagamento dei ticket tramite i canali elettronici delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo

In Emilia Romagna, pagare il ticket sanitario è da oggi più comodo e veloce, grazie al servizio CBILL, messo a punto dal Consorzio CBI, che consente la consultazione e il pagamento delle bollette in multicanalità.

Le famiglie emiliane e romagnole possono effettuare il pagamento dei ticket tramite i canali elettronici messi a disposizione dalle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, che nella regione sono Carisbo e Cariromagna, utilizzando quindi il proprio servizio di internet banking (accessibile da PC, tablet e smartphone) oppure gli sportelli automatici (ATM).

Il servizio è al momento attivo per i ticket emessi da Azienda Ospedaliera di Ferrara, Azienda Ospedaliera di Modena, AUSL di Modena e AUSL della Romagna, e sarà progressivamente

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

esteso a tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere dell'Emilia Romagna di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è divenuto tesoriere, aggiudicandosi la gara indetta dalla Regione per lo svolgimento del Servizio di Tesoreria.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il ticket sanitario si può pagare on line: tramite i canali elettronici delle banche

In Emilia Romagna, pagare il ticket sanitario è da oggi ancora più comodo e veloce, grazie al servizio Cbill, messo a punto dal Consorzio Cbi, che consente la consultazione e il pagamento delle bollette in multicanalità

In Emilia Romagna, pagare il ticket sanitario è da oggi ancora più comodo e veloce, grazie al servizio Cbill, messo a punto dal Consorzio Cbi, che consente la consultazione e il pagamento delle bollette in multicanalità. Le famiglie emiliane e romagnole possono effettuare il pagamento dei ticket tramite i canali elettronici messi a disposizione dalle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, che nella regione sono Carisbo e Cariromagna, utilizzando quindi il proprio servizio di internet banking (accessibile da PC, tablet e smartphone) oppure gli sportelli automatici (ATM).

Il servizio è al momento attivo per i ticket emessi da Azienda Ospedaliera di Ferrara, Azienda Ospedaliera di Modena, AUSL di Modena e AUSL della Romagna, e sarà progressivamente

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

esteso a tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere dell'Emilia Romagna di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è divenuto tesoriere, aggiudicandosi la gara indetta dalla Regione per lo svolgimento del Servizio di Tesoreria.

Grazie al servizio Cbill è sufficiente collegarsi al proprio internet banking o tramite qualunque altro canale bancario abilitato, per consultare e pagare le bollette di qualsiasi azienda e pubblica amministrazione che abbia adottato il servizio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Liliana Fratini Passi: "Servizio C-Bill per pagare i conti spese"

LA VIDEOINTERVISTA

Convegno E-payment, il direttore generale del consorzio Cbi: "Serve offrire al cliente la possibilità di utilizzare l'home banking in maniera flessibile"

http://www.corrierecomunicazioni.it/e-payment/36505_liliana-fratini-passi-servizio-c-bill-per-pagare-i-conti-spese.htm

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ve(n)dere nel futuro

Dalla tavola rotonda sui pagamenti elettronici è emersa la ricetta di una visione diversa, davvero integrata, che unisce i mondi del commercio elettronico e tradizionale

Dietro la spinta di un aggregato tecnologico costituito da mobilità, nuove modalità di trasmissione, grandi volumi di interazione e sicurezza avanzata, il mondo dei pagamenti in denaro ha subito una trasformazione epocale rispetto ai modelli basati essenzialmente sul contante o su strumenti di credito e debito alternativi. Dalla convergenza con i mondi del mobile commerce e dell'e-commerce, gli strumenti di pagamento elettronici e virtuali rappresentano ormai un mercato autonomo delle transazioni in atto tra esercenti e consumatori, attraverso l'intermediazione dei cosiddetti issuer o

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

gestori delle varie piattaforme. Mercato che come tutti gli altri è esposto a una crescente pressione liberalizzatrice.

La tavola rotonda promossa da *Data Manager* in collaborazione con **Unicredit Business Integrated Solutions**, si è prefissa lo scopo di analizzare le prospettive di questo mercato sotto vari punti di vista. Gli strumenti più interessanti e il loro substrato tecnologico e infrastrutturale. I vincoli di natura giuridico-normativa. I temi fondamentali come la sicurezza e la fiducia. I progetti che originano da nuovi entranti, gruppi consortili, categorie professionali, pubbliche istituzioni. Le strategie che il mondo bancario sta mettendo in atto per riaffermare, trasformandolo, il loro primato.

Intorno al tavolo dedicato alla payment (r)evolution ha preso posto una autorevole rappresentanza di protagonisti già affermati, brand commerciali attivi in un contesto multicanale, service provider e startup. Una discussione stimolante per la ricchezza dei temi trattati e per la spontaneità del dibattito che senza mai abbandonare un piano professionale e qualificato, ha portato a una insolita concretezza un argomento che è stato oggetto, in questi anni, di faticose sperimentazioni contornate da paludati, ma poco costruttivi convegni.

Giulio Carmignato head of business line transactional products di Unicredit Business Integrated Solutions

VICINI AL PUNTO DI SVOLTA

Proprio citando la parola chiave "casi d'uso", ha esordito **Giulio Carmignato**, anche nelle vesti di padrone di casa di un evento che il **responsabile della linea prodotti transazionali di Unicredit Business Integrated Solutions** definisce molto stimolante. «Raramente in contesti di questo tipo, riescono a incontrarsi rappresentanti di mondi diversificati, trasporti, ristorazione, editoria, viaggi, consentendo quindi di confrontare esperienze non solo lato servizi di pagamento ma soprattutto sul piano della fruizione di questi servizi». Cinque anni fa, ha aggiunto Carmignato, il fenomeno dei pagamenti elettronici, esploso nella prima fase di sviluppo del commercio elettronico, era ancora in larga misura una moda. «Oggi, viceversa, è un tema fattuale: siamo vicini a un punto di svolta rispetto all'uso di strumenti di pagamento virtuali, o se vogliamo tecnologici. Ancora la carta ha una sua predominanza, ma siamo molto vicini a questo *tipping point*. Dobbiamo cercare di capire come, insieme, possiamo accelerare questo avvicinamento, dando luogo a una crescita che non sarà più lineare, ma esponenziale».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Come è emerso con forza durante il dibattito, l'idea di una azione coordinata, in grado di coinvolgere davvero tutti gli stakholder tecnologici, bancari e non bancari, commerciali, legislativi, deve assolutamente predominare rispetto a una lunga fase storica in cui l'attesa rivoluzione italiana della monetica non è riuscita a emergere in maniera unitaria da una miriade di singole sperimentazioni. Lasciando aperti varchi che nuovi entranti stranieri come Paypal – una sorta di convitato di pietra della nostra tavola rotonda – hanno saputo presidiare.

Se Carmignato ha sentito di poter parlare di *tipping point* è perché siamo in presenza di segnali significativi sul versante infrastrutturale e delle spinte innovative che arrivano da molte direzioni, a incominciare da operatori come Apple e che contribuiscono a creare un contesto molto favorevole. «Quindi infrastrutture, tecnologie, contesto e infine – ha proseguito Carmignato rivolgendosi ai suoi interlocutori – i casi d'uso di strumenti che devono essere utili ma divertenti da usare, a costo quasi nullo. Devono procurare un vantaggio ai loro utilizzatori, dando al tempo stesso una sensazione di praticità e sicurezza». Un ultimo fattore in questa equazione, ha concluso Carmignato, è quello legislativo, «che deve favorire lo sviluppo di queste applicazioni, magari imponendo l'uso di certi strumenti di pagamento e dall'altra deve dare regole chiare. La regolamentazione degli operatori di pagamento è un tema che va affrontato perché un mercato sicuro e regolamentato può davvero raggiungere l'auspicato *tipping point*».

Liliana Fratini Passi direttore generale del Consorzio CBI **Francesco Tornatore** head of digital & partnerships di American Express
Marco Buratti governo sistema informativo e innovazione di Banca Popolare di Sondrio

I VANTAGGI DELLA COOPETITION

Sulle infrastrutture, lo stesso Carmignato ha voluto subito coinvolgere **Liliana Fratini Passi**, **direttore generale di CBI**, il consorzio che riunisce 600 banche italiane. Una posizione che le ha consentito di spiegare quello che il sistema bancario sta facendo per promuovere nuovi modelli di architettura e servizio alla base dell'offerta che le banche rivolgono al cittadino, all'impresa, alla pubblica amministrazione. «La forza di una banca –

ha spiegato Fratini Passi – si esprime attraverso la sua capacità di competere non solo come singola entità, ma come sistema nel garantire interoperabilità e accessibilità ai servizi». Le azioni coordinate erano importanti quando le banche si trovavano a operare in un contesto di sostanziale esclusività. «Oggi, le normative emanate a livello europeo, come la Payment Service Directive 2 recepita in Italia, fa sì che i nuovi competitor non siano più quelli con cui ci siamo confrontati fino a ieri. La "disruptive competition" di soggetti come Google e Apple, che hanno la forza dei numeri delle grandi economie di scala, obbliga il sistema a cooperare sempre meglio dove si può cooperare, cioè

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

nelle infrastrutture, per competere sui servizi a valore aggiunto». Quali sono i servizi abilitati dalle infrastrutture e i protocolli sviluppati da CBI? «Per esempio, il Corporate Banking, il sistema che permette a un milione di imprese di governare pagamenti, incassi, moduli F24, gestendo in modo efficiente la loro tesoreria. Proprio a fine 2014, è stato lanciato **CBILL**, la rete per il pagamento dei bollettini postali online. In Italia, il bollettino postale è uno degli strumenti più amati, se ne emettono 630 milioni all'anno. Metà arrivano dalla PA, il restante dalle utility, le grandi aziende, le piccole imprese. E le poste incassano il 90% della quota parte online attraverso il loro canale fisico, gli sportelli. Con CBILL, la banca permette ai suoi clienti di visualizzare e pagare il bollettino direttamente, in multicanalità, con qualsiasi device inclusi i canali fisici degli ATM». Un aspetto che Fratini Passi sottolinea con forza riguarda il problema di fondo del sistema Paese: l'Italia non riesce a liberarsi del contante e dei notevoli costi associati alla sua gestione. «Lo sforzo da compiere è ancora notevole perché il livello di virtualizzazione delle operazioni di pagamento che crediamo di aver raggiunto riguarda in realtà meno del 10% del transato in Italia. Questa mole di pagamenti fisici determina un costo equivalente a un punto percentuale di PIL, suddiviso tra imprese e intermediari. Costo rappresentato da sicurezza, controlli, gestione». Liberandosi dal peso del denaro contante, sostiene Fratini Passi, l'Italia potrebbe liberare una cospicua mole di risorse e il consorzio CBI lavora, sullo sfondo delle infrastrutture, per abilitare questo affrancamento operando nella logica della coopetition.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

UNO SFORZO DI SISTEMA

La direttrice generale di CBI, riprendendo lo spunto dell'importanza del quadro regolamentare, ha sottolineato come le leggi sulla fatturazione elettronica hanno indirizzato i rapporti delle imprese con la pubblica amministrazione. «La PA è il maggior pagatore in Italia: il 50% dei pagamenti viene effettuato dall'amministrazione a fronte delle fatture emesse da 300mila fornitori. Adesso, il legislatore sta già discutendo un pacchetto di norme attuative della delega fiscale, all'interno del quale sono previsti incentivi e semplificazioni per le aziende che spontaneamente adotteranno misure di fatturazione elettronica tra privati. Le infrastrutture che abilitano già i pagamenti sono trasparenti, possono portare messaggi, documenti strutturati, fatture elettroniche, mandati, rendicontazioni. Il mondo può essere integrato. Ma l'intero sistema deve spingere verso il cambiamento e investire».

In questo sistema, hanno una parte consistente i circuiti di carte di credito e debito, i primi, storicamente, ad aver imboccato un percorso alternativo. Per **Francesco Tornatore**, che come **head of digital & partnerships di American Express**, ha la responsabilità dell'acquisizione dei clienti dei servizi online, una chiave di lettura fondamentale è la semplificazione della user experience. «Su questo fronte stiamo lavorando su tematiche come la firma digitale, con l'obiettivo di semplificare il processo di acquisizione. Oggi, anche chi va sui nostri siti per ottenere una carta deve compilare moduli, stamparli, firmare, inviarli: una user experience troppo frammentata». Tornatore propone un esempio dal Regno Unito, nazione molto più avanzata in questi ambiti. American Express, sottolinea il manager, ha una presenza diretta nel percorso di acquisto dei biglietti aerei dal sito British Airways. «Il viaggiatore si reca sul sito, richiede un biglietto e nel momento in cui deve effettuare il pagamento gli viene proposto l'acquisto di una carta American Express, che viene richiesta contestualmente. Se i controlli, tutti automatici, vanno a buon fine, il cliente riceve il numero della sua carta e lo può usare per la transazione. La tecnologia per questo tipo di servizi c'è, i vincoli sono di natura procedurale, normativa». American Express, spiega ancora Tornatore, sta lavorando su processi di acquisizione dei clienti *single session*, in cui le necessarie operazioni di identificazione e valutazione del cliente avvengono in un solo passaggio, attraverso una procedura di riconoscimento tramite bonifico e con firma digitale. In Gran Bretagna, esistono le stesse regole di precisa identificazione dei clienti, ma i controlli incrociati vengono demandati a "consumer reporting agency" che semplificano al massimo il percorso di acquisizione. Le verifiche sulla posizione creditizia e l'identità sono integrate. «In Italia, discutiamo troppo, spesso le regole per il digitale sono una mera trasposizione di quello che avviene nel mondo fisico. Abbiamo bisogno di un supporto legislativo diverso se vogliamo accelerare l'offerta di questi servizi».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Daniele Melato direttore area grandi clienti di Corvallis **Remo Gattiglia** direttore Finanziario di Gruppo Miroglio
Davide Surace chief digital officer di Gruppo Effe 2005 (Feltrinelli)

TECNOLOGIA E NORMATIVA

NO ALLE DUE VELOCITÀ

Lo stesso problema di "doppia velocità" tra evoluzione tecnologica e adeguamento normativo, è riconosciuto da un altro operatore bancario, **Banca Popolare di Sondrio**, rappresentato al tavolo dal suo **responsabile per il governo del sistema informativo e innovazione**, **Marco Buratti**. «Dobbiamo cercare di predisporre meglio il mercato verso questi strumenti. Se la tecnologia ha velocità e fluidità molto pervasive, l'attore bancario deve svincolarsi da time-to-market non abbastanza veloci. Il cliente corre dietro le tecnologie, si aspetta nuove cose, e sul versante offerta si rischia di non riuscire a stare al passo». Le aziende storiche di questo settore devono cambiare per contrastare la concorrenza di operatori over the top (OTT) capaci di agire in modo molto più tattico. «Occorre grande concentrazione su investimenti, ricorso a soluzioni quasi plug and play, e come si è visto in questi ultimi anni, forte cooperazione tra i vari attori per un più veloce time-to-market, puntando su situazioni capaci di generare fin da subito determinati volumi. Un esempio potrebbe essere costituito dagli strumenti P2P, per il trasferimento di fondi tra privati». Un modo per fare concorrenza a Paypal? Forse. «Magari introducendo strumenti innovativi sul nostro mercato» – ha risposto Buratti, subito confortato da **Giulio Carmignato** di Unicredit Business Integrated Solutions che ha ricordato i recenti test con soluzioni P2P "stile WhatsApp" che sfruttano l'infrastruttura europea SEPA. In Europa e fuori dall'Europa, ha aggiunto Buratti, le logiche vanno spesso nella direzione della disintermediazione dell'operatore bancario, che spesso viene coinvolto solo nella fase finale, quella che autorizza gli spostamenti dei soldi da un conto all'altro. «Penso per esempio a un operatore assicurativo che oggi può pensare di utilizzare formule pay per use su piattaforme proprie. In questo senso, c'è un enorme potenziale nella scatola nera a bordo delle auto, una tecnologia che generando molti dati può spalancare la strada a un mondo di servizi. Noi stiamo lavorando anche su concetti come il bancomat mobile per assicurare tutti gli aspetti di compliance. Anche per la cultura IT della banca, la mobilità rappresenta l'apertura di un fronte nuovo, un "terzo silos" di attività che si affianca a quello che è stato fatto per l'internet banking dei clienti aziendali e per l'home banking».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Orlando Merone fondatore, presidente & UxD di Solo
Nicola Gasperini amministratore delegato di HSE24

PMI, UNA NUOVA CULTURA DEL PAGAMENTO

A questo punto della discussione, ha preso la parola **Daniele Melato**, **direttore area grandi clienti di Corvallis**, sviluppatore e system integrator che vanta una lunga storia di collaborazione con il settore bancario e assicurativo. Melato fa anche parte della commissione che, in Confindustria, segue il mercato dei servizi di pagamento. «Tutte le idee di cui stiamo discutendo oggi ci vedono coinvolti in prima persona come fornitori di servizio» – ha esordito Melato, lamentando una situazione in cui, l'Italia – malgrado infrastrutture di rete di pagamento all'avanguardia in passato – «non è riuscita ad avere un ruolo di leadership in Europa, consentendo ad altri Paesi di fare evoluzioni che ancora, a mio parere, non sempre sono all'altezza del nostro sistema». A proposito della confusione di ruoli che domina in una fase in cui tutti sembrano volersi costruire strumenti di pagamento ad hoc, ha detto Melato, certe operazioni richiedono «logiche di sicurezza, connessioni con entità abilitate ad accedere a informazioni sui conti correnti, possibilità di effettuare operazioni di addebito e accredito immediato». E queste sono le caratteristiche del sistema **MyBank,** una piattaforma europea di pagamento e identità digitale cui aderiscono già circa 150 tra banche e operatori di servizi di pagamento (PSP) e sulla quale Corvallis sta sviluppando una serie di servizi. Anche qui, il messaggio rivolto al settore bancario italiano è chiaro: piattaforme come MyBank sono aperte a organismi che promuovono una cultura del pagamento autonomo e disintermediato rispetto ai circuiti tradizionali. Le banche devono muoversi se non vogliono perdere competitività. «Molte evoluzioni in questo settore riguardano i privati» – spiega Daniele Melato. «Non c'è ancora una cultura dei servizi tra aziende piccole e medie. In ambito SEPA, vedremo novità anche nell'ambito dell'acquisto online dei titoli. Nel giro di due o tre anni potremo fare operazioni oggi impensabili».

A questo punto della tavola rotonda, il dibattito si è animato da un proficuo scambio di esperienze e idee da parte dei responsabili tecnologici e finance di imprese di produzione e servizio, direttamente interessate al pagamento virtuale come tool non solo transazionale ma anche di "customer relation". Il primo a intervenire è stato **Remo Gattiglia**, **CFO del Gruppo tessile Miroglio**, una realtà, spiega Gattiglia, che vende 18 milioni di capi di abbigliamento all'anno (di proprietà del Gruppo, per esempio i negozi dell'insegna Motivi). Miroglio può ritenersi soddisfatta di una percentuale di transazioni in elettronico pari al 60%, ma ritiene che i margini di miglioramento siano ampi, tra gestione della quota rimanente di denaro fisico e semplificazione dei processi di registrazione delle fatture. «Una normativa più stringente, sia sulla fatturazione, sia sull'incentivazione delle transazioni elettroniche darebbe immediatamente grossi vantaggi a tutti» – ha detto Gattiglia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

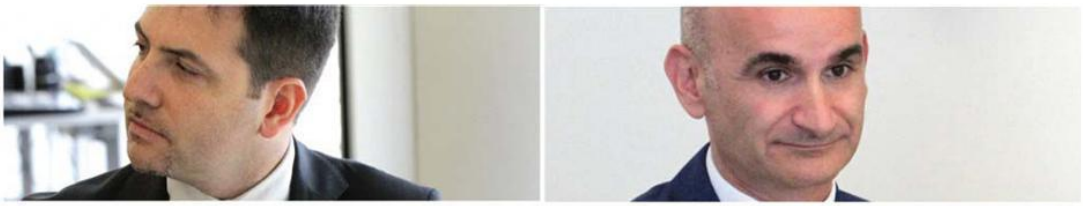
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NEGOZI FISICI E VIRTUALI

UNA SOLA ESPERIENZA

L'intervento di Miroglio è diventato di estremo interesse quando Gattiglia si è addentrato nella descrizione della strategia commerciale del Gruppo, che punta moltissimo sull'integrazione delle esperienze online e offline. «Dobbiamo trasformare completamente la visione di negozio tradizionale. È giusto preservare quell'esperienza per determinati clienti, ma oggi, chi accede a uno dei mille negozi Miroglio ha sicuramente in tasca un dispositivo smart, si aspetta cose molto diverse». Il Gruppo pensa a servizi come un'offerta basata anche sulla conoscenza dei capi che il cliente ha acquistato in passato, e anche a una convergenza tra le funzioni sperimentate nei siti di e-commerce e le modalità di visita del punto vendita. Convergenza, conclude Gattiglia, che prevede anche l'eliminazione delle solite "aree cassa", rimpiazzate da dispositivi e applicazioni che abilitano la stessa commessa a gestire la fase del pagamento della merce. Per **Davide Surace**, **chief digital officer di Gruppo Effe 2005** (Feltrinelli), il sistema bancario dovrebbe adeguarsi in fretta ai criteri di immediatezza, approfondita conoscenza del cliente, flessibilità su cui i nuovi canali commerciali digitali costruiscono il loro crescente successo. «Noi digitali abbiamo una maggiore sensibilità nei confronti della *experience* e quello che vogliamo è ridurre al minimo i passaggi per i consumatori. Anche in Italia, Paypal è un caso di successo perché è riuscita in questa semplificazione». Dal racconto di Surace emergono i molti punti di forza, spesso semplici, della piattaforma di pagamento

americana. Tra questi, il mero fatto di trasmettere al merchant sia le informazioni contabili sia le anagrafiche con l'indirizzo di spedizione della merce. «Per noi, produttori di contenuti digitali, è fondamentale un sistema che consente al cliente registrato di concludere tutto con pochi click. Surace ha fornito altri esempi di validi sistemi alternativi, come la recente iniziativa PowaTag, che vanta già 150 partner rilevanti in Italia, basato su tag di verifica del pagamento che possono essere trasmessi in formato grafico (QR Code) o audiovisivo, e ha messo l'accento anche sul grande fervore che altri player, come Google, stanno mostrando nei confronti dei pagamenti mobili. «Da incontri come questo – sottolinea Surace – mi aspetto che il sistema bancario ci dia una mano. Sui nostri siti possiamo integrare tutti i sistemi di pagamento che vogliamo, ma io devo chiedermi che credibilità possono avere? Con l'arrivo delle grandi banche italiane, il mondo dei pagamenti subirebbe una positiva accelerazione».



Davide Blanchetti ICT manager di Edenred
Antonio Bosio product & solution director di Samsung Electronics Italia

UN POS VIRTUALE PER L'ARTIGIANO

La storia degli ultimi anni insegna che nel mondo digitale, la credibilità si può costruire molto in fretta. E lo stesso Surace riconosce che il pubblico sembra essere "affamato" di soluzioni innovative al punto di essere disposto ad affidarsi a brand non ancora consolidati ma efficaci. Alla nostra tavola rotonda, **Orlando Merone**, **fondatore, presidente & UxD di Solo** ha interagito con i rappresentanti di alcuni tra le principali realtà bancarie nazionali e internazionali, ma la società di servizio da lui fondata, Solo, è una startup che ha solo un anno di vita. Solo, spiega Merone, ha sviluppato una piattaforma basata su un PSP francese. «Abbiamo in pratica realizzato una architettura di API il cui primo prodotto è un terminale POS virtuale che consente a professionisti, artigiani e piccole imprese di fatturare e ricevere un pagamento con carta di credito e debito, condividendo con il cliente un semplice link. Le richieste di pagamento possono essere inviate via mail, sms, WhatsApp, o essere associate a un QR Code». Tutto estremamente flessibile e a costo ridotto per il merchant. Merone afferma che il vantaggio di Solo sta nell'aver eliminato la necessità di terminali hardware e di costose registrazioni. Con Solo il venditore deve semplicemente ottenere un identificativo utente. Il sistema crea un wallet elettronico verso cui il payment service provider farà confluire i fondi che gli acquirenti autorizzeranno, sempre con pochi click, dalle loro carte di pagamento. Dal wallet, il denaro può essere trasferito al conto corrente di appoggio. «Il nostro obiettivo era andare incontro a un'ampia fascia di commercianti che pur non disponendo di un POS, che magari non possono permettersi di avere, si trovano a dover accettare pagamenti elettronici. La nostra soluzione è semplice, trasparente, richiede una unica fee di utilizzo, da versare solo quando si usa il sistema». Un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

altro modo, insomma, per contribuire a fare "cultura di innovazione pratica" e promuovere strumenti che prestissimo, sostiene Merone, diventeranno ordinari».

A dispetto del loro potenziale futuro, tutti gli strumenti al centro del dibattito, al momento devono calarsi in una realtà che mostra evidenti sacche di resistenza. Lo ha ricordato **Nicola Gasperini**, **amministratore delegato di HSE24**, il canale televisivo interamente dedicato allo shopping. «Studio il settore da 15 anni e dal punto di vista dei pagamenti non sono cambiate molte cose. I nostri clienti sono bravissimi con la multicanalità, ma lo strumento dominante quando si tratta di pagare è il contrassegno». E la conseguenza di questo squilibrio, ha precisato Gasperini, costi a parte, è anche un margine più elevato di merce non consegnata, che si traduce in un mancato incasso. «Per HSE24, il solo pagamento con carta di credito potrebbe significare il 5% di consegnato in più» – ha spiegato l'AD, aggiungendo che i tentativi di incentivare formule diverse, anche attraverso sensibili sconti sul prezzo finale, non hanno dato i risultati sperati. Una situazione sorprendente se si pensa, ha concluso Gasperini, che il cliente delle televendite dimostra di apprezzare la multicanalità della relazione, segue le aste sullo schermo tv, utilizza il web per approfondire: il cliente multicanale, secondo valutazioni interne, arriva a spendere tre volte più della media.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL DOMINIO DEL CONTRASSEGNO

La spesa in contrassegno, tuttavia, non è affatto legata al target di vendita, che nel caso di HSE24 è molto femminile. **Edenred**, il gruppo leader sul mercato dei buoni pasto (suo il celeberrimo brand Ticket Restaurant), osserva dinamiche molto simili nella relazione con i suoi clienti, le aziende che acquistano i blocchetti di buoni pasto cartacei. **Davide Blanchetti, ICT manager della società**, ha rilevato le stesse forme di avversione nei confronti di strumenti di pagamento alternativi, almeno fuori dalla cerchia delle grandi organizzazioni, molto più orientate a processi strutturati e automatizzati. «Anche noi, per questo stesso motivo, abbiamo avviato progetti di facilitazione dell'acquisto online dei buoni». Ma l'aspetto della dematerializzazione interessa particolarmente a Edenred là dove la sostituzione della carta riguarda non tanto la transazione commerciale col cliente, ma il buono pasto stesso, in un settore che si sta chiaramente spostando verso modalità di "couponing" e di buoni elettronici. «La tecnologia era pronta qualche anno fa su cose più classiche come le card – oggi – è abilitante su modi ancora più virtualizzati» – ha affermato Blanchetti. «Ma questa tecnologia dev'essere supportata dalla normativa. Un esempio su tutti, da luglio di quest'anno entra in vigore in Italia la defiscalizzazione del ticket elettronico a sette euro (margine più ampio di quello riservato al ticket cartaceo – ndr). Molte aziende che hanno il cartaceo saranno propense allo spostamento verso l'elettronico, o almeno così auspichiamo perché siamo orientati a questo stesso modello di business. Il binomio normativa e tecnologia deve procedere di pari passo. Lo vediamo nel campo del mobile POS: una spinta molto forte che non è ancora adeguatamente supportata».

Francisco Souto CIO di Alpitour
Alessandro La Rocca head of the organizational structure innovation plans and sales integration - strategic planning head office di Trenitalia Gruppo FS

IL PAGAMENTO È MOBILE

Il grande tema del pagamento in mobilità non può non coinvolgere un brand dominante come **Samsung Electronics**. Il colosso coreano, fresco del lancio della propria piattaforma di pagamento mobile, Samsung Pay, è intervenuto attraverso il suo **product & solution director in Italia** (dove il brand ha circa il 70% di quote di un mercato stimato in 20 milioni di smartphone venduti ogni anno), **Antonio Bosio**, il quale ha messo in evidenza lo sforzo compiuto per abilitare, a livello di terminale utente, tutte le applicazioni emerse nel corso della discussione, spesso affrontando grossi dilemmi di posizionamento di prezzo. «Un esempio è la tecnologia NFC, che abbiamo scelto di implementare anche nei dispositivi entry level, nonostante la loro bassa marginalità». Dal punto di vista di Samsung, ha continuato Bosio, il vero digital divide non riguarda le questioni infrastrutturali o di disponibilità di banda. Il tema riguarda piuttosto i servizi, potenzialmente accessibili, ma sottoutilizzati. «Ci sono persone che hanno una grande alfabetizzazione tecnologica ma per motivi

propri, diversi, semplicemente non utilizzano, non vogliono utilizzare le app» – ha detto Bosio. «I dati rilevati dai nostri clienti dicono che in media se ne installano trenta su ogni smartphone, ma solo cinque sono quelle veramente sfruttate. Contro questo fenomeno, dobbiamo adottare un approccio di sistema. Quello per silos verticali, in cui ognuno si fa le proprie cose, non semplifica la vita degli utenti». Per contribuire a questa visione più integrata, ha ricordato ancora Bosio, Samsung non sta facendo leva solo sugli smartphone: anche la componente smart tv assume una importanza crescente. «Infine, il pagamento digitale non deve essere percepito come eccezione in un mondo che rimane fisico. Per questo Samsung concepisce diverse soluzioni professionali verticalizzate sul commercio retail, per favorire un'esperienza utente che non diventi digitale solo nel momento di effettuare il pagamento».

Anche **Francisco "Paco" Souto**, **CIO di Alpitour**, ha osservato la presenza di una barriera culturale a un impiego più disinvolto di strumenti virtuali, riconducendoli in parte anche a una problematica finora ignorata dal nostro panel: la fiscalità. «A una transazione commerciale corrisponde l'emissione di una fattura e questo semplice meccanismo non è ancora calato completamente nella realtà italiana. Poi, c'è la realtà legislativa. Il legislatore è sempre indietro e non parlo solo delle norme relative al pagamento in sé, ma di privacy, di tutte le operazioni al contorno di una transazione, sempre troppo complessa. Ho vissuto lunghe esperienze in Spagna, Portogallo e anche qui in Italia: le cose non cambiano mai molto e questo mi preoccupa». Alpitour movimenta qualcosa come 600mila viaggi all'anno e nei momenti di picco si supera la soglia di mille pratiche di viaggio accese al giorno. «La relazione con il cliente non si esaurisce con il pagamento, ma esiste – secondo Souto – un prima, un durante e un dopo». Si tratta, ha osservato ancora il CIO di Alpitour, di clienti che ancor più che "multicanali" sono ormai "omnicanali". «Il cliente comincia da un canale, passa all'altro, rientra da un'altra parte. E Alpitour alterna continuamente tra transazioni B2C e B2B». Un contesto sfidante, che non vede ancora la luce di una autentica semplificazione. Souto ha citato alcune delle difficoltà che rendono i suoi processi interni una corsa a ostacoli, dal problema dei limiti di importo sulle carte di credito ai costi di integrazione che Alpitour deve affrontare per poter garantire al cliente l'accesso a diversi strumenti e circuiti, «perché manca una singola figura di incumbent che possa agire da intermediario». C'è anche un'osservazione che riguarda la scarsa propensione all'uso di servizi e app. Souto ha rilevato una preoccupante mancanza di consapevolezza, tra i consumatori, in materia di sicurezza dei dispositivi mobili e ha concluso il suo intervento citando anche il problema dei costi della connettività mobile.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TANTI PLAYER, UN SOLO CLIENTE

In chiusura di tavola rotonda, è arrivato l'intervento di **Alessandro La Rocca**, **head of the organizational structure innovation plans and sales integration – strategic planning head office di Trenitalia Gruppo FS**. Forte di una lunga esperienza di digitalizzazione delle relazioni con gli utenti dei grandi player del mondo dei trasporti, avendo anche gestito la realizzazione del primo sito di e-commerce di Alitalia, La Rocca è in grado di delineare una efficace sintesi dei nodi che si frappongono alla creazione, in Italia, di un vero sistema integrato e convergente di *e-, mobile- e physical commerce*. Apprezzando il fatto che il dibattito ha definitivamente sancito la necessità per aziende e organizzazioni di avere dei responsabili infrastrutturali capaci di parlare anche il linguaggio del business, La Rocca ha evidenziato l'opportunità di calare la maschera su un'ipocrisia di fondo che si aggiunge ai diversi problemi tecnici, di regolamentazione di privacy. Questa ipocrisia si chiama frammentazione. Tutte le aziende affermano di vedere il cliente al centro, ma è un cliente che viene passato di mano in mano come pacco sigillato, di cui ogni volta bisogna ricostruire la storia. «Le normative in vigore fingono di considerare esclusivo il rapporto che ho con il mio cliente. Peccato che dopo mezz'ora, questa stessa persona diventa cliente di un altro, e di un altro ancora. Abita sempre nella stessa via, ha in tasca le stesse carte di credito, che fanno riferimento allo stesso conto corrente. Dobbiamo finalmente decidere quali devono essere gli standard per una autentica

"interoperabilità" del cliente» – ha esortato La Rocca. Solo la possibilità di mettere a fattore realmente comune anagrafiche e informazioni sul comportamento del consumatore può aprire la strada a un nuovo sistema di relazione tra fornitore e cliente. «Il *tipping point* è spingere verso una normativa che consenta di condividere i dati in maniera sicura e controllata dall'utente, per gestire il cliente quando ha scelto di entrare in un negozio Samsung o in una boutique Miroglio, con semplicità e naturalezza. E se proprio qualcuno vuole pagare cash pagherà in contanti». Il vettore, ha concluso La Rocca, sta seguendo diversi progetti ispirati a uno scenario condiviso, come carte regionali che consentono di usufruire di treni e trasporti locali con un unico documento di viaggio elettronico, o un ambizioso piano per la conversione del valore dei punti di fidelizzazione che davvero consenta al titolare di fidelity card di usufruire di premi e sconti nell'intero ecosistema dei partner di questo programma Trenitalia.

Chissà che da un incontro come questo, così vivace e informativo, non possano scaturire future iniziative capaci di favorire la nascita di una vera e propria piattaforma integrata e di una vision condivisa. Un manifesto per il commercio del futuro.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EZPRESS
Abbonamento n. 3648 valido dal 15/04/2015 al 14/04/2016 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

L'interoperabilità del mobile payment sviluppata dal sistema bancario

NEL PANORAMA INTERNAZIONALE SI COGLIE UNA CRESCENTE ATTENZIONE ALLO SVILUPPO DEI MOBILE SERVICES DOVUTA ALL'AUMENTO MASSIVO DELL'UTILIZZO DEI DEVICE MOBILI E ALLA DIFFUSIONE DI NUOVE ABITUDINI DI ACQUISTO DA PARTE DEGLI UTENTI MA ANCHE ALLO SVILUPPO DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE CHE HANNO MIGLIORATO LE MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI SERVIZI IN MOBILITÀ

Secondo quanto emerge dal Report dell'Osservatorio Mobile Payment & Commerce del Politecnico di Milano, in Italia i pagamenti digitali stanno entrando sempre più nelle abitudini dei consumatori. Solo nel 2014 i pagamenti digitali sono cresciti del 3,5%, per un corrispettivo totale di 146 miliardi di euro. Alla luce di tale scenario, anche l'industria bancaria si sta muovendo per dare il suo contributo al fine di garantire competitività al Sistema Paese. In Italia, come all'estero, sono diverse le soluzioni di Mobile Services sviluppate da vari player del mercato. Se da un lato ciò testimonia effervescenza del mercato dei Mobile Services dall'altro ne evidenzia una elevata frammentazione. È pertanto fondamentale un modello di interoperabilità tra le diverse soluzioni al fine di raggiungere la massa critica necessaria per il successo di tutte le iniziative.

Garantire l'interoperabilità nei mobile payment...

Sulla scorta di tale consapevolezza, il sistema bancario italiano, grazie agli indirizzi strategici impartiti dall'ABI e attraverso gli asset infrastrutturali del Consorzio CBI - che annovera tra i suoi consorziati circa 560 Istituti Finanziari, cui fornisce il Servizio CBI, il Servizio CBILL e i Servizi di Nodo definendone regole e standard tecnici e normativi - sta sviluppando un progetto volto a garantire piena interoperabilità tra le soluzioni di mobile payment sviluppate dalle singole Istituzioni finanziarie. Il tutto nel pieno rispetto della competizione e nella salvaguardia degli investimenti sostenuti.

... partendo dal P2P

Il modello operativo consentirà agli utenti che utilizzano le soluzioni di mobile payment offerte dai diversi operatori, di scambiarsi denaro in tempo reale in modalità elettronica abilitando l'interoperabilità e la raggiungibilità tra le soluzioni di mobile payment, sviluppate e sviluppabili dagli operatori di mercato nell'ambito della propria offerta, e semplificando la user experience nei pagamenti peer-to-peer, grazie a un modello di servizio snello e in linea con le esperienze d'uso già acquisite dagli utenti. Il servizio permetterà di ottenere benefici rispettivamente per gli utenti, i quali potranno, indipendentemente dalla soluzione di mobile payment utilizzata e quindi indipendentemente dalla banca di riferimento prescelta, scambiarsi somme di denaro in tempo reale, in modo facile e veloce come inviare un sms o un messaggio su Whatsapp a un amico, e per gli istituti finanziari che potranno raggiungere una massa critica di soggetti grazie al servizio di interoperabilità.

Liliana Fratini Passi, Direttore Generale di Consorzio CBI

Il modello del Consorzio CBI

In particolare, il modello di interoperabilità del Consorzio CBI si basa su due principali componenti: un'infrastruttura tecnologica già disponibile che i soggetti aderenti potranno condividere per abilitare la raggiungibilità e il dialogo tra le diverse soluzioni di mobile services e una messaggistica standardizzata volta a garantire lo scambio di flussi tra le diverse controparti. Il progetto, in corso di realizzazione, è in linea con gli orientamenti europei da cui emerge l'importanza di un soggetto terzo, rispetto ai gestori di soluzioni mobile, in grado di garantire attraverso meccanismi di messaggistica e informazione la massima raggiungibilità e interoperabilità degli operatori.

Liliana Fratini Passi,
Direttore Generale di Consorzio CBI

Abbonamento n. 3648 valido dal 15/04/2015 al 14/04/2016 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL
Abbonamento n. 3648 valido dal 15/04/2015 al 14/04/2016 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL
Abbonamento n. 3648 valido dal 15/04/2015 al 14/04/2016 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL PROGETTO

Pagare con una app sul telefonino In arrivo il portafoglio elettronico

Il sistema Abi-Cbi per il passaggio diretto e online di denaro tra conti correnti

di Francesco Di Frischia

ROMA Restituire i soldi della pizza a un amico. Passare la «paghetta» al figlio. Se non si ha moneta contante in tasca, oggi queste operazioni sono impossibili da compiere. Come anche saldare il conto del taxi (a esclusione dei pochi mezzi abilitati a bancomat e carte di credito). Ma tra sei mesi, attraverso il «portafoglio elettronico» che il Consorzio Cbi, che opera sotto l'egida dell'Abi (Associazione bancaria italiana), sta preparando, basteranno pochi tocchi su una app dedicata su smartphone e tablet . Ecco in sintesi l'obiettivo del sistema di mobile payment in fase di realizzazione. Ne ha spiegato finalità e contenuti Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e presidente del Cbi, il Consorzio, nato nel 1995, che collega attualmente oltre 980 mila imprese, 580 istituti finanziari (tra cui Poste Italiane e Cartalis) e rappresenta il 98% del settore bancario italiano.

«Dopo la realizzazione in Europa e in Italia dell'Area unica dei pagamenti in euro (Sepa) - spiega Sabatini - la nuova frontiera è spostare denaro tra persone fisiche utilizzando gli strumenti tecnologici oggi disponibili. Per questo banche o gestori di sistemi di pagamento stanno attivando servizi per consentire ai cittadini di trasferire denaro da un conto corrente a un altro». Con questi sistemi si riduce molto l'uso del contante e aumenta l'efficienza degli strumenti di pagamento. E l'operazione «si può eseguire usando una semplice app messa a disposizione dalla banca - aggiunge il presidente del Cbi - nella massima sicurezza».

Sul mercato sono disponibili in Italia e in Europa già alcuni sistemi simili, ma «collegano solo alcune banche tra loro - precisa Sabatini - mentre l'interoperabilità, anche in una prospettiva europea, collegherà il

servizio di mobile payment di tutte le banche e consentirà a un cliente della banca A di effettuare un trasferimento di fondi al cliente della banca B utilizzando le app che la banca mette a disposizione». Così, pur non appartenendo allo stesso istituto di credito, non ci saranno ostacoli al trasferimento di denaro.
Per il portafoglio elettronico il Consorzio Cbi sta creando un grande data base che colleghi i numeri di telefono con l'identificativo del cliente: quando con lo smartphone verrà disposto il trasferimento di una certa somma, attraverso il data base , si opererà automaticamente il collegamento tra il telefono e il conto corrente. Mettere a disposizione questa piattaforma consentirà di aumentare la competizione tra banche che si suppone faranno a gara per offrire il nuovo servizio, un po' come è avvenuto nel settore telefonico.
«**Speriamo entro l'anno di arrivare a predisporre il nuovo sistema**. Su questo il Consorzio Cbi sta lavorando per una soluzione italiana di interoperabilità per arrivare poi nel più grande contesto europeo». Al momento non sono stati decisi tetti di spostamento del denaro, sarà poi ogni istituto di credito che potrà decidere in modo autonomo eventuali limiti. E a chi è preoccupato delle frodi online , il direttore generale dell'Abi assicura: «È più facile farsi sottrarre un portafoglio che subire una frode informatica, perché i circuiti della moneta elettronica in Italia garantiscono la massima sicurezza al cliente, rispecchiando i più elevati standard».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:619980
tiratura:779916

Pagare con una app sul telefonino In arrivo il portafoglio elettronico

Il sistema Abi-Cbi per il passaggio diretto e online di denaro tra conti correnti

Il progetto

di **Francesco Di Frischia**

ROMA Restituire i soldi della pizza a un amico. Passare la «paghetta» al figlio. Se non si ha moneta contante in tasca, oggi queste operazioni sono impossibili da compiere. Come anche saldare il conto del taxi (a esclusione dei pochi mezzi abilitati a bancomat e carte di credito). Ma tra sei mesi, attraverso il «portafoglio elettronico» che il Consorzio Cbi, che opera sotto l'egida dell'Abi (Associazione bancaria italiana), sta preparando, basteranno pochi tocchi su una app dedicata su *smartphone* e *tablet*. Ecco in sintesi l'obiettivo del sistema di *mobile payment* in fase di realizzazione. Ne ha spiegato finalità e contenuti Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e presidente del Cbi, il Consorzio, nato nel 1995, che collega attualmente oltre 980 mila imprese, 580 istituti finanziari (tra cui Poste Italiane e Cartalis) e rappresenta il 98% del settore bancario italiano.

«Dopo la realizzazione in Europa e in Italia dell'Area unica dei pagamenti in euro (Sepa) — spiega Sabatini — la nuova frontiera è spostare denaro tra persone fisiche utilizzando gli strumenti tecnologici oggi disponibili. Per questo banche o gestori di sistemi di pagamento stanno attivando servizi per consentire ai cittadini di trasferire denaro da un conto corrente a un altro».

Con questi sistemi si riduce molto l'uso del contante e aumenta l'efficienza degli strumenti di pagamento. E l'operazione «si può eseguire usando una semplice app messa a disposizione dalla banca — aggiunge il presidente del Cbi — nella massima sicurezza».

Sul mercato sono disponibili in Italia e in Europa già alcuni sistemi simili, ma «collegano solo alcune banche tra loro — precisa Sabatini — mentre l'interoperabilità, anche in una prospettiva europea, collegherà il servizio di *mobile payment* di tutte le banche e consentirà a un cliente della banca A di effettuare un trasferimento di fondi al cliente della banca B utilizzando le app che la banca mette a disposizione». Così, pur non appartenendo allo stesso istituto di credito, non ci saranno ostacoli al trasferimento di denaro.

Per il portafoglio elettronico il Consorzio Cbi sta creando un grande *data base* che colleghi i numeri di telefono con l'identificativo del cliente: quando con lo *smartphone* verrà disposto il trasferimento di una certa somma, attraverso il *data base*, si opererà automaticamente il collegamento tra il telefono e il conto corrente. Mettere a disposizione questa piattaforma consentirà di aumentare la competizione tra banche che si suppone faranno a gara per offrire il nuovo servizio, un po' come è avvenuto nel settore telefonico.

«Speriamo entro l'anno di arrivare a predisporre il nuovo sistema. Su questo il Consorzio Cbi sta lavorando per una soluzione italiana di interoperabilità per arrivare poi nel più grande contesto europeo». Al momento non sono stati decisi tetti di spostamento del denaro, sarà poi ogni istituto di credito che potrà decidere in modo autonomo eventuali limiti. E a chi è preoccupato delle frodi *online*, il direttore generale dell'Abi assicura: «È più facile farsi sottrarre un portafoglio che subire una frode informatica, perché i circuiti della moneta elettronica in Italia garantiscono la massima sicurezza al cliente, rispecchiando i più elevati standard».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sistema

- Il Consorzio Cbi, che opera sotto l'egida dell'Abi, sta lavorando al *mobile payment*: basteranno pochi tocchi su una app dedicata su smartphone e tablet per pagare anche senza contante
- Il Consorzio, nato nel 1995, collega attualmente oltre 980 mila imprese e 580 istituti finanziari

Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante

Fonte: Relazione annuale della Banca d'Italia

d'Arco

197

le **operazioni** pro capite con strumenti diversi dal contante nella Ue-27

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DATA MANAGER

diffusione:18000
tiratura:20000

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fattura elettronica e CBILL Benvenuti nell'Italia digitale

Dematerializzazione ed efficienza amministrativa, i cardini del servizio del Consorzio CBI, ma il futuro riguarda anche i privati di Michele Mornese

La digitalizzazione del sistema Paese passa anche dal servizio di **fatturazione elettronica** e **CBILL** sviluppati dal **Consorzio CBI** (www.cbi-org.eu) e offerti dalle banche e dagli istituti di credito che vi aderiscono ai propri clienti. Il consorzio è aperto a tutti i soggetti autorizzati a operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nell'Unione europea. Attualmente, i consorziati sono 580 istituti finanziari che offrono servizi a un milione di imprese e alla PA. «Da ormai una quindicina di anni, stiamo accompagnando la digitalizzazione delle imprese e dei cittadini» – spiega il **direttore generale, Liliana Fratini Passi**. Il Consorzio gestisce l'infrastruttura tecnica per la connessione telematica tra gli istituti aderenti e i loro clienti, per l'erogazione del servizio CBI, CBILL e di Nodo CBI. «Il più diffuso è il servizio di corporate banking interbancario, che permette a imprese multi-bancarizzate di dialogare con uno solo degli istituti finanziari per operazioni di incasso e pagamento verso tutti gli altri istituti». La fatturazione elettronica rientra invece nell'area della gestione documentale, ed è uno dei servizi più importanti offerti dai consorziati ai clienti. «Noi la intendiamo come funzione evolutiva che le imprese possono richiedere alla propria banca, con cui abbiano già attivato contratti di corporate banking. Il corporate banking è in sostanza la modalità con cui le imprese dialogano telematicamente con le banche, e queste finestre oggi offrono una serie di funzioni, non solo disporre pagamenti, incassi e ottenere rendicontazioni. Ormai dal 2013, le banche hanno attivato servizi di veicolazione della fattura elettronica per ampliare il set delle funzioni a disposizione delle imprese».

L'EFFICIENZA E LA QUALITÀ

La missione del Consorzio è di definire funzioni di digitalizzazione nel rapporto dei pagamenti, degli incassi e della dematerializzazione o gestione dei documenti per migliorare l'offerta dei propri consorziati verso i loro clienti. In termini di legge, è stato introdotto l'obbligo da parte dei fornitori della PA e degli enti pubblici di emettere, trasmettere e conservare esclusivamente fatture in formato elettronico: a partire dal 6 giugno 2014 per ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza. E dal 31 marzo 2015 per le altre pubbliche amministrazioni. «Ci siamo adoperati per valorizzare le attività collaborative al fine di esprimere al meglio il concetto di riusabilità delle infrastrutture cooperative, che già sono a disposizione delle banche, al fine di ampliare ulteriormente l'offerta di servizi a valore aggiunto di ogni intermediario finanziario» – prosegue Fratini Passi. I temi, come sempre quando si parla di digitalizzazione, vedono in prima linea l'efficienza, la qualità e il risparmio. Per quanto riguarda la fattura elettronica, si tratta di automatizzare tutto il processo, dall'ordine alla conferma, dall'emissione della fattura al pagamento. Questo comporta vantaggi in termini di riduzione degli errori, costi legati al fattore umano, costi del mantenimento degli archivi fisici e abbattimento dei tempi di esecuzione. In tutto si stimano da 65 a 80 euro di risparmio per singola fattura. Nelle situazioni medie di azienda, l'efficienza derivante dalla dematerializzazione si traduce in 17 euro di risparmio per singola fattura, di cui 14 per la riduzione della manodopera e 3 per gestione e archiviazione. Tradotto in termini di sistema paese invece, i fornitori della pubblica amministrazione risparmieranno 600 milioni di euro mentre i benefici per la PA centrale e locale toccheranno il miliardo di euro. Il 31 marzo l'obbligo si è esteso a tutte le PA locali (Province, Regioni, Comuni), completando il percorso inizia-

Più efficienza, qualità e riduzione dei costi da 65 a 80 euro. In totale, 600 milioni di risparmi per i fornitori e quasi un miliardo per la pubblica amministrazione centrale e locale

DATA MANAGER

diffusione:18000
tiratura:20000

Liliana Fratini Passi
direttore generale del Consorzio CBI

Al centro, riusabilità, mobile payment e collaborazione. Più valore a multicanalità e semplificazione per guidare il cambiamento

to a giugno dell'anno scorso. Dal 1 al 30 aprile, che ha coinciso con la prima fase dell'obbligo, il Sistema di Interscambio, gestito da Sogei per conto dell'Agenzia delle Entrate, ha ricevuto quasi 2 milioni di file di fatture elettroniche, quadruplicando il numero rispetto al mese precedente. Di questi, oltre l'86% sono stati inoltrati alle PA, mentre solo una piccola percentuale è stata scartata per errori o per impossibilità di recapito.

LA SFIDA E IL CAMBIAMENTO

«L'ambizione del Legislatore è l'adozione spontanea, magari favorita e agevolata, della fattura elettronica tra privati. Sono previsti in un nuovo decreto alcuni pacchetti di semplificazione per la piccola impresa e il privato, insieme a una gestione più efficiente per i rimborsi IVA. Il formato tecnico, ovvero lo standard di riferimento per la fattura elettronica verso la PA e quello tra privati dovrà convergere». Per favorire l'adozione spontanea, verrebbero messe in campo alcune misure come l'eliminazione degli obblighi delle imprese relative allo spesometro e la garanzia generalizzata del rimborso IVA entro tre mesi dalla dichiarazione annuale, e la riduzione da quattro a tre anni dei termini per gli accertamenti e le rettifiche. CBILL invece riguarda il mondo della consultazione e pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale. L'innovazione riguarda il cittadino, che prima poteva pagare online tramite home banking i bollettini di fatturatori contrattualizzati dalla propria banca mediante accordi specifici in tal senso. «È il frutto del lavoro che per due anni abbiamo svolto, anche guardando alle esperienze internazionali più significative, per capire come si inquadrava il fenomeno dell'electronic bill presentment and payment (EBPP)». Esiste un mercato italiano di bollettini emessi, quasi tutti pagati alle poste. Riutilizzando le infrastrutture e la rete centrale del Consorzio, il cliente della banca ha la possibilità di pagare la bolletta di un fatturatore o di una PA indipendentemente dal fatto che questo abbia sottoscritto o meno un accordo con la stessa banca. Il fatturatore diventa quindi raggiungibile da tutti i clienti di tutte le banche italiane. «Con CBILL, il cittadino verifica l'importo da pagare e quindi procede con il versamento. Questa nuova modalità è particolarmente interessante alla luce dei grandi cambiamenti tecnologici che stanno investendo la nostra vita di tutti i giorni, a partire dal mobile payment. Abbiamo cercato di partire da questo servizio per permettere ai fatturatori di mettere a disposizione elettronicamente tutti i dati delle bollette ai clienti retail delle banche italiane, corporate e PA non solo tramite l'internet banking ma in logica competitiva, alcune banche fanno pagare anche tramite ATM e smartphone». La sfida e il cambiamento sono stati anche a livello concettuale, per immaginare un servizio che andasse a intercettare i pagamenti dei bollettini e farli transitare attraverso i canali bancari. Il servizio è partito il 1 luglio 2014 e la quasi totalità degli intermediari finanziari ha messo a disposizione CBILL sull'home banking dei propri clienti. Tra i fatturatori già contrattualizzati ci sono alcuni player come Enel Energia, Enel Servizio Elettrico e RAI, mentre tra poco si aggiungerà anche Telecom. Anche alcuni Comuni stanno aderendo a CBILL, grazie alla possibilità di far pagare ticket sanitari e multe. Ai primi di maggio sono state attivate 700mila operazioni di pagamento, con oltre 100 milioni di euro. Il servizio registra tassi di crescita mensile pari al 15%, con un valore medio di 155 euro per utenza. «Questi numeri sono destinati a crescere – conclude Fratini Passi – e tra poco aderiranno al servizio altri player importanti come Equitalia». **DM**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Appalti: monitoraggio obbligatorio su transazioni per grandi opere

Promuovere la trasparenza negli appalti delle grandi opere. E' questo l'obiettivo del progetto "Monitoraggio Finanziario".

L'iniziativa, diventata **obbligatoria** con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della delibera CIPE che la attua, impone di monitorare i conti correnti delle **imprese** appaltatrici e subappaltatrici di **lavori infrastrutturali e insediamenti produttivi**.

Sviluppato dal **Consorzio CBI**, in sinergia con **ABI** e in collaborazione con il Ministero dell'Interno, il progetto "**Monitoraggio finanziario**" promuove la legalità e la **trasparenza** negli appalti connessi alle grandi opere pubbliche.

In particolare, lo strumento impone, per tutti i pagamenti relativi alla realizzazione di **lavori pubblici**, l'utilizzo di **conti correnti dedicati** e bonifici online conformi agli **standard europei SEPA**, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce.

Rendendo disponibili tutte le informazioni utili sulle singole **transazioni**, lo strumento permette quindi le rilevazione immediata e la successiva segnalazione alle agenzie investigative delle eventuali **anomalie nei flussi finanziari**, con conseguenti benefici a livello di **tutela della legalità** e risparmi di tempo e denaro per le agenzie stesse.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La recente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della **delibera CIPE n. 15 del 28/01/2015**, che dà attuazione al **decreto-legge n. 90/2014** (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari), ha reso **obbligatorio** il Monitoraggio finanziario.

"L'obbligo di monitoraggio, ha detto **Giovanni Sabatini**, direttore generale dell'ABI e presidente del Consorzio CBI, "si riferisce a circa **200 grandi opere pubbliche** in Italia, ognuna delle quali ha circa **400 aziende** collegate in filiera. Ciò richiederà un importante sforzo da parte delle banche a fianco delle istituzioni preposte al rispetto della legalità. […] Inoltre il Monitoraggio Finanziario è un passo avanti verso la **digitalizzazione** del Paese, con grandi vantaggi. [...] Questo progetto permetterà un monitoraggio a distanza, con un risparmio enorme di **risorse pubbliche**".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Grandi opere, operativo l'obbligo di monitoraggio finanziario «anti-Mafia» di tutti i pagamenti

A.A.

In Gazzetta la delibera Cipe che (in attuazione del Dl 90/2014) approvava le nuove Linee guida Ccasgo - Conti correnti dedicati per imprese appaltatrici e subappaltatrici

Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere pubbliche diventa obbligatorio il progetto "Monitoraggio Finanziario" (MGO). È stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale, infatti, la delibera Cipe n. 15 del 28 gennaio 2015 che approva le nuove "Linee Guida" del Ccasgo (Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere - Ministero dell'Interno), varate nella seduta del 17 novembre 2014. Le linee guida Ccasgo e la delibera Cipe davano attuazione all'articolo 36 del decreto legge 90/2014, che dopo una fase sperimentale decretava l'obbligatorietà del sistema "Capaci" per il monitoraggio finanziario delle grandi opere.

Ora dunque, in base alle Linee guida in Gazzetta, diventa obbligatorio il monitoraggio dei conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio CBI, in sinergia con ABI, in collaborazione con il Ministero dell'Interno.

Il provvedimento rende in sostanza obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei SEPA, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. Ciò permette di disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative, che non dovranno più recarsi presso le sedi di aziende e banche con risparmio di tempo e di denaro, le eventuali anomalie nei flussi finanziari.

«L'obbligo - spiega Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'ABI e Presidente del Consorzio CBI - si riferisce a circa 200 grandi opere pubbliche in Italia, ognuna delle quali ha circa 400 aziende collegate in filiera. Ciò richiederà un importante sforzo da parte delle banche a fianco delle Istituzioni preposte al rispetto della legalità. Inoltre il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Monitoraggio Finanziario è un passo avanti verso la digitalizzazione del Paese, con grandi vantaggi. Oggi i controlli delle autorità avvengono in modo analogico, nelle sedi di aziende e banche, con costi che pesano sul bilancio dello Stato. Questo progetto permetterà un monitoraggio a distanza, con un risparmio enorme di risorse pubbliche».

«La delibera n. 15/2015 del C.I.P.E., ora pubblicata sulla G.U. del 7 luglio scorso - ha sottolineato il Prefetto Saverio Ordine, direttore del Ccasgo - consentirà l'aggiornamento delle modalità di esercizio del sistema di Monitoraggio Finanziario delle Grandi Opere, sulla base delle Linee-guida disposte dal C.C.A.S.G.O. nel novembre del 2014, e istituisce a tal fine, presso il D.I.P.E. (Presidenza del Consiglio), un Gruppo di Lavoro appositamente dedicato La portata della delibera è molto ampia, in quanto permetterà un puntuale controllo sui flussi finanziari inerenti alle Grandi Opere riguardo a tutte le imprese delle filiere produttive interessate alla progettazione e alla realizzazione delle infrastrutture strategiche. Ovviamente - conclude il Prefetto Ordine - il C.C.A.S.G.O. attribuisce grande importanza ad un sistema di controllo che sia in grado di monitorare attentamente i comportamenti economici di tutti i soggetti che partecipano all'attuazione delle Grandi Opere».

Il progetto "Monitoraggio Finanziario", nato nel 2009, su richiesta del Dipartimento per la
Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, proprio per consentire un
più efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari - ha consentito il monitoraggio dei conti di 750 aziende appaltatrici e subappaltatrici, per un totale di oltre 32.000 operazioni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

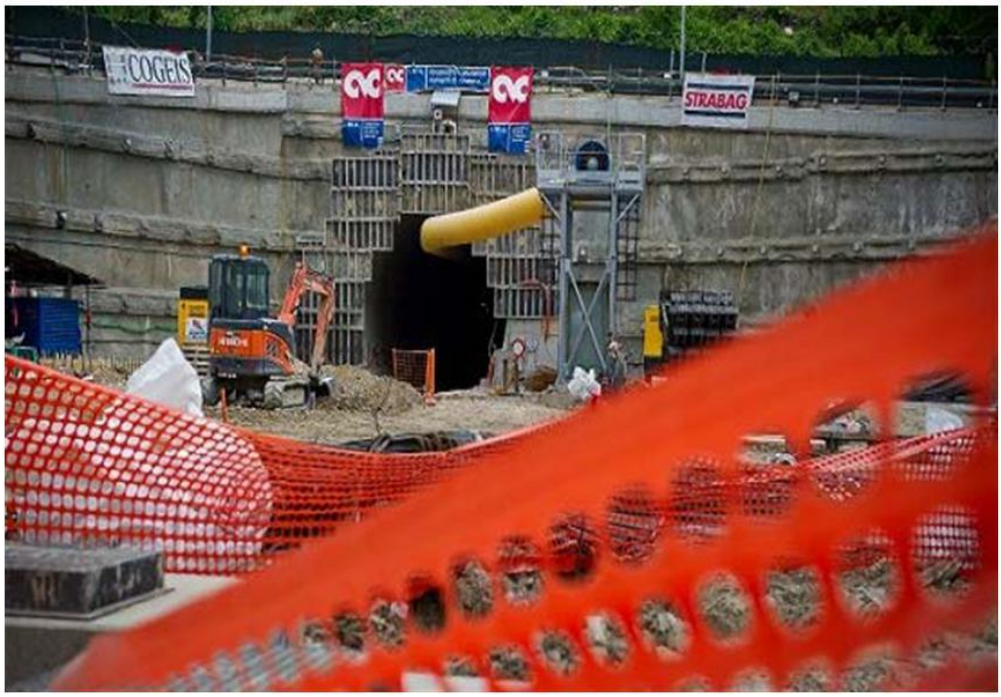
Grandi opere, in Gazzetta le Linee guida per il monitoraggio finanziario

Delibera del Cipe impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione di infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 155 del 7 luglio 2015, è stata pubblicata la delibera Cipe n. 15 del 28 gennaio 2015 che, dando attuazione al Decreto Legge n. 90 (convertito dalla legge n.114/2014) impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione di infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio CBI, in sinergia con ABI, in collaborazione con il Ministero dell'Interno.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere pubbliche diventa obbligatorio il progetto "Monitoraggio Finanziario".

CONTI CORRENTI DEDICATI E BONIFICI ONLINE CONFORMI AGLI STANDARD EUROPEI SEPA. Il provvedimento – recante "*Linee guida per il monitoraggio finanziario delle grandi opere (MGO) art. 36 del decreto-legge n. 90/2014, convertito dalla legge n.114/2014*" - rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei Sepa, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. Ciò permette di disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative, che non dovranno più recarsi presso le sedi di aziende e banche con risparmio di tempo e di denaro, le eventuali anomalie nei flussi finanziari.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

"**L'obbligo si riferisce a circa 200 grandi opere pubbliche in Italia**, ognuna delle quali ha circa 400 aziende collegate in filiera. Ciò richiederà un importante sforzo da parte delle banche a fianco delle Istituzioni preposte al rispetto della legalità", ha detto Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'ABI e Presidente del Consorzio CBI (consorzio aperto a cui possono partecipare le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati ad operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'UE). "Inoltre il Monitoraggio Finanziario – aggiunge Sabatini - è un passo avanti verso la digitalizzazione del Paese, con grandi vantaggi. Oggi i controlli delle autorità avvengono in modo analogico, nelle sedi di aziende e banche, con costi che pesano sul bilancio dello Stato. Questo progetto permetterà un monitoraggio a distanza, con un risparmio enorme di risorse pubbliche".

La delibera n. 15/2015 del C.I.P.E., ora pubblicata sulla G.U. del 7 luglio scorso, consentirà l'aggiornamento delle modalità di esercizio del sistema di Monitoraggio Finanziario delle Grandi Opere, sulla base delle Linee-guida disposte dal C.C.A.S.G.O. nel novembre del 2014, e istituisce a tal fine, presso il D.I.P.E., un Gruppo di Lavoro appositamente dedicato - ha sottolineato il Prefetto Saverio Ordine - La portata della delibera è molto ampia, in quanto permetterà un puntuale controllo sui flussi finanziari inerenti alle Grandi Opere riguardo a tutte le imprese delle filiere produttive interessate alla progettazione e alla realizzazione delle infrastrutture strategiche. Ovviamente - conclude il Prefetto Ordine - il C.C.A.S.G.O. attribuisce grande importanza ad un sistema di controllo che sia in grado di monitorare attentamente i comportamenti economici di tutti i soggetti che partecipano all'attuazione delle Grandi Opere.

MONITORATI I CONTI DI 750 AZIENDE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI. Il progetto "Monitoraggio Finanziario", nato nel 2009, su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, proprio per

consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari - ha consentito il monitoraggio dei conti di 750 aziende appaltatrici e subappaltatrici, per un totale di oltre 32.000 operazioni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Appalti: diventa obbligatorio il “Monitoraggio Finanziario” sviluppato da Consorzio CBI

Per prevenire e contrastare l’infiltrazione di capitali illeciti all’interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere pubbliche diventa obbligatorio il progetto “Monitoraggio Finanziario”.

È stato appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, infatti, la delibera CIPE n. 15 del 28/01/2015 che, dando attuazione al Decreto Legge numero 90, impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d’infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto la cui struttura è stata sviluppata dal **Consorzio CBI**, in sinergia con Abi, in collaborazione con il Ministero dell’Interno.

Il provvedimento rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l’utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei SEPA, che riportano un apposito codice in grado di identificare l’opera a cui il pagamento si riferisce. Ciò permette di disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative, che non dovranno più recarsi presso le sedi di aziende e banche con risparmio di tempo e di denaro, le eventuali anomalie nei flussi finanziari.

“L’obbligo si riferisce a circa 200 grandi opere pubbliche in Italia, ognuna delle quali ha circa 400 aziende collegate in filiera. Ciò richiederà un importante sforzo da parte delle banche a fianco delle

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Istituzioni preposte al rispetto della legalità – ha detto **Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'Abi e Presidente del Consorzio CBI** – Inoltre il Monitoraggio Finanziario è un passo avanti verso la digitalizzazione del Paese, con grandi vantaggi. Oggi i controlli delle autorità avvengono in modo analogico, nelle sedi di aziende e banche, con costi che pesano sul bilancio dello Stato. Questo progetto permetterà un monitoraggio a distanza, con un risparmio enorme di risorse pubbliche".

"La delibera n. 15/2015 del C.I.P.E., ora pubblicata sulla G.U. del 7 luglio scorso, consentirà l'aggiornamento delle modalità di esercizio del sistema di Monitoraggio Finanziario delle Grandi Opere, sulla base delle Linee-guida disposte dal C.C.A.S.G.O. nel novembre del 2014, e istituisce a tal fine, presso il D.I.P.E., un Gruppo di Lavoro appositamente dedicato – ha sottolineato il **Prefetto Saverio Ordine** – La portata della delibera è molto ampia, in quanto permetterà un puntuale controllo sui flussi finanziari inerenti alle Grandi Opere riguardo a tutte le imprese delle filiere produttive interessate alla progettazione e alla realizzazione delle infrastrutture strategiche. Ovviamente – conclude il Prefetto Ordine – il C.C.A.S.G.O. attribuisce grande importanza ad un sistema di controllo che sia in grado di monitorare attentamente i comportamenti economici di tutti i soggetti che partecipano all'attuazione delle Grandi Opere".

Il progetto "Monitoraggio Finanziario", nato nel 2009, su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, proprio per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari – ha consentito il monitoraggio dei conti di 750 aziende appaltatrici e subappaltatrici, per un totale di oltre 32.000 operazioni.

Alla luce dei significativi risultati raggiunti dal progetto di Monitoraggio finanziario, il Ministero dell'Interno, in collaborazione col Consorzio CBI e Formez PA, si è aggiudicato un bando europeo per la prevenzione e la lotta alla criminalità. Presentando il progetto "Creation of Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts" (CAPACI), infatti, ha ottenuto i finanziamenti per estendere il monitoraggio anche ad altre opere pubbliche italiane e supportare la diffusione di questa best practice presso gli altri paesi europei. Recentemente sono state avviate le attività di dissemination volte a coinvolgere Paesi della Comunità Europea nella sperimentazione del progetto. In particolare, la delegazione italiana, composta da Dipe, Dia, Formez e Consorzio CBI si è recata in Svizzera, Spagna e Croazia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Appalti: Abi, obbligatorio il 'Monitoraggio finanziario' su conti correnti imprese

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 27 lug - Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere pubbliche diventa obbligatorio il progetto 'Monitoraggio Finanziario'. E' stata appena pubblicata in Gazzetta Ufficiale, infatti, la delibera Cipe che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi. Il monitoraggio, si legge in una nota dell'Abi, avviene attraverso il progetto sviluppato dal Consorzio CBI, in sinergia con l'associazione e in collaborazione con il Ministero dell'Interno. Il provvedimento rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei Sepa che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Appalti, operativo "Monitoraggio finanziario" grandi opere

Roma, 27 lug. (askanews) - Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere pubbliche diventa obbligatorio il progetto "Monitoraggio Finanziario". È stato appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, infatti, la delibera Cipe n. 15 del 28/01/2015 che, dando attuazione al Decreto legge numero 90, impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio Cbi, in sinergia con Abi, in collaborazione con il ministero dell'Interno.

Il provvedimento rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei Sepa, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. Ciò permette di disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle agenzie investigative, che non dovranno più recarsi presso le sedi di aziende e banche con risparmio di tempo e di denaro, le eventuali anomalie nei flussi finanziari.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Appalti: diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere

Concluso l'iter legislativo del progetto sviluppato dal Consorzio CBI, in sinergia con Abi, per il Ministero dell'Interno, contro le infiltrazioni criminali

Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere pubbliche diventa obbligatorio il progetto "Monitoraggio Finanziario". È stato appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, infatti, la delibera CIPE n. 15 del 28/01/2015 che, dando attuazione al Decreto Legge numero 90, impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio CBI, in sinergia con Abi, in collaborazione con il Ministero dell'Interno.

Il provvedimento rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

standard europei SEPA, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. Ciò permette di disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative, che non dovranno più recarsi presso le sedi di aziende e banche con risparmio di tempo e di denaro, le eventuali anomalie nei flussi finanziari.

"L'obbligo si riferisce a circa 200 grandi opere pubbliche in Italia, ognuna delle quali ha circa 400 aziende collegate in filiera. Ciò richiederà un importante sforzo da parte delle banche a fianco delle Istituzioni preposte al rispetto della legalità - ha detto Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'Abi e Presidente del Consorzio CBI – Inoltre il Monitoraggio Finanziario è un passo avanti verso la digitalizzazione del Paese, con grandi vantaggi. Oggi i controlli delle autorità avvengono in modo analogico, nelle sedi di aziende e banche, con costi che pesano sul bilancio dello Stato. Questo progetto permetterà un monitoraggio a distanza, con un risparmio enorme di risorse pubbliche".

"La delibera n. 15/2015 del C.I.P.E., ora pubblicata sulla G.U. del 7 luglio scorso, consentirà l'aggiornamento delle modalità di esercizio del sistema di Monitoraggio Finanziario delle Grandi Opere, sulla base delle Linee-guida disposte dal C.C.A.S.G.O. nel novembre del 2014, e istituisce a tal fine, presso il D.I.P.E., un Gruppo di Lavoro appositamente dedicato - ha sottolineato il Prefetto Saverio Ordine - La portata della delibera è molto ampia, in quanto permetterà un puntuale controllo sui flussi finanziari inerenti alle Grandi Opere riguardo a tutte le imprese delle filiere produttive interessate alla progettazione e alla realizzazione delle infrastrutture strategiche. Ovviamente - conclude il Prefetto Ordine - il C.C.A.S.G.O. attribuisce grande importanza ad un sistema di controllo che sia in grado di monitorare attentamente i comportamenti economici di tutti i soggetti che partecipano all'attuazione delle Grandi Opere".

Il progetto "Monitoraggio Finanziario", nato nel 2009, su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, proprio per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari - ha consentito il monitoraggio dei conti di 750 aziende appaltatrici e subappaltatrici, per un totale di oltre 32.000 operazioni.

Alla luce dei significativi risultati raggiunti dal progetto di Monitoraggio finanziario, il Ministero dell'Interno, in collaborazione col Consorzio CBI e Formez PA, si è aggiudicato un bando europeo per la prevenzione e la lotta alla criminalità. Presentando il progetto "Creation of Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts" (CAPACI), infatti, ha ottenuto i finanziamenti per estendere il monitoraggio anche ad altre opere pubbliche italiane e supportare la diffusione di questa best practice presso gli altri paesi europei. Recentemente sono state avviate le attività di dissemination volte a coinvolgere Paesi della Comunità Europea nella sperimentazione del progetto. In particolare, la delegazione italiana, composta da Dipe, Dia, Formez e Consorzio CBI si è recata in Svizzera, Spagna e Croazia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Appalti: Abi, obbligatorio il 'Monitoraggio finanziario' su conti correnti imprese

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 27 lug - Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere pubbliche diventa obbligatorio il progetto 'Monitoraggio Finanziario'. E' stata appena pubblicata in Gazzetta Ufficiale, infatti, la delibera Cipe che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi. Il monitoraggio, si legge in una nota dell'Abi, avviene attraverso il progetto sviluppato dal Consorzio CBI, in sinergia con l'associazione e in collaborazione con il Ministero dell'Interno. Il provvedimento rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei Sepa che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Operazione appalti "puliti", scattano i controlli online

IL PROGETTO

Per contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti prende il via il progetto "Monitoraggio Finanziario" sviluppato da Abi e Consorzio Cbi. Obbligatori i bonifici via web per i pagamenti relativi alla realizzazione della grandi opere

di F.Me.

Il digitale si mette a servizio degli appalti "puliti". Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere pubbliche diventa obbligatorio il progetto "Monitoraggio Finanziario", la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio Cbi, in sinergia con Abi, in collaborazione con il Ministero dell'Interno. È stato infatti pubblicato in **Gazzetta Ufficiale**, infatti, la delibera Cipe n. 15 del 28/01/2015 che dà attuazione al Decreto Legge numero 90 e impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi.

Il provvedimento rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei Sepa, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

pagamento si riferisce. In questo modo si avranno a disposizione di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative, che non dovranno più recarsi presso le sedi di aziende e banche con risparmio di tempo e di denaro, le eventuali anomalie nei flussi finanziari.

"L'obbligo si riferisce a circa 200 grandi opere pubbliche in Italia, ognuna delle quali ha circa 400 aziende collegate in filiera. Ciò richiederà un importante sforzo da parte delle banche a fianco delle Istituzioni preposte al rispetto della legalità - spiega **Giovanni Sabatini**, direttore generale dell'Abi e presidente del Consorzio Cbi – Inoltre il Monitoraggio Finanziario è un passo avanti verso la digitalizzazione del Paese, con grandi vantaggi. Oggi i controlli delle autorità avvengono in modo analogico, nelle sedi di aziende e banche, con costi che pesano sul bilancio dello Stato. Questo progetto permetterà un monitoraggio a distanza, con un risparmio enorme di risorse pubbliche".

Il progetto "Monitoraggio Finanziario", nato nel 2009, su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, proprio per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari - ha consentito il monitoraggio dei conti di 750 aziende appaltatrici e subappaltatrici, per un totale di oltre 32.000 operazioni.

Alla luce dei significativi risultati raggiunti dal progetto di Monitoraggio finanziario, il Ministero dell'Interno, in collaborazione col **Consorzio Cbi e Formez PA**, si è aggiudicato un bando europeo per la prevenzione e la lotta alla criminalità. Presentando il progetto "Creation of Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts" (Capaci), infatti, ha ottenuto i finanziamenti per estendere il monitoraggio anche ad altre opere pubbliche italiane e supportare la diffusione di questa best practice presso gli altri paesi europei. Recentemente sono state avviate le attività di dissemination volte a coinvolgere Paesi della Comunità Europea nella sperimentazione del progetto. In particolare, la delegazione italiana, composta da Dipe, Dia, Formez e Consorzio Cbi si è recata in Svizzera, Spagna e Croazia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Monitoraggio Finanziario: arriva l'obbligo per le grandi opere

Un freno alle truffe sugli appalti. Il progetto Monitoraggio Finanziario, sviluppato da Consorzio CBI in sinergia con ABI per il Ministero dell'Interno, è diventato obbligatorio: grazie alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, infatti, da oggi sarà necessario monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione di grandi opere pubbliche.

Conti correnti dedicati e bonifici SEPA

Il provvedimento ha reso infatti obbligatorio l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard SEPA per identificare, grazie a un apposito codice, l'opera a cui i pagamenti si riferiscono: tutte le informazioni utili sulle singole transazioni saranno quindi monitorabili e segnalate alle Agenzie Investigative, che non dovranno più recarsi presso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

le sedi delle aziende o delle banche per rilevare eventuali anomalie nei flussi finanziari.

A oggi 32mila operazioni monitorate

Il progetto "Monitoraggio Finanziario", nato nel 2009, ha consentito il monitoraggio dei conti di 750 aziende appaltatrici e subappaltatrici, per un totale di oltre 32mila operazioni.

«L'obbligo si riferisce a circa 200 grandi opere pubbliche in Italia, ognuna delle quali ha circa 400 aziende collegate in filiera. Ciò richiederà un importante sforzo da parte delle banche a fianco delle Istituzioni preposte al rispetto della legalità – afferma **Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'ABI e Presidente del Consorzio CBI**. Inoltre il Monitoraggio Finanziario è un passo avanti verso la digitalizzazione del Paese, con grandi vantaggi. Oggi i controlli delle autorità avvengono in modo analogico, nelle sedi di aziende e banche, con costi che pesano sul bilancio dello Stato. Questo progetto permetterà un monitoraggio a distanza, con un risparmio enorme di risorse pubbliche».

«La delibera n. 15/2015 del C.I.P.E., ora pubblicata sulla G.U. del 7 luglio scorso, consentirà l'aggiornamento delle modalità di esercizio del sistema di Monitoraggio Finanziario delle Grandi Opere, sulla base delle Linee-guida disposte dal C.C.A.S.G.O. nel novembre del 2014, e istituisce a tal fine, presso il D.I.P.E., un Gruppo di Lavoro appositamente dedicato – sottolinea **Saverio Ordine, Prefetto**. La portata della delibera è molto ampia, in quanto permetterà un puntuale controllo sui flussi finanziari inerenti alle Grandi Opere riguardo a tutte le imprese delle filiere produttive interessate alla progettazione e alla realizzazione delle infrastrutture strategiche. Ovviamente il C.C.A.S.G.O. attribuisce grande

importanza ad un sistema di controllo che sia in grado di monitorare attentamente i comportamenti economici di tutti i soggetti che partecipano all'attuazione delle Grandi Opere».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Appalti: Abi, obbligatorio il monitoraggio finanziario su conti correnti imprese

E' stata appena pubblicata in Gazzetta Ufficiale la delibera Cipe che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi

Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere pubbliche diventa obbligatorio il progetto monitoraggio finanziario. E' stata appena pubblicata in Gazzetta Ufficiale, infatti, la delibera Cipe che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi.

Il monitoraggio, si legge in una nota dell'Abi, avviene attraverso il progetto sviluppato dal Consorzio CBI, in sinergia con l'associazione e in collaborazione con il Ministero dell'Interno. Il provvedimento rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei Sepa che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce.

Il provvedimento permette di disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari. "L'obbligo si riferisce a circa 200 grandi opere pubbliche in Italia, ognuna delle quali ha circa 400 aziende collegate in filiera. Ciò richiederà un importante sforzo da parte delle banche a fianco delle istituzioni preposte al rispetto della legalità", ha detto Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e presidente del Consorzio CBI.

Inoltre, prosegue, "il monitoraggio finanziario è un passo avanti verso la digitalizzazione del Paese, con grandi vantaggi. Oggi i controlli delle autorità avvengono in modo analogico, nelle sedi di aziende e banche, con costi che pesano sul bilancio dello Stato. Questo progetto permetterà un monitoraggio a distanza, con un risparmio enorme di risorse pubbliche". Il progetto Monitoraggio Finanziario, nato nel 2009, su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, proprio per consentire un più

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari, ha consentito il monitoraggio dei conti di 750 aziende appaltatrici e subappaltatrici, per un totale di oltre 32.000 operazioni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Appalti: Abi, obbligatorio il monitoraggio finanziario su conti correnti imprese

Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere pubbliche diventa obbligatorio il progetto monitoraggio finanziario. E' stata appena pubblicata in Gazzetta Ufficiale, infatti, la delibera Cipe che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi.

Il monitoraggio, si legge in una nota dell'Abi, avviene attraverso il progetto sviluppato dal Consorzio CBI, in sinergia con l'associazione e in collaborazione con il Ministero dell'Interno. Il provvedimento rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei Sepa che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

a cui il pagamento si riferisce.

Il provvedimento permette di disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari. "L'obbligo si riferisce a circa 200 grandi opere pubbliche in Italia, ognuna delle quali ha circa 400 aziende collegate in filiera. Ciò richiederà un importante sforzo da parte delle banche a fianco delle istituzioni preposte al rispetto della legalità", ha detto Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e presidente del Consorzio CBI.

Inoltre, prosegue, "il monitoraggio finanziario è un passo avanti verso la digitalizzazione del Paese, con grandi vantaggi. Oggi i controlli delle autorità avvengono in modo analogico, nelle sedi di aziende e banche, con costi che pesano sul bilancio dello Stato. Questo progetto permetterà un monitoraggio a distanza, con un risparmio enorme di risorse pubbliche". Il progetto Monitoraggio Finanziario, nato nel 2009, su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, proprio per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari, ha consentito il monitoraggio dei conti di 750 aziende appaltatrici e subappaltatrici, per un totale di oltre 32.000 operazioni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Appalti: Cbi, diventa obbligatorio monitoraggio finanziario

ROMA (MF-DJ)--Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere pubbliche diventa obbligatorio il progetto "Monitoraggio Finanziario". E' stata, infatti, appena pubblicata in Gazzetta Ufficiale, la delibera che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto la cui struttura e' stata sviluppata dal Consorzio Cbi, in sinergia con Abi, in collaborazione con il Ministero dell'Interno. Il provvedimento rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei SEPA, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. Cio' permette di disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative, che non dovranno piu' recarsi presso le sedi di aziende e banche con risparmio di tempo e di denaro, le eventuali anomalie nei flussi finanziari. "L'obbligo si riferisce a circa 200 grandi opere pubbliche in Italia, ognuna delle quali ha circa 400 aziende collegate in filiera. Cio' richiedera' un importante sforzo da parte delle banche a fianco delle Istituzioni preposte al rispetto della legalita' - ha detto Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'Abi e Presidente del Consorzio Cbi - Inoltre il Monitoraggio Finanziario e' un passo avanti verso la digitalizzazione del Paese, con grandi vantaggi. Oggi i controlli delle autorita' avvengono in modo analogico, nelle sedi di aziende e banche, con costi che pesano sul bilancio dello Stato. Questo progetto permettera' un monitoraggio a distanza, con un risparmio enorme di risorse pubbliche".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Piteco e UniCredit insieme per la nuova era della Firma Digitale

L'evoluzione della Firma Digitale: la collaborazione fra Piteco e UniCredit offre alla clientela Corporate una soluzione unica sul mercato italiano

Una lunga esperienza a supporto della Tesoreria e della Finanza di aziende provenienti da tutti i settori di business – tra cui Finance & Insurance, Utilities, Food, Fashion, Logistics – ha consentito a **Piteco**, importante player del mercato IT con oltre 2.500 clienti, di essere scelto da **UniCredit**, tra i primi gruppi di credito in Italia e in Europa, per unire 2 delle rispettive soluzioni informatiche e creare una soluzione realmente integrata, consolidando l'assoluta sicurezza di ogni processo di pagamento che aziende o gruppi industriali intendono disporre verso il Sistema Bancario. In particolare, il progetto ha visto coinvolti la piattaforma autorizzativa e dispositiva Piteco CBC – Corporate Banking Communication – e il sistema di servizi di electronic banking di UniCredit (UniWeb) – nello specifico la soluzione UniWeb 2.0 Plus – in un progetto innovativo che consente di inoltrare automaticamente verso le Banche del Consorzio CBI file già firmati digitalmente all'interno del tool aziendale PITECO CBC.

Piteco CBC, tra le punte di diamante dell'offerta Piteco, è una soluzione pensata per la gestione puntuale dei flussi dispositivi delle aziende verso il sistema bancario nazionale e internazionale. CBC è stato ideato dal team Piteco per gestire in sicurezza tutte le disposizioni di pagamento, garantire la completa automazione dei workflow autorizzativi nel pieno rispetto dei processi e delle organizzazioni aziendali, consentendone la tracciabilità, e gestire in sicurezza, anche in modalità mobile, la Firma Digitale. Su quest'ultimo punto si è concentrato il progetto di integrazione di CBC con UniWeb 2.0 Plus, poiché il tool di Piteco consente l'apposizione della firma digitale in un ambiente informatico sicuro, permettendo all'azienda l'upload automatico su electronic banking dei file già firmati, garantendo quindi l'inalterabilità dei flussi dispositivi rilasciati al sistema bancario. Inoltre, Piteco CBC rispetta appieno gli standard tecnici del Consorzio CBI – Customer to Business Interaction (ente che connette circa 620 istituti finanziari ed oltre 900.000 aziende in ottica end-to-end) anche per quanto attiene al trattamento della firma digitale.

Nel dettaglio, l'integrazione tra CBC e UniWeb 2.0 Plus permette quindi alle aziende di firmare digitalmente attraverso il CBC i file dispositivi e inviare a UniCredit file già firmati e certificati all'interno di un tool aziendale senza necessità di accedere al remote banking; questa integrazione, permette a UniCredit di trasmettere in modo automatico gli ordini di pagamento firmati digitalmente alle altre banche passive, tramite la rete del Consorzio CBI.

"La firma digitale equivale alla firma autografa su carta e ha lo stesso valore legale; esiste già da qualche anno, ma negli uffici di tesoreria delle aziende si è venuto a creare un certo paradosso: la firma digitale fino ad oggi non è stata utilizzata come strumento per certificare e autorizzare le disposizioni di pagamento inviate alle banche, in quanto – racconta **Andrea Guillermaz, partner Piteco** – le banche accettano file firmati digitalmente dalle aziende solo se la firma digitale viene apposta dopo il caricamento del file sul Corporate Banking della banca stessa, e non prima. Questo

significava che il file nella tratta azienda-banca continuava a 'viaggiare' in una modalità poco sicura per tutto il tempo: con CBC, al contrario, si elimina all'interno dell'azienda la possibilità di violazione dei dati accentrando e controllando in un unico gestionale tutti i processi di autorizzazione delle disposizioni di pagamento aziendali e proteggendo i dati attraverso autenticazione sicura LDAP e tramite firma digitale".

Ancora una volta Piteco rende l'Innovation Technology un reale fattore abilitante che, oltre a far crescere le aziende italiane, nel nostro Paese e nel mondo, le rende ancora più connesse con gli istituti di credito, confermandosi sempre più come ideale 'cerniera' tra il mondo economico e quello finanziario.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Firma digitale, UniCredit collabora con Piteco

Piteco è stata scelta da UniCredit per unire due delle rispettive soluzioni informatiche e creare una soluzione integrata nell'ambito della firma digitale. In particolare, il progetto ha visto coinvolti la piattaforma autorizzativa e dispositiva Piteco Cbc – Corporate Banking Communication – e il sistema di servizi di electronic banking di UniCredit (UniWeb) – nello specifico la soluzione UniWeb 2.0 Plus. In pratica, l'integrazione tra Cbc e UniWeb 2.0 Plus permetterà alle aziende di firmare digitalmente attraverso il Cbc i file dispositivi e inviare a UniCredit file già firmati e certificati all'interno di un tool aziendale senza necessità di accedere al remote banking. Questa integrazione consentirà a UniCredit di trasmettere in modo automatico gli ordini di pagamento firmati digitalmente alle altre banche passive tramite la rete del Consorzio Cbi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
diffusione:88538
tiratura:156000

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BREVI

Alitalia *emetterà obbligazioni senior unsecured per un importo nominale complessivo di 375 milioni. Il bond, non soggetto a rating, verrà interamente sottoscritto da Morgan Stanley nel suo ruolo di sole underwriter. Le obbligazioni saranno emesse con un valore nominale unitario minimo di 100 mila euro, una durata di cinque anni e una cedola fissa del 5,25% su base annua. La data di emissione è stata fissata per il 30 luglio.*

Prysmian *ha acquisito una nuova commessa del valore di circa 550 milioni per l'interconnessione sottomarina fra Norvegia e Gran Bretagna da Statnett e National Grid. Il contratto prevede la fornitura e l'installazione chiavi in mano di un totale di circa 950 chilometri di cavi sottomarini e interrati per due sezioni del progetto Nsn Link. Il progetto non solo sarà il primo sistema di cavo per la trasmissione di energia a collegare le due nazioni, ma stabilirà un nuovo record assoluto trattandosi del più lungo collegamento sottomarino Hvdc (High Voltage Direct Current) mai installato.*

Salini Impregilo. *Il cda ha nominato il consigliere Alberto Giovannini presidente della società. Giovannini subentra a Claudio Costamagna che, a seguito della nomina a presidente di Cassa depositi e prestiti, ha rimesso il proprio mandato di consigliere, presidente e membro del comitato esecutivo di Salini Impregilo.*

Beni Stabili Siiq *ha venduto un hotel situato a Milano in corso Matteotti, facendo seguito all'accordo preliminare firmato in febbraio. L'hotel, affittato al gruppo Boscolo, è stato ceduto al prezzo di 101,5 milioni.*

Il gruppo Ponti, *produttore del noto marchio di aceto, ha avviato contatti con il Fondo strategico italiano per la possibile apertura del proprio azionariato al capitale di rischio. Viene esclusa, invece, la quotazione dell'azienda in borsa.*

Unicredit *ha scelto Piteco per mettere in completa sicurezza ogni tratto del processo di firma digitale e di invio delle disposizioni di pagamento per la clientela corporate. In particolare, il progetto ha visto coinvolti la piattaforma autorizzativa e dispositiva Piteco Cbc - Corporate Banking Communication - e il sistema di servizi di electronic banking di UniCredit (UniWeb) in un'iniziativa che consente di inoltrare automaticamente verso le banche del Consorzio Cbi file già firmati digitalmente all'interno del tool aziendale Piteco Cbc.*

Ubi banca. *Il consiglio di sorveglianza ha nominato il vicedirettore generale dell'istituto, Ettore Giuseppe Medda, membro del consiglio di gestione nel rispetto delle disposizioni dello statuto, che prevede «la presenza di due dirigenti apicali nel consiglio della banca».*

Micron. *La società statale cinese Tsinghua Unigroup avrebbe presentato un'offerta da 23 miliardi di dollari per acquisire il produttore statunitense di semiconduttori Micron Technology. Tsinghua avrebbe offerto 21 dollari per ogni azione Micron, con un premio del 19,3% rispetto ai valori di chiusura di martedì a Wall Street.*

Alibaba. *L'autorità cinese di vigilanza dei mercati finanziari ha avviato indagini sul ruolo svolto da Hundsun Technologies, divisione del colosso dell'e-commerce Alibaba Group Holding, nella recente flessione del mercato azionario in Cina*

Johnson & Johnson *ha rivisto al rialzo la guidance sugli utili per il 2015, dato che i risultati finanziari del secondo trimestre hanno superato le aspettative. L'utile netto ha toccato quota 4,52 mld di dollari rispetto ai 4,33 mld dell'anno precedente. I ricavi sono invece diminuiti dell'8,8% a 17,79 mld di dollari.*

Hyundai Motor *e la sua affiliata Kia Motors hanno confermato gli obiettivi di vendita per il 2015. «Hyundai e Kia rimangono impegnate in questo momento sul piano industriale iniziale per il 2015», ha affermato un portavoce di Hyundai, smentendo indiscrezioni di stampa sul taglio dei target a causa dei crescenti timori del mercato sul mancato raggiungimento dell'obiettivo degli 8,2 milioni di veicoli commercializzati in tutto il mondo.*

Volvo *ha acquisito il 100% di Polestar, società svedese specializzata in car tuning e partner da diversi anni della casa automobilistica per i modelli a elevate performance. Volvo, in particolare, ha rilevato il pieno controllo di Polestar Performance e ha manifestato l'intenzione di utilizzare sempre di più il marchio per aumentare il numero di varianti sportive dei suoi modelli.*

Lindt & Spruengli *ha registrato nel primo semestre una crescita delle vendite del 17,4% su base annua, nella scia della forte domanda in Gran Bretagna e in America per i suoi prodotti di cioccolato. Le vendite della società di Kilchberg si sono attestate al 30 giugno a 1,41 miliardi di franchi svizzeri.*

Barnes & Noble. *Il cda ha approvato lo scorporo della divisione Education. Barnes & Noble Education debutterà sul Nyse con il simbolo Bned il prossimo 3 agosto. Il giorno prima gli azionisti della compagnia statunitense riceveranno 0,632 azioni della nuova società per ogni titolo detenuto.*

MERCATI E FINANZA

Telecom-Enel, si procede

Ma il governo finora non ha sbloccato i fondi

Piteco firma i processi di pagamento di UniCredit

Piteco e UniCredit mettono in completa sicurezza ogni tratto del processo di Firma Digitale e di invio delle disposizioni di pagamento

UniCredit ha scelto il player **Piteco** per creare un'unica soluzione integrata, consolidando l'assoluta sicurezza di ogni processo di pagamento che aziende o gruppi industriali intendono disporre verso il Sistema Bancario. In particolare, il progetto ha visto coinvolti la piattaforma autorizzativa e dispositiva **Piteco CBC -** Corporate Banking Communication – e il sistema di servizi di *electronic banking* di UniCredit (UniWeb) – nello specifico la soluzione **UniWeb 2.0 Plus** - in un progetto innovativo che consente di inoltrare automaticamente verso le Banche del Consorzio CBI file già firmati digitalmente all'interno del tool aziendale **Piteco CBC.**

Piteco CBC è una soluzione pensata per la gestione puntuale dei flussi dispositivi delle **aziende verso il sistema bancario nazionale e internazionale**. CBC è stato ideato dal team Piteco per gestire in sicurezza tutte le disposizioni di pagamento, garantire la completa automazione dei workflow autorizzativi nel pieno rispetto dei processi e delle organizzazioni aziendali, consentendone la tracciabilità, e gestire in sicurezza, anche in modalità *mobile,* la Firma Digitale. Su quest'ultimo punto si è concentrato il progetto di integrazione di CBC con UniWeb 2.0 Plus, poiché il tool di Piteco consente l'apposizione della firma digitale in un ambiente informatico sicuro, permettendo all'azienda l'upload automatico su electronic banking dei file già firmati, garantendo quindi l'inalterabilità dei flussi dispositivi rilasciati al sistema bancario.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Inoltre, **Piteco CBC rispetta appieno gli standard tecnici del Consorzio CBI** - *Customer to Business Interaction* (ente che connette circa 620 istituti finanziari ed oltre 900.000 aziende in ottica end-to-end) anche per quanto attiene al trattamento della firma digitale.

Nel dettaglio, l'integrazione tra CBC e UniWeb 2.0 Plus permette quindi alle aziende di firmare digitalmente attraverso il CBC i file dispositivi e inviare a UniCredit file già firmati e certificati all'interno di un tool aziendale senza necessità di accedere al *remote banking* ; questa integrazione, permette a UniCredit di trasmettere in modo automatico gli ordini di pagamento firmati digitalmente alle altre banche passive, tramite la rete del Consorzio CBI.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Unicredit: sceglie Piteco per firma digitale

MILANO (MF-DJ)--Unicredit ha scelto Piteco per mettere in completa sicurezza ogni tratto del processo di Firma Digitale e di invio delle disposizioni di pagamento per la clientela corporate.

In particolare, spiega una nota, il progetto ha visto coinvolti la piattaforma autorizzativa e dispositiva Piteco Cbc - Corporate Banking Communication - e il sistema di servizi di electronic banking di UniCredit (UniWeb) - in un progetto che consente di inoltrare automaticamente verso le banche del Consorzio Cbi file gia' firmati digitalmente all'interno del tool aziendale Piteco Cbc.

Piteco Cbc e' una soluzione pensata per la gestione puntuale dei flussi dispositivi delle aziende verso il sistema bancario nazionale e internazionale. Cbc e' stato ideato dal team Piteco per gestire in sicurezza tutte le disposizioni di pagamento, garantire la completa automazione dei workflow autorizzativi nel pieno rispetto dei processi e delle organizzazioni aziendali, consentendone la tracciabilita', e gestire in sicurezza, anche in modalita' mobile, la Firma Digitale. Su quest'ultimo punto si e' concentrato il progetto di integrazione di Cbc con UniWeb 2.0 Plus, poiche' il tool di Piteco consente l'apposizione della firma digitale in un ambiente informatico sicuro, permettendo all'azienda l'upload automatico su electronic banking dei file gia' firmati, garantendo quindi l'inalterabilita' dei flussi dispositivi rilasciati al sistema bancario. Inoltre, Piteco Cbc rispetta appieno gli standard tecnici del Consorzio Cbi - Customer to Business Interaction anche per quanto attiene al trattamento della firma digitale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Piteco e Unicredit insieme per la firma digitale

La collaborazione fra Piteco e UniCredit offre alla clientela Corporate una soluzione unica sul mercato italiano

Una lunga esperienza a supporto della Tesoreria e della Finanza di aziende provenienti da tutti i settori di business - tra cui Finance & Insurance, Utilities, Food, Fashion, Logistics - ha consentito a Piteco, importante player del mercato IT con oltre 2.500 clienti, di essere scelto da UniCredit, tra i primi gruppi di credito in Italia e in Europa, per unire 2 delle rispettive soluzioni informatiche e creare una soluzione realmente integrata, consolidando l'assoluta sicurezza di ogni processo di pagamento che aziende o gruppi industriali intendono disporre verso il Sistema Bancario. In particolare, il progetto ha visto coinvolti la piattaforma autorizzativa e dispositiva Piteco CBC - Corporate Banking Communication - e il sistema di servizi di *electronic banking* di UniCredit (UniWeb) - nello specifico la soluzione UniWeb 2.0 Plus - in un progetto innovativo che consente di inoltrare automaticamente verso le

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Banche del Consorzio CBI file già firmati digitalmente all'interno del tool aziendale PITECO CBC.

Piteco CBC, tra le punte di diamante dell'offerta Piteco, è una soluzione pensata per la gestione puntuale dei flussi dispositivi delle aziende verso il sistema bancario nazionale e internazionale. CBC è stato ideato dal team Piteco per gestire in sicurezza tutte le disposizioni di pagamento, garantire la completa automazione dei workflow autorizzativi nel pieno rispetto dei processi e delle organizzazioni aziendali, consentendone la tracciabilità, e gestire in sicurezza, anche in modalità *mobile,* la Firma Digitale. Su quest'ultimo punto si è concentrato il progetto di integrazione di CBC con UniWeb 2.0 Plus, poiché il tool di Piteco consente l'apposizione della firma digitale in unambiente informatico sicuro, permettendo all'azienda l'upload automatico su electronic banking dei file già firmati, garantendo quindi l'inalterabilità dei flussi dispositivi rilasciati al sistema bancario. Inoltre, Piteco CBC rispetta appieno gli standard tecnici del Consorzio CBI - *Customer to Business Interaction* (ente che connette circa 620 istituti finanziari ed oltre 900.000 aziende in ottica end-to-end) anche per quanto attiene al trattamento della firma digitale.

Nel dettaglio, l'integrazione tra CBC e UniWeb 2.0 Plus permette quindi alle aziende di firmare digitalmente attraverso il CBC i file dispositivi e inviare a UniCredit file già firmati e certificati all'interno di un tool aziendale senza necessità di accedere al *remote banking*; questa integrazione, permette a UniCredit di trasmettere in modo automatico gli ordini di pagamento firmati digitalmente alle altre banche passive, tramite la rete del Consorzio CBI.

"La firma digitale equivale alla firma autografa su carta e ha lo stesso valore legale; esiste già da qualche anno, ma negli uffici di tesoreria delle aziende si è venuto a creare un certo paradosso: la firma digitale fino ad oggi non è stata utilizzata come strumento per certificare e autorizzare le disposizioni di pagamento inviate alle banche, in quanto - racconta Andrea Guillermaz, partner Piteco - *le banche accettano file firmati digitalmente dalle aziende solo se la firma digitale viene apposta dopo il caricamento del file sul Corporate Banking della banca stessa, e non prima. Questo*

significava che il file nella tratta azienda-banca continuava a 'viaggiare' in una modalità poco sicura per tutto il tempo: con CBC, al contrario, si elimina all'interno dell'azienda la possibilità di violazione dei dati accentrando e controllando in un unico gestionale tutti i processi di autorizzazione delle disposizioni di pagamento aziendali e proteggendo i dati attraverso autenticazione sicura LDAP e tramite firma digitale".

Ancora una volta Piteco rende l'*Innovation Technology* un reale fattore abilitante che, oltre a far crescere le aziende italiane, nel nostro Paese e nel mondo, le rende ancora più connesse con gli istituti di credito, confermandosi sempre più come ideale 'cerniera' tra il mondo economico e quello finanziario.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Piteco e Unicredit per l'evoluzione della firma digitale

Unicredit ha scelto **Piteco** per unire le rispettive soluzioni informatiche e creare un servizio integrato in materia di sistemi di pagamenti informatici, in grado di garantire la massima sicurezza in tutte le transazioni che aziende o gruppi industriali intendono disporre verso il Sistema Bancario. In particolare, il progetto ha visto coinvolti la piattaforma autorizzativa e dispositiva ***Piteco CBC – Corporate Banking Communication –*** e il sistema di servizi di electronic banking di UniCredit (UniWeb) – nello specifico la soluzione ***UniWeb 2.0 Plus*** – in un progetto innovativo che consente di inoltrare automaticamente verso le Banche del Consorzio CBI file già firmati digitalmente all'interno del tool aziendale PITECO CBC.

Nel dettaglio, l'integrazione tra CBC e UniWeb 2.0 Plus permette alle aziende di firmare digitalmente attraverso il CBC i file dispositivi e inviare a UniCredit file già firmati e certificati all'interno di un tool aziendale senza necessità di accedere al remote banking; questa integrazione permette a UniCredit di trasmettere in modo automatico gli ordini di pagamento firmati digitalmente alle altre banche passive, tramite la rete del Consorzio CBI.

"La firma digitale equivale alla firma autografa su carta e ha lo stesso valore legale; esiste già da qualche anno, ma negli uffici di tesoreria delle aziende si è venuto a creare un certo paradosso: la firma digitale

fino a oggi non è stata utilizzata come strumento per certificare e autorizzare le disposizioni di pagamento inviate alle banche, in quanto – racconta Andrea Guillermaz, partner Piteco – le banche accettano file firmati digitalmente dalle aziende solo se la firma digitale viene apposta dopo il caricamento del file sul Corporate Banking della banca stessa, e non prima. Questo significava che il file nella tratta azienda-banca continuava a 'viaggiare' in una modalità poco sicura per tutto il tempo: con CBC, al contrario, si elimina all'interno dell'azienda la possibilità di violazione dei dati accentrando e controllando in un unico gestionale tutti i processi di autorizzazione delle disposizioni di pagamento aziendali e proteggendo i dati attraverso autenticazione sicura LDAP e tramite firma digitale".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Piteco, UniCredit e l'e-sign nelle disposizioni di pagamento

UniCredit ha scelto Piteco per realizzare un progetto innovativo attraverso il quale **inoltrare automaticamente verso le Banche del Consorzio Cbi**, che sta per Customer to Business Interaction, **file già firmati digitalmente all'interno del tool aziendale Piteco Cbc**.

Il player nel mercato Ict con una lunga esperienza a supporto della tesoreria e della finanza di aziende provenienti da tutti i settori di business ha, infatti, unito la propria piattaforma autorizzativa e dispositiva di ***Corporate Banking Communication*** con ***UniWeb 2.0 Plus***, il sistema di servizi di electronic banking di UniCredit.

Il risultato è una soluzione realmente integrata, che consente di **consolidare l'assoluta sicurezza di ogni processo di pagamento che aziende o gruppi industriali intendono disporre verso il sistema bancario nazionale e internazionale**.
Nello specifico, l'integrazione permette alle aziende di firmare digitalmente attraverso il Cbc i file dispositivi e di inviare a UniCredit file già firmati e certificati all'interno di un tool aziendale senza necessità di accedere al remotebanking.
In questo modo, **UniCredit è in grado di trasmettere in modo automatico gli ordini di pagamento firmati digitalmente alle altre banche passive**, tramite la rete del Consorzio Cbi.

A pesare sulla scelta di UniCredit, soprattutto la possibilità di apporre, attraverso Piteco Cbc, la **firma digitale** in un ambiente informatico sicuro consentendo l'upload automatico su electronic banking dei file già firmati a garanzia dell'inalterabilità dei flussi dispositivi rilasciati al sistema bancario.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'evoluzione della Firma Digitale: la collaborazione fra Piteco e UniCredit offre alla clientela Corporate una soluzione unica sul mercato italiano

Una lunga esperienza a supporto della Tesoreria e della Finanza di aziende provenienti da tutti i settori di business - tra cui Finance & Insurance, Utilities, Food, Fashion, Logistics - ha consentito a Piteco, importante player del mercato IT con oltre 2.500 clienti, di essere scelto da UniCredit, tra i primi gruppi di credito in Italia e in Europa, per unire 2 delle rispettive soluzioni informatiche e creare una soluzione realmente integrata, consolidando l'assoluta sicurezza di ogni processo di pagamento che aziende o gruppi industriali intendono disporre verso il Sistema Bancario. In particolare, il progetto ha visto coinvolti la piattaforma autorizzativa e dispositiva Piteco CBC - Corporate Banking Communication - e il sistema di servizi di electronic banking di UniCredit (UniWeb) - nello specifico la soluzione UniWeb 2.0 Plus - in un progetto innovativo che consente di inoltrare automaticamente verso le Banche del Consorzio CBI file già firmati digitalmente all'interno del tool aziendale PITECO CBC.

Piteco CBC, tra le punte di diamante dell'offerta Piteco, è una soluzione pensata per la gestione puntuale dei flussi dispositivi delle aziende verso il sistema bancario nazionale e internazionale. CBC è stato ideato dal team Piteco per gestire in sicurezza tutte le disposizioni di pagamento, garantire la completa automazione dei workflow autorizzativi nel pieno rispetto dei processi e delle organizzazioni aziendali, consentendone la tracciabilità, e gestire in sicurezza, anche in modalità mobile, la Firma Digitale. Su quest'ultimo punto si è concentrato il progetto di integrazione di CBC con UniWeb 2.0 Plus, poiché il tool di Piteco consente l'apposizione della firma digitale in un ambiente informatico sicuro, permettendo all'azienda l'upload automatico su electronic banking dei file già firmati, garantendo quindi l'inalterabilità dei flussi dispositivi rilasciati al sistema bancario. Inoltre, Piteco CBC rispetta appieno gli standard tecnici del Consorzio CBI - Customer to Business Interaction (ente che connette circa 620 istituti finanziari ed oltre 900.000 aziende in ottica end-to-end) anche per quanto attiene al trattamento della firma digitale.
Nel dettaglio, l'integrazione tra CBC e UniWeb 2.0 Plus permette quindi alle aziende di firmare digitalmente attraverso il CBC i file dispositivi e inviare a UniCredit file già firmati e certificati all'interno di un tool aziendale senza necessità di accedere al remote banking; questa

integrazione, permette a UniCredit di trasmettere in modo automatico gli ordini di pagamento firmati digitalmente alle altre banche passive, tramite la rete del Consorzio CBI.

“La firma digitale equivale alla firma autografa su carta e ha lo stesso valore legale; esiste già da qualche anno, ma negli uffici di tesoreria delle aziende si è venuto a creare un certo paradosso: la firma digitale fino ad oggi non è stata utilizzata come strumento per certificare e autorizzare le disposizioni di pagamento inviate alle banche, in quanto - racconta Andrea Guillermaz, partner Piteco - le banche accettano file firmati digitalmente dalle aziende solo se la firma digitale viene apposta dopo il caricamento del file sul Corporate Banking della banca stessa, e non prima. Questo significava che il file nella tratta azienda-banca continuava a ‘viaggiare’ in una modalità poco sicura per tutto il tempo: con CBC, al contrario, si elimina all’interno dell’azienda la possibilità di violazione dei dati accentrando e controllando in un unico gestionale tutti i processi di autorizzazione delle disposizioni di pagamento aziendali e proteggendo i dati attraverso autenticazione sicura LDAP e tramite firma digitale”.

Ancora una volta Piteco rende l’Innovation Technology un reale fattore abilitante che, oltre a far crescere le aziende italiane, nel nostro Paese e nel mondo, le rende ancora più connesse con gli istituti di credito, confermandosi sempre più come ideale ‘cerniera’ tra il mondo economico e quello finanziario.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FATTURA ELETTRONICA: DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AL B2B

Venezia. Era stata annunciata come una rivoluzione e lo è stata a tutti gli effetti. A tre mesi dall'entrata in vigore dell'obbligo di presentare fattura elettronica verso la Pubblica Amministrazione sono state emesse 7,7 milioni di fatture verso 22 mila enti e 42 mila uffici.

Le stime parlano di 50 milioni di fatture elettroniche che saranno emesse ad un anno dall'entrata in vigore dell'obbligo di legge e di vantaggi per le imprese che vanno dai 6/8,5 euro (per ogni singola fattura inviata elettronicamente) a 25/65 euro (in caso di digitalizzazione dell'intero ciclo di ordine, fatturazione, consegna e pagamento).

A pochi passi ormai dall'estensione della fattura digitale anche al mondo delle aziende e degli enti privati (il cosiddetto B2B) già presentato dal governo Renzi e già accolto con parere favorevole dalla Commissione Parlamentare, si fa il punto sugli effetti di questa grande rivoluzione digitale del “sistema Paese” nel corso del convegno: Fattura elettronica: dalla Pubblica Amministrazione al B2B Un percorso dove il controllo di gestione fa la differenza Aspetti tecnici e di compliance, esperienze e case history, incentivi ed opportunità per la tua azienda.

L'evento, organizzato da Menocarta.net, con la partecipazione di Banca Popolare di Vicenza,PwC e la collaborazione di Fast Start vedrà la partecipazione dell'on. Enrico Zanetti - Sottosegretario di Stato del Ministero dell’Economia; Gianni Morandini - vice Presidente dell'ODCEC di Venezia; Antonio Conte - Commissione Europea, Direzione Generale del Mercato Interno, dell'Industria, dell'Imprenditoria e delle Pmi; Liliana Fratini Passi – dg Consorzio CBI;Alessandra Poggiani – dg Venis Spa (già dg Agenzia per l’Italia Digitale); Paolo Gubitta – Università di Padova e CUOA Business School; Michela Colin – Presidente ADCEC3V; Riccardo Genghini – Università Cattolica Milano, Presidente ETSI; Anna Pia Sassano - Responsabile della Funzione Architetture Digitali e Servizi per la Pubblica Amministrazione di Poste Italiane; Giammaria Amato – Direttore Commerciale Banca Popolare di Vicenza; Andrea Lisi – Presidente ANORC;Dante Carolo – Presidente ODCEC Padova; Daniele Tumietto – Componente Forum Italiano della F.E. presso l'ADE; Andrea Caccia – Presidente Comitato CEN PC434 on Electronic Invoicing;Gianni Potti - Presidente CNCT Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici; Eugenio Gattolin – Segretario Generale Confcommercio Veneto; Massimo Dal Lago – Partner PwC;

Alessandro Biasin – Dirigente Consorzio Triveneto; Susanna Galesso – Partner Cortellazzo & Soatto;Claudio Rorato – Direttore Ricerche degli Osservatori Digital Innovation, Ricercatore e Senior Consultant del Politecnico di Milano; Cristiano Belliato - Direttore Finanza e Controllo Ascopiave Spa; Mario Ontini - Direttore Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione Ascopiave Spa;Massimo Mantovani – Responsabile Credito e Tesoreria Bell.Co srl; Mauro Valenti - Direttore Finanza e Controllo AVM Spa; Ilio Sanguin - Presidente Ethica Consulting Group; Andrea Cortellazzo - Partner Cortellazzo & Soatto, Promotore Menocarta.net:

L'evento si terrà Venerdì 3 luglio 2015 – 9.30 / 17.00 Molo 103, Venezia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FATTURA ELETTRONICA: DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AL B2B

Venezia. Era stata annunciata come una rivoluzione e lo è stata a tutti gli effetti. A tre mesi dall'entrata in vigore dell'obbligo di presentare fattura elettronica verso la Pubblica Amministrazione sono state emesse 7,7 milioni di fatture verso 22 mila enti e 42 mila uffici.

Le stime parlano di 50 milioni di fatture elettroniche che saranno emesse ad un anno dall'entrata in vigore dell'obbligo di legge e di vantaggi per le imprese che vanno dai 6/8,5 euro (per ogni singola fattura inviata elettronicamente) a 25/65 euro (in caso di digitalizzazione dell'intero ciclo di ordine, fatturazione, consegna e pagamento).

A pochi passi ormai dall'estensione della fattura digitale anche al mondo delle aziende e degli enti privati (il cosiddetto B2B) già presentato dal governo Renzi e già accolto con parere favorevole dalla Commissione Parlamentare, si fa il punto sugli effetti di questa grande rivoluzione digitale del “sistema Paese” nel corso del convegno: Fattura elettronica: dalla Pubblica Amministrazione al B2B Un percorso dove il controllo di gestione fa la differenza Aspetti tecnici e di compliance, esperienze e case history, incentivi ed opportunità per la tua azienda.

L'evento, organizzato da Menocarta.net, con la partecipazione di Banca Popolare di Vicenza,PwC e la collaborazione di Fast Start vedrà la partecipazione dell'on. Enrico Zanetti - Sottosegretario di Stato del Ministero dell’Economia; Gianni Morandini - vice Presidente

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dell'ODCEC di Venezia; Antonio Conte - Commissione Europea, Direzione Generale del Mercato Interno, dell'Industria, dell'Imprenditoria e delle Pmi; Liliana Fratini Passi – dg Consorzio CBI;Alessandra Poggiani – dg Venis Spa (già dg Agenzia per l'Italia Digitale); Paolo Gubitta – Università di Padova e CUOA Business School; Michela Colin – Presidente ADCEC3V; Riccardo Genghini – Università Cattolica Milano, Presidente ETSI; Anna Pia Sassano - Responsabile della Funzione Architetture Digitali e Servizi per la Pubblica Amministrazione di Poste Italiane; Giammaria Amato – Direttore Commerciale Banca Popolare di Vicenza; Andrea Lisi – Presidente ANORC;Dante Carolo – Presidente ODCEC Padova; Daniele Tumietto – Componente Forum Italiano della F.E. presso l'ADE; Andrea Caccia – Presidente Comitato CEN PC434 on Electronic Invoicing;Gianni Potti - Presidente CNCT Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici; Eugenio Gattolin – Segretario Generale Confcommercio Veneto; Massimo Dal Lago – Partner PwC; Alessandro Biasin – Dirigente Consorzio Triveneto; Susanna Galesso – Partner Cortellazzo & Soatto;Claudio Rorato – Direttore Ricerche degli Osservatori Digital Innovation, Ricercatore e Senior Consultant del Politecnico di Milano; Cristiano Belliato - Direttore Finanza e Controllo Ascopiave Spa; Mario Ontini - Direttore Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione Ascopiave Spa;Massimo Mantovani – Responsabile Credito e Tesoreria Bell.Co srl; Mauro Valenti - Direttore Finanza e Controllo AVM Spa; Ilio Sanguin - Presidente Ethica Consulting Group; Andrea Cortellazzo - Partner Cortellazzo & Soatto, Promotore Menocarta.net:

L'evento si terrà Venerdì 3 luglio 2015 – 9.30 / 17.00 Molo 103, Venezia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La rivoluzione dei pagamenti

Come cambia il mondo dei pagamenti elettronici nel Paese del contante

#DMePAYMENT – Dal 12esimo piano della #UniCredit Tower, ***Data Manager*** e **UniCredit Business Integrated Solutions** hanno riunito intorno al tavolo **Alpitour**, **American Express**, **Banca Popolare di Sondrio**, **Consorzio CBI**, **Corvallis**, **Edenred**, **Feltrinelli**, **Miroglio**, **HSE24**, **Samsung**, **Solo** e **Trenitalia**, per parlare della rivoluzione dei pagamenti elettronici che sta cambiando l'esperienza di acquisto di prodotti e servizi da parte degli utenti finali, ma anche i corrispondenti modelli di vendita in tutti i settori: dal fashion retail all'elettronica, dal finance all'editoria, dai trasporti ai servizi. Per **Giulio Carmignato**, **head of Business Line Transactional Products di Unicredit Business Integrated Solutions** siamo ormai prossimi al «tipping point».

La tecnologia è un passaggio obbligato, ma non è il solo. «Questa evoluzione passa attraverso l'innovazione tecnologica, ma è resa pervasiva dal potere del contesto e dai casi di uso a costi quasi nulli. La regolamentazione normativa può essere un fattore critico e può essere anche un driver per il mercato. Servono una mentalità più aperta alla concorrenza e un salto culturale che coinvolgerà sempre di più anche le banche, che solo adesso hanno iniziato a comprendere il valore delle informazioni sul profilo del proprio cliente».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La doppia sfida

La trasformazione infrastrutturale in cloud, lo sviluppo di piattaforme di e-commerce e la generazione di nuovo business coinvolgono direttamente i CIO. Dall'altro lato, i CMO chiedono strumenti di marketing integrato per l'analisi dei comportamenti del cliente omni-channel e dell'esperienza di acquisto che continua fuori e dentro il punto vendita o la filiale. Una doppia sfida che non è solo tecnologica, ma soprattutto culturale. Un'opportunità di business per tutta la filiera dei pagamenti, di cui pochi attori – in mancanza di uno standard condiviso – potrebbero beneficiare.

Dopa la riforma dei pagamenti verso la PA che ha previsto l'obbligo di fatturazione elettronica nei confronti degli enti e delle PA Locali, le transazioni elettroniche sono quadruplicate. La dematerializzazione ha un effetto positivo. Il risparmio che deriva da ogni fattura digitale è di circa 17 euro: 14 in termini di manodopera e 3 per il minor uso di materiali e spazi utilizzati, per un vantaggio a regime per la PA di un miliardo e per i fornitori di circa 600 milioni. «Il prossimo passo sarà l'incentivazione della fattura elettronica tra i privati, per la quale il Governo sembra intenzionato a premere l'acceleratore» – come ci spiega **Liliana Fratini Passi**, **direttore generale del Consorzio CBI**.

Tra i sistemi di pagamento, la bolletta digitale o CBILL rappresenta un tentativo importante non solo di semplificazione, ma anche di cooperazione tra gli istituti finanziari che fanno parte del **Consorzio CBI**. Il servizio può essere attivato su tutti i canali della banca digitale e utilizzato in modo integrato su internet banking, mobile banking, ATM e sportello bancario.

In Italia, vengono stampati ogni anno 630 milioni di bollettini di pagamento in formato cartaceo che si traducono in 12.600 tonnellate di carta e 21.420 tonnellate di emissioni di CO_2. In pratica, più di dieci bollettini a testa, anziani e bambini compresi, a fronte della popolazione complessiva del Paese e di 15 milioni di utenti attivi su internet banking e 5 milioni di utenti attivi su mobile banking.

Fare un salto culturale

La sinergia tra innovazione, legislazione e industria finanziaria può favorire la digitalizzazione del Sistema Paese, in cui si registra – però – una crescita progressiva del contante in circolazione. Nel 2014 la massa monetaria complessiva ha sfiorato i 164,5 miliardi di euro. Negli ultimi 7 anni di crisi, secondo i dati della **CGIA** di Mestre, l'incremento percentuale è stato del 30,4 per cento, a fronte di una variazione dell'incidenza delle banconote sul PIL del +2,4 per cento e di un aumento dell'inflazione che ha sfiorato il 10 per cento.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Le banche hanno già cambiato il modo d'agire seguendo il processo di trasformazione digitale. Il passo successivo è quello di trovare le possibilità di una sinergia con gli attori non bancari per ridisegnare il futuro del credito. User experience e fidelizzazione sono le coordinate della rivoluzione dei pagamenti elettronici che sta disarticolando il rapporto tradizionale tra moneta, strumenti di pagamento e gestione del credito. Ma con quali conseguenze per vendor, OTT, merchant e utenti finali?

Si può pagare come e quando si vuole. La multicanalità è un elemento decisivo del cambiamento. «L'eccessiva chiusura e l'atteggiamento di protezione da parte degli operatori si sono tradotti nel tempo in uno svantaggio competitivo. La cosa importante – sottolinea **Daniele Melato**, **direttore area Grandi Clienti di Corvallis** – invece è la condivisione di un modello facile per i clienti. E' necessario costruire una nuova cultura dei servizi di pagamento. Le vie possibili per raggiungere e ascoltare i clienti sono tante. I clienti però sono sempre gli stessi: un momento prima, acquistano un libro online, poi controllano l'estratto conto della banca, oppure prenotano una vacanza, comprano il biglietto del treno con la carta di credito e pagano il caffè con lo smartphone».

Pagamenti più "sexy"

Proprio la diffusione degli smartphone ha permesso di rendere più sexy il modo di pagare "contactless". Nel mercato degli strumenti di pagamento elettronici in mobilità, si sta consolidando la diffusione della tecnologia NFC (Near Field Communication), che consente di effettuare pagamenti avvicinando al Pos lo smartphone. Negli USA, nel 2014, 3,5 miliardi di dollari d'acquisti sono stati fatti, passando lo smartphone davanti allo scanner di 700mila esercizi commerciali già attrezzati. Crescono anche le app per il pagamento dei titoli di trasporto e di viaggio tramite QR Code.

Anche per **Antonio Bosio, direttore product & solution di Samsung Electronics Italia**, bisogna creare più sinergia tra gli operatori, «fino a oggi, più competitor che partner». Il punto di vista di Samsung è quello di chi sviluppa hardware. «Un mestiere diverso rispetto alla banca. Ma abbiamo la responsabilità di mettere nelle mani degli utilizzatori finali lo strumento di elezione verso cui questi servizi di pagamento vengono erogati. Le parole chiave sono «usabilità e casi utente». Per Samsung, a fronte di 20 milioni di smartphone con servizi NFC abilitati, il "digital divide" non è definito dalla mancanza di accesso alla rete, ma dal mancato utilizzo degli strumenti e delle soluzioni disponibili. Per questo è necessario semplificare la vita degli utilizzatori per creare valore. Infatti, **Samsung Pay** funziona come catalizzatore dell'esperienza d'uso dei pagamenti in mobilità e la preinstallazione delle App ne facilita molto l'adozione da parte dei clienti».

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

Fatture elettroniche raddoppiano a maggio ma restano di un milione al di sotto delle attese

Qui sopra, **Giovanni Sabatini** presidente del Consorzio Cbi e direttore generale dell'Abi

IL DATO POSITIVO È CHE SONO GIÀ ATTIVI TUTTI I FORNITORI RICORSIVI. PER LA PA IL RISPARMIO È DI UN MILIARDO, PER LE IMPRESE È STIMATO IN 17 EURO A FATTURA EMESSA. SABATINI, PRESIDENTE CBI: "ABBIAMO AMPLIATO IL RAGGIO D'AZIONE DELL'INTERO ECOSISTEMA"

Christian Benna

Avanti tutta nei pagamenti digitali. A due mesi dall'entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica esteso a tutte le imprese che lavorano con la Pa , inclusa quella locale, il sistema di e-invoicing made in Italy prova a lasciarsi alle spalle la fase di rodaggio. I risultati ad oggi sono buoni, ma inferiori rispetto alle attese. Dal primo al 31 maggio il Sistema di Interscambio, gestito da Sogei per conto dell'Agenzia delle Entrate, ha ricevuto correttamente circa 2, 5 milioni di fatture elettroniche. Si tratta di un dato più che quadruplicato rispetto a quello del mese di marzo di 577.861 file, e migliore rispetto ad aprile (1,9 milioni di file) ma al di sotto delle previsione, ovvero 3,5-4 milioni di fatture al mese. Secondo l'Osservatorio sulla fatturazione digitale del Politecnico di Milano, sono solo 300 mila i fornitori della Pa che hanno già inviato e-invoice rispetto alla platea di 2 milioni di imprese interessate dalla riforma. Un assestamento fisiologico, secondo gli esperti, perché stanno fatturando soprattutto i fornitori ricorsivi, mentre gli altri, quelli occasionali si stanno adeguando più lentamente. Basti pensare alle adesioni delle imprese alle piattaforme gratuite messe a disposizione dalle Camere di commercio: da giugno 2014 a oggi le aziende che si sono iscritte a questi servizi hanno complessivamente raggiunto quota 34 mila unità, per lo più Pmi. Per Giovanni Sabatini, presidente di Cbi, il consorzio che gestisce l'infrastruttura di rete che collega un milione di imprese e circa 600 istituti finanziarie, «la transizione digitale verso un mondo più moderno ed efficiente sta procedendo bene. E il bilancio è senz'altro positivo, soprattutto perché l'innovazione digitale nella Pa è stata innescata». E c'è di più. Il fatto che il 90,2% delle fatture digitali siano state inoltrate correttamente alla Pa sta a dimostrare che «l'innovazione è stata recepita con successo e senza troppe difficoltà sia dal mondo delle imprese e dalla stessa amministrazione». Infatti il tasso di errore è in costante diminuzione, a marzo viaggiava intorno al 16%, ad aprile al 13%, mentre oggi è sotto al 10%. «La fattura – dice Sabatini - è un documento che collega il ciclo amministrativo a quello contabile. Con la progressiva digitalizzazione, riusciamo a integrare i vari processi aziendali in un nuovo ecosistema, che porterà sempre più efficienza e risparmi a tutto il ciclo commerciale». Si stima che il risparmio che deriva da ogni fattura ricevuta in formato digitale è di circa 17 euro, 14 euro per il minor impiego di manodopera e 3 euro per la riduzione dei materiali e dello spazio utilizzato. Inoltre c'è un beneficio potenziale per la Pa calcolato a circa un miliardo di euro l'anno grazie alla riduzione dei costi legati alle attività svolte. Le ricadute positive riguardano anche i fornitori della Pa, per cui i benefici economici saranno di quasi 600 milioni di euro, i quali, sommati a quelli del settore pubblico, portano a 1,6 miliardi di euro la stima complessiva dei vantaggi per il sistema paese.

«Il consorzio Cbi – continua Sabatini - ha messo a disposizione le infrastrutture per lo scambio dei pagamenti a supporto dei processi di fatturazione elettronica, e già dal 2013 ci siamo adoperati per poter interfacciare il sistema di interscambio e invio fatture». Infatti il consorzio ha implementato già da dicembre 2013 la funzione Cbi "Fattura PA" che consente a ciascun istituto finanziario consorziato di colloquiare con il sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti-aziende creditrici e la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti Pa-debitrici. Ora la sfida del futuro è agevolare lo sviluppo di e-invoicing anche tra privati. Il governo sta per lanciare un pacchetto di semplificazioni che prevede

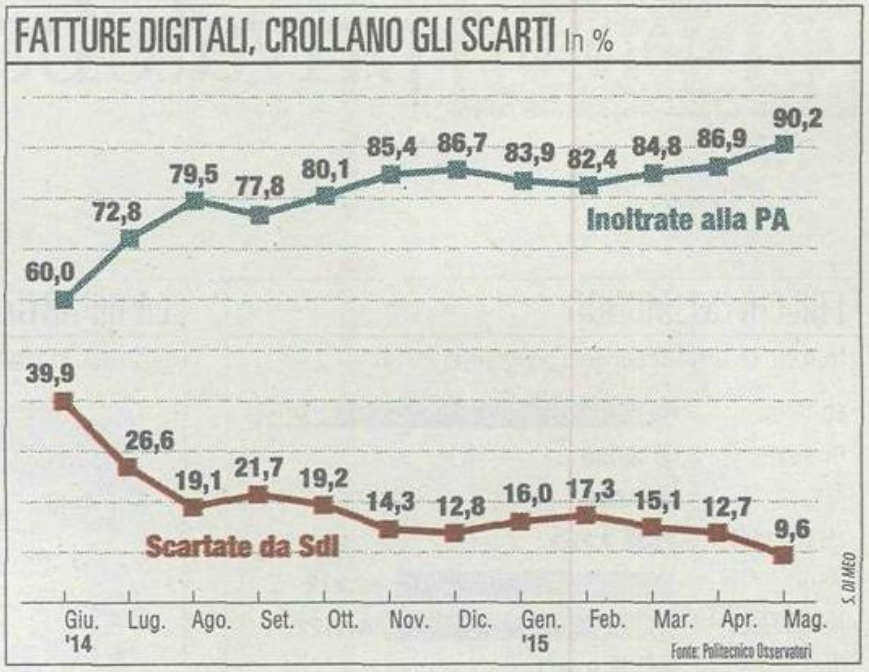
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

aiuti aggiuntivi ad hoc per le imprese più piccole e una gestione più efficiente per i rimborsi. «L'ipotesi di rendere obbligatoria la fattura elettronica tra imprese sembra tramontata – aggiunge il presidente del consorzio Cbi - E credo sia un bene, perché mi pare l'obbligo di legge tra privati è un'operazione complessa. Molto meglio scommettere su incentivi e vantaggi per chi adotta la fattura digitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel grafico qui a destra, le elaborazioni degli **Osservatori del Politecnico di Milano** sull'aumento delle fatture elettroniche emesse e sul progressivo calo degli errori



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

[I NUMERI]

Sulla piattaforma l'88% delle banche e un milione di imprese connesse

Universalità e trasversalità: la formula su cui si basano i servizi offerti dal Consorzio Cbi ha dato buoni risultati visto che da anni i numeri registrano una crescita costante, sia sul fronte degli associati che degli utenti. Sul primo, Cbi al 31 dicembre socrso rappresentava 580 istituti finanziari, inclusi Poste Italiane e Cartalis (l'istituto di moneta elettronica del gruppo Lottomatica) e il numero è in crescita del 9% rispetto al 2013, con un leggero rallentamento dovuto ai processi in corso di concoentrazine in ambtio bancario e anche al completamento del quadro associativo. Ad oggi infatti il sistema bancario italiano è presente in Cbi al 98%,ossia nella sua quasi totalità in termini di sportelli, all'88% come prestatori di servizi pagamente e comunque al 100% per quanto riguard le banche che offrono servizi di corporate banking.

Anche sul fronte degli utenti che accedono ai diversi servizi offerti dal Cbi i numeri evidenziano una crescita. Qui anche più forte: gg le imprese connesse alla rete Cbi sono circa un milione, erano la metà otto anni prima, alla fine del 2006. Sono imprese localizzate soprattutto al nord (due su tre). Sono soprattutto imprese (medie, grandi e anche piccole, con meno di 20 addetti fannop il 60%)a cui si aggiungono un 4% di artigiani e l'11,7% di istituti ed enti.

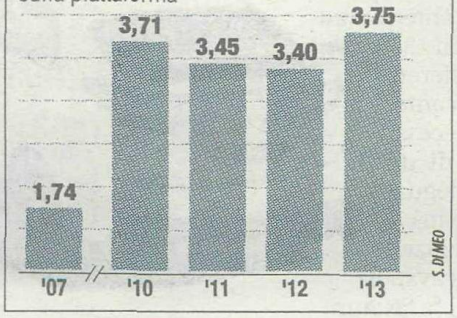
In termini di volumi di transazioni prodotte, il Cbi risulta essere il canale più utilizzato dalle irmprese per i pagamenti telematici in Italia, con una quota di mercato pari a circa il 70% del totale, quanto a numero di tansazioni inizializzate in ambiente multibanca. Dato che corrisponde a oltre il 30% dei bonifici telematici, considerate tutte le categorie di utenti.

Sul fronte della collaborazione con la Pubblica Amministrazione, infine, il Cbi ha siglato nel 2013 un accordo di cooperazione tecnica con l'Agid, l'Agenzia Italia Digitale, per consentire a cittadini e imprese il pagamento di somme a vario titolo dovute alla Pa, dalle tasse comunali ai ticket regionali per la sanità o anche il bollo auto, ma è ancora tutto in alto mare. Le multe stradali sono il classico esempio di cosa ancora resta fuori da una piattaforma come Cbill: ogni amministrazione fa per conto proprio, a partire dal sistema It che gestisce l'operazione, dalla registrazione all'emissione della cartella di pagamento e non c'è ancora alcuna possibilità di farle dialogare assieme. ***(s.car.)***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONTABILI DEL CBI

Miliardi di informazioni transitate sulla piattaforma



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

[IL CASO]

Così le utility risparmieranno sui costi della riconciliazione

Si chiama "riconciliazione automatica dei flussi di pagamento" e altro non significa che controllare che ciò che ogni utente ha pagata corrisponda effettivamente a quanto avrebbe dovuto. Per conquistare questa certezza le utility si affidano ai bollettini precompilati, al punto che, in caso di smarrimento, preferiscono spesso rinviarlo piuttosto che permettere all'utente di pagare in Posta con un bollettino "bianco". Perché quest'ultimo renderebbe il controllo ancora più oneroso. "Ancora più" perché per le utility la riconciliazione è già un costo. E nemmeno marginale. Senza contare i costi aggiuntivi portati da ogni possibile contenzioso. Il pagamento elettronico taglia di netto proprio questo tipo di oneri: la riconciliazione avviene automaticamente. L'incrocio tra di dati delle due piattaforme, quello dell'utility che fattura il pagamento e quello della banca che lo paga per conto dell'utente, si incrociano e si confrontano sulla piattaforma Cbill che registra la transazione, la verifica e emette anche la notifica. E questo è solo uno delle 42 differenti funzioni che la piattaforma del consorzio Cbi ha messo a disposizione degli utenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

focus sistemi di pagamento

Tasse, bollette e multe Cbill, il maggiordomo fiscale rivoluziona l'home banking

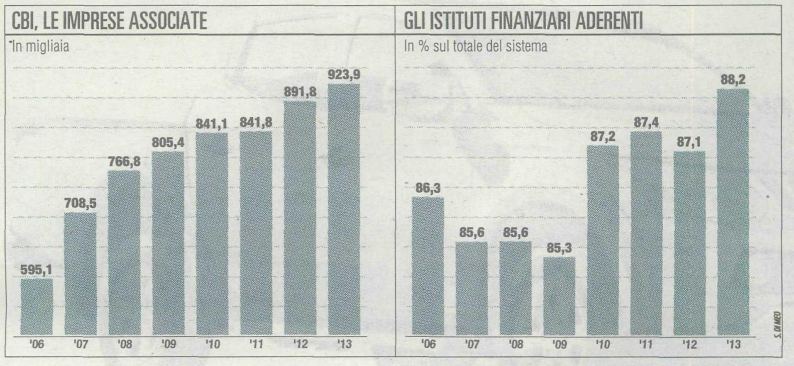
CON L'ACCORDO TRA IL CONSORZIO CBI E EQUITALIA OPERATIVO DA LUNEDÌ SCORSO IL RAPPORTO TRA GLI UTENTI E LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ENTRA IN UN'EPOCA NUOVA. DATI SEMPRE DISPONIBILI NEL CLOUD DEL SERVIZIO E POP UP PER LE SCADENZE

Stefano Carli

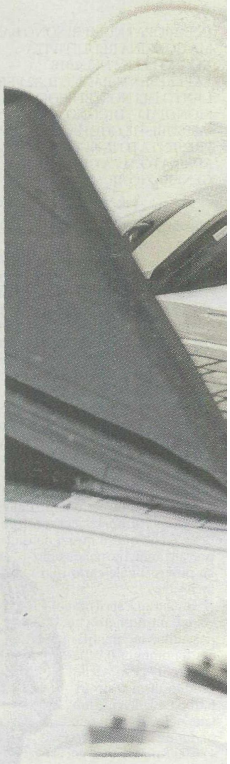
Una piccola grande rivoluzione si è avviata lunedì scorso e, proprio perché è partita in sordina e nella disattenzione generale, potrebbe essere invece destinata a far parlare di sé, tra un po' di tempo, come di una pietra miliare: è l'accordo tra Equitalia e Cbi, il Consorzio Corporate Banking Interbancario, in pratica la piattaforma tecnologica del sistema bancario italiano, che è emanazione diretta dell'Abi. L'accordo fa sì che il servizio Cbill del consorzio apra la porta ad ogni banca o aderente (praticamente il 90% del comparto in Italia) di offrire pagamenti online delle cartelle esattoriali proprie e di diversi comuni italiani. Un portafoglio di circa 10 milioni di pagamenti annui finora appannaggio delle Poste attraverso i cosiddetti "bollettini Rav". L'accordo è solo l'ultimo di una serie che il Consorzio sta stringendo con le utility italiane per i pagamenti delle rispettive bollette, dal telefono all'energia, dall'acqua alla Tarsu, o come comunque si dovesse chiamare il costo per gli utenti del servizio di smaltimento rifiuti. Tutto qui? Può sembrare poco ma non è così. Le bollette degli italiani sono qualcosa di enorme. E lo si vede dai numeri. Ogni anno muovono qualcosa come 630 milioni di bollettini postali. La metà sono emesse dalla pubblica amministrazione ai suoi vari livelli, un 30% viene da aziende, tipicamente le utility, da Telecom Italia, Enel e Eni in giù. L'ultimo 20% viene da fatturatori privati: per esempio le rate dei condominii, ma anche quelle di molti consorzi di piccole e medie imprese. Di questa enorme massa di microtransazioni, il 90% si svolge attraverso le Poste e i bollettini postali. Il 7% attraverso altri circuiti di pagamento, come quelli delle ricevitorie Sisal, Lottomatica, tabaccai o della grande distribuzione. E, sembra incredibile, solo l'ultimo 3% è appannaggio delle banche. Cifra che dice già da sola il perché dell'interesse dell'Abi a rafforzare il peso degli istituti di credito nella partita. «Si certo — risponde pronta Liliana Fratini Passi, direttore generale di Cbi — ma c'è anche un interesse sociale, collettivo nel far evolvere questa situazione. Il punto è che la maggior parte dei bollettini postali vengono pagati in contante, e questo ha dei costi molto elevati. Costi che gli utenti non percepiscono immediatamente ma che invece gravano onerosamente sul sistema. I calcoli li ha fatti la Banca d'Italia, stimando che tra costi di emissione e gestione del denaro, i costi dei portavalori, i costi per gli istituti di credito di gestione degli Atm, i bancomat, i costi di vigilanza e, in fondo ma non ultimi per incidenza, i costi delle rapine, si può dire che il contante costa agli italiani tra i 12 e i 15 miliardi l'anno. Ben più di una manovra finanziaria di quelle pesanti. In termini di analisi economica stiamo parlando dell'1% del Pil». Può sembrare strano, specie a chi è abituato a pagare regolarmente le proprie bollette in banca attraverso la domiciliazione, che i numeri siano così sbilanciati in favore del sistema più tradizionale di pagamenti, ma il fatto è che anche in quei casi, o almeno nella maggioranza, quando si paga in banca, la banca poi non fa altro che andare a pagare in Posta per noi. «Fanno eccezione i casi in cui un singolo istituto chieda all'utility di turno di accreditarsi come esecutore di pagamento- spiega ancora Fratini Passi - Ma è un processo abbastanza complesso che solo gli istituti maggiori hanno avuto finora la forza di affrontare e infatti solo per prime 80 banche italiane hanno un qualche accordo di questo genere. E qui interviene il servizio Cbill. Abbiamo iniziato a lavorarci nel 2012, abbiamo analizzato i sistemi di pagamento delle utility all'estero, i flussi delle bollette italiane e abbiamo creato la piattaforma tecnologica, che abbiamo lanciato meno di un anno fa, il primo luglio 2014. A quel punto è iniziata un'altra fase delicata del progetto: portare materialmente dentro Cbill tutto il sistema bancario italiano. Cosa che stiamo sostanzialmente realizzando, pur con qualche ritardo su alcuni istituti: al primo gennaio scorso avevamo già portato dentro il servizio il 90% dei 580 istituti finanziari associati al Cbi: banche, istituti finanziari, istituti di moneta elettronica. Per chi aderisce il vantaggio è che gli accordi di accredito di una singola banca presso un'utility valgono anche per tutti gli altri aderenti».

Il vantaggio per le banche di entrare nella piattaforma è che l'operazione di accredito verso il fatturatore, l'utility o il comune, avviene quindi una volta sola a livello di consorzio. Questo permetterà anche ai piccoli istituti di offrire il servizio ai propri utenti online. E infatti le sole banche che sono al momento esentate dall'obbligatorietà di adesione al servizio sono quelle (meno del 10%) che o non hanno servizi online, o il cui home banking è solo informativo e non consente pagamenti. Tutto ciò contribuirà così alla maggiore diffusione dell'e-banking, dell'e-commerce in generale, consentirà di far abituare cittadini, utenti e consumatori ad utilizzare meno contante, di far crescere la domanda di connessioni internet sicure e di qualità e quindi anche di banda larga, di spingere ancora di più le imprese sulla via della digitalizzazione e di aprire così ulteriormente il sistema economico italiano. Un circuito virtuoso a cui non sarà estraneo il risparmio di 12.600 tonnellate di carta. Ma, a riprova del fatto che la digitalizzazione non si limita a smaterializzare e velocizzare servizi ma che apre davvero nuove opportunità per tutti, Cbill non si limiterà a fare il pagatore ma diventerà un vero e proprio "maggiordomo fiscale" al servizio di ogni utente. Basta mettere assieme il servizio di pagamento, quello di identificazione sicura di ogni cittadino, le potenzialità del cloud e delle capacità di memoria e di immagazzinamento di volumi sempre crescenti e a costo sempre più basso di documenti e il gioco è fatto. E' su questa base che la piattaforma è quindi in grado di offrire nuovi servizi aggiuntivi su entrambi i fronti: quelli di chi paga e quello di chi incassa.

Dal punto di vista degli utenti, Cbill terrà memoria di ogni singolo pagamento effettuato nel tempo, diviso per destinazione. Ognuno potrà vedere in un unico colpo d'occhio e senza dover conservare ricevute, quanto ha pagato nel tempo le diverse forniture. E se questo può sembrare banale per le bollette delle utility, lo è molto di meno quando si parla di Rav e di cartelle di Equitalia: per ogni contribuente è la possibilità di avere il proprio profilo. Ma c'è di più. «L'integrazione tra la nostra piattaforma e quella dei fatturatori porta un'altra novità, specie per quanto riguarda Equitalia - continua Fratini Passi - Se effettuiamo un pagamento in ritardo, l'impor-



Nei grafici qui a sinistra, la crescita progressiva delle adesioni al **Consorzio Cbi**, tra gli istituti finanziari e tra le imprese connesse



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

to che comparirà nella finestra di disposizione del pagamento non sarà quello originario ma quello effettivo: vuol dire che comprenderà già il sovrapprezzo dovuto per il ritardo. E un vantaggio anche per il cittadino che se oggi paga in ritardo non sa di quanto deve aumentare il pagamento. Quindi paga ma resta debitore dell'amministrazione. In questo modo quindi si riducono i contenziosi e soprattutto i tempi che gli uffici esattori dedicano al riscontro tra il pagamento effettuato e la somma effettivamente dovuta. E' un problema che affligge anche le utility che devono oggi controllare uno per uno i pagamenti postali ricevuti». Infine, Cbill può consentire alle banche di attivare servizi competitivi come le rateizzazioni.

Qui sopra, **Liliana Fratini Passi** direttore generale del Consorzio Cbi

Equitalia consente di dilazionare i pagamenti. Ma poi sta all'utente ricordarsi e pagare per tempo per non finire in mora. La piattaforma permette invece di impostare da subito tutte le rate successive assegnando la data di esecuzione nel tempo. Se una rata è al 31 dicembre verrà pagata in quella data. Oppure, via alternativa, la banca può offrire un servizio di notifica con un pop up che avvertirà per tempo che un pagamento sta per arrivare a scadenza.

Come accedere a tutto questo? Basta essere utente dei servizi online della propria banca. E se non fosse ancora attivo non ci sarà da aspettare ancora che poche settimane. Poi, in ogni portale di homebanking comparirà il link a Cbill e, entrando lì dentro, si troveranno tutti i possibili pagamenti.

Il servizio funziona. Almeno sul versante bancario. Su quello dei destinatari dei pagamenti si va invece più a rilento. Oggi sono attivi, tra i grandi fatturatori, Enel, Rai alcune Asl, come quelle di Arezzo, consorzi come il Consorzio della bonifica renana. Ma siamo solo all'inizio. Ora, con l'avvio operativo dell'accordo con Equitalia i test di dialogo tra le due piattaforme, che erano già stati avviati nella fase precedente per verificare potenzialità e ostacoli, potranno procedere e concludersi rapidamente. Ugualmente in dirittura d'arrivo i test con Telecom Italia mentre altri ancora stanno per partire. E il Paese è un po' più digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

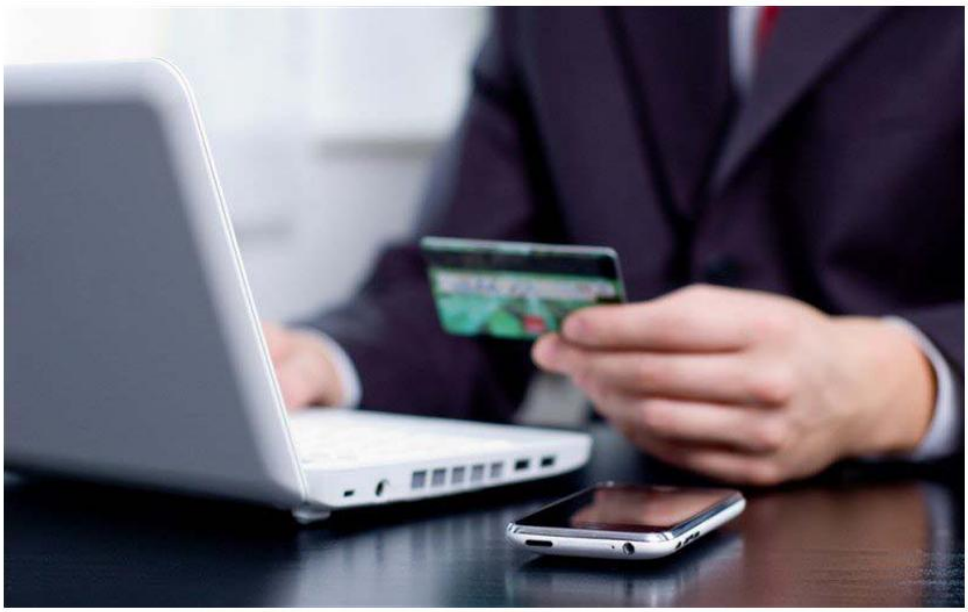
Equitalia aderisce a CBILL

	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze)*	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
apr-10	0,63	0,28	1,34	2,75	1,49	0,59	1,05	1,07	3,92	0,55	1,20	4,00
apr-11	0,75	0,40	1,74	3,06	1,62	1,38	2,33	2,12	4,78	1,25	1,90	5,00
apr-12	1,24	0,54	3,11	3,37	2,11	0,97	3,50	1,72	4,76	1,75	2,85	6,50
apr-13	1,16	0,52	2,65	3,43	2,02	0,88	2,78	1,52	4,18	1,00	2,50	5,50
apr-14	0,89	0,37	2,07	3,33	1,75	0,50	1,08	0,68	2,87	0,25	1,25	4,00
mag-14	0,87	0,37	1,94	3,34	1,74	0,53	1,21	0,75	2,80	0,25	1,25	4,00
giu-14	0,86	0,36	1,76	3,31	1,71	0,35	1,08	0,54	2,63	0,25	1,25	4,00
lug-14	0,83	0,32	1,81	3,29	1,67	0,26	0,96	0,44	2,54	0,25	1,25	3,50
ago-14	0,81	0,32	1,77	3,28	1,64	0,18	0,89	0,34	2,42	0,25	1,25	3,50
set-14	0,79	0,31	1,79	3,21	1,60	0,16	0,84	0,32	2,25	0,25	1,25	3,50
ott-14	0,79	0,27	1,80	3,21	1,58	0,28	0,95	0,49	2,31	0,25	1,25	3,50
nov-14	0,74	0,27	1,68	3,17	1,51	0,26	0,89	0,48	2,24	0,25	1,25	3,50
dic-14	0,73	0,30	1,14	3,18	1,50	0,28	0,87	0,49	2,04	0,25	1,25	3,50

Equitalia ha aderito a CBILL, il servizio messo a punto dal Consorzio Cbi di Abi per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca. La convenzione prevede che ogni cliente degli istituti finanziari elencati sul sito www.cbill.it possa effettuare il pagamento degli avvisi e delle cartelle di pagamento emesse da Equitalia con opzione di ricalcolo dell'importo prestampato sul bollettino Rav qualora esso risulti variato (a causa, ad esempio di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'ente). In pratica grazie al colloquio telematico implementato sulla piattaforma CBILL verso i sistemi di Equitalia il contribuente, attraverso Internet banking e altri canali messi a disposizione in modalità competitiva da ciascun istituto finanziario (ad esempio tablet, smartphone e sportello automatico), potrà saldare l'esatto importo dovuto alla data dell'operazione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Pagamenti elettronici: Equitalia aderisce al servizio CBILL

Da oggi si potranno pagare gli avvisi e le cartelle di pagamento con gli importi sempre aggiornati, attraverso internet banking

Equitalia aderisce a **CBILL**, l'innovativo servizio, messo a punto dal Consorzio CBI, per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca.

La convenzione, firmata dal Presidente del Consorzio CBI e Direttore generale dell'ABI Giovanni Sabatini e dal Responsabile della Divisione Servizi Accentrati di Corporate di Equitalia Franco Mazza, prevede che ogni cliente degli Istituti Finanziari elencati sul sito www.cbill.it possa effettuare il pagamento degli avvisi e delle cartelle di pagamento emesse da Equitalia con opzione di ricalcolo dell'importo prestampato sul bollettino RAV qualora esso risulti variato (a causa, ad esempio di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'Ente).

Grazie al colloquio telematico implementato sulla piattaforma CBILL verso i sistemi di Equitalia il contribuente, attraverso internet banking ed altri canali messi a disposizione in modalità competitiva da ciascun Istituto Finanziario, ad esempio tablet, smartphone e sportello automatico (ATM), potrà beneficiare di un servizio "intelligente" che gli consente, in tutta autonomia, di saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione.

L'accordo sottoscritto si inserisce nel più ampio e generale percorso di semplificazione del rapporto con i contribuenti intrapreso ormai da anni da Equitalia. In tal senso, infatti, uno degli ambiti su cui si è molto investito è stato proprio l'ampliamento dei punti di pagamento alternativi allo sportello, con l'obiettivo di garantire maggiore capillarità sul territorio ed orari e giorni di apertura più ampi e flessibili.

Ad oggi sono state attivate diverse reti di pagamento alternative allo sportello presso le quali è disponibile il servizio di ricalcolo automatico degli importi, ovvero il sito internet www.gruppoequitalia.it, i tabaccai convenzionati con Banca ITB, le ricevitorie Sisal e Lottomatica, gli uffici postali. Tutte le informazioni sono consultabili alla voce "Come e dove pagare" presente sul sito di Equitalia.

Nell'anno 2014, presso tali canali, sono state registrate oltre 10 milioni di transazioni.

Gli sportelli di Equitalia rimangono ovviamente sempre a disposizione di cittadini e imprese per avere informazioni e trovare, attraverso il dialogo con il personale, la migliore soluzione possibile alle situazioni più complesse.

Il servizio CBILL è stato lanciato lo scorso 1° luglio e fino ad oggi ha già fatto registrare quasi 700 mila operazioni, ciascuna del valore medio di circa 155 euro, per un controvalore complessivo di oltre 108.4 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che è prevista a breve l'adesione di altri fatturatori, tra aziende private e pubbliche amministrazioni. Per quanto riguarda invece gli istituti finanziari, al momento sono già 525 – pari al 90% dei consorziati CBI – quelli che offrono il servizio. Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, hanno già aderito ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, Azienda USL 8 Arezzo, Consorzio della Bonifica Renana, Italriscossioni Srl, Rai e, da oggi, anche Equitalia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Buongiorno Regione Lazio

http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-8091da32-950d-4256-9ec2-87c3cb8e846e.html#p

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Consorzio CBI

Estratto dell`intervista a Liliana Fratini Passi questa mattina a Buongiorno Regione su Rai3

55 visualizzazioni

- Piace a Marina Schicchi, Emilia Autolitano, Emanuela Bruno e altri 2.

Cartelle Equitalia e ricalcolo: come pagare online con il bollettino intelligente

Equitalia aderisce al sistema CBILL per il pagamento online delle cartelle: come viene ricalcolato in automatico l'importo da pagare grazie ai bollettini intelligenti

Le **cartelle Equitalia**si pagano anche online: grazie all'adesione dell'ente al servizio CBILL, i contribuenti potranno versare le somme dovute usando questo canale agevolato con ricalcolo automatico degli importi eventualmente variati. Per pagare il bollettino RAV prestampato si potrà ricorrere al servizio di internet banking degli Istituti Finanziari elencati sul sito www.cbill.it.

Una soluzione pratica e diretta in tutti i casi in cui ad esempio le cartelle Equitalia andrebbero aggiornate per via del ritardo nel pagamento o dell'emissione di uno sgravio fiscale.

Cartelle Equitalia: pagamento importi ricalcolati

Riassumiamo quindi le alternative per il contribuente di fronte a **cartelle Equitalia** ricalcolate: sportelli o sito web Equitalia, tabaccai convenzionati con Banca ITB, ricevitorie Sisal e Lottomatica, uffici postali e, questa la novità per le cartelle Equitalia 2015, anche attraverso i servizi delle Banche aderenti al consorzio aperto CBI (525 su 580 Istituti Finanziari per la precisione). Il bollettino RAV permette il ricalcolo intelligente del bollettino in automatico dell'importo da pagare in caso di variazione per essere sicuri di effettuare il saldo completo e corretto del debito. Il servizio CBILL è operativo da luglio dello scorso anno ma per i pagamenti Equitalia la novità è attiva da ieri, martedì 16 giugno 2015 grazie all'accorso sottoscritto dal Presidente del Consorzio CBI e Direttore generale dell'ABI Giovanni Sabatini e dal Responsabile della Divisione Servizi Accentrati di Corporate di Equitalia Franco Mazza. Anche questo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

strumento si inserisce in un'ottica di semplificazione dei rapporti tra Equitalia e contribuenti. Oltre ad Equitalia si contano altri enti, pubblici e privati, che usano questo sistema: tra i fattura tori più grandi segnaliamo Enel e Rai.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi

diffusione:88538
tiratura:156000

BREVI

Il consiglio dei *ministri ha nominato il prefetto Riccardo Carpino Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso. Carpino ha ricoperto la carica di Commissario prefettizio alla provincia di Roma per più di un anno nel passaggio alla nuova realtà della città metropolitana. Tra gli altri incarichi in precedenza svolti, ha ricoperto quello di direttore della Conferenza stato-regioni, della Conferenza stato-città e della Conferenza unificata. Per due volte è stato capo di gabinetto al ministero degli affari regionali, del turismo e dello sport. Ora Carpino guiderà il Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso che esamina e delibera l'accesso al Fondo di solidarietà.*

Equitalia aderisce a *Cbill, l'innovativo servizio, messo a punto dal Consorzio Cbi, per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca. La convenzione, firmata dal presidente del Consorzio Cbi e direttore generale dell'Abi Giovanni Sabatini e dal responsabile della Divisione servizi accentrati di corporate di Equitalia Franco Mazza, prevede che ogni cliente degli istituti finanziari elencati sul sito www.cbill.it possa effettuare il pagamento degli avvisi e delle cartelle di pagamento emesse da Equitalia con opzione di ricalcolo dell'importo prestampato sul bollettino Rav qualora esso risulti variato (a causa, per esempio, di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'ente).*

Il governo avvierà *una «consultazione pubblica» prima di approvare i decreti attuativi del ddl delega sulla riforma della pubblica amministrazione. Lo ha detto il ministro della funzione pubblica Marianna Madia a un convegno per la presentazione di Utilitalia. I provvedimenti, ha sottolineato Madia, li «condivideremo con gli attori interessati prima di portarli in consiglio dei ministri».*

Nel mese di *maggio il mercato delle gare pubbliche di ingegneria e architettura torna nel campo positivo: +69,1% in valore su maggio 2014, il che porta a un recupero del valore messo in gara che nei cinque mesi cala solo del 4,1% sugli stessi mesi del 2014, recuperando più di 10 punti sul risultato dei primi quattro mesi 2015 rispetto al 2014. Nel mese appena trascorso, secondo i dati dell'osservatorio Oice-Informatel, le gare per servizi di ingegneria e architettura sono state 289 (di cui 30 sopra soglia) per un importo complessivo di 41,5 milioni di euro (28,6 sopra soglia). Rispetto a maggio 2014 il numero dei bandi rilevati cresce del 2,1% (+57,9% sopra soglia e -1,9% sotto soglia) e il loro valore cresce, come detto, del 69,1% (+182,8% sopra soglia e -10,3% sotto soglia). Complessivamente, nei primi cinque mesi del 2015 sono state indette 1.563 gare (di cui 130 sopra soglia) per un valore di 185,9 milioni di euro (119,2 sopra soglia). Il confronto con i primi cinque mesi 2014 è negativo: il numero delle gare sale del 3,0% (+19,3% sopra soglia e +1,8% sottosoglia), ma il loro valore scende del 4,1% (-12,4% sopra soglia e +15,4% sotto soglia).*

È stato firmato *ieri in occasione della World investment conference (Wic 2015) alla presenza del viceministro dello sviluppo economico Carlo Calenda, il protocollo d'intesa tra Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e Consiglio nazionale del notariato, presentato da Riccardo Maria Monti, presidente dell'Agenzia Ice e Gabriele Noto, vicepresidente del Consiglio nazionale del notariato. Nel corso della conferenza stampa è stata presentata la guida «Doing Business in Italy - Investment Guide 2015», primo strumento operativo derivante da questo protocollo disponibile sul sito www.investinitaly.com. La guida, oltre che del contributo dell'Agenzia Ice e del Consiglio nazionale del notariato, è frutto del lavoro dei ministeri dello sviluppo economico, degli affari esteri e cooperazione internazionale, dell'economia e finanze, del lavoro e politiche sociali, dell'istruzione, università e ricerca e descrive in modo completo le diverse forme giuridiche societarie italiane, i rapporti contrattuali per i dipendenti, la tassazione e gli incentivi disponibili.*

IMPOSTE E TASSE

Iva intraUe, sospensione limitata

Roma se i beni tornano nel paese committente di partenza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagamenti elettronici: Equitalia aderisce al servizio CBILL

Equitalia aderisce a CBILL, il servizio messo a punto dal Consorzio CBI per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca. In base alla convenzione, ogni cliente degli Istituti Finanziari elencati sul sito www.cbill.it può effettuare il pagamento degli avvisi e delle cartelle di pagamento emesse da Equitalia con opzione di ricalcolo dell'importo prestampato sul bollettino RAV qualora esso risulti variato (a causa, ad esempio di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'Ente).

Dal 16 giugno si possono pagare gli avvisi e le cartelle di pagamento emesse da **Equitalia** con gli importi sempre aggiornati, attraverso internet banking.
Grazie al colloquio telematico implementato sulla piattaforma CBILL verso i sistemi di Equitalia il contribuente, attraverso **internet banking** ed **altri canali** messi a disposizione in modalità competitiva da ciascun Istituto Finanziario, potrà beneficiare di un servizio "intelligente" che gli consente, in tutta autonomia, di saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione.

Il servizio CBILL

Lanciato il 1° luglio 2014, il servizio ha già fatto registrare quasi 700.000 operazioni, ciascuna del valore medio di circa 155 euro, per un controvalore complessivo di oltre 108.4 milioni di euro.

Per quanto riguarda invece gli **istituti finanziari**, al momento sono già **525** (pari al 90% dei consorziati CBI) quelli che offrono il servizio.

L'accordo - sottoscritto dal Presidente del Consorzio CBI e Direttore generale dell'ABI **Giovanni Sabatini** e dal Responsabile della Divisione Servizi Accentrati di Corporate di Equitalia **Franco Mazza** - si inserisce nel più ampio e generale percorso di **semplificazione del rapporto con icontribuenti** intrapreso da Equitalia.

Ad oggi sono state attivate diverse **reti di pagamento alternative allo sportello** presso le quali è disponibile il servizio di ricalcolo automatico degli importi:

- il sito internet www.gruppoequitalia.it,
- i tabaccai convenzionati con Banca ITB,
- le ricevitorie Sisal e Lottomatica,
- gli uffici postali.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Come pagare Equitalia tramite smartphone e tablet

__Equitalia__, società controllata al 51% da __Agenzia delle Entrate__ e al 49% da __INPS__ (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) che svolge l'attività di riscossione di tributi, contributi e sanzioni, ha aderito a __CBILL__, servizio di consultazione e pagamento online delle "bollette" messo a punto dal __Consorzio CBI__ (Customer to Business Interaction).

Cittadini e imprese possono **pagare** avvisi e cartelle **Equitalia** attraverso molteplici canali. A quelli già attivati – sportelli **Equitalia**, uffici di **Poste Italiane**, sportelli bancari, tabaccai convenzionati con banca **ITB**, ricevitorie abilitate **Sisal** e **Lottomatica**, servizio di pagamento online di **Equitalia** – si è aggiunto da ieri, lunedì 16 giugno 2015, il canale **CBILL**.

Equitalia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CBILL (cbill.it) è un servizio realizzato dagli istituti finanziari aderenti al **Consorzio CBI** (Customer to Business Interaction) che permette di consultare e **pagare** le "bollette" attraverso soluzioni di Home Banking, Corporate Banking, Mobile Banking e ATM (Automated Teller Machine).

I clienti degli istituti finanziari aderenti al **Consorzio CBI** possono **pagare** avvisi e cartelle emesse **Equitalia** tramite **smartphone** e **tablet**, sempre che gli istituti stessi abbiano attivato servizi di **Mobile Banking**.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

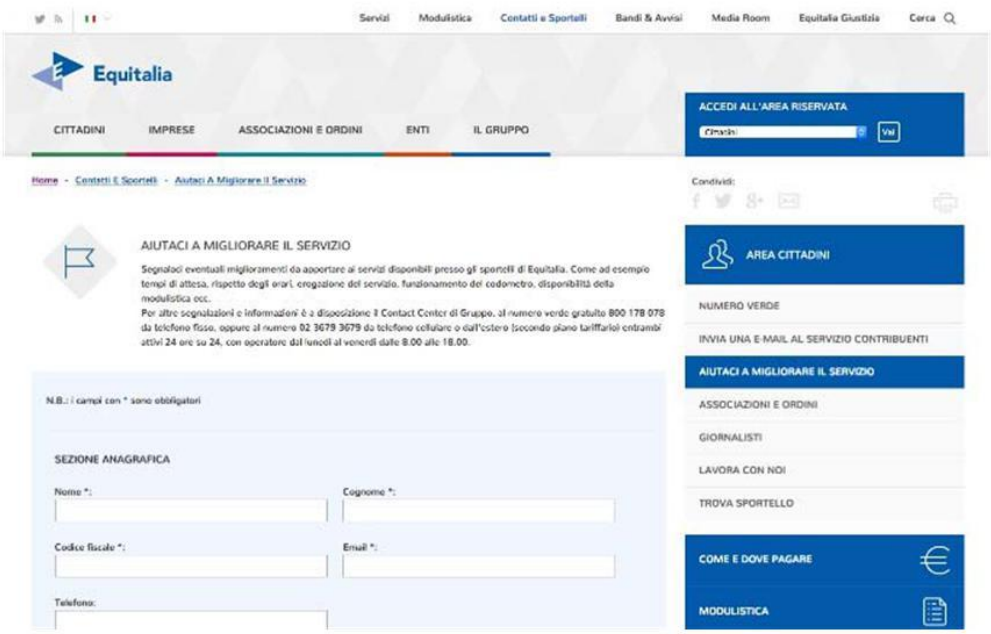
La convenzione siglata tra **Equitalia** e **Consorzio CBI** prevede peraltro la possibilità di **pagare** avvisi e cartelle con opzione di ricalcolo degli importi prestampati sui bollettini **RAV** (Ruoli Mediante Avviso) qualora essi risultino variati, per esempio a causa di un pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'ente.

«*Grazie al colloquio telematico implementato sulla piattaforma CBILL verso i sistema di Equitalia, il contribuente potrà beneficiare di un servizio intelligente che gli consente di saldare l'esatto importo che risulta dovuta alla data dell'operazione*», si legge in un comunicato stampa congiunto diffuso da **Equitalia** e **Consorzio CBI**.

L'accordo si inserisce in un più ampio e generale percorso di semplificazione del rapporto con i contribuenti intrapreso da **Equitalia**, prosegue la nota. «*Uno degli ambiti su cui si è molto investito è stato proprio l'ampliamento dei punti di pagamento alternativi allo sportello*».

Equitalia ha aperto anche un canale online denominato "*Aiutaci a migliorare il servizio*", attivo dal 4 maggio scorso presso l'area "Contatti" del sito web **gruppoequitalia.it**, con l'obiettivo di dar voce ai contribuenti e consentire loro di segnalare eventuali **disservizi**.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I contribuenti possono segnalare eventuali aree di miglioramento da apportare ai servizi disponibili agli sportelli di **Equitalia**, quali i tempi di attesa, il rispetto degli orari, l'erogazione delle prestazioni, il funzionamento del codometro e la disponibilità della modulistica.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Servizio CBILL anche per il pagamento delle cartelle esattoriali Equitalia

Servizi bancari

L'industria finanziaria è in prima linea sul fronte dei pagamenti elettronici grazie a CBILL, l'innovativo servizio di consultazione e pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca che in meno di un anno ha già fatto registrare quasi 700 mila operazioni

Liliana Fratini Passi, Direttore Generale Consorzio CBI

Il **Consorzio CBI**, che annovera circa 580 Istituti Finanziari che offrono servizi in modalità competitiva a circa un milione di imprese e PA, ha sviluppato il **nuovo servizio CBILL** partendo dal presupposto che **la multicanalità possa avere un ruolo chiave** abilitando significativi vantaggi sia per i cittadini che per i fatturatori e PA in termini di efficientamento dei processi attraverso la semplificazione delle procedure e la dematerializzazione documenti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'innovazione consiste soprattutto nell'operatività multibanca in quanto i servizi di pagamento online offerti fino a oggi dalle banche consentono alla loro clientela di pagare online solo le bollette delle aziende o PA che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito. Con il CBILL basta che le aziende e PA fatturatrici abbiano adottato il servizio, per consentire a qualsiasi cliente di qualsiasi banca di consultare e **pagare bollette/fatture e tasse attraverso Internet Banking** e altri canali messi a disposizione in modalità competitiva da ciascun Istituto Finanziario come, ad esempio tablet, smartphone, sportello automatico (ATM) e fisico.

Altra novità è stata introdotta da **giugno 2015** per i pagamenti delle cartelle esattoriale: **anche Equitalia ha infatti aderito al CBILL**. La convenzione prevede che ogni cliente degli Istituti Finanziari elencati sul sito possa effettuare il pagamento degli avvisi e delle cartelle di pagamento emesse da Equitalia con opzione di ricalcolo dell'importo prestampato sul bollettino RAV qualora esso risulti variato (a causa, ad esempio, di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'Ente).

I cittadini possono quindi pagare l'importo del debito aggiornato anche dal proprio Internet Banking grazie al **dialogo telematico che CBILL consente con il Servizio Equipay** di Equitalia: infatti, eventuali variazioni del debito, per eventuali interessi di mora o altri aggravi previsti dalla legge, saranno calcolati automaticamente senza la necessità di ulteriori verifiche o adempimenti. Il contribuente potrà quindi beneficiare di un servizio "intelligente" che gli consente, in tutta autonomia, di saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione.

Il servizio CBILL è stato lanciato lo scorso luglio e **fino a oggi ha già fatto registrare quasi 700 mila operazioni, ciascuna del valore medio di circa 155 euro**, per un controvalore complessivo di oltre 108.4 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che è prevista a breve l'adesione di altri fatturatori, tra aziende private e pubbliche amministrazioni. Per quanto riguarda invece **gli istituti finanziari, al momento sono già 525** - pari al 90% dei consorziati CBI - quelli che offrono il servizio. Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, hanno già aderito ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, Azienda USL 8 Arezzo, Consorzio della Bonifica Renana, Italriscossioni Srl, Rai e, da giugno, anche Equitalia.

Anche le tasse si pagano con CBILL

Equitalia aderisce a CBILL, il servizio messo a punto dal Consorzio CBI per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca: il contribuente, attraverso internet banking e altri canali messi a disposizione da ciascun istituto finanziario (tablet, smartphone e ATM), potrà saldare in autonomia l'importo.

Opzione di ricalcolo

Ogni cliente degli istituti finanziari elencati sul sito CBILL può effettuare il pagamento degli avvisi e delle cartelle di pagamento emesse da Equitalia con opzione di ricalcolo dell'importo prestampato sul bollettino RAV qualora esso risulti variato (a causa, ad esempio di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'Ente).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Equitalia: con CBILL i pagamenti avvengono online

Da oggi si potranno pagare gli avvisi e le cartelle di pagamento con gli importi sempre aggiornati, attraverso internet banking

Equitalia aderisce a CBILL, l'innovativo servizio, messo a punto dal Consorzio CBI, per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca.

La convenzione, firmata dal Presidente del Consorzio CBI e Direttore generale dell'ABI Giovanni Sabatini e dal Responsabile della Divisione Servizi Accentrati di Corporate di Equitalia Franco Mazza, prevede che ogni cliente degli Istituti Finanziari elencati sul sito www.cbill.it possa effettuare il pagamento degli avvisi e delle cartelle di pagamento emesse da Equitalia con opzione di ricalcolo dell'importo prestampato sul bollettino RAV qualora esso risulti variato (a causa, ad esempio di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'Ente).

Grazie al colloquio telematico implementato sulla piattaforma CBILL verso i sistemi di Equitalia il contribuente, attraverso internet banking ed altri canali messi a disposizione in modalità competitiva da ciascun Istituto Finanziario, ad esempio tablet, smartphone e sportello automatico (ATM), potrà beneficiare di un servizio "intelligente" che gli consente, in tutta autonomia, di saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione.

L'accordo sottoscritto si inserisce nel più ampio e generale percorso di semplificazione del rapporto con i contribuenti intrapreso ormai da anni da Equitalia. In tal senso, infatti, uno degli ambiti su cui si è molto

investito è stato proprio l'ampliamento dei punti di pagamento alternativi allo sportello, con l'obiettivo di garantire maggiore capillarità sul territorio ed orari e giorni di apertura più ampi e flessibili.

Ad oggi sono state attivate diverse reti di pagamento alternative allo sportello presso le quali è disponibile il servizio di ricalcolo automatico degli importi, ovvero il sito internet www.gruppoequitalia.it, i tabaccai convenzionati con Banca ITB, le ricevitorie Sisal e Lottomatica, gli uffici postali. Tutte le informazioni sono consultabili alla voce "Come e dove pagare" presente sul sito di Equitalia.

Nell'anno 2014, presso tali canali, sono state registrate oltre 10 milioni di transazioni.

Gli sportelli di Equitalia rimangono ovviamente sempre a disposizione di cittadini e imprese per avere informazioni e trovare, attraverso il dialogo con il personale, la migliore soluzione possibile alle situazioni più complesse.

Il servizio CBILL è stato lanciato lo scorso 1° luglio e fino ad oggi ha già fatto registrare quasi 700 mila operazioni, ciascuna del valore medio di circa 155 euro, per un controvalore complessivo di oltre 108.4 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che è prevista a breve l'adesione di altri fatturatori, tra aziende private e pubbliche amministrazioni. Per quanto riguarda invece gli istituti finanziari, al momento sono già 525 – pari al 90% dei consorziati CBI – quelli che offrono il servizio. Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, hanno già aderito ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, Azienda USL 8 Arezzo, Consorzio della Bonifica Renana, Italriscossioni Srl, Rai e, da oggi, anche Equitalia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Equitalia aderisce al servizio "intelligente" CBILL

Da ieri i contribuenti che devono versare somme a Equitalia **sono agevolati nei pagamenti**: si ampliano le reti che consentono il **ricalcolo automatico dell'importo prestampato sul bollettino RAV qualora esso risulti variato** (a causa, ad esempio, di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'Ente), permettendo di saldare l'esatto importo dovuto alla data dell'operazione. Ora lo si potrà fare anche attraverso **l'internet banking** degli Istituti Finanziari elencati sul sito www.cbill.it

Come chiarito da Equitalia nel comunicato di ieri che informa della novità, il servizio sarà usufruibile anche dagli ulteriori altri canali messi a disposizione in modalità competitiva da ciascun Istituto Finanziario, come tablet, smartphone e sportello automatico (ATM). Ricapitolando, **ora i contribuenti potranno pagare l'importo ricalcolato (e, dunque, esatto) presso gli sportelli di Equitalia, ovvero il suo sito internet, i tabaccai convenzionati con Banca ITB, le ricevitorie Sisal e Lottomatica, gli uffici postali e da ieri anche attraverso i servizi delle Banche consorziate CBI** (o meglio, il 90% delle stesse, pari a 525 Istituti Finanziari). Il Consorzio CBI, si legge nel comunicato, è un consorzio aperto a cui possono partecipare le banche, gli intermediari finanziari e gli altri soggetti autorizzati ad operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio dell'UE. Attualmente vi aderiscono circa 580 istituti finanziari che ad oggi offrono i servizi a circa un milione di imprese e P.A.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Equitalia aderisce al servizio Cbill

Equitalia aderisce a **Cbill**, il servizio, messo a punto dal **Consorzio CBI**, per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca. La convenzione, firmata dal presidente del Consorzio CBI e direttore generale dell'**Abi Giovanni Sabatini** e dal responsabile della divisione servizi accentrati di corporate di Equitalia **Franco Mazza**, prevede che ogni cliente degli istituti finanziari elencati sul sito **www.cbill.it** possa effettuare il pagamento degli avvisi e delle cartelle di pagamento emesse da Equitalia con opzione di ricalcolo dell'importo prestampato sul bollettino Rav qualora esso risulti variato (a causa, ad esempio, di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'Ente).

Grazie al colloquio telematico implementato sulla piattaforma Cbill verso i sistemi di Equitalia il contribuente, attraverso internet banking e altri canali messi a disposizione in modalità competitiva da ciascun istituto finanziario – per esempio, tablet, smartphone e sportello automatico (ATM) -, potrà beneficiare di un servizio "intelligente" che gli consente, in tutta autonomia, di saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione. L'accordo sottoscritto si inserisce nel più ampio e generale percorso di semplificazione del rapporto con i contribuenti intrapreso ormai da anni da Equitalia. In tal senso, infatti, uno degli ambiti su cui si è molto investito è stato proprio l'ampliamento dei punti di pagamento alternativi allo sportello, con l'obiettivo di garantire maggiore capillarità sul territorio ed orari e giorni di apertura più ampi e flessibili.

Ad oggi sono state attivate diverse reti di pagamento alternative allo sportello presso le quali è disponibile il servizio di ricalcolo automatico degli importi, ovvero il sito internet www.gruppoequitalia.it, i tabaccai convenzionati con **Banca ITB**, le **ricevitorie Sisal** e **Lottomatica**, gli **uffici postali**. Tutte le informazioni sono consultabili alla voce "Come e dove pagare" presente sul sito di Equitalia. Nell'anno 2014, presso tali canali, sono state

registrate oltre 10 milioni di transazioni. Il servizio Cbill stato fino ad oggi ha fatto registrare quasi 700 mila operazioni, ciascuna del valore medio di circa 155 euro, per un controvalore complessivo di oltre 108.4 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che è prevista a breve l'adesione di altri fatturatori, tra aziende private e pubbliche amministrazioni. Per quanto riguarda invece gli istituti finanziari, al momento sono già 525 – pari al 90% dei consorziati CBI – quelli che offrono il servizio. Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, hanno già aderito **Enel Energia**, **Enel Servizio Elettrico**, **Azienda USL 8 Arezzo**, **Consorzio della Bonifica Renana**, **Italriscossioni Srl**, **Rai** e, da oggi, anche Equitalia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Con Cbill e-pagamenti sempre più multicanale e multipiattaforma

EQUITALIA

Da oggi sarà possibile pagare **Equitalia** in modalità multicanale e multibanca. Questo grazie all'adesione di **Equitalia** a **Cbill**, servizio del **Consorzio Cbi**. La convenzione, firmata dal presidente del **Consorzio Cbi** e direttore generale dell'Abi **Giovanni Sabatini**, e dal responsabile della divisione Servizi accentrati di corporate di **Equitalia**, **Franco Mazza**, prevede che "ogni cliente degli istituti finanziari elencati sul sito www.cbill.it - spiega una nota - possa effettuare il pagamento degli avvisi e delle cartelle di pagamento emesse da **Equitalia** con opzione di ricalcolo dell'importo prestampato sul bollettino **Rav** qualora esso risulti variato (a causa, ad esempio di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio da parte dell'Ente)".

Grazie al colloquio telematico implementato sulla piattaforma **Cbill** verso i sistemi di **Equitalia** il contribuente, conclude la nota, attraverso internet banking e altri canali messi a disposizione in modalità competitiva da ciascun istituto finanziario, ad esempio tablet, smartphone e sportello automatico (**Atm**), potrà beneficiare di un servizio "intelligente" che gli consente, in tutta autonomia, di saldare l'esatto importo che risulta dovuto alla data dell'operazione".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Equitalia: aderisce a sistema pagamenti elettronici Cbill

MILANO (MF-DJ)--Equitalia ha aderito a Cbill, servizio messo a punto dal consorzio Cbi per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalita' multicanale e multibanca. La convenzione, spiega una nota, e' stata firmata dal Presidente di Cbi e d.g. dell'Abi, Giovanni Sabatini, e dal responsabile della divisione Servizi Accentrati di Corporate di Equitalia, Franco Mazza. L'accordo prevede che ogni cliente dei 525 istituti finanziari elencati sul sito www.cbill.it possa effettuare il pagamento degli avvisi e delle cartelle di pagamento emesse da Equitalia con opzione di ricalcolo dell'importo prestampato su bollettino Rav se risultasse variato (a causa, ad esempio di pagamento in ritardo o di emissione di uno sgravio dell'Ente). Attraverso internet banking e altri canali messi a disposizione in modalita' competitiva da ciascuna banca aderente, il contribuente potra' cosi' beneficiare di un servizio che consente, in autonomia, di saldare l'esatto importo dovuto alla data dell'operazione. Lanciato nel luglio dello scorso anno, il servizio Cbill ha gia' fatto registrare quasi 700.000 operazioni, ciascuna del valore medio di circa 155 euro, per un controvalore complessivo di oltre 108,4 milioni di euro.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tra fattura elettronica e pagamenti on line

L'industria finanziaria – scrive Liliana Fratini Passi, dg del Consorzio Cbi – oggi è in prima linea per la digitalizzazione del Sistema Paese. Si va dal pieno supporto alla diffusione della fattura elettronica, non solo a livello di PA ma anche tra privati, all'innovazione sul fronte dei pagamenti elettronici con il servizio CBILL

Il **processo di ammodernamento della PA** ha raggiunto un altro importante traguardo: l'**obbligo di fatturazione elettronica** nei confronti degli enti e delle PA Locali. Il **primo impianto normativo** in tema di fattura elettronica è rappresentato dalla **Finanziaria 2008** che decretò l'obbligatorietà dell'invio della fattura elettronica per i fornitori della PA. Nel 2013 fu sancito l'utilizzo della fattura elettronica per tutte le PA, sia centrale che locali. Il primo passaggio pratico è stato l'obbligo per le PA centrali, circa 9.000, dal 31 marzo del

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

2014. Dallo scorso 31 marzo 2015 quest'obbligo è stato esteso anche alla PA locale. Volendo realizzare un **primo bilancio** è possibile notare come, nel corso del mese di aprile, il **Sistema di Interscambio** gestito da Sogei per conto dell'Agenzia delle Entrate ha ricevuto correttamente **1.903.660 file di fatture elettroniche** (dato quasi quadruplicato rispetto a quello del mese precedente di 577.861 file); l'86,94% sono stati inoltrati alle PA, il 13,07% scartati per errori o per impossibilità di recapito.

Più efficienza con la dematerializzazione

Liliana Fratini Passi, direttore generale Consorzio CBI

In seguito all'innovazione del 31 marzo scorso la fattura diventa un documento informatico che contiene tutte le informazioni rilevanti ai fini della normativa vigente. Dopo una predisposizione del documento informatico, ogni singolo documento va siglato con la firma elettronica. A questo punto è possibile procedere all'invio vero e proprio, che può essere fatto o tramite Pec o tramite intermediario. In relazione a ciò il **Consorzio Cbi**, la cui rete interoperabile collega attualmente circa 600 istituti finanziari e circa un milione di imprese, **ha implementato** già da dicembre 2013 **la funzione Cbi "Fattura PA"** che consente a

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ciascun istituto finanziario consorziato di colloquiare con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici e la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti PA debitrici.

L'efficienza derivante dalla dematerializzazione si ripercuote positivamente sull'intera collettività, basti pensare che il **risparmio** che deriva **da ogni fattura ricevuta in formato digitale** è di circa **17 euro** (14 euro per il minor impiego di manodopera e 3 euro per la riduzione dei materiali e dello spazio utilizzato) e che il passaggio progressivo a un formato strutturato ha un **beneficio potenziale** per la PA di **circa un miliardo di euro all'anno** grazie alla riduzione dei costi legati alle attività svolte, alla migliore accuratezza del processo, alla riduzione degli archivi e all'abbattimento dei tempi di esecuzione dei processi. Le ricadute positive riguarderanno anche i **fornitori della PA**, per cui i benefici economici saranno di **quasi 600 milioni di euro**, che sommati a quelli della PA, portano a 1,6 miliardi di euro la stima complessiva dei vantaggi per il Sistema Paese.

Il prossimo passo si auspica possa essere quello di un'**adozione diffusa della fattura elettronica anche tra privati**, fungendo da volano per i processi di dematerializzazione e digitalizzazione dell'intero ciclo ordine, fatturazione e pagamento.

L'innovazione del servizio CBILL

L'industria finanziaria è in prima linea anche sul fronte dei pagamenti elettronici grazie a **CBILL**, l'innovativo servizio di consultazione e pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca.

In questo caso l'innovazione consiste soprattutto nell'**operatività multibanca**, in quanto i servizi di pagamento on line offerti fino a oggi consentono al cliente di una banca di pagare on line solo le bollette delle aziende o PA che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito. Con il CBILL basterà che le aziende e PA fatturatrici abbiano adottato il servizio, per consentire a chiunque abbia un conto on line di consultare e pagare su tutti i canali messi a disposizione dalla propria banca (computer, tablet, smartphone, Atm).

Tra i grandi fatturatori pubblici e privati che hanno già aderito al servizio CBILL troviamo **Enel Energia**, **Enel Servizio Elettrico**, l'**Azienda USL 8 Arezzo**, il **Consorzio della Bonifica Renana** e **Rai**, **Italriscossioni Srl** e **Consorzio Bonifica Adige Euganeo**. Ma questo è solo l'inizio, visto che è prevista a breve l'adesione di altre aziende e PA che emettono bollettini di pagamento a fronte di prestazioni e servizi.
Il **90,5%** degli istituti finanziari consorziati **ha già scelto di offrire il nuovo servizio** che, al 7 maggio 2015, ha attivato circa 699.768 operazioni di pagamento per un controvalore complessivo di circa 108.4 milioni di euro, ciascuna del valore medio di circa 154,85 euro. Numeri destinati ad aumentare tenendo presente che, nelle prossime settimane, è in programma l'ingresso di altri fatturatori, tra aziende private e PA.

Liliana Fratini Passi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Banche/Digitale: Torriero (Abi), le informazioni sui clienti alla base dello sviluppo

di Claudio Sonzogno

Roma, 5 mag. - Grandi mutamenti strutturali stanno interessando il mondo bancario... messo sotto pressione dalla rivoluzione regolamentare e di supervisione in atto (con relativi costi di adempimento), dal salto tecnologico dell'economia digitale, da un contesto macroeconomico che solo ora sta fornendo i primi segnali di uscita da 7 anni di crisi . Non usa mezzi termini il vice direttore generale dell' Abi, Associazione Bancaria Italiana, Gianfranco Torriero, nella sua audizione in Parlamento.

Come responsabile della direzione strategie e mercati finanziari segue da vicino le conseguenze della nuova vigilanza bancaria e la mutazione digitale con oltre la metà dei clienti che usa i

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

servizi attraverso internet e il 20 per cento che ''entra'' già in banca solo con smartphone o tablet in mobilità.

'' Le banche – sottolinea nell'intervista a ''Il Ghirlandaio.com'' – sono di fronte a grandi cambiamenti, come non era mai capitato in passato, che dipendono da ben tre variabili: il movimentato contesto macroeconomico, l'aumento degli adempimenti regolatori e il gran salto tecnologico.''

Secondo Torriero la risposta in cui è impegnato il settore bancario porta a un progressivo ''riposizionamento'' del rapporto con il cliente, all'offerta di prodotti e servizi evoluti e personalizzati e a un nuovo ruolo della filiale, che si affianca alla semplicità e all'operatività on line.''

'Come per tutte le imprese, la digitalizzazione fa superare – osserva – l'approccio tradizionale e accresce la competitività . Occorre individuare in anticipo i bisogni del cliente ed offrire prodotti in grado di rispondere a nuove esigenze che, in molti casi come avvenuto per il Bancomat , richiedono l'adozione di sistemi integrati e uno standard di comunicazione. ''

La possibilità di realizzare pagamenti on line attraverso il bancomat, utilizzando la carta bancomat di contatto ravvicinato, e l'opportunità di pagare attraverso il mobile, Smartphone e tablet, è destinata ad avere un grande sviluppo. Il potenziamento del mobile banking e payment insieme allo sviluppo della multicanalità risulta infatti fra le priorità ICT segnalate dal rapporto 2015 curato da Abi Lab, il consorzio che promuove e coordina le attività di ricerca attraverso incontri e confronti tra 161 banche e 62 partner.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

''Il CBI (Customer to business interaction, altro consorzio promosso dall'Abi, che collega banche ed imprese per servizi di incasso e pagamento n.d.r) sta lavorando per sviluppare – annuncia Torriero – una piattaforma unica che permetterà ai clienti delle banche collegate di pagare molti servizi direttamente attraverso il mobile: dai biglietti dei musei a quelli dei mezzi di trasporto."

''Inoltre – aggiunge – stiamo lavorando affinché si affermi la fatturazione elettronica anche tra le imprese private e per una individuare iniziative volte a rendere efficienti i sistemi di pagamento fra mondo pubblico e privato. Avremo così un circuito virtuoso di informazioni in tempo reale , che valorizzerà non solo la capacità di valutazione per l'offerta di credito da parte delle banche, ma consentirà anche di offrire al cliente servizi sempre più su misura."

Per Torriero il ''mondo" di informazioni che le banche dispongono non risponde solo a una logica volta a rendere più efficienti i processi di gestione interna, come poteva essere in passato, ma diventa con la digitalizzazione un valido strumento di sviluppo della relazione sia per la banca sia per il cliente.

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

Fattura elettronica, un boom: presto la faranno tutti

QUADRUPLICATE LE TRANSAZIONI DOPO L'AVVIO DELLA RIFORMA IL GOVERNO PENSA ALL'ESTENSIONE ANCHE TRA LE AZIENDE PRIVATE: MAGGIORE TRASPARENZA E ABBATTIMENTO DELLE SPESE

Luigi Dell'Olio

Milano

Tranne qualche intoppo già messo in conto per l'effetto novità, l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti tra Pa e fornitori si sta facendo strada, dimostrando come la tecnologia possa aiutare a rendere più trasparente ed efficiente il rapporto tra pubblico e privato. Tanto che si sta lavorando all'estensione dello strumento negli affari tra privati.

Guardando ai dati dall'1 al 30 aprile, il Sistema di Interscambio gestito da Sogei per conto dell'Agenzia delle Entrate ha ricevuto correttamente 1.903.660 file di fatture elettroniche, un dato quasi quadruplicato rispetto a quello del mese precedente di 577.861 file. Il boom è stato gestito senza particolari contraccolpi, dato che l'86,94% delle pratiche è stato inoltrato alle Pa, contro il 13,07% scartato per errori o per impossibilità di recapito.

Per capire come si è arrivati a questo livello, che rende l'Italia un esempio di innovazione a livello internazionale, occorre fare qualche passo indietro. Il percorso ha preso il via con la Finanziaria 2008, che ha decretato l'obbligo di invio della fattura elettronica per i fornitori della Pa. Dopo la messa a punto del sistema, a partire dal 31 marzo dello scorso anno la disposizione è diventata operativa nei rapporti con 9mila strutture, tra cui ministeri, enti nazionali di previdenza e assistenza sociale, agenzie fiscali e istituti di istruzione statale. Quindi, il 31 marzo scorso è stato esteso a tutti gli altri enti della Pa, a cominciare dalle ramificazioni sul territorio, come regioni, province, comuni e gestori dei servizi di pubblica utilità.

Nella pratica questo significa che le aziende di pulizia, i fornitori di pc come quelli di cancelleria, i vincitori di bandi e tutti gli altri soggetti che fanno business con la Pubblica Amministrazione non possono più inviare fatture cartacee, che poi spesso si perdono nel passaggio da una scrivania all'altra dei funzionari, dilatando i tempi di pagamento e rendendo spesso arduo ricostruire l'insieme delle posizioni debitorie. Possono farlo esclusivamente per via telematica, il che non significa inviare una semplice e-mail, ma seguire tutta la procedura prevista dall'interfaccia Sdi, che agisce come una sorta di postino virtuale, prendendo in carico le fatture elettroniche, per verificare che siano conformi ai dettami normativi, per poi trasferirle all'ufficio pubblico competente.

Insomma, siamo in presenza di un cambiamento radicale per i due milioni di fornitori pubblici e per la stessa macchina pubblica, chiamata a gestire ogni anno circa 600 miliardi di fogli, che mediamente richiedono 10mila ore di lavoro in attività a scarso valore aggiunto, come la protocollazione, il recupero dei documenti per la riconciliazione, l'approvazione o registrazione delle fatture, fino all'archiviazione.

I fornitori possono adempiere agli obblighi creando una struttura interna per gestire la fatturazione elettronica (soluzione adatta a chi ha rapporti continui da gestire) o affidandosi all'intermediazione di soggetti abilitati. In questa direzione si è mosso il Cbi (Corporate banking interbancario) dell'Abi, la cui rete collega attualmente circa 600 istituti finanziari e un milione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

di imprese, che già a dicembre del 2013 ha implementato la funzione "Fattura Pa". Lo strumento consente a ciascun istituto consorziato di colloquiare con il sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici e la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti Pa debitrici. «L'efficienza derivante dalla dematerializzazione si ripercuote positivamente sull'intera collettività — Liliana Fratini Passi, direttore generale del consorzio — Basti pensare che il risparmio che deriva da ogni fattura ricevuta in formato digitale è di circa 17 euro, 14 euro per il minor impiego di manodopera e 3 euro per la riduzione dei materiali e dello spazio utilizzato, e che il passaggio progressivo a un formato strutturato ha un beneficio potenziale per la Pa di circa un miliardo di euro all'anno grazie alla riduzione dei costi legati alle attività svolte, alla migliore accuratezza del processo, alla riduzione degli archivi e all'abbattimento dei tempi di esecuzione». Le ricadute positive riguardano anche i fornitori della Pa, per cui i benefici economici saranno a regime di quasi 600 milioni di euro, che sommati a quelli del settore pubblico, portano a 1,6 miliardi di euro la stima complessiva dei vantaggi per il sistema paese. Una somma importante se si considerano gli sforzi in atto per ridurre la spesa e intercettare la ripresa. «L'auspicio è che il prossimo passo sia l'adozione diffusa della fattura elettronica anche tra privati», aggiunge Fratini Passi.

Il Governo appare intenzionato ad accelerare su questo versante, avendo inserito il provvedimento tra i tre decreti che compongono la riforma fiscale, attualmente al vaglio del Parlamento. Non si arriverà a un obbligo per i privati, che tuttavia saranno incentivati ad adottare lo strumento attraverso una serie di vantaggi sul fronte della semplificazione degli adempimenti e dei controlli fiscali. Dopo il vaglio delle Commissioni Finanze di Camera e Senato, il testo approderà in aula, con la prospettiva di arrivare all'approvazione definitiva entro fine mese.

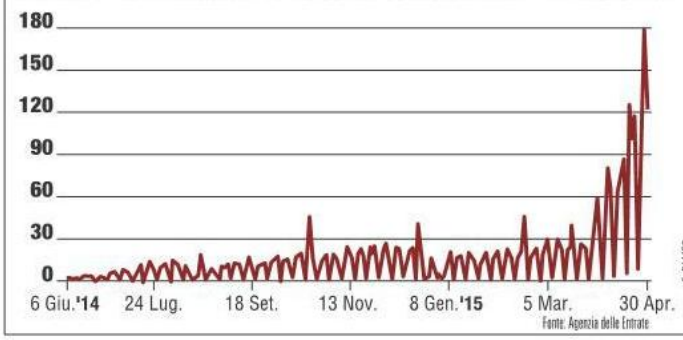
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica
AFFARI&FINANZA

FATTURAZIONE ELETTRONICA, I FILE RICEVUTI DALLA PA

Andamento dei file fattura trasmessi al Sistema di interscambio, in migliaia



In un mese il Sistema di Interscambio ha ricevuto correttamente 1.903.660 file di fatture elettroniche

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERECONOMIA

Idee & Tecnologia

Una piattaforma multiuso

Per rispondere alle nuove modalità di pagamento in tempo reale (instant payments), Icbpi (l'Istituto centrale delle banche popolari italiane) che controlla CartaSi, Oasi ed Helpline, e gestisce un miliardo di transazioni all'anno, ha appena lanciato tre servizi innovativi: la piattaforma Abart; un'applicazione per smartphone battezzata Zac, per il trasferimento di denaro P2P (person to person) e il portale All4You, per agevolare lo scambio informativo tra banche. «Abart — dice Salvatore Borgese, direttore payment service di Icbpi — è il nuovo servizio integrato nel cloud, un sistema di infrastrutture che le banche possono aggiungere ai loro sistemi informativi, per gestire le innovative modalità di pagamento e può essere attivato in multicanalità».

La piattaforma consente, infatti, di effettuare pagamenti in tempo reale in qualsiasi momento, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, da pc, tablet e smartphone. Zac è appunto l'applicazione scaricabile dal sito della propria banca che consente il pagamento in tempo reale tra persone fisiche dai dispositivi mobili dall'Italia e dall'estero. Icbpi si fa garante del rispetto di tutti gli standard di sicurezza richiesti dalla normativa vigente per questa tipologia di pagamenti. Inoltre, per favorire lo scambio di documentazione tra banche l'Istituto propone il portale All4You. Ogni banca potrà così monitorare agevolmente l'operatività dei singoli servizi attraverso dati statistici, interagire in modo semplice e rapido con le strutture operative, reperire e consultare in tempo reale la manualistica prodotti.

P. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vuoi prelevare? A me le mani

Dopo impronte digitali e sistemi di riconoscimento biometrico come iride e viso, adesso è la volta del palmo della mano. Fujitsu ha presentato una famiglia di sportelli automatici di nuova generazione. Bancomat e Atm che autenticano il cliente attraverso la lettura delle vene presenti nel palmo della mano. Il cosiddetto sistema «palm secure». Dunque in un futuro assai prossimo basterà appoggiare il palmo sul lettore e in pochi secondi avverrà il riconoscimento. Senza possibilità di frode perché oltre alla configurazione venosa, il sistema controlla anche la pressione del flusso sanguigno. Una tecnologia di massima sicurezza per usare Bancomat e servizi bancari eliminando password e pin numerici. Utile anche per accedere ad aree protette di aziende con doppio sistema di controllo. Dunque da abbinare ai nuovi dispositivi mobili, come i sensori a sfioramento Nfc (Near field communications) degli smartphone. Un business che interessa gli Istituti di credito europei. «Stimiamo che già nell'anno in corso, i pagamenti in mobilità Nfc supereranno per la prima volta quelli con carte di credito — precisa Federico Francini, presidente e amministratore delegato di Fujitsu Italia —. In Europa nei prossimi cinque anni, oltre 245 mila sportelli automatici dovranno essere sostituiti e aggiornati».

U. TOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luce, gas, Rai: bollette via web

Pagare la luce e il gas saltando la coda allo sportello è sempre più facile. Con CBILL, un servizio messo a punto dal Consorzio CBI, è possibile consultare e saldare in modalità multicanale bollette, utenze e imposte di tutti gli enti che abbiano aderito alla piattaforma. Tra i grandi fornitori di servizi sono già presenti Enel Energia, Enel Servizio Elettrico, Rai, l'Azienda Usl 8 Arezzo, il Consorzio della Bonifica Renana, Italriscossioni srl e Consorzio Bonifica Adige Euganeo. Intanto, il 90% dei 580 istituti finanziari consorziati (che a loro volta rappresentano il 98% del sistema bancario italiano) ha già scelto di offrire il nuovo servizio. Lanciato il 1 luglio scorso, CBILL ha permesso di attivare quasi 700mila operazioni di pagamento, per 108,4 milioni, ciascuna del valore di circa 154,85 euro, in media.

P. GAD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tra fattura elettronica e pagamenti on line

L'industria finanziaria – scrive Liliana Fratini Passi, dg del Consorzio Cbi – oggi è in prima linea per la digitalizzazione del Sistema Paese. Si va dal pieno supporto alla diffusione della fattura elettronica, non solo a livello di PA ma anche tra privati, all'innovazione sul fronte dei pagamenti elettronici con il servizio CBILL

Il **processo di ammodernamento della PA** ha raggiunto un altro importante traguardo: l'**obbligo di fatturazione elettronica** nei confronti degli enti e delle PA Locali.
Il **primo impianto normativo** in tema di fattura elettronica è rappresentato dalla

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Finanziaria 2008 che decretò l'obbligatorietà dell'invio della fattura elettronica per i fornitori della PA. Nel 2013 fu sancito l'utilizzo della fattura elettronica per tutte le PA, sia centrale che locali. Il primo passaggio pratico è stato l'obbligo per le PA centrali, circa 9.000, dal 31 marzo del 2014. Dallo scorso 31 marzo 2015 quest'obbligo è stato esteso anche alla PA locale.
Volendo realizzare un **primo bilancio** è possibile notare come, nel corso del mese di aprile, il **Sistema di Interscambio** gestito da Sogei per conto dell'Agenzia delle Entrate ha ricevuto correttamente **1.903.660 file di fatture elettroniche** (dato quasi quadruplicato rispetto a quello del mese precedente di 577.861 file); l'86,94% sono stati inoltrati alle PA, il 13,07% scartati per errori o per impossibilità di recapito.

Più efficienza con la dematerializzazione

Liliana Fratini Passi, direttore generale Consorzio CBI

In seguito all'innovazione del 31 marzo scorso la fattura diventa un documento informatico che contiene tutte le informazioni rilevanti ai fini della normativa vigente. Dopo una predisposizione del documento informatico, ogni singolo documento va siglato con la firma

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

elettronica. A questo punto è possibile procedere all'invio vero e proprio, che può essere fatto o tramite Pec o tramite intermediario. In relazione a ciò il **Consorzio Cbi**, la cui rete interoperabile collega attualmente circa 600 istituti finanziari e circa un milione di imprese, **ha implementato** già da dicembre 2013 **la funzione Cbi "Fattura PA"** che consente a ciascun istituto finanziario consorziato di colloquiare con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici e la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti PA debitrici.

L'efficienza derivante dalla dematerializzazione si ripercuote positivamente sull'intera collettività, basti pensare che il **risparmio** che deriva **da ogni fattura ricevuta in formato digitale** è di circa **17 euro** (14 euro per il minor impiego di manodopera e 3 euro per la riduzione dei materiali e dello spazio utilizzato) e che il passaggio progressivo a un formato strutturato ha un **beneficio potenziale** per la PA di **circa un miliardo di euro all'anno** grazie alla riduzione dei costi legati alle attività svolte, alla migliore accuratezza del processo, alla riduzione degli archivi e all'abbattimento dei tempi di esecuzione dei processi. Le ricadute positive riguarderanno anche i **fornitori della PA**, per cui i benefici economici saranno di **quasi 600 milioni di euro**, che sommati a quelli della PA, portano a 1,6 miliardi di euro la stima complessiva dei vantaggi per il Sistema Paese.

Il prossimo passo si auspica possa essere quello di un'**adozione diffusa della fattura elettronica anche tra privati**, fungendo da volano per i processi di dematerializzazione e digitalizzazione dell'intero ciclo ordine, fatturazione e pagamento.

L'innovazione del servizio CBILL

L'industria finanziaria è in prima linea anche sul fronte dei pagamenti elettronici grazie a **CBILL**, l'innovativo servizio di consultazione e pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca.

In questo caso l'innovazione consiste soprattutto nell'**operatività multibanca**, in quanto i servizi di pagamento on line offerti fino a oggi consentono al cliente di una banca di pagare on line solo le bollette delle aziende o PA che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito. Con il CBILL basterà che le aziende e PA fatturatrici abbiano adottato il servizio, per consentire a chiunque abbia un conto on line di consultare e pagare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

su tutti i canali messi a disposizione dalla propria banca (computer, tablet, smartphone, Atm).

Tra i grandi fatturatori pubblici e privati che hanno già aderito al servizio CBILL troviamo **Enel Energia**, **Enel Servizio Elettrico**, l'**Azienda USL 8 Arezzo**, il **Consorzio della Bonifica Renana** e **Rai**, **Italriscossioni Srl** e **Consorzio Bonifica Adige Euganeo**. Ma questo è solo l'inizio, visto che è prevista a breve l'adesione di altre aziende e PA che emettono bollettini di pagamento a fronte di prestazioni e servizi.
Il **90,5%** degli istituti finanziari consorziati **ha già scelto di offrire il nuovo servizio** che, al 7 maggio 2015, ha attivato circa 699.768 operazioni di pagamento per un controvalore complessivo di circa 108.4 milioni di euro, ciascuna del valore medio di circa 154,85 euro.

Numeri destinati ad aumentare tenendo presente che, nelle prossime settimane, è in programma l'ingresso di altri fatturatori, tra aziende private e PA.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sistemi di pagamento

Nuovi servizi e prospettive

A trainare la crescita sono soprattutto gli strumenti di pagamento innovativi. In Europa, la SEPA consente di offrire strumenti sicuri e affidabili a costi competitivi e con nuovi modelli funzionali

di Piero Bucci

La disponibilità di sistemi di pagamento sicuri, facili da usare e poco costosi è uno degli elementi fondamentali per l'affermazione su larga scala delle transazioni elettroniche e dell'economia digitale. Lo sviluppo dell'e-commerce trova ancora oggi un ostacolo nei sistemi di pagamento e l'utilizzo delle carte bancarie (credito, debito e prepagate), soprattutto in Italia, lascia molto a desiderare. L'ultima relazione della **Banca d'Italia** (www.bancaditalia.it) ha evidenziato che il numero delle operazioni effettuate con strumenti di pagamento diversi dal contante cresce lentamente e su 100 pagamenti, 85 sono ancora in contanti. Nel 2013, in particolare in Italia, sono state regolate solo 75 operazioni *pro capite* con strumenti alternativi al contante, contro le 194 dei paesi dell'area dell'euro. Gli utenti attivi sull'home banking sono stati circa 33,9 milioni con circa 2,5 milioni di imprese (1,7 milioni usano il **Corporate Banking Interbancario).** L'e-commerce ha raggiunto in Italia i 14 miliardi di euro di fatturato, con un tasso annuo di crescita di oltre il 20% (dati del **Consorzio Netcomm** - www.consorzionetcomm.it).

IL MERCATO DEI SERVIZI

Il mercato dei servizi di pagamento si sta aprendo a nuove opportunità e vede l'avvento di nuovi attori. A trainare la crescita sono soprattutto gli strumenti innovativi via Internet e mobile. Secondo **l'Osservatorio del Politecnico di Milano** (www.osservatori.net), l'innovazione è però ancora in fase embrionale e anche gli *e-payments* si stanno spostando verso il cloud computing. **Visa** e **Mastercard,** ma anche **Google,** per esempio, stanno adottando l'HCE (Host Card Emulation), una tecnologia ad architettura aperta basata sul cloud computing che consente di effettuare pagamenti anche in combinazione con la tecnologia NFC (Near Field Communication). Con l'HCE è possibile gestire transazioni sicure affrancandosi dal supporto hardware del "Secure Element" (SE) ospitato nel cellulare. La smaterializzazione del SE indebolisce la dipendenza dei pagamenti da una SIM fisica, e quindi dal controllo delle compagnie telefoniche.

Per quanto riguarda la domanda, **Juniper Research** (www.juniperresearch.com), con la sua recente ricerca sul tema, afferma che circa 2 miliardi di utenti a livello globale compreranno tramite mobile entro il 2018. L'offerta è caratterizzata da prodotti emergenti come: **Google Wallet, PayPal, Apple Pay, Samsung Pay, Alipay, Android Pay, Bitcoin** e le altre **e-money,** che potrebbero imporsi a livello mondiale e, quindi, anche sul mercato europeo, come standard de facto. Tali sistemi, infatti, pur essendo meno regolamentati e controllati di quelli europei sono nati per essere globali. Talune indiscrezioni fanno credere a un prossimo accordo tra

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Apple e **Alibaba Group** (www.alibabagroup.com), mediante il suo sistema **Alipay,** che già vanta partnership con 200 società creditizie cinesi. Il patto potrebbe traghettare Apple Pay in Cina in tempi brevi. Samsung Pay gode, invece, di accordi specifici con Visa e, inoltre, per gli m-payment ha acquisito la società leader **Looppay** (www.looppay.com). Google sta pensando a nuovi servizi da includere nei suoi Google Wallet, ha appena definito **Android Pay** e ha acquistato la tecnologia **Softcard** (www.gosoftcard.com): la joint venture creata nel 2010 dagli operatori telefonici **AT&T, Verizon** e **T-Mobile Usa.** Attualmente, il sistema Google è utilizzato in circa 200mila punti vendita statunitensi, tra cui **Subway** e **McDonald's.** Oltre ai sistemi richiamati, ci sono poi le e-money, tra cui spicca **Bitcoin,** che alcuni grandi merchant, come **Dell, Expedia** e **Showroomprive** accettano già per i pagamenti.

Vincenzo Romeo
innovation & technologies director di Ingenico Italia

Enrico Belgini
product manager monetica e sistemi di pagamento di Cedacri

In Italia, la moneta elettronica cresce a rilento, 85 pagamenti su 100 sono ancora in contanti

MULTICANALITÀ E SICUREZZA

Vincenzo Romeo, **innovation & technologies director di Ingenico Italia** (www.ingenico.it) si dichiara perfettamente d'accordo sulla forte spinta innovativa e ritiene che il 2014 è stato un anno molto ricco di innovazioni. «Tecnologie e standard ormai maturi quali **NFC** ed **EMV** hanno trovato nuove implementazioni: dall'HCE, citato, introdotto da **Google** sulla piattaforma **Android** che facilita la distribuzione dei mezzi di pagamento NFC sugli smartphone, ad **Apple Pay,** che ha integrato NFC, biometria e tokenizzazione per i pagamenti con i POS e per i pagamenti online nelle App». Si è visto anche il consolidamento delle soluzioni di mobile POS, ovvero la possibilità di usare lo smartphone per accettare i pagamenti con carte grazie a un terminale POS portatile di piccole dimensioni, soluzioni in cui Ingenico Italia è stata particolarmente attiva e innovativa. «Stanno emergendo soluzioni di pagamento "multicanale" - continua Romeo - in cui l'esperienza di acquisto e di pagamento in-store, online e mobile, si integrano e creano nuove opportunità di vendita per i merchant e maggiore comodità per il cliente». In questo contesto estremamente dinamico, che ha bisogno di standard di interoperabilità per la natura stessa dei sistemi, gli sforzi da parte di organismi come **EMVCo** e **PCI SSC** si stanno concentrando sulla tokenizzazione, per usare sui TRE canali (online, mobile e fisico) dei token che sono "surrogati" dei numeri delle carte di credito, per ottenere maggiore sicurezza e flessibilità. Inoltre, in ambito europeo, si stanno consolidando gli standard **EPAS,** per garantire interoperabilità ai sistemi di accettazione di carte, distribuiti su più paesi. Ingenico ha avviato due progetti basati su questi standard, con due importanti operatori, **Carrefour** e **Auchan.** I progetti prevedono l'avvio a breve delle fasi pilota in Francia, Spagna e Portogallo per essere poi estesi ad altri paesi. Il vantaggio per le banche è di poter offrire servizi di pagamento con un'unica soluzione paneuropea. «In questo ambito, gli aspetti riguardanti la protezione dei dati sensibili e l'identificazione sicura del titolare della carta sono particolarmente determinanti» - sottolinea Romeo. «Si stanno diffondendo soluzioni di tokenizzazione per la protezione dei dati e anche l'uso di tecnologie biometriche potrebbero aumentare la "confidence" nell'uso dello strumento di pagamento». Un ulteriore aspetto importante è quello delle certificazioni dei sistemi: ogni soluzione deve essere validata e confrontata con requisiti, standard e best practices emessi periodicamente dagli enti preposti **(PCI SCC, BCE,** CE). «Le innovazioni sui servizi e sui sistemi di pagamento pongono sempre nuove sfide di sicurezza» - spiega Romeo. «Lo standard **PCI P2PE** (Point-to-Point Encryption), per esempio, consente l'uso di dispositivi "open" e non fisicamente sicuri (es. smartphone, pc o registratori di cassa) individuando i componenti critici da validare». Il software del terminale POS è fondamentale per la sicurezza, insieme all'hardware, e deve essere certificato da laboratori accreditati. Ingenico Italia ha lavorato molto in questa direzione e ha ottenuto la certificazione PCI P2PE per l'applicazione bancaria dei propri terminali.

SEPA E SCENARIO EUROPEO

L'Europa sta facendo, da tempo, enormi sforzi per normare l'area degli *e-payments* e la loro sicurezza ma, come è stato sottolineato, questo è un comparto globale per definizione che va dagli USA alla Cina. L'arrivo in Europa di sistemi meno sicuri e, con un diverso modello di business, in taluni casi, con l'accordo dei circuiti delle carte, può rivoluzionare il mercato disintermediando sia le banche che altri operatori. Dopo i grossi sforzi e gli investimenti fatti dai circuiti e dalle banche per aumentare la sicurezza (come, per esempio, la soluzione **Chip&PIN),** l'attenzione si sposta ora sui nuovi m-payments e diventa condizione imprescindibile al fine di consolidare la confidenza dei merchant e degli utilizzatori verso le nuove tecnologie. La sfida per l'offerta di soluzioni competitive in Europa si gioca sulla compatibilità con le norme e gli standard ma soprattutto sulla sicurezza e l'affidabilità.

La definizione della **SEPA** (Single Euro Payments Area) - l'area unica europea dei pagamenti in euro, coordinata tecnicamente dall'EPC (European Payment Council) - ha messo in moto un meccanismo abilitante per realizzare sistemi innovativi, uniformi e interoperabili a livello europeo. A fine 2007 è stata emanata la direttiva 2007/64/CE **PSD** (Payment Services Directive) che ha fissato i principi fondamentali e le norme per il contesto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SEPA. Attualmente, si sta licenziando la direttiva **PSD2** che disegnerà il nuovo quadro normativo al fine di: aumentare la possibilità di scelta di uno strumento di pagamento in capo al consumatore, incrementare la sicurezza e ridurre i costi. Ampliare l'opportunità di scelta, significa incoraggiare la competizione sia fra prestatori di servizi di pagamento - bancari e non - sia tra gli strumenti di pagamento stessi. Il quadro normativo si amplia con i servizi e la gamma di attività esercitabili dai cosiddetti **Istituti di Moneta Elettronica** (IME) e **Payment Institution** (PI), consentendo di prestare servizi di pagamento e svolgere talune attività finanziarie senza doversi trasformare in banche. E anche attesa l'entrata in vigore delle specifiche, in corso di emanazione da parte della BCE, che obbligheranno entro il primo febbraio 2017, a nuove e più stringenti misure di sicurezza. L'ambito soggettivo e oggettivo delle nuove regole sarà applicabile allo stesso modo ai nuovi soggetti **TPP** (Third Party Payment Provider) e al nuovo servizio di **Payment Initiation,** previsti dalla **PSD2,** coinvolti in una transazione di mobile payment. Sul mercato, le istituzioni finanziarie europee si sono attivate per mettere a disposizione dei clienti una serie di soluzioni innovative per *Ve-payments* degli acquisti fatti sul web. In particolare, su iniziativa **EBA** (www.eba.europa.eu), si propongono sistemi come **MyBank:** soluzione di pagamento paneuropeo messo a punto da **EBA Clearing** (www.ebaclearing.eu). MyBank consente ai clienti di pagare direttamente dal proprio home banking tramite bonifico istantaneo senza cessione di credenziali. Il 2014 è stato anche l'anno di **Jiffy,** la soluzione di **SIA** (www.sia.eu) che permette di effettuare trasferimenti di denaro via smartphone in tempo reale a un beneficiario identificato dal numero di telefono e con disponibilità dei fondi immediata. In Austria, Germania e Svizzera sono molto diffusi pagamenti da conto corrente come **Sofort** e MyBank.

Liliana Fratini Passi
direttore generale del Consorzio CBI

Alessandro Poerio
amministratore delegato di Oberthur Technologies Italia

Maurizio Martinozzi
manager sales engineering di Trend Micro

L'e-commerce in Italia vale 14 miliardi di euro con un tasso di crescita che supera il 20%

UN PUNTO DI PARTENZA

«La SEPA deve essere considerata un punto di partenza per lo sviluppo di nuovi servizi e strumenti paneuropei da mettere a disposizione della clientela in modo semplice ed economico» - afferma **Enrico Belgini, product manager monetica e sistemi di pagamento di Cedacri** (www.cedacri.it). L'evoluzione dell'offerta del Gruppo Cedacri ha cercato, in effetti, di agevolare le banche nel perseguire questo obiettivo, aggiungendo nuovi prodotti che si distinguono per un facile utilizzo nei diversi canali senza pregiudicare la sicurezza. «Il sistema bancario europeo ha definito la SEPA al fine di adottare degli standard europei» - prosegue Belgini. «Non occorrono di conseguenza nuovi standard, ma l'applicazione della SEPA stessa». Nello sviluppo e integrazione di nuovi strumenti di pagamento, l'impiego di tecnologie di strong authenticaton rappresenta inoltre una buona base per la sicurezza delle operazioni. «Serve in ogni caso - afferma Belgini - un equilibrio tra sicurezza e facilità d'uso, che le banche devono trovare in relazione alle esperienze d'acquisto e di utilizzo degli strumenti stessi». Un livello di sicurezza "light" è stato individuato da Cedacri quale soluzione migliore per gli acquisti di importo limitato. In questi casi, la mitigazione del rischio è ottenuta grazie a sistemi di monitoraggio delle operazioni effettuate dai clienti con diversi strumenti e dai diversi canali.

Anche nel segmento B2B e B2G, per gli incassi e i pagamenti, si è vista una grande attività. **Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio CBI** (www.cbi-org.eu) spiega che «il Consorzio CBI - ancor prima che l'EPC definisse l'adozione dello standard **ISO 20022 XML** - aveva già adottato l'XML come linguaggio per la veicolazione delle richieste di servizio sulla propria rete, in quanto in grado di rispondere alle esigenze di mercato e di interoperabilità a livello domestico e cross-border». Tale posizione è stata fortemente sostenuta dagli istituti finanziari consorziati e dalle aziende operanti sul CBI, alle quali il consorzio fornisce continuo supporto sia per l'erogazione dei nuovi servizi XML sia per le procedure di conversione dai vecchi formati legacy. Sulla base del **Regolamento UE n. 260/2012** (ed. "SEPA end-date"), combinato con le disposizioni attuative della **Banca d'Italia** riguardo all'utilizzo obbligatorio di XML sulla tratta cliente-banca, tipica dell'operatività CBI, le aziende saranno obbligate a migrare le operazioni di bonifico al dettaglio e incasso diretto ai nuovi formati SEPA a partire dal primo febbraio 2016. «Il consorzio CBI - continua Fratini Passi - fornirà il proprio know-how alle aziende e alle associazioni di categoria per il completamento delle attività legate alla SEPA, che di certo vedrà nei prossimi mesi del 2015 una forte accelerazione e un elevato impegno degli utenti dei servizi di pagamento CBI». A tale impegno, peraltro, corrisponderà un elevato valore in termini di armonizzazione delle procedure di pagamento e incasso a livello UE ed evoluzione delle tesorerie aziendali, le quali potranno essere configurate in modo sempre più efficiente grazie alla diffusione su larga scala dei nuovi strumenti paneuropei. Anche **l'Agenzia per l'Italia Digitale** (www.agid.gov.it) ha recentemente pubblicato le linee guida che indicano le modalità con cui tutte le PA

dovranno adeguarsi, entro dicembre 2015, alla fatturazione elettronica e, quindi, anche all'adozione degli *e-payments*. L'AgID ha predisposto il logo **"pagoPA"** per identificare il sistema e individuarne i soggetti aderenti sia per enti creditori sia per prestatori di servizi di pagamento.

SICUREZZA E AFFIDABILITÀ

Esiste, però, un problema di conoscenza e percezione della sicurezza degli *e-payments* da parte del consumatore. «La sicurezza e l'affidabilità dei pagamenti costituiscono un elemento fondamentale» evidenzia **Alessandro Poerio, amministratore delegato di Oberthur Technologies Italia** (www.oberthur.com). «Occorre proteggere adeguatamente i dati e prevenire le frodi in ogni singola fase della filiera del pagamento». La sicurezza è la caratteristica che può fare la differenza tra la percezione di innovazione "positiva" e "negativa" e contribuire in misura determinante al successo di soluzioni innovative. «Negli ultimi anni - prosegue Poerio - le frodi legate alle carte hanno suscitato forte preoccupazione tanto fra i consumatori quanto nel settore finanziario. Il fenomeno ha subito una profonda trasformazione, soprattutto in Europa dove è stato rilevato un tasso di crescita delle frodi su Internet, pari a circa il 60% (dati BCE)». Una nuova modalità di frode online riguarda soprattutto la modalità di "card not present" (CNP), dove i dati del titolare sono recuperati con mezzi ingannevoli dagli hacker e utilizzati per i pagamenti elettronici a distanza, nei quali il merchant non può controllare fisicamente la carta e gli elementi di sicurezza presenti sulla stessa. «Tra i dati del titolare - afferma Poerio - uno tra i più sensibili che viene utilizzato nella transazione online è il codice di sicurezza posto al retro della carta e denominato dai vari circuiti in modi differenti: CVV2, CVC2, CID, CSC». Oberthur Technologies ha sviluppato una soluzione innovativa e sicura, una carta dotata di codice di sicurezza dinamico. La carta ha un mini display al retro, il codice di sicurezza è sempre visualizzato, non occorre premere alcun tasto e cambia automaticamente dopo un intervallo di tempo predeterminato dall'issuer. «Per il cliente, la carta risulta a tutti gli effetti come un carta di credito tradizionale» - spiega Poerio. La modalità di utilizzo resta la stessa ed è semplice e rassicurante per l'utente finale, trasparente per il merchant, rafforza l'immagine dell'issuer e incrementa l'utilizzo online riducendo drasticamente le frodi». La soluzione è disponibile per carte EMV, duali e contactless.

Multicanalità e sicurezza. Nuovi player e opportunità per il mercato dei servizi di pagamento

Gli fa eco **Maurizio Martinozzi, manager sales engineering di Trend Micro** (www.trendmicro.it). «La SEPA è una iniziativa molto ambiziosa ma l'Italia non utilizza ancora in maniera sufficiente i sistemi di pagamento elettronici». Le tecnologie per l'affermazione degli *e-payments* sono, in effetti, già presenti, ma sono molto più avanzate rispetto agli aspetti normativi. «La disponibilità di diverse piattaforme smartphone - continua Martinozzi - è un fattore abilitante per la diffusione degli *e-payments*, ma ovviamente la quantità di modelli è anche un rischio perché rende disponibile una grande varietà di malware e attacchi che vanno a colpire le singole piattaforme». Anche in questo caso, le tecnologie per prevenire e difendersi sono già presenti. «L'obiettivo - afferma Martinozzi - è di fornire tecnologie che si occupino sia della sicurezza sia della gestione delle diverse piattaforme e device». Trend Micro propone per un uso più personale la soluzione Mobile Security, mentre supporta la gestione dei dispositivi aziendali con Safe Mobile Workforce, in grado di virtualizzare il dispositivo, che viene così gestito da un'infrastnittura IT che controlla anche gli aspetti di sicurezza, separando le informazioni personali da quelle aziendali.

CONCLUSIONI

Risulta evidente che l'offerta internazionale di *e-payments* è caratterizzata da prodotti emergenti che potrebbero imporsi a livello mondiale e, quindi, anche sul mercato europeo, come standard de facto. Tali sistemi, infatti, pur essendo meno regolamentati e controllati di quelli europei, sono nati per essere globali. L'Europa sta facendo enormi sforzi per normare quest'area e la loro sicurezza ma, come è stato sottolineato, questo è un comparto globale per definizione. L'arrivo in Europa di sistemi meno sicuri e, con un diverso modello di business, in taluni casi, con l'accordo dei circuiti delle carte, può rivoluzionare il mercato, disintermediando sia le banche che altri operatori. Serve, quindi, una seria politica industriale europea per il settore e occorre concepire anche in Europa prodotti globali. Occorre poi considerare che c'è una stretta correlazione matematica tra uso degli e-payments, economia sommersa e sviluppo. Sono, inoltre, fondamentali gli standard condivisi che garantiscano una maggiore interoperabilità e concorrenza. Più della coercizione, già tentata nel recente passato, serve, quindi, anche una massiccia campagna di comunicazione, informazione e formazione, accompagnata dalla riduzione dei costi e delle commissioni e dalla individuazione di opportuni incentivi resi ben evidenti ai consumatori. Solo così si può fare la "guerra al contante" e far diventare gli *e-payments* una vera opportunità. Per i sistemi di pagamento innovativi europei è fondamentale l'adeguamento alla SEPA per offrire, a costi competitivi, servizi in linea con la nuova operatività. L'area dei sistemi di pagamento innovativi è uno dei territori d'elezione dell'attività bancaria e la presenza strategica in quest'area è, e sarà sempre, irrinunciabile per l'istituzione finanziaria. Di certo, il settore della finanza e quello dell'ICT stanno operando in stretta collaborazione, in questo importante segmento di mercato. DM

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MEETING E WORKSHOP

IL CONSORZIO CBI PARTNER UFFICIALE DI IDENTITÀ EXPO

Il **Consorzio CBI** è partner ufficiale di **Identità Expo**, spazio polifunzionale di ultima generazione per l'organizzazione di eventi, riunioni di lavoro e ristorante di alto profilo, allestito nel cuore di Expo 2015. Oltre 450 eventi, 200 grandi chef, 184 giorni all'insegna dell'innovazione e del gusto, sono questi i numeri di Identità Expo, all'interno del quale il Consorzio CBI sarà presente con meeting e workshop. "Il Consorzio CBI, mediante un costante dialogo con i principali attori della comunità internazionale, è da sempre in prima linea nello sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione in quel delicato processo di cambiamento e digitalizzazione necessario per il rinnovamento e il rilancio economico del nostro Paese - ha dichiarato il direttore generale del Consorzio CBI **Liliana Fratini Passi** -. Siamo orgogliosi di partecipare a questo momento unico, al fianco di un Partner così qualificato come Identità Golose, rappresentando, per contesti diversi, le eccellenze del nostro Paese". In particolare, nella cornice di 'Identità Expo', il Consorzio CBI organizzerà proprie riunioni, convegni, Workshop del Consiglio Direttivo, dove si avvicenderanno le arti culinarie dei più grandi protagonisti della cucina mondiale.

CONSORZIOCBI
customer to business interaction

TODAY pubblicità

'Expo 2015-The Opening' in diretta su RTL 102.5. Domani i notiziari dal Padiglione Italia

La Freccia si sdoppia con La Freccia Expo: oltre 300 pagine e 120 inserzionisti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Consorzio CBI partner ufficiale di Identità Expo

Dal 1 maggio al 31 ottobre 2015 meeting, workshop e cene d'autore firmate da alcuni fra i più grandi protagonisti della cucina mondiale

Il **Consorzio CBI** è partner ufficiale di **Identità Expo**, spazio polifunzionale di ultima generazione per l'organizzazione di eventi, riunioni di lavoro e ristorante di alto profilo, allestito nel cuore di Expo 2015.

Oltre 450 eventi, 200 grandi chef, 184 giorni all'insegna dell'innovazione e del gusto, sono questi i numeri di Identità Expo, all'interno del quale il Consorzio CBI sarà presente con meeting e workshop.

"Il Consorzio CBI, mediante un costante dialogo con i principali attori della comunità internazionale, è da sempre in prima linea nello sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione in quel delicato processo di

cambiamento e digitalizzazione necessario per il rinnovamento e il rilancio economico del nostro Paese – ha dichiarato il **Direttore Generale del Consorzio CBI Liliana Fratini Passi** – Siamo orgogliosi di partecipare a questo momento unico, al fianco di un Partner così qualificato come Identità Golose, rappresentando, per contesti diversi, le eccellenze del nostro Paese".

In particolare, nella cornice di "Identità Expo", il Consorzio CBI organizzerà proprie riunioni, convegni, Workshop del Consiglio Direttivo, dove si avvicenderanno le arti culinarie dei più grandi protagonisti della cucina mondiale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Expo 2015: Consorzio Cbi partner ufficiale 'Identita' Expo'

MILANO (MF-DJ)--Il Consorzio Cbi e' partner ufficiale di Identita' Expo, spazio polifunzionale di ultima generazione per l'organizzazione di eventi, riunioni di lavoro e ristorante di alto profilo, allestito nel cuore di Expo 2015.

In particolare, nella cornice di "Identita' Expo", il Consorzio, si legge in una nota, organizzera' proprie riunioni, convegni, workshop del Consiglio Direttivo, dove si avvicenderanno le arti culinarie dei piu' grandi protagonisti della cucina mondiale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Expo 2015: Consorzio Cbi partner ufficiale 'Identita' Expo'

MILANO (MF-DJ)--Il Consorzio Cbi e' partner ufficiale di Identita' Expo, spazio polifunzionale di ultima generazione per l'organizzazione di eventi, riunioni di lavoro e ristorante di alto profilo, allestito nel cuore di Expo 2015. In particolare, nella cornice di "Identita' Expo", il Consorzio, si legge in una nota, organizzera' proprie riunioni, convegni, workshop del Consiglio Direttivo, dove si avvicenderanno le arti culinarie dei piu' grandi protagonisti della cucina mondiale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Consorzio CBI partner ufficiale di Identità Expo

Il Consorzio CBI è partner ufficiale di Identità Expo, spazio polifunzionale di ultima generazione per l'organizzazione di eventi, riunioni di lavoro e ristorante di alto profilo, allestito nel cuore di Expo 2015.
Oltre 450 eventi, 200 grandi chef, 184 giorni all'insegna dell'innovazione e del gusto, sono questi i numeri di Identità Expo, all'interno del quale il Consorzio CBI sarà presente con meeting e workshop.

"Il Consorzio CBI, mediante un costante dialogo con i principali attori della comunità internazionale, è da sempre in prima linea nello sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione in quel delicato processo di cambiamento e digitalizzazione necessario per il rinnovamento e il rilancio economico del nostro Paese - ha dichiarato il Direttore Generale del Consorzio CBI Liliana Fratini Passi - Siamo orgogliosi di partecipare a questo momento unico, al fianco di un Partner così qualificato come Identità Golose, rappresentando, per contesti diversi, le eccellenze del nostro Paese".

In particolare, nella cornice di "Identità Expo", il Consorzio CBI organizzerà proprie riunioni, convegni, Workshop del Consiglio Direttivo, dove si avvicenderanno le arti culinarie dei più grandi protagonisti della cucina mondiale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Abi

Il consorzio Cbi partner ufficiale di Identità Expo

Dal 1 maggio al 31 ottobre 2015 meeting, workshop e cene d'autore firmate da alcuni fra i più grandi protagonisti della cucina mondiale

Il Consorzio CBI è partner ufficiale di Identità Expo, spazio polifunzionale di ultima generazione per l'organizzazione di eventi, riunioni di lavoro e ristorante di alto profilo, allestito nel cuore di Expo 2015.

Oltre 450 eventi, 200 grandi chef, 184 giorni all'insegna dell'innovazione e del gusto, sono questi i numeri di Identità Expo, all'interno del quale il Consorzio CBI sarà presente con meeting e workshop.

"Il Consorzio CBI, mediante un costante dialogo con i principali attori della comunità internazionale, è da sempre in prima linea nello sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione in quel delicato processo di cambiamento e digitalizzazione necessario per il rinnovamento e il rilancio economico del nostro Paese - ha dichiarato il Direttore Generale del Consorzio CBI Liliana Fratini Passi - Siamo orgogliosi di partecipare a questo momento unico, al fianco di un Partner così qualificato come Identità Golose, rappresentando, per contesti diversi, le eccellenze del nostro Paese".

In particolare, nella cornice di "Identità Expo", il Consorzio CBI organizzerà proprie riunioni, convegni, Workshop del Consiglio Direttivo, dove si avvicenderanno le arti culinarie dei più grandi protagonisti della cucina mondiale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Consorzio CBI: meeting, workshop e cene d'autore a Expo

Oltre 450 eventi, 200 grandi chef, 184 giorni all'insegna dell'innovazione e del gusto. Sono questi i numeri di **Identità Expo**, spazio polifunzionale per l'organizzazione di eventi, riunioni di lavoro e ristorante di alto profilo, allestito nel cuore di Expo 2015, all'interno del quale il **Consorzio CBI** sarà presente in qualità di partner ufficiale con meeting e workshop.

"Il consorzio CBI, attraverso un costante dialogo con i principali attori della comunità internazionale, è da sempre in prima linea nello sviluppo di servizi finanziari evoluti funzionali ad accompagnare cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione in quel delicato processo di cambiamento e digitalizzazione necessario per il rinnovamento e il rilancio economico del nostro Paese", afferma il direttore generale del consorzio CBI, **Liliana Fratini Passi**. "Siamo orgogliosi di partecipare a questo momento unico, al fianco di un partner così qualificato come Identità Golose, rappresentando, per contesti diversi, le eccellenze del nostro Paese". In particolare, nella cornice di Identità Expo, il Consorzio CBI organizzerà proprie riunioni, convegni e workshop del consiglio direttivo, dove si avvicenderanno le arti culinarie dei più grandi protagonisti della cucina mondiale.

Fattura elettronica, CBI: risparmi per 1,6 mld, ora via con il b2b

È uno dei temi che hanno maggiormente coinvolto l'opinione pubblica nell'ultimo periodo: quali benefici si possono ottenere dalla fatturazione elettronica? È davvero un toccasana per imprese e Pubblica Amministrazione? E i risparmi a quanto ammontano?

Di Marco Scotti

È uno dei temi che hanno maggiormente coinvolto l'opinione pubblica nell'ultimo periodo: quali benefici si possono ottenere dalla fatturazione elettronica? È davvero un toccasana per imprese e Pubblica Amministrazione? E i risparmi a quanto ammontano? Ha risposto a tutte queste domande Liliana Fratini Passi, direttore generale del consorzio CBI (Customer to Business Interaction), tra le voci più autorevoli in materia.

Dottoressa Fratini Passi, da meno di un mese è attivo il sistema di fatturazione elettronica verso tutte le PA, dopo che già dall'anno scorso era stato attivato nei confronti dei fornitori della PA: ci vuole ricordare le principali peculiarità?
Il primo impianto normativo è la Finanziaria 2008, che già all'epoca aveva sancito l'obbligatorietà dell'invio della fattura elettronica per i fornitori della PA. Nel 2013 si è sancito l'utilizzo della

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fattura elettronica per tutte le PA, sia centrale che locali. Il primo passaggio pratico, poi, è stato l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni centrali (circa 9.000) dal 31 marzo del 2014. Questo ha interessato i ministeri, l'Inail, gli enti previdenziali e altre strutture. Ora quest'obbligo è stato esteso anche alla PA locale, dallo scorso 31 marzo 2015 abbiamo completato l'obbligo di fatturazione per quelle circa 13.000 PA che sono state interessate da questo ultimo completamento di obbligo di fattura elettronica. La prima e più importante imposizione per il fornitore è quella di inviare e archiviare elettronicamente le fatture, pena il mancato pagamento da parte della amministrazione pubblica.

Come sono andati questi primi 20 giorni?
Abbiamo 449 soggetti non ancora registrati sull'Ipa, l'Indice delle Pubbliche Amministrazioni che devono censirsi per dichiarare il loro codice di raggiungibilità. Il rodaggio prosegue ma siamo sicuramente sulla buona strada. La cosa interessante che va detta per il periodo 1-31 marzo è che il sistema di interscambio, gestito da Sogei, ha ricevuto correttamente 577.861 file di fatture elettroniche, l'85% sono stati inoltrati alle PA, il 15% scartati per errori o per impossibilità di recapito. Questo 15% è un trend già in netta diminuzione. Nelle prime settimane di aprile i numeri di fatture elettroniche si sono quadruplicate.

Che ruolo sta avendo il consorzio CBI in questa trasformazione epocale?
Come consorzio CBI da anni cerchiamo di offrire servizi a valore aggiunto, siamo quella struttura che a livello di sistema ha definito da anni le regole. Le specifiche e i format della fattura elettronica sono stati resi da noi disponibili già dal dicembre 2013, ben prima rispetto a tutte le scadenze di legge.

Ci vuole spiegare come funziona, all'atto pratico, la nuova fattura elettronica?
La fattura diventa un documento informatico che contiene tutte le informazioni rilevanti ai fini della normativa vigente. Dopo una predisposizione del documento informatico, ogni singolo documento va firmato con la firma elettronica. A questo punto si è pronti per l'invio vero e proprio. L'interscambio può essere fatto o tramite Pec o tramite intermediario, come CBI. L'intermediario deve conservare la fattura, per i canonici 10 anni. Ma non c'è più carta, con conseguente risparmio per aziende e PA.

Siete riusciti a quantificare questi risparmi?
Si può passare da un risparmio di 1-2 euro (quello sul francobollo, per intenderci) fino a 65 euro all'anno quando la fatturaè integrata con il suo ciclo di rendicontazione. Altri risparmi sono di circa 17 euro, di cui 14 per minore impiego di manodopera e 3 euro per la riduzione dei luoghi fisici di cui l'azienda è obbligata a dotarsi per archiviare le fatture. Soltanto con l'introduzione della fattura elettronica per il b2g (business to government, ndr) abbiamo 1,6 miliardi di euro di vantaggi. Con il b2b (business to business, ndr) abbiamo un 3% di pil di migliore efficienza.

Quindi è prevista l'estensione della fatturazione elettronica anche per i rapporti tra privati?
In questi giorni, oltre a festeggiare il Natale di Roma, dovremmo anche celebrare le misure di semplificazione che il Governo vuole portare avanti: si vuole, infatti, introdurre la fatturazione

elettronica anche nel b2b. Il tutto verrà realizzato prevedendo dei benefici per le aziende che adottino questo sistema: nello specifico, sembra che sarà ridotta l'incidenza dello spesometro.

È un sistema più sicuro quello della fattura elettronica? Non si rischia di alimentare ulteriormente l'evasione?
Sicuramente il fisco, prima di rendere disponibile la fatturazione elettronica tra privati, dovrà creare infrastrutture adatte ad aumentare i controlli. È vero, si deve fare un atto di fiducia, ma questo non vuol dire che non si possano mettere a punto degli strumenti che verifichino quanto avviene tra i privati.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sistemi di pagamento. Nuovi servizi e prospettive

A trainare la crescita sono soprattutto gli strumenti di pagamento innovativi. In Europa, la SEPA consente di offrire strumenti sicuri e affidabili a costi competitivi e con nuovi modelli funzionali

La disponibilità di sistemi di pagamento sicuri, facili da usare e poco costosi è uno degli elementi fondamentali per l'affermazione su larga scala delle transazioni elettroniche e dell'economia digitale. Lo sviluppo dell'e-commerce trova ancora oggi un ostacolo nei sistemi di pagamento e l'utilizzo delle carte bancarie (credito, debito e prepagate), soprattutto in Italia, lascia molto a desiderare. L'ultima relazione della **Banca d'Italia** ha evidenziato che il numero delle operazioni effettuate con strumenti di pagamento diversi dal contante cresce lentamente e su 100 pagamenti, 85 sono ancora in contanti. Nel 2013, in particolare in Italia, sono state regolate solo 75 operazioni *pro capite* con strumenti alternativi al contante, contro le 194 dei paesi dell'area dell'euro. Gli utenti attivi sull'home banking sono stati circa 33,9 milioni con circa 2,5 milioni di imprese (1,7 milioni usano il **Corporate Banking Interbacario**). L'e-commerce ha raggiunto in Italia i 14 miliardi di euro di fatturato, con un tasso annuo di crescita di oltre il 20% (dati del **Consorzio Netcomm**).

Il mercato dei servizi

Il mercato dei servizi di pagamento si sta aprendo a nuove opportunità e vede l'avvento di nuovi attori. A trainare la crescita sono soprattutto gli strumenti innovativi via Internet e mobile. Secondo **l'Osservatorio del Politecnico di Milano**, l'innovazione è però ancora in fase embrionale e anche gli *e-payments* si stanno spostando verso il cloud computing. **Visa** e **Mastercard**, ma anche **Google**, per esempio, stanno adottando l'HCE (Host Card Emulation), una tecnologia ad architettura aperta basata sul cloud computing che consente di effettuare pagamenti anche in combinazione con la tecnologia NFC (Near Field Communication). Con l'HCE è possibile gestire transazioni sicure affrancandosi dal supporto hardware del "Secure Element" (SE) ospitato nel cellulare. La smaterializzazione del SE indebolisce la dipendenza dei pagamenti da una SIM fisica, e quindi dal controllo delle compagnie telefoniche.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Per quanto riguarda la domanda, **Juniper Research**, con la sua recente ricerca sul tema, afferma che circa 2 miliardi di utenti a livello globale compreranno tramite mobile entro il 2018. L'offerta è caratterizzata da prodotti emergenti come: **Google Wallet**, **PayPal**, **Apple Pay, Samsung Pay**, **Alipay**, **Android Pay**, **Bitcoin** e le altre **e-money**, che potrebbero imporsi a livello mondiale e, quindi, anche sul mercato europeo, come standard de facto. Tali sistemi, infatti, pur essendo meno regolamentati e controllati di quelli europei sono nati per essere globali. Talune indiscrezioni fanno credere a un prossimo accordo tra Apple e **Alibaba Group**, mediante il suo sistema **Alipay**, che già vanta partnership con 200 società creditizie cinesi. Il patto potrebbe traghettare Apple Pay in Cina in tempi brevi. Samsung Pay gode, invece, di accordi specifici con Visa e, inoltre, per gli m-payment ha acquisito la società leader **Looppay**. Google sta pensando a nuovi servizi da includere nei suoi Google Wallet, ha appena definito **Android Pay** e ha acquistato la tecnologia **Softcard**: la joint venture creata nel 2010 dagli operatori telefonici **AT&T**, **Verizon** e **T-Mobile Usa**. Attualmente, il sistema Google è utilizzato in circa 200mila punti vendita statunitensi, tra cui **Subway** e **McDonald's**. Oltre ai sistemi richiamati, ci sono poi le e-money, tra cui spicca **Bitcoin**, che alcuni grandi merchant, come **Dell, Expedia** e **Showroomprive** accettano già per i pagamenti.

#pagamentielettronici Liliana Fratini Passi @ConsorzioCBI «Grande attività nel segmento B2B è…

CLICK TO TWEET

Multicanalità e sicurezza

Vincenzo Romeo, **innovation & technologies director di Ingenico Italia** si dichiara perfettamente d'accordo sulla forte spinta innovativa e ritiene che il 2014 è stato un anno molto ricco di innovazioni. «Tecnologie e standard ormai maturi quali **NFC** ed **EMV** hanno trovato nuove implementazioni: dall'HCE, citato, introdotto da **Google** sulla piattaforma **Android** che facilita la distribuzione dei mezzi di pagamento NFC sugli smartphone, ad **Apple Pay**, che ha integrato NFC, biometria e tokenizzazione per i pagamenti con i POS e per i pagamenti online nelle App». Si è visto anche il consolidamento delle soluzioni di mobile POS, ovvero la possibilità di usare lo smartphone per accettare i pagamenti con carte grazie a un terminale POS portatile di piccole dimensioni, soluzioni in cui Ingenico Italia è stata particolarmente attiva e innovativa. «Stanno emergendo soluzioni di pagamento "multicanale" – continua Romeo – in cui l'esperienza di acquisto e di pagamento in-store, online e mobile, si integrano e creano nuove opportunità di vendita per i merchant e maggiore comodità per il cliente». In questo contesto estremamente dinamico, che ha bisogno di standard di interoperabilità per la natura stessa dei sistemi, gli sforzi da parte di organismi come **EMVCo** e **PCI SSC** si stanno concentrando sulla tokenizzazione, per usare sui TRE canali (online, mobile e fisico) dei token che sono "surrogati" dei numeri delle carte di credito, per ottenere maggiore sicurezza e flessibilità.

Inoltre, in ambito europeo, si stanno consolidando gli standard **EPAS**, per garantire interoperabilità ai sistemi di accettazione di carte, distribuiti su più paesi. Ingenico ha avviato due progetti basati su

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

questi standard, con due importanti operatori, **Carrefour** e **Auchan**. I progetti prevedono l'avvio a breve delle fasi pilota in Francia, Spagna e Portogallo per essere poi estesi ad altri paesi. Il vantaggio per le banche è di poter offrire servizi di pagamento con un'unica soluzione paneuropea. «In questo ambito, gli aspetti riguardanti la protezione dei dati sensibili e l'identificazione sicura del titolare della carta sono particolarmente determinanti» – sottolinea Romeo. «Si stanno diffondendo soluzioni di tokenizzazione per la protezione dei dati e anche l'uso di tecnologie biometriche potrebbero aumentare la "confidence" nell'uso dello strumento di pagamento». Un ulteriore aspetto importante è quello delle certificazioni dei sistemi: ogni soluzione deve essere validata e confrontata con requisiti, standard e best practices emessi periodicamente dagli enti preposti (**PCI SCC, BCE, CE**). «Le innovazioni sui servizi e sui sistemi di pagamento pongono sempre nuove sfide di sicurezza» – spiega Romeo. «Lo standard **PCI P2PE** (Point-to-Point Encryption), per esempio, consente l'uso di dispositivi "open" e non fisicamente sicuri (es. smartphone, pc o registratori di cassa) individuando i componenti critici da validare». Il software del terminale POS è fondamentale per la sicurezza, insieme all'hardware, e deve essere certificato da laboratori accreditati. Ingenico Italia ha lavorato molto in questa direzione e ha ottenuto la certificazione PCI P2PE per l'applicazione bancaria dei propri terminali.

SEPA e scenario europeo

L'Europa sta facendo, da tempo, enormi sforzi per normare l'area degli *e-payments* e la loro sicurezza ma, come è stato sottolineato, questo è un comparto globale per definizione che va dagli USA alla Cina. L'arrivo in Europa di sistemi meno sicuri e, con un diverso modello di business, in taluni casi, con l'accordo dei circuiti delle carte, può rivoluzionare il mercato disintermediando sia le banche che altri operatori. Dopo i grossi sforzi e gli investimenti fatti dai circuiti e dalle banche per aumentare la sicurezza (come, per esempio, la soluzione **Chip&PIN**), l'attenzione si sposta ora sui nuovi m-payments e diventa condizione imprescindibile al fine di consolidare la confidenza dei merchant e degli utilizzatori verso le nuove tecnologie. La sfida per l'offerta di soluzioni competitive in Europa si gioca sulla compatibilità con le norme e gli standard ma soprattutto sulla sicurezza e l'affidabilità.

La definizione della **SEPA** (Single Euro Payments Area) – l'area unica europea dei pagamenti in euro, coordinata tecnicamente dall'**EPC** (European Payment Council) – ha messo in moto un meccanismo abilitante per realizzare sistemi innovativi, uniformi e interoperabili a livello europeo. A fine 2007 è stata emanata la direttiva 2007/64/CE **PSD** (Payment Services Directive) che ha fissato i principi fondamentali e le norme per il contesto SEPA. Attualmente, si sta licenziando la direttiva **PSD2** che disegnerà il nuovo quadro normativo al fine di: **aumentare la possibilità di scelta di uno strumento di pagamento in capo al consumatore, incrementare la sicurezza** e **ridurre i costi.** Ampliare l'opportunità di scelta, significa incoraggiare la competizione sia fra prestatori di servizi di pagamento – bancari e non – sia tra gli strumenti di pagamento stessi. Il quadro normativo si amplia con i servizi e la gamma di attività esercitabili dai cosiddetti **Istituti di Moneta Elettronica** (IME) e **Payment Institution** (PI), consentendo di prestare servizi di pagamento e svolgere talune attività finanziarie senza doversi trasformare in banche. È anche attesa l'entrata in vigore delle specifiche, in corso di emanazione da parte della BCE, che obbligheranno

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

entro il primo febbraio 2017, a nuove e più stringenti misure di sicurezza. L'ambito soggettivo e oggettivo delle nuove regole sarà applicabile allo stesso modo ai nuovi soggetti **TPP** (Third Party Payment Provider) e al nuovo servizio di **Payment Initiation**, previsti dalla **PSD2**, coinvolti in una transazione di mobile payment. Sul mercato, le istituzioni finanziarie europee si sono attivate per mettere a disposizione dei clienti una serie di soluzioni innovative per l'*e-payments* degli acquisti fatti sul web. In particolare, su iniziativa **EBA**, si propongono sistemi come **MyBank**: soluzione di pagamento paneuropeo messo a punto da **EBA Clearing**. MyBank consente ai clienti di pagare direttamente dal proprio home banking tramite bonifico istantaneo senza cessione di credenziali. Il 2014 è stato anche l'anno di **Jiffy**, la soluzione di **SIA** che permette di effettuare trasferimenti di denaro via smartphone in tempo reale a un beneficiario identificato dal numero di telefono e con disponibilità dei fondi immediata. In Austria, Germania e Svizzera sono molto diffusi pagamenti da conto corrente come **Sofort** e MyBank.

Un punto di partenza

«La SEPA deve essere considerata un punto di partenza per lo sviluppo di nuovi servizi e strumenti paneuropei da mettere a disposizione della clientela in modo semplice ed economico» – afferma **Enrico Belgini**, **product manager monetica e sistemi di pagamento di Cedacri**. L'evoluzione dell'offerta del Gruppo Cedacri ha cercato, in effetti, di agevolare le banche nel perseguire questo obiettivo, aggiungendo nuovi prodotti che si distinguono per un facile utilizzo nei diversi canali senza pregiudicare la sicurezza. «Il sistema bancario europeo ha definito la SEPA al fine di adottare degli standard europei» – prosegue Belgini. «Non occorrono di conseguenza nuovi standard, ma l'applicazione della SEPA stessa». Nello sviluppo e integrazione di nuovi strumenti di pagamento, l'impiego di tecnologie di strong authenticaton rappresenta inoltre una buona base per la sicurezza delle operazioni. «Serve in ogni caso – afferma Belgini – un equilibrio tra sicurezza e facilità d'uso, che le banche devono trovare in relazione alle esperienze d'acquisto e di utilizzo degli strumenti stessi». Un livello di sicurezza "light" è stato individuato da Cedacri quale soluzione migliore per gli acquisti di importo limitato. In questi casi, la mitigazione del rischio è ottenuta grazie a sistemi di monitoraggio delle operazioni effettuate dai clienti con diversi strumenti e dai diversi canali.

Anche nel segmento B2B e B2G, per gli incassi e i pagamenti, si è vista una grande attività. **Liliana Fratini Passi**, **direttore generale del Consorzio CBI** spiega che «il Consorzio CBI – ancor prima che l'EPC definisse l'adozione dello standard **ISO 20022 XML** – aveva già adottato l'XML come linguaggio per la veicolazione delle richieste di servizio sulla propria rete, in quanto in grado di rispondere alle esigenze di mercato e di interoperabilità a livello domestico e cross-border». Tale posizione è stata fortemente sostenuta dagli istituti finanziari consorziati e dalle aziende operanti sul CBI, alle quali il consorzio fornisce continuo supporto sia per l'erogazione dei nuovi servizi XML sia per le procedure di conversione dai vecchi formati legacy. Sulla base del **Regolamento UE n. 260/2012** (c.d. "SEPA end-date"), combinato con le disposizioni attuative della **Banca d'Italia** riguardo all'utilizzo obbligatorio di XML sulla tratta cliente-banca, tipica dell'operatività CBI, le aziende saranno obbligate a migrare le operazioni di bonifico al dettaglio e incasso diretto ai nuovi formati SEPA a partire dal primo febbraio 2016. «Il consorzio CBI – continua Fratini Passi – fornirà il proprio know-how alle aziende e alle associazioni di categoria per il completamento delle attività

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

legate alla SEPA, che di certo vedrà nei prossimi mesi del 2015 una forte accelerazione e un elevato impegno degli utenti dei servizi di pagamento CBI». A tale impegno, peraltro, corrisponderà un elevato valore in termini di armonizzazione delle procedure di pagamento e incasso a livello UE ed evoluzione delle tesorerie aziendali, le quali potranno essere configurate in modo sempre più efficiente grazie alla diffusione su larga scala dei nuovi strumenti paneuropei. Anche l'**Agenzia per l'Italia Digitale** ha recentemente pubblicato le linee guida che indicano le modalità con cui tutte le PA dovranno adeguarsi, entro dicembre 2015, alla fatturazione elettronica e, quindi, anche all'adozione degli *e-payments*. L'Agid ha predisposto il logo "**pagoPA**" per identificare il sistema e individuarne i soggetti aderenti sia per enti creditori sia per prestatori di servizi di pagamento.

Sicurezza e affidabilità

Esiste, però, un problema di conoscenza e percezione della sicurezza degli *e-payments* da parte del consumatore. «La sicurezza e l'affidabilità dei pagamenti costituiscono un elemento fondamentale» evidenzia **Alessandro Poerio, amministratore delegato di Oberthur Technologies Italia.** «Occorre proteggere adeguatamente i dati e prevenire le frodi in ogni singola fase della filiera del pagamento». La sicurezza è la caratteristica che può fare la differenza tra la percezione di innovazione "positiva" e "negativa" e contribuire in misura determinante al successo di soluzioni innovative. «Negli ultimi anni – prosegue Poerio – le frodi legate alle carte hanno suscitato forte preoccupazione tanto fra i consumatori quanto nel settore finanziario. Il fenomeno ha subito una profonda trasformazione, soprattutto in Europa dove è stato rilevato un tasso di crescita delle frodi su Internet, pari a circa il 60% (dati BCE)». Una nuova modalità di frode online riguarda soprattutto la modalità di "card not present" (CNP), dove i dati del titolare sono recuperati con mezzi ingannevoli dagli hacker e utilizzati per i pagamenti elettronici a distanza, nei quali il merchant non può controllare fisicamente la carta e gli elementi di sicurezza presenti sulla stessa. «Tra i dati del titolare – afferma Poerio – uno tra i più sensibili che viene utilizzato nella transazione online è il codice di sicurezza posto al retro della carta e denominato dai vari circuiti in modi differenti: CVV2, CVC2, CID, CSC». Oberthur Technologies ha sviluppato una soluzione innovativa e sicura, una carta dotata di codice di sicurezza dinamico. La carta ha un mini display al retro, il codice di sicurezza è sempre visualizzato, non occorre premere alcun tasto e cambia automaticamente dopo un intervallo di tempo predeterminato dall'issuer. «Per il cliente, la carta risulta a tutti gli effetti come un carta di credito tradizionale» – spiega Poerio. La modalità di utilizzo resta la stessa ed è semplice e rassicurante per l'utente finale, trasparente per il merchant, rafforza l'immagine dell'issuer e incrementa l'utilizzo online riducendo drasticamente le frodi». La soluzione è disponibile per carte EMV, duali e contactless.

Gli fa eco **Maurizio Martinozzi, manager sales engineering di Trend Micro**. «La SEPA è una iniziativa molto ambiziosa ma l'Italia non utilizza ancora in maniera sufficiente i sistemi di pagamento elettronici». Le tecnologie per l'affermazione degli *e-payments* sono, in effetti, già presenti, ma sono molto più avanzate rispetto agli aspetti normativi. «La disponibilità di diverse piattaforme smartphone – continua Martinozzi – è un fattore abilitante per la diffusione degli *e-*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

payments, ma ovviamente la quantità di modelli è anche un rischio perché rende disponibile una grande varietà di malware e attacchi che vanno a colpire le singole piattaforme». Anche in questo caso, le tecnologie per prevenire e difendersi sono già presenti. «L'obiettivo – afferma Martinozzi – è di fornire tecnologie che si occupino sia della sicurezza sia della gestione delle diverse piattaforme e device». Trend Micro propone per un uso più personale la soluzione Mobile Security, mentre supporta la gestione dei dispositivi aziendali con Safe Mobile Workforce, in grado di virtualizzare il dispositivo, che viene così gestito da un'infrastruttura IT che controlla anche gli aspetti di sicurezza, separando le informazioni personali da quelle aziendali.

Conclusioni

Risulta evidente che l'offerta internazionale di *e-payments* è caratterizzata da prodotti emergenti che potrebbero imporsi a livello mondiale e, quindi, anche sul mercato europeo, come standard de facto. Tali sistemi, infatti, pur essendo meno regolamentati e controllati di quelli europei, sono nati per essere globali. L'Europa sta facendo enormi sforzi per normare quest'area e la loro sicurezza ma, come è stato sottolineato, questo è un comparto globale per definizione. L'arrivo in Europa di sistemi meno sicuri e, con un diverso modello di business, in taluni casi, con l'accordo dei circuiti delle carte, può rivoluzionare il mercato, disintermediando sia le banche che altri operatori. Serve, quindi, una seria politica industriale europea per il settore e occorre concepire anche in Europa prodotti globali. Occorre poi considerare che c'è una stretta correlazione matematica tra uso degli e-payments, economia sommersa e sviluppo. Sono, inoltre, fondamentali gli standard condivisi che garantiscano una maggiore interoperabilità e concorrenza. Più della coercizione, già tentata nel recente passato, serve, quindi, anche una massiccia campagna di comunicazione, informazione e formazione, accompagnata dalla riduzione dei costi e delle commissioni e dalla individuazione di opportuni incentivi resi ben evidenti ai consumatori. Solo così si può fare la "guerra al contante" e far diventare gli *e-payments* una vera opportunità. Per i sistemi di pagamento innovativi europei è fondamentale l'adeguamento alla SEPA per offrire, a costi competitivi, servizi in linea con la nuova operatività. L'area dei sistemi di pagamento innovativi è uno dei territori d'elezione dell'attività bancaria e la presenza strategica in quest'area è, e sarà sempre, irrinunciabile per l'istituzione finanziaria. Di certo, il settore della finanza e quello dell'ICT stanno operando in stretta collaborazione, in questo importante segmento di mercato.

Fattura elettronica obbligatoria: il ruolo dell'Industria Finanziaria

SI CONFERMA L'IMPEGNO DEL CONSORZIO CBI NEL PERCORSO DI INNOVAZIONE DEL PAESE. GIÀ DA DICEMBRE 2013 È DISPONIBILE LA FUNZIONE "FATTURA PA", CHE CONSENTE A CIASCUN ISTITUTO FINANZIARIO CONSORZIATO DI COLLOQUIARE CON IL SISTEMA DI INTERSCAMBIO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

CONSORZIOCBI
customer to business interaction

LILIANA FRATINI PASSI
Direttore Generale
Consorzio CBI

Il processo di ammodernamento della Pubblica Amministrazione ha raggiunto un altro importante traguardo: l'obbligo di fatturazione elettronica nei confronti degli Enti e delle PA locali.

Si ricorda infatti che, in applicazione delle disposizioni normative della Legge Finanziaria del 2008 in tema di fatturazione elettronica, i due successivi decreti attuativi ne avevano definito modalità e tempi di applicazione, con un coinvolgimento graduale di tutte le Amministrazioni ed Enti Pubblici.

Dopo le PA Centrali, nei confronti delle quali l'obbligo di fatturazione elettronica è ormai in vigore dallo scorso 6 giugno 2014, è ora la volta di quelle locali, per le quali invece lo sarà a partire dal 31 marzo.

Sino ad oggi, con il coinvolgimento delle sole PA Centrali, il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate ha già ricevuto e trasmesso oltre 2,2 milioni di fatture elettroniche, senza evidenziare significativi problemi tecnici, con una percentuale di fatture scartate (pari a circa il 16%, nel mese di gennaio) dovuta prevalentemente a errori formali nella predisposizione dei documenti. Cosa che dimostra che inviare e gestire una fattura elettronica non è un processo complesso anche se necessita sicuramente di un adattamento iniziale da parte degli operatori e della PA.

«L'Industria Finanziaria e il Consorzio CBI, da sempre impegnato sul fronte della fatturazione elettronica e presente ai principali tavoli di lavoro nazionali e internazionali sul tema, sono pronti ad affrontare questa sfida e lo sono già da tempo», sottolinea Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI.

«Già da dicembre 2013 - continua la Fratini Passi - è infatti disponibile la funzione CBI "Fattura PA" realizzata dal Consorzio CBI per consentire a ciascun Istituto Finanziario Consorziato di colloquiare con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate per l'invio di Fatture Elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici e la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti Pubbliche Amministrazioni debitrici».

«In funzione della propria offerta commerciale, inoltre, gli Istituti Finanziari possono abbinare alla veicolazione della fattura ulteriori servizi finanziari a valore aggiunto, quali anticipi fatture, generazione e riconciliazione dei pagamenti, certificazione crediti e ancora altro».

Ciò a conferma dell'impegno che l'Industria Finanziaria sta mettendo in campo per contribuire in maniera fattiva alla modernizzazione e all'efficientamento dell'intero Sistema Paese.

«Con questo ulteriore passaggio - afferma la Fratini Passi - i numeri e i volumi sulla fattura elettronica sono sicuramente destinati a crescere in modo notevole. Il prossimo passo si auspica possa essere quello di un'adozione diffusa della fattura elettronica anche nel mercato B2B, fungendo da volano per i processi di dematerializzazione e digitalizzazione dell'intero ciclo ordine, fatturazione e pagamento».

PER ULTERIORI INFORMAZIONI...

WWW.CBI-ORG.EU

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Mobile Payment, in Italia serve un salto culturale

Opinioni

In occasione di un recente convegno a Milano, alcuni grandi player del mondo bancario italiano -Intesa Sanpaolo, Mediolanum, Iccrea, Consorzio CBI e SIA- si sono confrontati sul presente e sul futuro dei pagamenti da smartphone. La priorità? Mettere al centro la semplicità dell'esperienza d'uso

Redazione

Cooperazione, interoperabilità e semplificazioni normativa. Sono queste le parole d'ordine su cui già convergono i principali operatori finanziari quando si parla di mobile payment. Certo, **non è semplice ad oggi fornire una risposta univoca su quale tecnologia per l'autenticazione dell'account potrà prendere il sopravvento** tra Sim based, Hce o device (sistema quest'ultimo, imposto prepotentemente con l'arrivo di Apple Pay), ma su una cosa non c'è alcun dubbio. Qualunque approccio risulterà prevalente, dovrà essere **semplice per l'utente finale:** cercare di costruire o peggio far sopravvivere sistemi che puntino semplicemente a giustificare catene di costo dal lato provider rischia solo di essere controproducente per tutto il settore. Da qui la necessità di collaborare, senza rinunciare alla sana competizione. Almeno stando ai punti di vista espressi alla tavolra rotonda del convegno organizzato dagli Osservatori del Politecnico di Milano per la presentazione dei risultati della ricerca su Mobile Payment & Commerce, da alcuni dei più importanti player del comparto.

"Oggi c'è una forte attenzione più che altro sulla componente tecnologica e a quello che ne deriva in termini di filiera. **Dobbiamo invece preoccuparci di portare il servizio al consumatore", raccomanda Roberto De Agostini, Marketing & Project manager di Banca Mediolanum,** tra i

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

primi soggetti a sostenere il concetto di mobile wallet in Italia. "O smussiamo certe rigidità della filiera e lavoriamo con la stessa attenzione con la quale si lavora sulla componente tecnologica anche sulle componenti di **comunicazione, assistenza, formazione**, senza dimenticare le modalità di distribuzione delle SIM, oppure creare la domanda e il servizio risulterà a questo punto incoerente".

Anche per **Massimo Tessitore, responsabile divisione Multicanalità di Intesa Sanpaolo,** il focus deve passare dalla tecnologia alla persona. "Il punto qui non è la soluzione da scegliere", conferma. "Non saprei dire se il 2015 è l'anno di una tecnologia piuttosto che di un'altra. So solo che fino a quando il mobile payment rimane qualcosa che impensierisce l'utente, che deve cambiare il cellulare o la carta o effettuare complicate procedure per attivare il servizio, questo strumento rimarrà di nicchia, qualsiasi sia la tecnologia sottostante. Nel momento in cui il cliente si trova automaticamente sulla piattaforma giusta, col cellulare abilitato, la carta di pagamento che può collegare alla SIM che può utilizzare senza problemi, il meccanismo su cui si basa il servizio è assolutamente indifferente".

Le banche come ponte fra merchant e acquirenti

In realtà si tratterebbe di cambiare il paradigma con cui gli operatori devono rivolgersi al mercato. Se la logica va impostata sull'atto pratico della transazione, è all'ormai consolidato mondo del commercio elettronico che forse conviene guardare. "**Al settore bancario è richiesto un vero shift", dice Antonio Galiano, responsabile Monetica Iccrea Banca.** "Per noi, ad esempio, sicuramente è molto più importante focalizzarsi sulla parte dell'e-commerce, inteso modalità di incontro tra chi deve comprare e chi deve vendere, a prescindere da come lo si fa, con quale strumento, in prossimità o col mobile wallet. La nostra mission e la nostra vision puntano a collegare chi deve comprare a chi deve vendere, perché sono entrambi attori che sviluppano relazioni forti con la banca. **La strategia dovrebbe dunque tendere a unire questi due mondi**, tenendo presente che il modello transazionale è quello più competitivo".

In effetti, la situazione attuale più che essere confusa, è complessa. Almeno secondo il parere di **Nicolò Romani, head of Innovation Lab di SIA.** "La differenza", precisa Romani, "è semantica, ma importante: complesso deriva da complector e significa abbracciare. Quindi ci vuole la capacità di saper leggere la complessità e andarle incontro. **È un momento molto importante per giocare questa partita, soprattutto a livello europeo".** Ma unire le forze non significa solo remare tutti nella stessa direzione, sia sul fronte dei regolamenti comunitari, sia soprattutto su quello della definizione di uno standard facilmente usabile.

Per **Simona David, responsabile dell'ufficio Business & Operation del Consorzio CBI,** bisogna infatti andare al di là della cooperazione e puntare sull'interoperabilità. "Per noi è senz'altro quella la parola chiave. Quando parliamo di cooperazione ci sentiamo sempre un po' intaccati sul piano della competitività, limitati nell'idea di poter essere il first mover del mercato. Invece l'interoperabilità va ricercata non solo a livello di applicazione, ma puntando anche a **tagliare le lunghezze burocratiche che ci incastrano sotto forma di normative da applicare nei confronti di altri soggetti.** È normale che l'utente che vuole utilizzare un'applicazione veda come deterrente il fatto di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dover prima spedire via fax tre moduli diversi. Per questo dobbiamo tutti lavorare per semplificare il processo dall'inizio alla fine".

Sfruttare il vantaggio temporale, in attesa dei grandi OTT

La questione tecnologica, comunque, anche se non prioritaria, va affrontata. In Italia e in Europa la scelta della soluzione SIM based sembra più adatta a far muovere i primi passi del mobile payment, ma da Oltreoceano **le proposte degli OTT rischiano di sparigliare tutto il lavoro che banche e telco hanno fatto finora.** "Nel breve periodo Mediolanum ha creduto nella piattaforma SIM based, e **tutto sommato abbiamo ottenuto un vantaggio temporale", dice Roberto De Agostini.** "Certo è che o si alleggerisce la fase che eroga il servizio, oppure temo che i risultati saranno insoddisfacenti". La chiamata è ancora una volta all'unità: "O in maniera coordinata tutti noi attori del SIM based lavoriamo per togliere queste barriere all'accesso, oppure quando arriveranno Google e soprattutto Apple saremo di fronte al rischio che si verifichi un processo di selezione naturale".

Massimo Tessitore di Intesa Sanpaolo è convinto che ad oggi il SIM based incontri ancora difficoltà di sviluppo perché richiede per l'adozione uno sforzo molto maggiore di quello che occorre per i sistemi proposti da Cupertino e Mountain View. "Oltretutto, **per la maggior parte degli utenti, non è un'azione a costo zero.** Il consiglio che do agli operatori telefonici è che la sostituzione della SIM con una scheda NFC venga proposto in luogo anche di altri servizi a valore aggiunto, come per esempio la connessione 4G".

Occhio però a cosa significa, dal punto di vista strategico, puntare sulla SIM anziché su HCE. Per Romani di SIA vuol dire impostare la propria azione su **una dimensione prettamente locale.** "E naturalmente è più facile è anche più semplice da gestire. D'altra parte, giocare sul piano globale, adottando il cloud, rischia di essere più pericoloso perché si entra in un mercato terreno di caccia dei big player. Noi abbiamo scelto di testare entrambe le tecnologie, poi il bilancio commerciale lo faremo insieme ai nostri clienti, e molto dipenderà anche dall'educazione tecnologica che sapremo offrire loro". SIA, nello specifico, sta facendo perno su Jiffy, il servizio peer to peer che permette a qualsiasi possessore di smartphone Android, iOS, Windows Phone di trasferire denaro attraverso il proprio smartphone abilitando un bonifico SEPA dopo aver collegato il numero di telefono (quindi la Sim) all'IBAN delle banche che aderiscono alla piattaforma.

Ed è dal peer to peer che secondo Simona David dovrebbe partire la filiera per diffondere cultura e pratica in tutti gli strati dell'utenza. "Si parla tanto di velocità in questo settore", dice la manager del Consorzio CBI", "ma noi non possiamo considerarci veloci se dobbiamo attendere che Apple sbarchi in Europa e in Italia per sbloccare il nostro stesso mercato: significa che non siamo veloci, anzi siamo quasi fermi! Dovremmo usare di più la tecnologia a nostro vantaggio, e credo proprio che l'esperienza del peer to peer potrebbe darci una marcia in più".

Liliana Fratini Pasini, direttore generale del Consorzio CBI

Così la fattura elettronica favorirà la grande svolta

Procedure più snelle, meno burocrazia e, come auspicano in molti, pagamenti più rapidi. La fatturazione elettronica entra nel vivo: dal 31 marzo l'obbligo di invio in formato digitale delle fatture riguarderà tutte le amministrazioni pubbliche, comprese quelle locali.

Si completa così il percorso iniziato a giugno del 2014 con ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza sociale. Da aprile, tutte le imprese e i fornitori che hanno a che fare con gli enti pubblici dovranno adeguarsi, perché il cartaceo non sarà più accettato. Secondo l'Agid, Agenzia per l'Italia digitale, l'operazione coinvolgerà almeno 2 milioni di aziende e 21 mila amministrazioni. In questa sorta di rivoluzione le banche sono pronte a giocare un ruolo fondamentale, facendo da tramite tra imprese e Pubblica amministrazione attraverso le infrastrutture telematiche e i servizi forniti dal Consorzio Cbi, realtà che ad oggi aggrega un insieme di circa 600 istituti finanziari. «Gli intermediari – spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi – possono offrire una serie di servizi a valore aggiunto connessi alla fattura, alla sua dematerializzazione e alla relativa archiviazione. Mi riferisco per esempio a servizi di pagamento, di gestione dello scadenziario per la fattura, di generazione e riconciliazione dei pagamenti o di certificazione dei crediti». Parlando di e-fattura, è bene chiarirlo, non ci si riferisce alla trasmissione digitale di una fattura cartacea, ma a un documento redatto in base a uno standard ben preciso che lo rende leggibile attraverso un processo elettronico.

«La creazione di questo flusso dematerializzato – prosegue Fratini Passi – permette un risparmio di circa 17 euro per ciclo di fatturazione: 14 euro legati a un minor impiego di manodopera e 3 euro per la riduzione del materiale e dello spazio utilizzato per l'archiviazione. A livello globale, il risparmio può essere quantificato in circa 1 miliardo di euro ogni anno in considerazione. Le aziende avranno così la grande opportunità di reinvestire queste risorse in ambiti progettuali più produttivi».

Il percorso nell'attuazione dell'Agenda digitale non si ferma qui e, sebbene non vi sia una scadenza, presto la fatturazione elettronica potrebbe essere estesa anche al business to business. «Questo – sottolinea il direttore generale del Consorzio Cbi – sarà uno dei capitoli di maggior rilievo della riforma fiscale annunciata dal governo guidato da matteo Renzi. L'obiettivo è quello di contrastare l'evasione, portando all'emersione delle attività commerciali che fin qui si sono mosse al di sotto della linea di galleggiamento fiscale: per questo sappiamo che c'è la volontà di riconoscere semplificazioni da parte dell'Agenzia delle entrate a tutte le imprese che facoltativamente adotteranno sistemi di fatturazione elettronica».

Alessandro Bontempi

DA APRILE NIENTE PIÙ DOCUMENTI CARTACEI I FORNITORI DELLA PA DOVRANNO ADEGUARSI RISPARMIO PREVISTO: 1 MILIARDO IN TUTTO

Lo scenario tasso zero rilancia la scommessa sulle azioni societarie
YouInvoice
BANCO POPOLARE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Così la fattura elettronica favorirà la grande svolta

Procedure più snelle, meno burocrazia e, come auspicano in molti, pagamenti più rapidi. La fatturazione elettronica entra nel vivo: dal 31 marzo l'obbligo di invio in formato digitale delle fatture riguarderà tutte le amministrazioni pubbliche, comprese quelle locali.

Si completa così il percorso iniziato a giugno del 2014 con ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza sociale. Da aprile, tutte le imprese e i fornitori che hanno a che fare con gli enti pubblici dovranno adeguarsi, perché il cartaceo non sarà più accettato. Secondo l'Agid, Agenzia per l'Italia digitale, l'operazione coinvolgerà almeno 2 milioni di aziende e 21 mila amministrazioni. In questa sorta di rivoluzione le banche sono pronte a giocare un ruolo fondamentale, facendo da tramite tra imprese e Pubblica amministrazione attraverso le infrastrutture telematiche e i servizi forniti dal Consorzio Cbi, realtà che ad oggi aggrega un insieme di circa 600 istituti finanziari. «Gli intermediari – spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi – possono offrire una serie di servizi a valore aggiunto connessi alla fattura, alla sua dematerializzazione e alla relativa archiviazione. Mi riferisco per esempio a servizi di pagamento, di gestione dello scadenziario per la fattura, di generazione e riconciliazione dei pagamenti o di certificazione dei crediti». Parlando di e-fattura, è bene chiarirlo, non ci si riferisce alla trasmissione digitale di una fattura cartacea, ma a un documento redatto in base a uno standard ben preciso che lo rende leggibile attraverso un processo elettronico.

«La creazione di questo flusso dematerializzato – prosegue Fratini Passi – permette un risparmio di circa 17 euro per ciclo di fatturazione: 14 euro legati a un minor impiego di manodopera e 3 euro per la riduzione del materiale e dello spazio utilizzato per l'archiviazione. A livello globale, il risparmio può essere quantificato in circa 1 miliardo di euro ogni anno in considerazione. Le aziende avranno così la grande opportunità di reinvestire queste risorse in ambiti progettuali più produttivi».

Il percorso nell'attuazione dell'Agenda digitale non si ferma qui e, sebbene non vi sia una scadenza, presto la fatturazione elettronica potrebbe essere estesa anche al business to business. «Questo – sottolinea il direttore generale del Consorzio Cbi – sarà uno dei capitoli di maggior rilievo della riforma fiscale annunciata dal governo guidato da matteo Renzi. L'obiettivo è quello di contrastare l'evasione, portando all'emersione delle attività commerciali che fin qui si sono mosse al di sotto della linea di galleggiamento fiscale: per questo sappiamo che c'è la volontà di riconoscere semplificazioni da parte dell'Agenzia delle entrate a tutte le imprese che facoltativamente adotteranno sistemi di fatturazione elettronica».

Alessandro Bontempi

DA APRILE NIENTE PIÙ DOCUMENTI CARTACEI I FORNITORI DELLA PA DOVRANNO ADEGUARSI RISPARMIO PREVISTO: 1 MILIARDO IN TUTTO

Lo scenario tasso zero rilancia la scommessa sulle azioni societarie

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Liliana Fratini Pasini, direttore generale del Consorzio CBI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fattura elettronica obbligatoria: il ruolo dell'Industria Finanziaria

Si conferma l'impegno del Consorzio CBI nel percorso di innovazione del Paese. Già da dicembre 2013 è disponibile la funzione "fattura PA", che consente a ciascun istituto finanziario consorziato di colloquiare con il Sistema di Interscambio dell'agenzia delle entrate. «Siamo pronti ad affrontare questa sfida già da tempo», dice Liliana Fratini Passi, Direttore Generale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Liliana Fratini Passi, Direttore Generale di Consorzio CBI

Il **processo di ammodernamento della Pubblica Amministrazione** ha raggiunto un altro importante traguardo: l'**obbligo di fatturazione elettronica** nei confronti degli Enti e delle PA locali.

Si ricorda infatti che, in applicazione delle disposizioni normative della Legge Finanziaria del 2008 in tema di fatturazione elettronica, i due successivi decreti attuativi ne avevano definito modalità e tempi di applicazione, con un coinvolgimento graduale di tutte le Amministrazioni ed Enti Pubblici.

Dopo le **PA Centrali**, nei confronti delle quali l'obbligo di fatturazione elettronica è ormai in vigore dallo scorso 6 giugno 2014, è ora la volta di quelle **locali**, per le quali invece lo sarà a partire **dal 31 marzo**.

Sino ad oggi, con il coinvolgimento delle sole PA Centrali, il **Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate** ha già ricevuto e trasmesso **oltre 2,2 milioni di fatture elettroniche**, senza evidenziare significativi problemi tecnici, con una percentuale di fatture scartate (pari a circa il 16%, nel mese di gennaio) dovuta prevalentemente a errori formali nella predisposizione dei documenti. Cosa che dimostra che inviare e gestire una fattura elettronica **non è un processo complesso anche se necessita sicuramente di un adattamento iniziale** da parte degli operatori e della PA.

«L'Industria Finanziaria e il Consorzio CBI, da sempre impegnato sul fronte della fatturazione elettronica e presente ai principali tavoli di lavoro nazionali e internazionali sul tema, sono pronti ad affrontare questa sfida e lo sono già da tempo», sottolinea **Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI**.

«Già da dicembre 2013 - continua la Fratini Passi - è in fatti disponibile la **funzione CBI "Fattura PA"** realizzata dal Consorzio CBI per **consentire a ciascun Istituto Finanziario Consorziato di colloquiare con il Sistema di Interscambio** dell'Agenzia delle Entrate per l'invio di Fatture Elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici e la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti Pubbliche Amministrazioni debitrici».

«In funzione della propria offerta commerciale, inoltre, gli Istituti Finanziari possono abbinare alla veicolazione della fattura ulteriori servizi finanziari a valore aggiunto, quali anticipi fatture, generazione e riconciliazione dei pagamenti, certificazione crediti e ancora altro».

Ciò a conferma dell'impegno che l'Industria Finanziaria sta mettendo in campo per contribuire in maniera fattiva alla modernizzazione e all'efficientamento dell'intero Sistema Paese.

«Con questo ulteriore passaggio - afferma la Fratini Passi - **i numeri e i volumi sulla fattura elettronica sono sicuramente destinati a crescere in modo notevole**. Il prossimo passo si auspica possa essere quello di un'adozione diffusa della fattura elettronica anche nel **mercato B2B**, fungendo da volano per i **processi di dematerializzazione e digitalizzazione dell'intero ciclo** ordine, fatturazione e pagamento».

Fattura Elettronica: dal 31 marzo è obbligo di legge. Conto alla rovescia (anche sulla Rai)

Dal 31 marzo scatta l'obbligo di fatturazione elettronica per tutti i pagamenti delle amministrazioni pubbliche, dal piccolo compenso del giardiniere al grande appalto. Si tratta di una vera e propria rivoluzione per la nostra burocrazia, che farà risparmiare soldi, carta e soprattutto tempo, visto che il nuovo sistema aumenta la rapidità del pagamento. Di Fatturazione Digitale ha parlato il 21 marzo al GR1 (minuto 12 circa) Ernesto Belisario, avvocato esperto di diritto digitale e vice-presidente dell'associazione Digital Champions. **QUI** il podcast della trasmissione.

Sempre sulla fatturazione elettronica, **Ernesto Belisario**, inoltre, è intervenuto il 23 marzo alle 17.30 su RaiNews24.

Mentre il 24 marzo è a Uno Mattina alle 7.45 su Rai 1.

DOCUMENTI UTILI SULLA FATTURAZIONE ELETTRONICA

Di seguito i materiali presentati durante il Digital Day del 2 Marzo che si è tenuto a Roma presso il Tempio di Adriano.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cruscotto della Fatturazione Elettronica

1. Salvatore Stanziale: Gli adempimenti per imprese e professionisti

La presentazione illustra gli adempimenti normativi previsti per le imprese e i professionisti partendo dalla normativa IVA e passando attraverso la normativa dell'amministrazione digitale, la normativa sulla fatturazione elettronica verso la PA, la normativa sulla conservazione digitale dei documenti fiscali, fino a giungere alla direttiva CE sulla fatturazione elettronica europea.

2. Gerardo De Caro: La fatturazione elettronica obbligatoria verso la Pubblica Amministrazione

La presentazione fornisce indicazioni specifiche sul formato di trasmissione/ricezione della fattura elettronica, soffermandosi sulla funzione del Sistema di Interscambio (SdI), i ruoli dell'operatore economico, del trasmettente, del ricevente e della pubblica amministrazione, le modalità di colloquio con il SdI, la tipologia di file gestiti dallo SdI e le notifiche dei messaggi di consegna/trasmissione fattura.

3. Andrea Spinelli: Il ruolo del Sistema di Interscambio nella fatturazione elettronica verso la PA

La presentazione illustra gli strumenti messi a disposizione dal sito fattura.gov.it presentando la simulazione di invio di fattura elettronica. Inoltre, proporrà un focus sul funzionamento e sui servizi di base e di supporto del Sistema di Interscambio (SdI), sulla console di amministrazione e sul monitoraggio dello SdI.

4. Claudio Distefano, Fabio Massimi: L 'indice delle P A e i codici ufficio fatturazione

Nella presentazione sono spiegate la modalità di identificazione degli uffici di fatturazione elettronica e di caricamento nel sito IPA. Il documento illustra, inoltre le misure in caso di impossibilità di recapito, l'utilizzo dell'Ufficio di fatturazione elettronica "Centrale", il flusso di identificazione del codice univoco dell'ufficio di fatturazione elettronica, le modalità di accesso ai dati in IPA.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

5. Antonella Damiotti: Il processo di attuazione della Fatturazione Elettronica – Norme, processi, infrastrutture

Nella presentazione viene chiarito il ruolo della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) nel processo di fatturazione elettronica e le linee guida per l'adeguamento delle procedure interne delle amministrazioni interessate alla ricezione ed alla gestione delle fatture elettroniche, previste dal D.M. 55 del 3013. A seguire, il documento illustra il processo di monitoraggio dei debiti attraverso la piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC).

6. Gianluca Vesentini: L'implementazione dei processi di fatturazione elettronica e di conservazione digitale in una PA

Nella presentazione viene descritta l'esperienza della Regione Lazio in ambito di fatturazione elettronica attraverso il sistema adottato dalla Regione e pubblicato sul Catalogo AgID dei Programmi riutilizzabili.

7. Susanna Lacecilia, Caterina Marcantonio: Le funzionalità gratuite per la fatturazione nel MEPA

La presentazione si occupa di illustrare le attività, gli attori coinvolti e gli strumenti/modalità di acquisto offerti dal programma per la razionalizzazione degli acquisti nella PA. Inoltre, descrive cos'è il mercato elettronico della PA
(Mepa), quali sono i vantaggi per amministrazioni ed imprese e le iniziative al 31 dicembre 2014. Infine, viene illustrato il servizio di fatturazione elettronica del Mepa, l'iniziativa "sportelli in rete" e il supporto fornito alle imprese del territorio in termini di informazione, formazione e supporto operativo.

8. Paolo Fiorenzani: Il servizio on line gratuito erogato dalle Camere di Commercio alle PMI

La presentazione illustra il ruolo del Sistema Camerale e i servizi per la fatturazione elettronica messi a disposizione dal sistema camerale a supporto delle PMI. E', inoltre, illustrato il funzionamento del portale fattura-PA.infocamere.it
con i servizi di compilazione, trasmissione e conservazione a norma della fattura elettronica.

Documenti

1. Brochure FatturaPA

La brochure fornisce ai fornitore della Pubblica Amministrazione le indicazioni necessarie per la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fatturazione elettronica: a chi si rivolge il processo di fatturazione fatturaPA, che cos'è la fatturaPA, cos'è il Sistema di Interscambio (SdI), le modalità di invio della fatturaPA, cosa occorre per l'invio della fatturaPA, come individuare un'Amministrazione a cui destinare una fatturaPA e le scadenze per Amministrazioni e Ministeri.

2. Brochure CBI

La brochure racchiude informazioni sui servizi offerti da CBI tra cui un modello architetturale che permette la trasmissione, e quindi l'emissione, delle fatture elettroniche verso le Pubbliche Amministrazioni attraverso la Rete CBI. In particolare, la funzione CBI "Fattura PA" consente ad un Consorziato di interfacciarsi con il Sistema di Interscambio (SdI) per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti (aziende creditrici delle Pubbliche Amministrazioni) e la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti Pubbliche Amministrazioni debitrici.

3. Quaderno del fare…BENE – Fatturazione Elettronica nelle PA – Febbraio 2015

Il quaderno descrive la sfida dell'automazione del ciclo passivo anche alla luce della scadenza al 31 marzo 2015 per l'obbligo di fatturazione elettronica verso la PA. Obiettivo di questo documento è fornire alle PPAA le "istruzioni d'uso" per la gestione delle fasi di fatturazione, la conservazione digitale e gli elementi necessari da includere nei capitolati di gara per l'aggiudicazione di forniture della soluzione per la gestione elettronica delle fatture nell'Ente.

4. Fatturazione Elettronica verso la PA – Domande e risposte in un confronto aperto – workshop del 7 marzo 2014

Il documento sintetizza in una serie di 23 domande e risposte, circostanziate e puntuali, quelli che sono i principali spunti emersi dal workshop organizzato nel marzo 2014 da Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione della School of Management del Polimi, che ha visto un confronto aperto e costruttivo fra tutti i partecipanti. Questa raccolta di FAQ risponde alle principali domande in ambito di fatturazione elettronica verso la PA, e mira a favorire il passaggio alla Fatturazione Elettronica sia da parte delle PPAA che da parte delle imprese e dei professionisti che forniscono beni e servizi alle stesse Amministrazioni.5

5. Presentazione Assosoftware

La presentazione contiene informazioni sul SoftwareHubSystem.it un hub di servizi per la fatturazione elettronica e la condivisione dei documenti digitali che rappresenta un framework utile per lo sviluppo di soluzioni integrate per la fatturazione elettronica da arte di imprese e professionisti.

6. "Le attività propedeutiche della PA ai fini degli adempimenti per la Fatturazione Elettronica", di Claudio Gaetano Di Stefano – Articolo pubblicato dalla rivista "Il Documento digitale", numero IV 2014

L'articolo descrive quali sono le attività propedeutiche della PA ai fini degli adempimenti per la Fatturazione Elettronica. Obiettivo è fornire un'analisi dell'assetto organizzativo e dei flussi relativi al ricevimento, gestione e conservazione delle fatture, e della struttura informatica. L'articolo si conclude con l'analisi di dettaglio delle 4 milestones di progetto da raggiungere per l'attuazione delle prescrizioni normative: censimento degli uffici,
comunicazione ai fornitori, adeguamento sistemi e avvio della Fatturazione Elettronica.

7. "Fatturazione Elettronica PA: Le novità delle specifiche operative AgID" di Fabio Massimi – Articolo pubblicato dalla rivista "Il Documento digitale", numero IV 2014

L'articolo descrive le "Specifiche operative per l'identificazione univoca degli uffici centrali e periferiche delle amministrazioni destinatarie della fatturazione elettronica" che recepiscono le indicazioni della Circolare n.1 del 31 marzo 2014. In particolare, le "Specifiche operative" forniscono indicazioni operative di dettaglio riguardo il Codice Univoco Ufficio rilasciato dall'IPA, il termine per il caricamento nell'IPA degli uffici di fatturazione, la data di avio del servizio di fatturazione elettronica, la comunicazione dei Codici Ufficio di fatturazione elettronica e, infine, il Codice Ufficio "Centrale" di fatturazione e Codice "999999".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Video dal titolo "6 Giugno 2014: addio carta, è tempo di Fatturazione Elettronica verso la PA!" che descrive cosa prevede il processo di Fatturazione Elettronica verso le PA e chi sono gli attori interessati.

Il nuovo servizio per la fatturazione elettronica verso le PA

Video sul nuovo servizio per la fatturazione elettronica verso le PA offerto dal sistema delle Camere di Commercio che è a disposizione delle piccole e medie imprese italiane che hanno o intendono intraprendere un rapporto commerciale con le Pubbliche Amministrazioni soggette all'obbligo di fatturazione elettronica.

Risorse online

1. Sito CBI

Sito del Consorzio CBI che propone documenti e risorse video sulla fatturazione elettronica trattando temi che vanno dal giuridico normativo al tecnico.

Per la registrazione al sito cliccare qui
Password di registrazione: cbifatturapa

2. Sito FatturaPA

Sito istituzionale di riferimento per la fatturazione elettronica verso la PA che contiene la documentazione riguardo alla normativa di riferimento e regole tecniche, strumenti di supporto, possibilità di simulare le funzionalità per
sperimentare la fatturazione elettronica e brochure e video utili agli utenti.

3. Sito FatturaPA infocamere

Sito di riferimento di infocamere che illustra, anche tramite video, scadenze ed obblighi per il passaggio alla fatturazione elettronica, per la PA, gli standard per l'invio delle fatture, i soggetti coinvolti e gli strumenti e le indicazioni essenziali per passare al nuovo formato elettronico.

4. Sito AgiD

Sito dell'Agenzia per l'Italia Digitale che emana le regole tecniche riguardo PEC, firma digitale e conservazione del documento digitale.

5. Sito IPA

Sito dell'anagrafica di riferimento della fatturazione elettronica che pubblica le informazioni rilevanti di tutte le PA dello Stato:

- informazioni identificative come l'indirizzo postale, il responsabile dell'Ente, i riferimenti telematici, il codice fiscale e il logo;
- uffici (Unità Organizzative- UO) e loro struttura gerarchica;
- uffici di protocollo (Aree Organizzative Omogenee- AOO)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Conto corrente con un touch, i progressi nei pagamenti

L'ATTIVITÀ CREDITIZIA SI STA CONCENTRANDO SOPRATTUTTO SUL CANALE MOBILE CON SERVIZI SEMPRE PIÙ ALL'AVANGUARDIA RESTA DA PERFEZIONARE L'INTEGRAZIONE DELLE VARIE PIATTAFORME E ANCHE I COSTI DELLE AZIENDE CALANO

Marco Frojo

Milano

Se fino a poco tempo fa il mobile banking era un servizio accessorio, adesso non solo rientra nell'offerta base di ogni istituto di credito ma deve rispondere anche alle crescenti esigenze dei clienti. L'accesso al proprio conto tramite smartphone o tablet deve essere veloce, intuitivo, sicuro, deve essere perfettamente integrato con gli altri canali e deve consentire di svolgere qualsiasi operazione che non richieda necessariamente la presenza dello sportello fisico. Gli istituti di credito, a giudicare dagli sforzi che stanno profondendo nello sviluppo delle applicazioni mobile, sono perfettamente consce di questo trend e alcune di loro stanno addirittura incoraggiando i correntisti a usare con maggiore frequenza questa modalità di accesso. Essa consente infatti di ridurre le code nelle filiali e i costi operativi. Una volta sostenuti gli investimenti per lo sviluppo dell'infrastruttura informatica, infatti, le spese gestionali non crescono, se non minimamente, al crescere degli utenti.

Questo significa che ogni ulteriore utente contribuisce ad abbattere il costo medio della gestione dei clienti. La diffusione del mobile banking si basa soprattutto sull'alto tasso di penetrazione dei dispositivi mobili. Secondo una ricerca condotta dal Politecnico di Milano, in Italia ci sono 32 milioni di utenti di smartphone che hanno una diffusione pari al 60% dei possessori di telefoni cellulari e oltre il 50% dell'intera popolazione italiana. I tablet, invece, hanno raggiunto 7,5 milioni di unità nel 2013, un valore più che raddoppiato rispetto a quello dell'anno precedente. "Le banche sono tra gli attori di mercato che prima hanno colto il fenomeno e sono le società maggiormente impattate dall'evoluzione dello scenario - rilevano i ricercatori dell'ateneo milanese - Ciò ha richiesto un'evoluzione della strategia d'offerta dei servizi bancari calibrata sul nuovo profilo evoluto del cliente".

Nel 2013 circa il 20% dei clienti attivi sull'internet banking è stato attivo anche attraverso lo smartphone. Un quarto dei clienti attivi sull'internet banking tramite Pc ha scaricato un'app per smartphone; a questa velocità, entro la fine di quest'anno, la maggioranza degli utenti su Pc avranno anche un'app di mobile banking sul proprio smartphone. "Accanto al trend di sviluppo dell'offerta, oramai già avviato, vi è un fenomeno meno visibile, ma altrettanto significativo e rilevante nel lungo periodo: l'adattamento delle organizzazioni, sia in termini di strategie che di processi operativi, dedicato alla gestione di un canale, come quello del mobile, sta oggi ricoprendo un ruolo molto importante nel nuovo modo di fare banca", si legge nella ricerca del Politecnico. L'altra grande direttiva dello sviluppo dei servizi in mobilità è il cosiddetto mobile payment che, con l'arrivo dello smartwatch della Apple e di molti altri dispositivi abilitati ai pagamenti, è destinato a rivestire un notevole impulso.

Nel 2014, intanto, si è registrato un progresso del 20% a 18 miliardi di euro nei cosiddetti New digital payment. Secondo il Politecnico "il mobile gioca un ruolo fondamentale nei New digital payment", che comprendono eCommerce, ePayment (il pagamento da PC di ricariche e bollette), Mobile commerce (acquisto di beni e servizi o contenuti cellulare via smartphone tramite App o Mobile site); Mobile payment (pagamenti di ricariche telefoniche, parcheggi, mezzi pubblici, multe via smartphone); Mobile POS e Contactless payment, che rappresentano i pagamenti mediante carta contactless. Gli istituti di credito italiani hanno

I PROTAGONISTI

Carlo Messina (1) Ceo di intesa sanpaolo
Victor Massiah (2), amm.re delegato gruppo Ubi Banca
Fabio Gallia (3) amm.re delegato e direttore generale Bnl
Liliana Fratini Passi (4) Direttore Generale Consorzio Cbi

Gli **istituti di credito italiani** hanno da tempo proposto sul mercato soluzioni per il mobile payment

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

da tempo proposto sul mercato soluzioni per il mobile payment: Intesa Sanpaolo ha lanciato il servizio Move and Pay, Ubi Banca ha sviluppato Enjoy Mobile Payment; ci sono poi Bnl Youpass e BperCard Mobile Payment. Non sono state però solo le banche ad occupare questo settore, si sono mossi in forza anche gli operatori telefonici: sono nati così Tim Wallet, Vodafone Smart Pass Nfc e Proximity di PosteMobile.

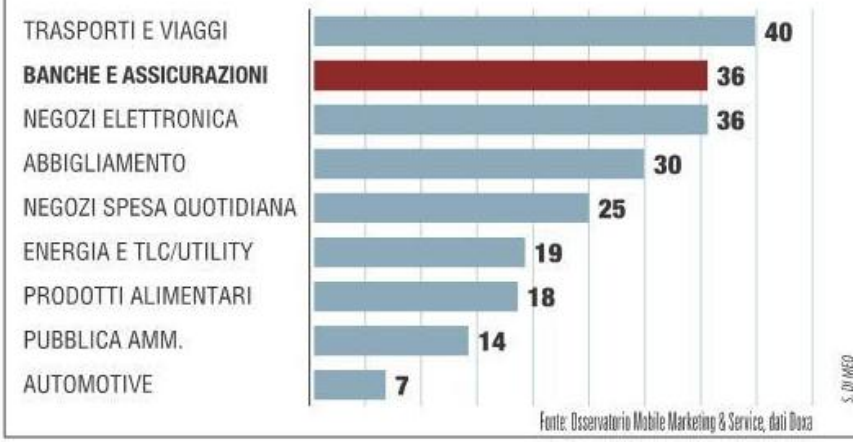
Il limite di queste soluzioni è però dato dal fatto che non interagiscono fra di loro. Chi, per esempio, ha attivato Move and Pay può può effettuare pagamenti solo all'interno di quel circuito e lo stesso vale per Enjoy Mobile Payment e per Bnl Youpass. Chi sta lavorando al superamento di queste barriere è il consorzio CBI, che ha già sviluppato il servizio bancario telematico che consente a due soggetti economici, siano essi aziende private o enti della pubblica amministrazione, di lavorare tra di loro avvalendosi dei servizi di tutte le banche con le quali intrattengono rapporti. "Il mobile payment è un trend molto importante, su cui il sistema bancario sta puntando molto - spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale del consorzio CBI - Noi come consorzio stiamo lavorando a una soluzione che consenta ad ogni servizio di dialogare con tutti gli altri. Contiamo di presentare la nostra offerta nella seconda metà di quest'anno". Fratini Passi spiega che l'obiettivo è quello di far diventare la piattaforma Cbill, che ha uniformato il pagamento di tutti i bollettini di pagamento, il WhatsApp dei pagamenti. "Con WhatsApp posso comunicare con chiunque a prescindere dall'operatore telefonico che usa - spiega il direttore generale di CBI - Lo stesso deve accadere con i pagamenti a prescindere dalla banca su cui ci si appoggia e dall'applicazione che si usa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LE APPLICAZIONI PIÙ SCARICATE

In %



Fonte: Osservatorio Mobile Marketing & Service, dati Doxa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Big Bang del credito la fattura elettronica al servizio delle imprese

DAL 31 MARZO SARÀ ESTESO A TUTTE LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI L'OBBLIGO DI EMETTERE, TRASMETTERE GESTIRE E CONSERVARE I DOCUMENTI CONTABILI DI OGNI TRANSAZIONE ECONOMICA IN FORMATO DIGITALE. DAL BANCO POPOLARE A INTESA SAN PAOLO LE STRATEGIE SU MISURA

Luigi Dell'Olio

Milano

Il Big Bang è dietro l'angolo. Dal prossimo 31 marzo sarà esteso a tutte le pubbliche amministrazioni l'obbligo di emettere, trasmettere, gestire e conservare le fatture esclusivamente in formato elettronico, secondo la normativa vigente. Per ministeri, enti di previdenza e agenzie fiscali l'introduzione del nuovo meccanismo risale allo scorso giugno; ora tocca a tutti gli altri, compresi regioni ed enti locali. Una sfida di modernizzazione importante che coinvolge tutti i fornitori del settore pubblico e che potrebbe creare qualche problema di adattamento alle Piccole e medie imprese, meno strutturate dal punto di vista delle competenze manageriali e delle infrastrutture informatiche. Anche perché la fattura elettronica non è semplicemente un documento veicolato tramite le tecnologie digitali (tipo l'e-mail); assume validità solo in presenza di determinati requisiti formali e se trasmesso tramite uno specifico sistema di interscambio, che agisce come una sorta di postino virtuale.

Diversi istituti di credito si sono attivati con servizi ad hoc per la clientela aziendale. È il caso di YouInvoice, il portale ideato dal Banco Popolare basato su tre moduli: il ciclo attivo per consentire alle aziende di digitalizzare il processo di emissione e invio delle fatture; il ciclo passivo, che consiste nella ricezione delle stesse tramite la piattaforma; la conservazione sostitutiva, per garantire nel tempo la validità legale di un documento informatico al pari di quello cartaceo.

Descritto così, il meccanismo può apparire più complesso di quello tradizionale, ma in realtà — una volta prese le misure con la procedura — per le imprese si tratta di un'occasione per migliorare la gestione delle procedure e risparmiare tempo nei rapporti con la Pa. Anche se è quest'ultima che otterrà i maggiori benefici in termini di costi, stimati dal Consorzio Cbi stima in 17 euro per ciascuna fattura trattata (14 euro per il minor impiego di manodopera e 3 euro per la riduzione dei materiali e dello spazio utilizzato).

"Negli ultimi mesi abbiamo lavorato per semplificare ulteriormente la gestione del servizio Easy Fattura", spiega Stefano Favale, responsabile Imprese nella direzione marketing di Intesa Sanpaolo, "in modo da consentire anche alle aziende più piccole di compilare con pochi passaggi una fattura elettronica, inviarla all'ente pubblico e conservarla nel rispetto delle leggi vigenti". L'istituto di credito punta su moduli flessibili, in modo da renderli adattabili alle esigenze della singola azienda. Così, sottolinea Favale, la banca agisce da outsourcer per le aziende clienti e digitalizza tutto il processo di fatturazione, oltre a garantire la conservazione sostitutiva a norma per dieci anni. Ai vantaggi diretti offerti dal servizio di fatturazione, si affiancano poi i benefici della gestione integrata e automatizzata con i prodotti disponibili sulla piattaforma di internet banking per le imprese Inbiz: dalla creazione e invio delle disposizioni di incasso/pagamento alla banca della controparte alla riconciliazione e rendicontazione automatica dei pagamenti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Unicredit ha messo a punto InvoiceComm, un servizio di fatturazione elettronica che si integra con le piattaforme di e-banking rivolte alla clientela aziendale. "Una soluzione", spiega, Francesco Francioni, responsabile commerciale del transaction banking per l'Italia, "che assolve anche a funzioni B2B, con la possibilità di scambiare fatture elettroniche con le proprie controparti clienti e fornitori". Il programma consente il monitoraggio dei documenti, delle informazioni e del corretto svolgimento del ciclo ordine-fattura in amministrazione e contabilità. InvoiceComm è disponibile in due versioni: una entry level dedicata alle aziende che hanno bisogno della sola gestione del ciclo attivo, e una full per quelle che, oltre a emettere fatture elettroniche, le ricevono anche (tramite corporate banking interbancario) e hanno esigenze di scambio di documenti non strutturati.

La diversificazione dell'offerta è comune a molti istituti, che in questo modo puntano a intercettare anche le esigenze delle realtà più piccole, che più di altre stanno soffrendo per la lunga crisi. Basti pensare alla platea degli studi professionali, che secondo uno studio della School of Management del Politecnico di Milano quest'anno destineranno all'investimento It mediamente 6.300 euro, di cui solo il 26% destinato all'acquisto di software o hardware per sviluppare progetti di vera innovazione e non di semplice adeguamento normativo o ammodernamento. Una somma particolarmente contenuta, che si spiega alla luce del calo dei margini registrato negli ultimi anni. Lo stesso studio evidenzia che poco più di un terzo degli studi offre la fatturazione elettronica come servizio ai propri clienti. In quest'ottica può essere letto il recente accordo tra la Banca Popolare di Vicenza, l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Padova e con la rete d'impresa Menocarta. net per definire costi e tempistiche del processo di integrazione tra l'infrastruttura tecnologica tra quest'ultima e quella dell'istituto di credito.

Il Montepaschi punta sulla gratuità del servizio fino al 25 giugno. Possono accedervi i clienti del servizio di corporate banking (Paskey aziendaonline) dell'istituto senese, che siano in possesso della firma digitale. Sul fronte della fatturazione elettronica è attiva anche Iccrea Banca, che ha messo a punto un servizio comune a tutte le Bcc aderenti, siglando anche un accordo con Legambiente, che prevede la donazione di un albero per ogni 15mila portate in conservazione sostitutiva.

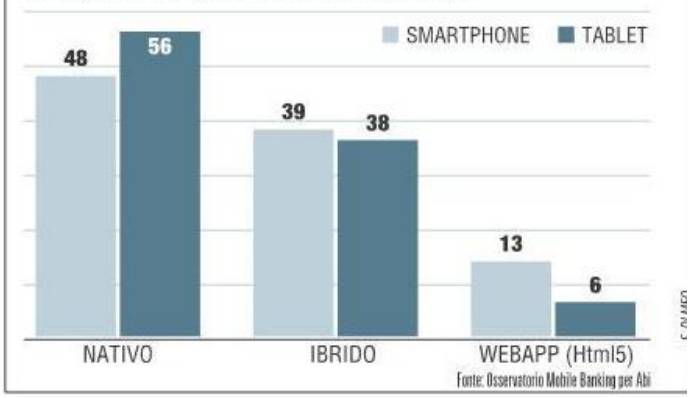
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZI BANCARI, ALCUNE FUNZIONALITÀ OFFERTE

Ripartizione % tramite differenti piattaforme

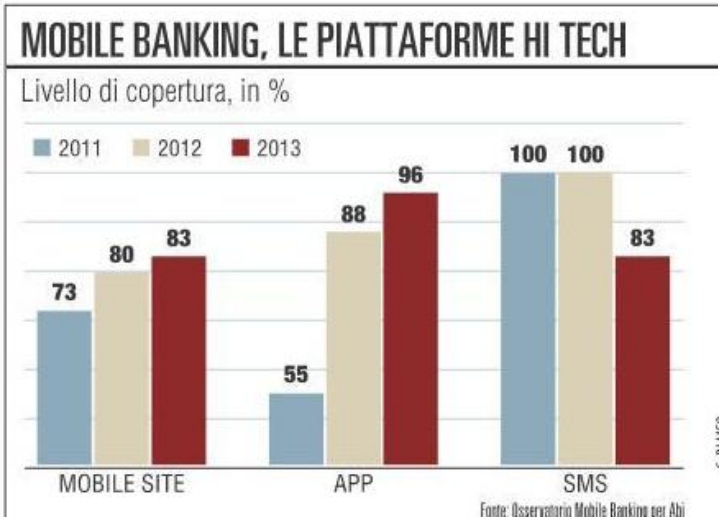
LE APP SUL CANALE MOBILE

Tipologia di approccio scelto per lo sviluppo

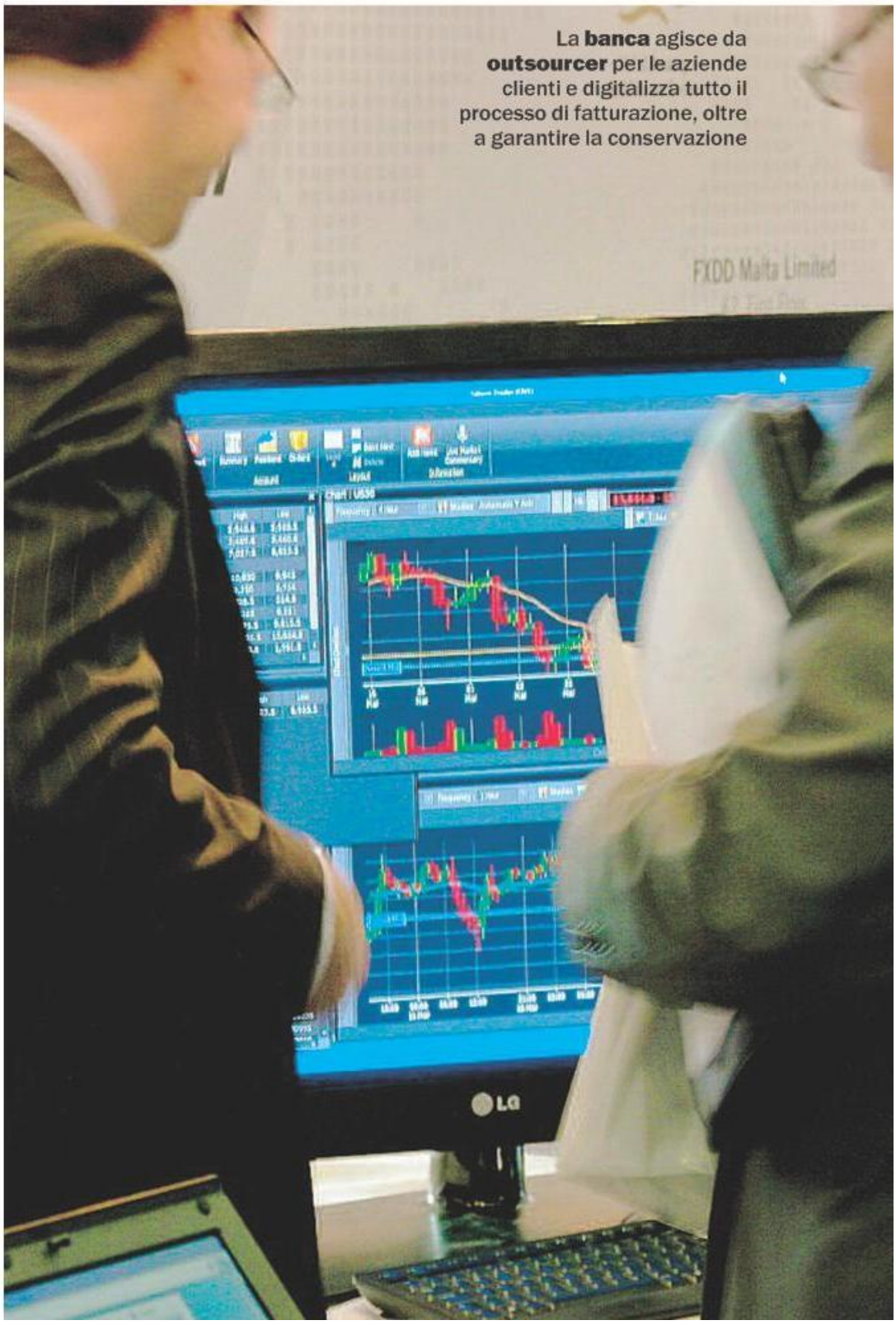


MOBILE BANKING, LE PIATTAFORME HI TECH

Livello di copertura, in %



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

UniCredit supporta l'iniziativa "pagoPA"

L'Internet banking per pagare oneri e tributi a favore degli enti locali della Regione Veneto. E' la possibilità che UniCredit ha messo a disposizione dei propri clienti nell'ambito del progetto "pagoPA", nato per permettere a privati e aziende di effettuare pagamenti in modalità elettronica a favore della Pubblica Amministrazione e dei gestori di pubblici servizi. il pagamento avviene tramite CBILL, il servizio di consultazione e pagamento on line delle bollette realizzato dal Consorzio Cbi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

In Veneto la P.A. si paga dall'internet banking

UniCredit ha esteso il servizio CBILL a supporto dell'iniziativa "pagoPA" avviando il pagamento di oneri e tributi nella regione Veneto: dall'internet banking è quindi possibile saldare multe, tasse di soggiorno, oneri demaniali e urbanistici destinati alla Regione e al Comune di Feltre.

Pagare dall'internet banking tramite CBILL

Il pagamento avviene tramite CBILL, il servizio di consultazione e pagamento online delle bollette realizzato dagli istituti finanziari che parte del Consorzio CBI per offrire alle imprese, alla Pubblica Amministrazione e ai cittadini un nuovo strumento di pagamento nell'ambito della banca multicanale. L'iniziativa sarà quindi progressivamente estesa e fruibile da parte di tutte le P.A. che aderiranno all'iniziativa AgID.

Presto CBILL anche allo sportello e all'ATM

«La collaborazione con la regione Veneto è solo il primo passo di UniCredit nella sfida alla digitalizzazione del Paese – dichiara **Francesco Francioni, Head of GTB Commercial Banking Italy**. Stiamo già lavorando per estendere l'opportunità di pagare la Pubblica Amministrazione con CBILL

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

a ulteriori canali della banca quali lo sportello, il mobile e l'ATM, in coerenza con la logica di multicanalità integrata e di customer experience innovativa che da sempre contraddistingue l'offerta di pagamenti UniCredit e che verranno messe a disposizione di enti e cittadini per accompagnarli in questo importante momento di transizione».

«Il Consorzio CBI, a cui aderiscono circa 580 istituti finanziari che offrono servizi dispositivi, informativi e di gestione documentale ad oltre 950mila utenti, è da sempre attivo nella proposizione di servizi verso la Pubblica Amministrazione – commenta **Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI**. Il ruolo svolto dal servizio CBILL a supporto dell'iniziativa " pagoPA", inserita nel più ampio Accordo di Cooperazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale, rappresenta un ulteriore contributo per la digitalizzazione e l'efficientamento della Pubblica Amministrazione».

«L'attivazione di UniCredit nel sistema dei pagamenti elettronici – conclude **Alessandra Poggiani, Direttore Generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale** – rappresenta un'importante implementazione del sistema stesso che, ad oggi, con Poste, ICBP (Istituto Centrale Banche Popolari), Intesa Sanpaolo, UniCredit e gli altri prestatori aderenti vede raggiunti circa il 70% dei correntisti italiani. Aumentano i PSP, aumentano i servizi di pagamento, anche grazie al CBILL mentre l'Agenzia è costantemente impegnata nelle adesioni delle P.A. per cercare di raggiungere, quanto prima possibile, il coinvolgimento dell'intero Paese».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Banche in prima linea nel sostegno alle imprese

Per trasmettere e archiviare le fatture possibile ricorrere a professionisti e istituti finanziari

PAGINA A CURA DI
Liliana Fratini Passi

Al centro del processo di cambiamento ed innovazione che sta caratterizzando questi ultimi anni, è ormai chiaro il ruolo chiave delle attività di dematerializzazione, che rispondono ad esigenze di integrazione ed ottimizzazione dei processi, dai quali riemergono risorse "sommerse" da reinvestire in competitività. La pubblica amministrazione in particolare assume un ruolo chiave nella spinta alla dematerializzazione dei processi, con conseguente aumento della competitività del sistema Paese e sostegno al mercato finanziario; ciò è dovuto agli stretti legami che essa intrattiene con le aziende e i cittadini nonché dal gran numero di incassi e pagamenti che la vedono coinvolta.

La fatturazione elettronica deve essere pertanto considerata una grande opportunità, sia per le imprese sia per la pubblica amministrazione, e non già un problema di conformità alla normativa fiscale.

Per rispondere all'obbligo di fatturazione elettronica sia le imprese che le pubbliche amministrazioni devono dotarsi di apposite soluzioni software per la predisposizione delle fatture con applicazione della firma digitale e l'invio al Sistema di interscambio, anche ricorrendo ad intermediari abilitati.

Gli intermediari finanziari

Il ruolo degli intermediari è in particolare riconosciuto dall'articolo 5 del Dm 55/2013, il quale stabilisce che gli operatori economici possono avvalersi, attraverso accordi tra le parti, di intermediari per la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione della fattura elettronica, mantenendo tuttavia «inalterate le responsabilità fiscali dell'ente emittente la fattura nei confronti delle Pa». Sono considerati intermediari i soggetti giuridici anche diversi dalle persone fisiche, tra cui possono figurare anche le pubbliche amministrazioni quali intermediarie di altre pubbliche amministrazioni, sempre previo accordo.

La trasmissione delle fatture elettroniche può avvenire quindi, oltre che direttamente tra gli operatori economici e Sistema di interscambio (Sdi), anche attraverso l'intermediazione di soggetti abilitati.

Le banche italiane

In tale contesto l'industria bancaria italiana, sulla scorta della propria esperienza decennale nella creazione di servizi on line sia nel mono che nel multi-banca, si è mossa già da anni per favorire la dematerializzazione dei processi amministrativo-logistico-finanziari di imprese e Pa, sviluppando servizi a valore aggiunto nell'ambito della cosiddetta financial value chian.

Imprese e pubbliche ammini-

Gli intermediari
Banche in prima linea nel sostegno alle imprese
Dal 2015 più tempo per ravvedersi
Ravvedimento operoso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

strazioni possono pertanto avvalersi delle soluzioni offerte dagli istituti finanziari per interfacciarsi direttamente con il Sistema di interscambio per la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione della fattura elettronica.

In relazione a ciò il Consorzio Cbi, la cui rete interoperabile collega attualmente circa 600 istituti finanziari e circa un milione di imprese, ha implementato già da dicembre 2013 la funzione Cbi "Fattura Pa" che consente a ciascun istituto finanziario consorziato di colloquiare con il Sistema di interscambio dell'agenzia delle Entrate per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici e la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti pubbliche amministrazioni debitrici.

La spinta della crisi

L'importanza della fatturazione elettronica è ancora più evidente in un contesto di crisi finanziaria, che spinge le aziende a richiedere soluzioni innovative che rispondano alle crescenti esigenze di rendere liquido il working capital, rendendo efficienti tutte le differenti fasi del processo commerciale e finanziario. Il valore del servizio di fatturazione elettronica offerto dagli Istituti finanziari in modalità competitiva ai propri clienti, consiste proprio nel supportare l'integrazione completa dell'intera financial value chain, tra cui richiesta anticipo fatture, bonifico xml sepa e sepa direct debit, esiti e rendicontazione strutturata.

Grazie all'innovazione dei servizi finanziari offerti sul canale Cbi, è possibile integrare e rendere efficienti i processi aziendali abilitando funzionalità di invio delle fatture tra imprese, attivazione della richiesta di pagamento e riconciliazione automatica tra informazioni commerciali e finanziarie.

Il prossimo passo si auspica possa essere quello di un'adozione diffusa della fattura elettronica anche nel mercato business to business, fungendo da volano per i processi di dematerializzazione e digitalizzazione dell'intero ciclo ordine, fatturazione e pagamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NELLA REGIONE VENETO

UNICREDIT ESTENDE IL SERVIZIO CBILL A SUPPORTO DI "PAGOPA"

UniCredit offre la possibilità ai propri clienti di pagare oneri e tributi a favore degli Enti Locali della Regione Veneto direttamente dal proprio internet banking. L'iniziativa si inserisce nell'ambito di "pagoPA", progetto nato per permettere a privati e aziende di effettuare pagamenti in modalità elettronica a favore della Pubblica Amministrazione e dei gestori di pubblici servizi. Il pagamento avviene tramite CBILL, il servizio di consultazione e pagamento on line delle bollette realizzato dagli Istituti Finanziari che fanno parte del Consorzio CBI per offrire alle imprese, alla Pubblica Amministrazione e ai cittadini un nuovo strumento di pagamento nell'ambito della banca multicanale. Tale iniziativa sarà quindi progressivamente estesa e fruibile da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni che aderiranno all'iniziativa AgID. UniCredit è leader nella gestione del servizio di tesoreria dei principali Enti con quote di mercato elevatissime e da sempre al fianco degli enti pubblici mette a disposizione servizi e competenze specialistiche per accompagnarli verso il nuovo modello di servizio.

Francesco Francioni

"La collaborazione con la Regione Veneto è solo il primo passo di UniCredit nella sfida alla digitalizzazione del Paese" - ha dichiarato Francesco Francioni, Head of GTB Commercial Banking Italy. "Stiamo già lavorando per estendere l'opportunità di pagare la Pubblica Amministrazione con CBILL ad ulteriori canali della Banca quali lo sportello, il mobile e l'ATM, in coerenza con la logica di multicanalità integrata e di customer experience innovativa che da sempre contraddistingue l'offerta di pagamenti UniCredit e che verranno messe a disposizione di enti e cittadini per accompagnarli in questo importante momento di transizione".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tributi regionali, on line si può

Unicredit dà il via. Si possono pagare anche le multe

VENEZIA Arriva anche in Veneto la possibilità di pagare oneri e tributi degli enti pubblici direttamente da casa, per i correntisti che usufruiscono delle funzionalità home banking. Il primo istituto a farlo è Unicredit, che grazie alla collaborazione con la Regione Veneto permetterà ai propri clienti di pagare multe, tasse di soggiorno, oneri demaniali ed urbanistici destinati alla Regione (oltre che al Comune di Feltre) direttamente da internet banking. Il pagamento - spiega l'istituto - avverrà tramite «Cbill», il servizio di consultazione e pagamento on line delle bollette realizzato dagli istituti finanziari che fanno parte del Consorzio Cbi. Il servizio in questo caso viene esteso a supporto dell'iniziativa «pagoPa», progetto Unicredit nato per permettere ai clienti pagare on line tasse, tributi e servizi della pubblica amministrazione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Regione Veneto: pagamenti di oneri e tributi attraverso l'online banking UniCredit

Grazie al servizio CBILL i clienti della banca possono pagare ovunque si trovino. L'iniziativa sarà estesa ad ulteriori canali

Da oggi **UniCredit** offre la possibilità ai propri clienti di pagare oneri e tributi a favore degli Enti Locali della Regione Veneto direttamente dal proprio internet banking: multe, tasse di soggiorno, oneri demaniali ed urbanistici destinati alla Regione ed al Comune di Feltre possono infatti essere tranquillamente pagate ovunque ci si trovi e con qualsiasi dispositivo.

Il pagamento avviene tramite CBILL, il servizio di consultazione e pagamento on line delle bollette realizzato dagli Istituti Finanziari che fanno parte del Consorzio CBI per offrire alle imprese, alla Pubblica Amministrazione e ai cittadini un nuovo strumento di pagamento nell'ambito della banca multicanale. Tale iniziativa sarà quindi progressivamente estesa e fruibile da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni che aderiranno all'iniziativa AgID.

"*La collaborazione con la Regione Veneto è solo il primo passo di UniCredit nella sfida alla digitalizzazione del Paese* – ha dichiarato **Francesco Francioni**, Head of GTB Commercial Banking Italy – *Stiamo già lavorando per estendere l'opportunità di pagare la Pubblica Amministrazione con CBILL ad ulteriori canali della Banca quali lo sportello, il mobile e l'ATM, in coerenza con la logica di multicanalità integrata e di customer experience innovativa che da sempre contraddistingue l'offerta di pagamenti UniCredit e che verranno messe a disposizione di enti e cittadini per accompagnarli in questo importante momento di transizione*".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Unicredit estende servizio Cbill con pagamento oneri e tributi in Regione Veneto

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del pagoPA, progetto nato per permettere a privati e aziende di effettuare pagamenti in modalità elettronica a favore della Publica amministrazione e dei gestori di pubblici esercizi

Unicredit offre la possibilità ai propri clienti di pagare oneri e tributi a favore degli Enti locali della Regione Veneto direttamente dal proprio internet banking. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del pagoPA, progetto nato per permettere a privati e aziende di effettuare pagamenti in modalità elettronica a favore della Publica amministrazione e dei gestori di pubblici esercizi. Il pagamento avviene tramite Cbill, il servizio di consultazione e pagamento online delle bollette realizzato dagli istituti finanziari che fanno parte del consorzio Cbi per offrire alle imprese, alla PA e ai cittadini un nuovo strumento di pagamento nell'ambito della banca multicanale. Tale iniziativa sarà quindi progressivamente estesa e fruibile da parte di tutte le pubbliche amministrazioni che aderiranno all'iniziativa AgID (Agenzia per l'Italia Digitale).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Unicredit: estende servizio Cbill per iniziativa 'pagoPA'

MILANO (MF-DJ)--Unicredit ha esteso il servizio Cbill, servizio di consultazione e pagamento on line delle bollette realizzato dal Consorzio Cbi di cui fa parte, a supporto dell'iniziativa 'pagoPA' nella Regione Veneto. Il progetto, si legge in una nota, e' nato per permettere a privati e aziende di effettuare pagamenti in modalita' elettronica a favore della Pubblica Amministrazione e dei gestori di pubblici servizi. Grazie alla collaborazione con la Regione Veneto, UniCredit ha consentito ai propri clienti di effettuare il pagamento di multe, tasse di soggiorno, oneri demaniali e urbanistici destinati alla Regione e al Comune di Feltre direttamente dal proprio internet banking

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Con "PagoPa" oneri e tributi agli Enti locali si pagano via web

UNICREDIT

UniCredit offre la possibilità ai propri clienti di pagare oneri e tributi a favore degli Enti Locali della Regione Veneto direttamente dal proprio internet banking.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito di " pagoPA", progetto nato per permettere a privati e aziende di effettuare pagamenti in modalità elettronica a favore della Pubblica Amministrazione e dei gestori di pubblici servizi, ai sensi dell'art.5 del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) e delle relative Linee Guida emesse dall'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale), ma che si inquadra nella più ampia regolamentazione europea in materia di servizi di pagamento introdotta con la Single Euro Payments Area (SEPA) e con la Payment Services Directive.

UniCredit è leader nella gestione del servizio di tesoreria dei principali Enti con quote di mercato elevatissime (50% delle Regioni, 40% dei Comuni con più di 100.000 abitanti, 25% delle Province, 35% delle Università statali ecc) e da sempre al fianco degli enti pubblici mette a disposizione servizi e competenze specialistiche per accompagnarli verso il nuovo modello di servizio. L'adesione per conto di UniCredit è stata infatti siglata dal Department Public Sector & Infrastructures, struttura dedicata per rispondere a tutte le esigenze della Pubblica Amministrazione, delle Imprese pubbliche e degli Enti di pubblico interesse.

Grazie alla collaborazione con la Regione Veneto, **UniCredit** consente ai propri clienti di effettuare il pagamento di multe, tasse di soggiorno, oneri demaniali ed urbanistici destinati alla Regione ed al Comune di Feltre direttamente dal proprio internet banking; il pagamento avviene tramite CBILL, il servizio di consultazione e pagamento on line delle bollette realizzato dagli Istituti Finanziari che fanno parte del Consorzio CBI per offrire alle imprese, alla Pubblica Amministrazione e ai cittadini un nuovo strumento di pagamento nell'ambito della banca multicanale. Tale iniziativa sarà quindi progressivamente estesa e fruibile da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni che aderiranno all'iniziativa AgID.

"La collaborazione con la Regione Veneto è solo il primo passo di **UniCredit** nella sfida alla digitalizzazione del Paese" - ha dichiarato Francesco Francioni, Head of GTB Commercial Banking Italy. "Stiamo già lavorando per estendere l'opportunità di pagare la Pubblica Amministrazione con CBILL ad ulteriori canali della Banca quali lo sportello, il mobile e l'ATM, in coerenza con la logica di multicanalità integrata e di customer experience innovativa che da sempre contraddistingue l'offerta di pagamenti UniCredit e che verranno messe a disposizione di enti e cittadini per accompagnarli in questo importante momento di transizione".

"Il Consorzio CBI, a cui aderiscono circa 580 istituti finanziari che offrono servizi dispositivi, informativi e di gestione documentale ad oltre 950.000 utenti, è da sempre attivo nella proposizione

di servizi verso la Pubblica Amministrazione - ha dichiarato Liliana Fratini Passi, D.G. del Consorzio CBI - Il ruolo svolto dal servizio **CBILL** a supporto dell'iniziativa " pagoPA", inserita nel più ampio Accordo di Cooperazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale, rappresenta un ulteriore contributo per la digitalizzazione e l'efficientamento della Pubblica Amministrazione".

"L'attivazione di **UniCredit** nel sistema dei pagamenti elettronici - ha dichiarato **Alessandra Poggiani**, Direttore Generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale - rappresenta un'importante implementazione del sistema stesso che, ad oggi, con Poste, ICBP (Istituto Centrale Banche Popolari), Intesa Sanpaolo, UniCredit e gli altri prestatori aderenti vede raggiunti circa il 70% dei correntisti italiani. Aumentano i PSP, aumentano i servizi di pagamento, anche grazie al CBILL mentre l'Agenzia è costantemente impegnata nelle adesioni delle PA per cercare di raggiungere, quanto prima possibile, il coinvolgimento dell'intero Paese".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

UniCredit: estende servizio Cbill con pagamento oneri e tributi in Regione Veneto

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 09 mar - UniCredit offre la possibilita' ai propri clienti di pagare oneri e tributi a favore degli Enti locali della Regione Veneto direttamente dal proprio internet banking. Come annuncia una nota, l'iniziativa si inserisce nell'ambito del 'pagoPA', progetto nato per permettere a privati e aziende di effettuare pagamenti in modalita' elettronica a favore della Publica amministrazione e dei gestori di pubblici esercizi. Il pagamento avviene tramite Cbill, il servizio di consultazione e pagamento online delle bollette realizzato dagli istituti finanziari che fanno parte del consorzio Cbi per offrire alle imprese, alla PA e ai cittadini un nuovo strumento di pagamento nell'ambito della banca multicanale. Tale iniziativa sara' quindi progressivamente estesa e fruibile da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni che aderiranno all'iniziativa AgID (Agenzia per l'Italia Digitale).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

UniCredit: estende servizio Cbill con pagamento oneri e tributi in Regione Veneto

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 09 mar - UniCredit offre la possibilita' ai propri clienti di pagare oneri e tributi a favore degli Enti locali della Regione Veneto direttamente dal proprio internet banking. Come annuncia una nota, l'iniziativa si inserisce nell'ambito del 'pagoPA', progetto nato per permettere a privati e aziende di effettuare pagamenti in modalita' elettronica a favore della Publica amministrazione e dei gestori di pubblici esercizi. Il pagamento avviene tramite Cbill, il servizio di consultazione e pagamento online delle bollette realizzato dagli istituti finanziari che fanno parte del consorzio Cbi per offrire alle imprese, alla PA e ai cittadini un nuovo strumento di pagamento nell'ambito della banca multicanale. Tale iniziativa sara' quindi progressivamente estesa e fruibile da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni che aderiranno all'iniziativa AgID (Agenzia per l'Italia Digitale).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

UniCredit: estende servizio Cbill con pagamento oneri e tributi in Regione Veneto

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 09 mar - UniCredit offre la possibilita' ai propri clienti di pagare oneri e tributi a favore degli Enti locali della Regione Veneto direttamente dal proprio internet banking. Come annuncia una nota, l'iniziativa si inserisce nell'ambito del 'pagoPA', progetto nato per permettere a privati e aziende di effettuare pagamenti in modalita' elettronica a favore della Publica amministrazione e dei gestori di pubblici esercizi. Il pagamento avviene tramite Cbill, il servizio di consultazione e pagamento online delle bollette realizzato dagli istituti finanziari che fanno parte del consorzio Cbi per offrire alle imprese, alla PA e ai cittadini un nuovo strumento di pagamento nell'ambito della banca multicanale. Tale iniziativa sara' quindi progressivamente estesa e fruibile da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni che aderiranno all'iniziativa AgID (Agenzia per l'Italia Digitale).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

UniCredit: estende servizio Cbill con pagamento oneri e tributi in Regione Veneto

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 09 mar - UniCredit offre la possibilita' ai propri clienti di pagare oneri e tributi a favore degli Enti locali della Regione Veneto direttamente dal proprio internet banking. Come annuncia una nota, l'iniziativa si inserisce nell'ambito del 'pagoPA', progetto nato per permettere a privati e aziende di effettuare pagamenti in modalita' elettronica a favore della Publica amministrazione e dei gestori di pubblici esercizi. Il pagamento avviene tramite Cbill, il servizio di consultazione e pagamento online delle bollette realizzato dagli istituti finanziari che fanno parte del consorzio Cbi per offrire alle imprese, alla PA e ai cittadini un nuovo strumento di pagamento nell'ambito della banca multicanale. Tale iniziativa sara' quindi progressivamente estesa e fruibile da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni che aderiranno all'iniziativa AgID (Agenzia per l'Italia Digitale).

Multe e tasse da Internet banking, in Veneto parte Unicredit

VENEZIA, 9 MAR - Arriva anche in Veneto la possibilità di pagare oneri e tributi degli enti pubblici direttamente da casa, per i correntisti che usufruiscono delle funzionalità home banking. Il primo istituto a farlo S l'Unicredit, che grazie alla collaborazione con la Regione Veneto permetterà ai propri clienti di pagare multe, tasse di soggiorno, oneri demaniali ed urbanistici destinati alla Regione (oltre che al Comune di Feltre) direttamente da internet banking.

Il pagamento - spiega l'istituto - avverrà tramite 'Cbill', il servizio di consultazione e pagamento on line delle bollette realizzato dagli istituti finanziari che fanno parte del Consorzio Cbi. Il servizio in questo caso viene esteso a supporto dell'iniziativa "pagoPa", progetto Unicredit nato per permettere a privati e aziende di effettuare pagamenti in modalità elettronica a favore della Pubblica amministrazione e dei gestori di pubblici servizi.

La possibilità di pagare on line tasse e tributi sarà progressivamente estesa e diverrà fruibile per i correntisti di internet banking verso tutte le pubbliche amministrazioni che aderiranno all'accordo di cooperazione stretto con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgId). (ANSA).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fatturazione. Il valore del passaggio al digitale

Un beneficio potenziale pari a 1 miliardo di euro l'anno. È questo il valore del passaggio progressivo di ogni fattura al formato digitale, secondo Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI, che ha fornito i numeri della fatturazione elettronica a margine dell'evento di formazione "Fatturazione elettronica, la rivoluzione non può attendere rivolto a tutti i digital champions".

Fatturazione elettronica in tutta la P.A.

Si parte da un presupposto: l'obbligo, a partire dal 31 marzo 2015, della fatturazione elettronica verso tutte le amministrazioni pubbliche.

I numeri della fatturazione elettronica

«Se si considera che **con ogni fattura ricevuta in formato digitale si risparmiano circa 17 euro, 14 euro per il minor impiego di manodopera e 3 euro per la riduzione dei materiali e dello spazio utilizzato** – spiega Fratini Passi –, **il passaggio progressivo al formato digitale avrà un beneficio potenziale per la pubblica amministrazione di circa 1 miliardo** di euro l'anno, grazie alla riduzione dei costi legati alle attività svolte, alla migliore accuratezza del

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

processo, alla riduzione degli archivi e all'abbattimento dei tempi di esecuzione dei processi e quindi anche di pagamento».

L'aiuto del sistema bancario

«In tale scenario **l'industria bancaria è all'avanguardia** nella definizione di soluzioni che alimentano il circolo virtuoso tra ottimizzazione dei processi aziendali, fluidità nelle relazioni commerciali tra aziende, maggiore trasparenza nelle relazioni tra aziende e intermediari finanziari, semplificazione delle operazioni di accesso al credito – conclude Fratini Passi. In particolare, **il Consorzio CBI, a cui aderiscono circa 580 Istituti Finanziari che ad oggi offrono i servizi in modalità competitiva ad oltre 980mila imprese e P.A., ha sviluppato una nuova funzione CBI "Fattura PA"**, attiva dal 6 dicembre 2013, che consente a un Consorziato di interfacciarsi con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate gestito da Sogei per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici o per la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti pubbliche amministrazioni debitrici».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Economia: Cbi, con fatturazione elettronica 1 mld euro di risparmi

MILANO (MF-DJ)--"Se si considera che con ogni fattura ricevuta in formato digitale si risparmiano circa 17 euro, il passaggio progressivo al formato digitale avra' un beneficio potenziale per la P.A. di circa 1 miliardo di euro l'anno".

Lo ha affermato in una nota Liliana Fratini Passi, direttore generale del consorzio Cbi. "Dal 31 marzo 2015" ha proseguito Frattini Passi, "l'obbligo di fatturazione elettronica si estendera' alle operazioni verso tutte le amministrazioni pubbliche. Siamo di fronte a una rivoluzione culturale e organizzativa che riguarda l'intero sistema Paese".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fattura elettronica obbligatoria per pagamenti a P.A fatturazione digitale. Difficoltà e problemi verso scadenza 31 Marzo

Dal prossimo 31 marzo 2015 entra in vigore l'obbligo di utilizzo della fatturazione elettronica: chi riguarderà, cosa comporterà e incentivi alle imprese

Dal prossimo 31 marzo 2015 entra in vigore l'obbligo di utilizzo della fatturazione elettronica e scatterà il divieto per gli enti locali di ricevere fatture se non in formato elettronico. Il formato della fattura dovrà essere XML, secondo lo standard pubblicato sul sito FatturaPA, con firma elettronica qualificata o digitale e inviata attraverso il sistema di interscambio (Sdi), gestito dall'Agenzia delle Entrate. Intanto, il premier Renzi ha anche annunciato l'intenzione di innalzare da mille a 3mila euro il limite massimo per i pagamenti in contanti di beni o servizi, intenzione che però è legata all'approvazione e applicazione effettiva del decreto delegato sulla fatturazione elettronica.

La transazione in contanti sarebbe dunque in ogni caso tracciata da una fattura elettronica o da uno scontrino. Il decreto fiscale in discussione martedì prossimo, 3 marzo, prevede incentivi alla fatturazione elettronica e anche un credito d'imposta fino a 100 euro per i commercianti che si doteranno dei registratori di cassa da mettere in rete con l'Agenzia delle Entrate e questa misura potrebbe rappresentare un primo passo del governo verso i contribuenti. La rivoluzione della fatturazione elettronica permetterà allo Stato di accumulare grandi risparmi.

Se lo scorso giugno 2014 erano stati coinvolti in questa strategia di passaggio alla fatturazione elettronica circa 9.000 enti, per lo più pubbliche amministrazioni centrali, a fine marzo l'obbligo della cosiddetta e-fatture si estenderà a tutti gli enti locali, arrivando a coinvolgere più di 21.000 soggetti pubblici, per un totale di 36.880 uffici. E sui numeri relativi al risparmio, come accennato, la fatturazione elettronica porterà alla P.A. e alle imprese risparmi per un 1,5 miliardi di euro all'anno, derivanti dalla riduzione dei costi legati ai materiali, agli spazi fisici dedicati, alla trasmissione del documento, ma soprattutto meno lavoro per risalire alle incongruenze e al data entry per registrare tutto a sistema e spariranno anche risorse dedicate all'attività di registrazione dati ma che verranno ricollocate.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fatturazione digitale: il risparmio per la pubblica amministrazione sarà di circa 1mld di euro all'anno

A margine dell'evento di formazione "Fatturazione elettronica, la rivoluzione non può attendere rivolto a tutti i digital champions", Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio CBI, ha fatto il punto sull'obbligo di fatturazione elettronica che entrerà in vigore dal prossimo 31 marzo 2015 e che si estenderà alle operazioni verso tutte le amministrazioni pubbliche.

"Siamo di fronte a una rivoluzione culturale e organizzativa che riguarda l'intero Sistema Paese", ha dichiarato Liliana Fratini Passi, evidenziando come "se si considera che con ogni fattura ricevuta in formato digitale si risparmiano circa 17 euro, 14 euro per il minor impiego di manodopera e 3 euro per la riduzione dei materiali e dello spazio utilizzato, il passaggio progressivo al formato digitale avrà un beneficio potenziale per la pubblica amministrazione di circa 1 miliardo di euro l'anno, grazie alla riduzione dei costi legati alle attività svolte, alla migliore accuratezza del processo, alla riduzione degli archivi e all'abbattimento dei tempi di esecuzione dei processi e quindi anche di pagamento".

Il direttore generale del consorzio che gestisce l'infrastruttura di rete che collega oltre 980.000 mila imprese e circa 580 istituti finanziari, ha in questa direzione evidenziato come "in tale scenario l'industria bancaria è all'avanguardia nella definizione di soluzioni che alimentano il circolo virtuoso tra ottimizzazione dei processi aziendali, fluidità nelle relazioni commerciali tra aziende, maggiore trasparenza nelle relazioni tra aziende e intermediari finanziari, semplificazione delle operazioni di accesso al credito".

In particolare, il Consorzio CBI ha sviluppato una nuova funzione CBI "Fattura PA", attiva dal 6 dicembre 2013, che consente ad un Consorziato di interfacciarsi con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate gestito da Sogei per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici o per la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti pubbliche amministrazioni debitrici.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fatturazione digitale: il risparmio per la pubblica amministrazione sarà di circa 1mld di euro all'anno

A margine dell'evento di formazione "Fatturazione elettronica, la rivoluzione non può attendere rivolto a tutti i digital champions", Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio CBI, ha fatto il punto sull'obbligo di fatturazione elettronica che entrerà in vigore dal prossimo 31 marzo 2015 e che si estenderà alle operazioni verso tutte le amministrazioni pubbliche.

"Siamo di fronte a una rivoluzione culturale e organizzativa che riguarda l'intero Sistema Paese", ha dichiarato Liliana Fratini Passi, evidenziando come "se si considera che con ogni fattura ricevuta in formato digitale si risparmiano circa 17 euro, 14 euro per il minor impiego di manodopera e 3 euro per la riduzione dei materiali e dello spazio utilizzato, il passaggio progressivo al formato digitale avrà un beneficio potenziale per la pubblica amministrazione di circa 1 miliardo di euro l'anno, grazie alla riduzione dei costi legati alle attività svolte, alla migliore accuratezza del processo, alla riduzione degli archivi e all'abbattimento dei tempi di esecuzione dei processi e quindi anche di pagamento".

Il direttore generale del consorzio che gestisce l'infrastruttura di rete che collega oltre 980.000 mila imprese e circa 580 istituti finanziari, ha in questa direzione evidenziato come "in tale scenario l'industria bancaria è all'avanguardia nella definizione di soluzioni che alimentano il circolo virtuoso tra ottimizzazione dei processi aziendali, fluidità nelle relazioni commerciali tra aziende, maggiore trasparenza nelle relazioni tra aziende e intermediari finanziari, semplificazione delle operazioni di accesso al credito".

In particolare, il Consorzio CBI ha sviluppato una nuova funzione CBI "Fattura PA", attiva dal 6 dicembre 2013, che consente ad un Consorziato di interfacciarsi con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate gestito da Sogei per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende

creditrici o per la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti pubbliche amministrazioni debitrici.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Economia: Cbi, con fatturazione elettronica 1 mld euro di risparmi

MILANO (MF-DJ)--"Se si considera che con ogni fattura ricevuta in formato digitale si risparmiano circa 17 euro, il passaggio progressivo al formato digitale avra' un beneficio potenziale per la P.A. di circa 1 miliardo di euro l'anno".

Lo ha affermato in una nota Liliana Fratini Passi, direttore generale del consorzio Cbi. "Dal 31 marzo 2015" ha proseguito Frattini Passi, "l'obbligo di fatturazione elettronica si estendera' alle operazioni verso tutte le amministrazioni pubbliche. Siamo di fronte a una rivoluzione culturale e organizzativa che riguarda l'intero sistema Paese".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fatturazione digitale: il risparmio per la pubblica amministrazione sarà di circa 1mld di euro all'anno

A margine dell'evento di formazione "Fatturazione elettronica, la rivoluzione non può attendere rivolto a tutti i digital champions", Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio CBI, ha fatto il punto sull'obbligo di fatturazione elettronica che entrerà in vigore dal prossimo 31 marzo 2015 e che si estenderà alle operazioni verso tutte le amministrazioni pubbliche.

"Siamo di fronte a una rivoluzione culturale e organizzativa che riguarda l'intero Sistema Paese", ha dichiarato Liliana Fratini Passi, evidenziando come "se si considera che con ogni fattura ricevuta in formato digitale si risparmiano circa 17 euro, 14 euro per il minor impiego di manodopera e 3 euro per la riduzione dei materiali e dello spazio utilizzato, il passaggio progressivo al formato digitale avrà un beneficio potenziale per la pubblica amministrazione di circa 1 miliardo di euro l'anno, grazie alla riduzione dei costi legati alle attività svolte, alla migliore accuratezza del processo, alla riduzione degli archivi e all'abbattimento dei tempi di esecuzione dei processi e quindi anche di pagamento".

Il direttore generale del consorzio che gestisce l'infrastruttura di rete che collega oltre 980.000 mila imprese e circa 580 istituti finanziari, ha in questa direzione evidenziato come "in tale scenario l'industria bancaria è all'avanguardia nella definizione di soluzioni che alimentano il circolo virtuoso tra ottimizzazione dei processi aziendali, fluidità nelle relazioni commerciali tra aziende, maggiore trasparenza nelle relazioni tra aziende e intermediari finanziari, semplificazione delle operazioni di accesso al credito".

In particolare, il Consorzio CBI ha sviluppato una nuova funzione CBI "Fattura PA", attiva dal 6 dicembre 2013, che consente ad un Consorziato di interfacciarsi con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate gestito da Sogei per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici o per la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti pubbliche amministrazioni debitrici.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Economia: Cbi, con fatturazione elettronica 1 mld euro di risparmi

MILANO (MF-DJ)--"Se si considera che con ogni fattura ricevuta in formato digitale si risparmiano circa 17 euro, il passaggio progressivo al formato digitale avra' un beneficio potenziale per la P.A. di circa 1 miliardo di euro l'anno". Lo ha affermato in una nota Liliana Fratini Passi, direttore generale del consorzio Cbi. "Dal 31 marzo 2015" ha proseguito Frattini Passi, "l'obbligo di fatturazione elettronica si estendera' alle operazioni verso tutte le amministrazioni pubbliche. Siamo di fronte a una rivoluzione culturale e organizzativa che riguarda l'intero sistema Paese".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MF FOCUS

Consorzio CBI

Inserto a cura di Gian Marco Giura

Agevola il pagamento delle bollette permettendo ai clienti di effettuarlo online mediante il proprio istituto di credito

Più scelta con CBILL

Con CBILL la bolletta è digitale

In Italia vengono emessi ogni anno 635 milioni di bollettini postali, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che potrebbe crescere notevolmente grazie a CBILL, l'innovativo servizio, sviluppato dal Consorzio CBI ed offerto in modalità competitiva dagli intermediari finanziari, che consente agli utenti retail e corporate di consultare e pagare i conti spesa emessi da aziende private o dalla P.A. in logica multicanale e multibanca. Ne abbiamo parlato con Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI, creato nel 2008 con l'obiettivo di permettere l'interconnessione e il colloquio telematico degli istituti finanziari consorziati con la loro clientela per l'erogazione di servizi, in un'ottica di interoperabilità a livello nazionale ed internazionale.

Domanda. Dott.ssa Fratini Passi, quali sono le differenze tra CBILL e gli attuali servizi di pagamento?

Risposta. Gli attuali servizi di pagamento online consentono al cliente di una banca di pagare online solo le bollette delle aziende o P.A. che abbiano sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito. Con CBILL è sufficiente che le aziende e P.A. fatturatrici abbiano adottato il servizio, per consentire a chiunque abbia un conto on line di consultare e pagare su tutti i canali messi a disposizione dalla propria banca. In sintesi, tutti i privati e le aziende che hanno un conto online presso una delle banche presenti nell'elenco disponibile sul sito www.cbill.it potranno consultare e pagare on line sul sito della propria banca le bollette delle aziende già aderenti al Servizio CBILL, indipendentemente dai singoli accordi presi dal proprio istituto di credito con ciascuna di esse.

D. È possibile realizzare un bilancio delle banche aderenti e delle operazioni realizzate?

R. Ad oggi 494 istituti finanziari hanno già scelto di offrire il nuovo servizio che ha attivato circa 411.000 operazioni, per un controvalore di oltre 60,3 milioni di euro, ciascuna del valore medio di circa 148 euro. Numeri destinati a crescere ulteriormente tenendo presente che, nei prossimi mesi, è in programma l'ingresso di altri fatturatori, tra aziende private e P.A.

D. Dal lato dei fatturatori c'è da registrare la recente adesione della Rai?

R. È corretto, da quest'anno pagare il canone è ancora più comodo e veloce, famiglie italiane titolari di un conto corrente online, infatti, potranno effettuare il pagamento tramite PC, tablet, smartphone e sportello automatico, risparmiando tempo e denaro. L'adesione di Rai va ad aggiungersi ai grandi fatturatori pubblici e privati, che hanno già aderito a CBILL, ossia ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, l'Azienda USL 8 Arezzo, il Con-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sorzio della Bonifica Renana e Italriscossioni srl.

D. Quali sono i vantaggi per le famiglie?

R. I vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane sono in termini di risparmio di tempo e denaro. Le banche potranno, inoltre, offrire funzionalità aggiuntive. Ad esempio, nella sezione home banking, potranno rendere disponibile uno scadenzario che consentirà all'utente di archiviare i bollettini già pagati e quelli ancora da saldare, per i quali potrà attivare un servizio di alert. La totale digitalizzazione delle bollette porterà benefici anche per il Sistema-Paese, grazie a una riduzione annua del consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e a un calo delle emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate.

D. A quanto ammonteranno i costi legati al pagamento delle bollette?

R. I costi dipenderanno dalla singola banca, che li fisserà anche in funzione delle funzionalità aggiuntive offerte.

D. Perché un'impresa dovrebbe aderire al CBILL?

R. I vantaggi per i fatturatori aderenti al Servizio CBILL sono numerosi: in primo luogo sono in grado di garantire maggiore valore all'utente, con la possibilità di integrare l'offerta commerciale e le modalità di relazione con l'utente con un servizio ad alto valore aggiunto che gli garantisce l'eliminazione delle code agli sportelli per il pagamento e l'opportunità di gestire le bollette direttamente sul conto online della sua banca: ricevimento, pagamento, immediato riscontro dell'avvenuto pagamento, eventuali costi di mora in caso di ritardo nei pagamenti. Vantaggi anche in termini di semplificazione dei processi di riconciliazione contabile, riduzione degli errori e quindi diminuzione dei casi di gestione delle dispute, riduzione dei tempi di riscossione, possibilità di raggiungimento di un maggior numero di utenti online e, infine, di personalizzazione del servizio in funzione delle specifiche esigenze delle aziende e delle amministrazioni. Inoltre è assicurata una maggior efficienza delle operazioni con la gestione online dell'intero processo di transazione in modo più sicuro, veloce e tracciabile: invio (in prospettiva totalmente digitalizzato), solleciti di pagamento, remittance e cash management.

D. Qual è il rapporto tra CBILL e le attività implementate dall'Agenzia per l'Italia Digitale?

R. Il Consorzio ha sottoscritto nel 2013, in qualità di intermediario tecnologico, l'accordo di cooperazione con l'AgID che prevede l'avvio di una sperimentazione delle procedure di incasso offerte dal Nodo dei Pagamenti SPC (Sistema Pubblico di Connettività), per consentire a cittadini e imprese il pagamento di somme a vario titolo da questi dovute alla PA e/o ai gestori di pubblici servizi, attraverso i servizi di pagamento erogati dai prestatori convenzionati. Con riferimento ai servizi di pagamento erogabili nell'ambito di tale sperimentazione il Consorzio ha individuato il Servizio CBILL quale modello di servizio da sperimentare.

Liliana Fratini Passi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono stati forniti dal Consorzio CBI, che ne garantisce la correttezza e veridicità, a soli fini informativi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONSORZIO CBI

CBILL, CRESCE CON LA RAI IL SERVIZIO DI CONSULTAZIONE E PAGAMENTO ON LINE DELLE BOLLETTE

Il Consorzio CBI, a cui aderiscono circa 580 istituti finanziari che offrono servizi dispositivi, informativi e di gestione documentale ad oltre 980 mila utenti (imprese e pubbliche amministrazioni), è da sempre attivo nello sviluppo di servizi innovativi verso la Pubblica Amministrazione, le imprese e i cittadini offerti dagli istituti finanziari italiani in modalità competitiva. Tra questi il CBILL è certamente uno dei più innovativi servizi di consultazione e pagamento delle bollette in modalità multicanale, sviluppati dall'industria finanziaria a supporto della digitalizzazione del rapporto imprese-Pubblica Amministrazione-cittadini.

CBILL consente agli utenti Retail e Corporate di consultare e pagare i conti spesa emessi da aziende private o dalla Pubblica Amministrazione in logica multicanale e multibanca. Diversamente dagli attuali servizi di pagamento online che consentono al cliente di una banca di pagare online solo le bollette delle aziende o pubbliche amministrazioni che abbiano sottoscritto specifici accordi con il suo istituto di credito, il CBILL consente di consultare e pagare le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni fatturatrici che abbiano adottato il servizio presso un qualsiasi istituto finanziario consorziato CBI. Tutti i privati e le aziende che hanno un conto online presso una delle banche presenti nell'elenco disponibile sul sito www.cbill.it potranno consultare e pagare on line sul sito della propria banca le bollette delle aziende già aderenti al Servizio CBILL, indipendentemente dai singoli accordi presi dal proprio istituto di credito con ciascuna di esse.

Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio CBI, ricorda che «ai grandi fatturatori pubblici e privati, che hanno già aderito al servizio CBILL (Enel Energia, Enel Servizio Elettrico, l'Azienda Usl 8 Arezzo e Consorzio della Bonifica renana), nel gennaio 2015 si è aggiunta anche RAI». Da quest'anno, pertanto, pagare il canone è ancora più comodo e veloce: le famiglie italiane titolari di un conto corrente online, infatti, potranno effettuare il pagamento tramite pc, tablet, smartphone e sportello automatico, risparmiando tempo e denaro. «E molti altri fatturatori sono in corso di attivazione. Tra questi anticipo l'adesione di Equitalia. In particolare i cittadini potranno a breve pagare le somme iscritte a ruolo anche tramite il Servizio CBILL».

Ciò conferma la flessibilità del servizio, per la consultazione e il pagamento di bollette (e tributi) emessi sia da fatturatori privati (quali le utilities) che Pubblica Amministrazione. «Nonostante il numero dei fatturatori attivi non sia ancora numeroso–continua il direttore generale–gli utenti stanno comprendendo i vantaggi del servizio tanto che a metà gennaio sono state attivate circa 338 mila operazioni per un controvalore di oltre 48,3 milioni di euro, ciascuna del valore medio di circa 143 euro, con un totale di circa l'85 per cento degli istituti finanziari consorziati che offrono il servizio sul proprio home banking».

LILIANA FRATINI PASSI,
DIRETTORE GENERALE
DEL CONSORZIO CBI

Ai grandi fatturatori pubblici e privati che hanno già aderito al servizio CBILL come Enel Energia, Enel Servizio Elettrico, Azienda Usl 8 Arezzo e Consorzio della Bonifica renana (e molti altri sono in attivazione), si è aggiunta lo scorso mese di gennaio 2015 anche la Rai. Con il risultato che le famiglie italiane titolari di un conto corrente online potranno pagare, tramite pc, tablet, smartphone e sportello automatico, risparmiando tempo e denaro

Aderendo al Servizio CBILL, i fatturatori godranno di numerosi vantaggi. In primo luogo saranno in grado di garantire maggiore valore all'utente, con la possibilità di integrare l'offerta commerciale e le modalità di relazione con l'utente con un servizio ad alto valore aggiunto che garantisce, a quest'ultimo, l'eliminazione delle code agli sportelli per il pagamento e l'opportunità di gestire le bollette direttamente sul conto online della sua banca: ricevimento, pagamento, immediato riscontro dell'avvenuto pagamento, eventuali costi di mora in caso di ritardo.

In secondo luogo sarà assicurata una maggior efficienza delle operazioni con la gestione online dell'intero processo di transazione in modo più sicuro, veloce e tracciabile: invio (in prospettiva totalmente digitalizzato), solleciti di pagamento, remittance e cash management. Vantaggi anche in termini di semplificazione dei processi di riconciliazione contabile, riduzione degli errori e quindi diminuzione dei casi di gestione delle dispute, riduzione dei tempi di riscossione, possibilità di raggiungimento di un maggior numero di utenti online e, infine, di personalizzazione del servizio in funzione delle specifiche esigenze delle aziende e delle amministrazioni.

Per il Sistema-Paese invece, la totale digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate. Ulteriore contributo alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione è rappresentato dall'Accordo di cooperazione con l'Agenzia per l'Italia digitale, per il quale sta terminando con esiti positivi la fase di sperimentazione delle procedure di incasso offerte dal Nodo dei Pagamenti SPC (Sistema pubblico di connettività), che consentirà a cittadini e imprese il pagamento di somme a vario titolo da questi dovute alla Pubblica Amministrazione e/o ai gestori di pubblici servizi, attraverso il Servizio CBILL. ■

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PAGAMENTI

La Rai aderisce al servizio Cbill

La Rai aderisce a Cbill, servizio del Consorzio Cbi per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca. Scopo dell'operazione è consentire ai titolari di un conto corrente on line di pagare il canone 2015 per via elettronica. Un'operazione che, recita una nota del Consorzio Cbi, fino a oggi non era possibile: le bollette in rete possono infatti essere pagate solo dalle imprese e gli uffici pubblici che hanno sottoscritto un accordo con la banca di riferimento.

Il servizio Cbill è stato varato lo scorso 1° luglio; finora è stato utilizzato per effettuare quasi 340 mila operazioni, ognuna del valore medio di circa 140 euro, per un importo totale complessivo di oltre 48 milioni. Gli istituti finanziari che hanno scelto questo servizio sono 472 (l'82% dei consorziati Cbi), e altri dieci lo stanno attivando. Tra gli aderenti, Enel energia, Enel servizio elettrico, Consorzio della bonifica renana e Usl 8 Arezzo. Il Consorzio Cbi gestisce un'infrastruttura di rete che connette circa 980 mila imprese e 580 istituti finanziari, tra cui anche Poste Italiane e *CartaLis*.

La sede della Rai a Roma

News

Al via il piano di riorganizzazione

La Rai aderisce al servizio Cbill

Il centro fiduciario torna operativo

CLASSIFICHE BILANCI: RETTIFICA PER LA CASSA RURALE DI ROVERETO SCC

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BREVI - VIRTUALI

RAI ADERISCE A CBILL: IL CANONE SI PAGA DALL'HOME BANKING

RAI ha aderito a CBILL, il servizio di Consorzio CBI per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca. Da quest'anno il canone RAI si potrà così pagare dal conto corrente, attraverso PC, tablet, smartphone e sportello automatico. Rispetto ai servizi di home banking tradizionali, CBILL ha il vantaggio di consentire il pagamento anche di bollette relative ad aziende e pubbliche amministrazioni che non hanno sottoscritto un accordo specifico con la singola banca. Attraverso CBILL è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a tutti i correntisti online di utilizzare qualunque canale della banca per saldare. Dal lancio, avvenuto il 1 luglio 2014, CBILL ha registrato quasi 340mila operazioni per un valore complessivo di oltre 48 milioni di euro. La transazione media è di circa 140 euro. Valori destinati a crescente, dato che a breve è prevista l'adesione di diverse aziende private e pubbliche amministrazioni. Tra i Big che hanno già aderito troviamo ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, Azienda USL 8 di Arezzo e Consorzio della Bonifica Renana. Lato banche, sono già 472 quelle che offrono il servizio, pari all'82% degli aderenti al Consorzio CBI: altri 10 istituti sono in corso di attivazione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

E-payment, Camporeale: "Le banche fanno da driver"

L'INTERVISTA

Parla la responsabile Ufficio Sistemi e Servizi di Pagamento dell'Abi: "Mettiamo a disposizione delle PA servizi innovativi e azioni di sostegno al sistema"

di Federica Meta

La digitalizzazione dei pagamenti verso la pubblica amministrazione è una leva per la modernizzazione del sistema Paese e di rilancio dell'economia. Bisogna attuare al più presto l'articolo 5 del Cad che mira ad eliminare l'uso del contante dai rapporti di pagamento con la PA". **Rita Camporeale,** responsabile **Ufficio Sistemi e Servizi di Pagamento dell'Abi,** racconta le azioni che le banche italiane stanno mettendo in campo per consentire la "rivoluzione delle transazioni".

Quale contributo stanno dando le banche sul fronte e-payment?

Le banche hanno lavorato – e stanno ancora lavorando – in due vesti: come associazione e come istituti di credito singoli. Come Abi, abbiamo contribuito alle nuove linee guida sui pagamenti elettronici nella PA dell'Agenzia per l'Italia digitale. Si tratta di un documento particolarmente importante in quanto costituisce un tassello fondamentale per il progetto di diffusione dei pagamenti elettronici della PA, inserito dal Governo tra le azioni prioritarie per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale. Una strategia – questa – che assume ancora più rilevanza se si tiene conto che l'affermazione di procedure telematiche accresce l'efficienza dei servizi di pagamento, riducendo l'uso del contante e i relativi costi con un risparmio stimato dello 0,5% del Pil. Per quanto riguarda, invece, l'azione delle singole banche, va ricordato che sono molte quelle che hanno già aderito al nodo dei pagamenti Spc.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ad esempio?
Unicredit, Intesa Sanpaolo, l'Istituto centrale delle banche popolari – quest'ultimo nella duplice veste di banca e di gestore tecnico – Istituto Centrale del Credito Cooperativo, Banca Popolare di Sondrio e Banca Itb. L'infrastruttura, garantisce a tutti gli aderenti di operare in condizioni paritetiche e senza necessità di attivare accordi bilaterali con le singole amministrazioni, fornendo al tempo stesso uniformità di colloquio ed elevati standard di sicurezza. Una grande opportunità per il sistema bancario italiano che, in quest'ambito, ha attivato ulteriori servizi a valore aggiunto.

Di cosa si tratta?
Il Consorzio Cbi mette a disposizione la piattaforma tecnologica del Nodo Cbi per consentire il colloquio tra la PA e la rete di corporate banking interbancario, razionalizzando e semplificando il colloquio telematico con tutti gli istituti finanziari. Attraverso la piattaforma sono garantite l'interconnessione e l'interoperabilità tra le PA e le banche. Per pagare servizi pubblici e tributi, imprese e cittadini avranno a disposizione, oltre a bonifici e bollettini, anche il nuovo servizio Cbill che permetterà agli utenti di home e corporate banking il pagamento in modalità multicanale delle somme che le PA devono incassare . Alcuni gruppi bancari hanno finito la fase di sperimentazione e sono pronti a mettere a disposizione il sistema alle PA interessate.Anche My Bank è stato "connesso" con le PA.

Il servizio a per l'e-commerce?
Esattamente. L'adozione nelle amministrazioni di MyBank rappresenta un valido strumento per portare sempre più enti verso la digitalizzazione e per offrire un servizio più attraente anche all'utente finale. MyBank permette a cittadini e imprese, in modo uguale in tutta Europa, di effettuare pagamenti digitali verso la PA italiana con un metodo di pagamento immediato, semplice e sicuro. Servizi di pagamento e banche aderenti a MyBank saranno automaticamente interoperabili con il Nodo dei Pagamenti Spc dell'Agid.

Qual è l'interesse da parte della PA?
L'interesse varia, ma in generale molto dipende dalla grandezza dell'ente: tra le Regioni la disponibilità è più elevata, dato anche il ruolo di collettore che queste PA possono svolgere nei confronti degli enti più piccoli e il progressivo ricorso alla logica del riuso. Una best practice può essere considerato il Veneto che ha un suo nodo dei pagamenti, collegato al Nodo Spc, che fa da tramite con una serie di Comuni: Padova, Feltre e Vicenza hanno già attivato servizi sfruttando questo sistema. Ma anche le Marche, la Toscana e l'Emilia Romagna si stanno muovendo bene.

Le banche non hanno messo a disposizione solo tecnologia. Dietro c'è tutta un'azione di sostegno al sistema. In cosa consiste?
L'Abi, tramite le commissioni regionali territoriali, incontra banche locali e rappresentanti di Regioni e Comuni per sollecitare l'opportunità di diffondere sistemi di pagamento digitale.

La cartella esattoriale si paga online, via all'intesa Equitalia-Cbi

ANTEPRIMA

Secondo quanto risulta a CorCom il servizio sarà operativo la prossima primavera. Punto di riferimento la piattaforma C-bill sviluppata dal braccio informatico dell'Abi

di Flavia Fraticelli

La **cartella esattoriale**? Si potrà pagare anche online. Il servizio, salvo intoppi, potrebbe essere disponibile già a partire da marzo. Grazie all'accordo recentemente raggiunto tra **Equitalia** e il **Consorzio Cbi,** braccio operativo dell'**Abi** per la digitalizzazione dei servizi bancari, presto i contribuenti italiani avranno la possibilità di saldare le proprie pendenze con il Fisco comodamente seduti davanti al pc, attraverso l'home banking.

Il software informatico tramite il quale l'82% delle banche italiane offrirà questo servizio sarà anche in grado di calcolare automaticamente gli eventuali interessi di mora maturati dal cittadino.

Un vantaggio non di poco conto, fanno notare gli addetti ai lavori, che azzererà i margini d'errore, visto che non sono infrequenti sbagli nei conteggi da parte dello stesso contribuente, che spesso si ritrova così al centro di estenuanti contenziosi con **Equitalia.**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Mancano ancora conferme ufficiali sulle tempistiche di avvio, ma, secondo quanto risulta al Corriere delle Comunicazioni, già in primavera le cartelle esattoriali potrebbero essere saldate via web.

Un team di professionisti di **Equitalia** e del Consorzio Cbi sarebbe al lavoro per definire gli ultimi dettagli legali dell'operazione.

Si arricchisce dunque l'offerta di servizi della piattaforma **C-bill**, messa a punto dal **Consorzio Cbi,** a cui aderiscono quasi 500 istituti di credito del Belpaese, e che consente ai correntisti il pagamento online delle bollette, utenze e conti spesa emesse da utilities e pubbliche amministrazioni.

L'ultima tassa in ordine di tempo a "sbarcare online" è stata il canone Rai. Da quest'anno, l'Agenzia delle entrate ha riscosso i pagamenti anche tramite **C-bill**. Tuttavia i bollettini pagati via web sono stati nell'ordine di qualche migliaio. Numeri ancora poco significativi, ma probabilmente destinati a crescere, visto che il servizio è stato appena lanciato.

I dati complessivi degli utenti che scelgono l'online, del resto, lasciano ben sperare. Da dicembre 2014 a fine gennaio di quest'anno, quindi in soli due mesi, il numero di operazioni effettuate via C-bill sono quasi triplicate, passando dalle 120mila dichiarate a fine novembre alle attuali quasi 340mila, per un controvalore di oltre 48 milioni di euro.

Tra le grandi aziende pubbliche e private che hanno dato la possibilità ai propri clienti di utilizzare il conto bancario online per pagare le utenze, spiccano al momento Enel energia, Enel servizio elettrico, la Rai, il Consorzio della bonifica Renana e, tra le pubbliche amministrazioni, la Usl 8 di Arezzo.

Tuttavia, il novero di attori coinvolti è destinato ad allargarsi, includendo sempre più le PA. Proprio di recente la regione Veneto e il Comune di Feltre hanno avviato una sperimentazione con il consorzio Cbi, che ha dato via libera al pagamento di alcune tasse regionali, comunali e del bollo auto attraverso la piattaforma **C-bill.** Gli accordi con le istituzioni pubbliche sono, quindi, in predicato di aumentare.

"È prevista a breve l'adesione di altri fatturatori, tra aziende private e pubbliche amministrazioni", commenta Liliana Fratini Passi, Direttore generale del Consorzio Cbi. "Per quanto riguarda invece gli istituti finanziari, al momento sono già 492 - pari all'82% dei consorziati CBI - quelli che offrono questi servizi, mentre altri 11 lo stanno attivando", conclude Fratini Passi.

E-payment, servizi e tributi à la carte: sciogliere il nodo Comuni

LA SFIDA E-PAYMENT DELLA PA

Solo il 25% dei Comuni ha attivato canali digitali di pagamento e dimezzato, di conseguenza, tempi dei procedimenti e di riscossione. Il maggior ostacolo sulla strada dell'adozione resta quello della scarsa governance

di Alessandro Longo

Sono a quota 34 le pubbliche amministrazioni (centrali e locali) che aderiscono al "nodo pagamenti" dell'Agenzia per l'Italia Digitale (dati gennaio 2015).

Prosegue quindi il piano che secondo la normativa dovrà ultimarsi entro l'anno, per consentire ai cittadini di pagare le amministrazioni pubbliche su molti canali, fisici e digitali, e attraverso diversi sportelli. Tanti quanti sono i payment service provider collegati al nodo. A gennaio ce n'erano dodici, tra cui Poste Italiane, Intesa SanPaolo, Unicredit. Ma l'azione dell'Agenzia non si limita all'aumento orizzontale delle adesioni, di PA e provider. Sta lavorando anche in senso verticale, per stratificare le modalità di pagamento. Gli ultimi esempi sono gli accordi fatti con il Consorzio Cbi e con Mybank. Dal primo dei due è nata la cosiddetta "bolletta digitale", tecnicamente il servizio C-Bill. "Il risultato pratico è che i cittadini possono pagare non solo via bonifico online e carta di credito, ma anche tramite C-Bill, che le banche propongono attraverso il consorzio Cbi: è la possibilità di consultare e pagare online direttamente dalla propria banca le "bollette" emesse dalle amministrazioni pubbliche", spiega Maria Pia Giovannini, responsabile di questa area per l'Agenzia. MyBank è invece un servizio che permette di pagare online con un bonifico attraverso l'home banking, senza che l'utente sia tenuto a fornire i propri dati. Adesso è interconnesso con il nodo pagamenti. La conseguenza è che il cittadino pagatore, dopo aver selezionato il pagamento da fare alla PA, potrà cliccare e scegliere MyBank come modalità. Se la banca dell'utente aderisce sia a MyBank sia al nodo pagamenti, apparirà tra quelle elencate nel menù a "tendina". A questo punto sarà automaticamente reindirizzato sul proprio servizio di online banking e potrà finalizzare il pagamento tramite MyBank. L'obiettivo è sempre quello di ampliare la scelta dell'utente, semplificando i pagamenti digitali.

In questo filone si inserisce un'altra novità: il bollo digitale. Il cittadino potrà acquistare la marca da bollo in via digitale direttamente online all'atto della presentazione della propria istanza alla pubblica amministrazione. Le vecchie marche da bollo sono sostituite con una ricevuta telematica del pagamento. Si elimina così ogni ostacolo all'automazione del rapporto fra cittadini e PA.

Ma il lavoro dell'Agenzia deve essere esteso su più fronti proprio perché è grande la situazione di arretratezza da cui si parte. Soprattutto nei Comuni, dove ci sono numerosi servizi e tributi che il cittadino sarebbe interessato a pagare in digitale. Dall'ultima ricerca dell'Osservatorio eGov del

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Politecnico di Milano risulta che appena il 28% dei Comuni ha attivato canali digitali di pagamento, "con vantaggi in termini di miglior immagine per l'ente (46%), riduzione dei tempi dei procedimenti (41%) e di riscossione (40%)", dice Michele Benedetti, responsabile dell'Osservatorio. Si tratta comunque di servizi di pagamento esterni e antecedenti al nodo. E che quindi sono limitati, nelle alternative disponibili agli utenti.

Delle 34 PA attive sul nodo (a novembre), i Comuni erano nove; dieci le Regioni. Per di più, "l'approccio alla multicanalità dei Comuni sembra più frutto di una governance poco strutturata che di una ponderata strategia. Solo un ente su due ha individuato al proprio interno un unico centro di competenza per la gestione di questi aspetti, il settore ragioneria", dice Benedetti. "Meno dell'1% dei 247 Comuni interrogati dalla ricerca ha realizzato un'unica piattaforma per la gestione di tutti i servizi di pagamento e, se il 31% sta valutando di adottarne una, circa i due terzi non considerano questo un tema prioritario". Benedetti suggerisce, come soluzione, che le Regioni svolgano un più forte ruolo di supporto e guida ai Comuni, magari costruendo piattaforme a cui quelli possono collegarsi. Un'altra idea, per Giovannini, sarebbe che "il legislatore introducesse l'obbligo per cittadini e imprese di utilizzare esclusivamente strumenti elettronici per i pagamenti rivolti alle PA. Oppure sono ipotizzabili strumenti premiali delle PA che abbiano aderito nel rispetto della legge o sanzionatori per quelle che tardino nell'adesione al sistema Agid".

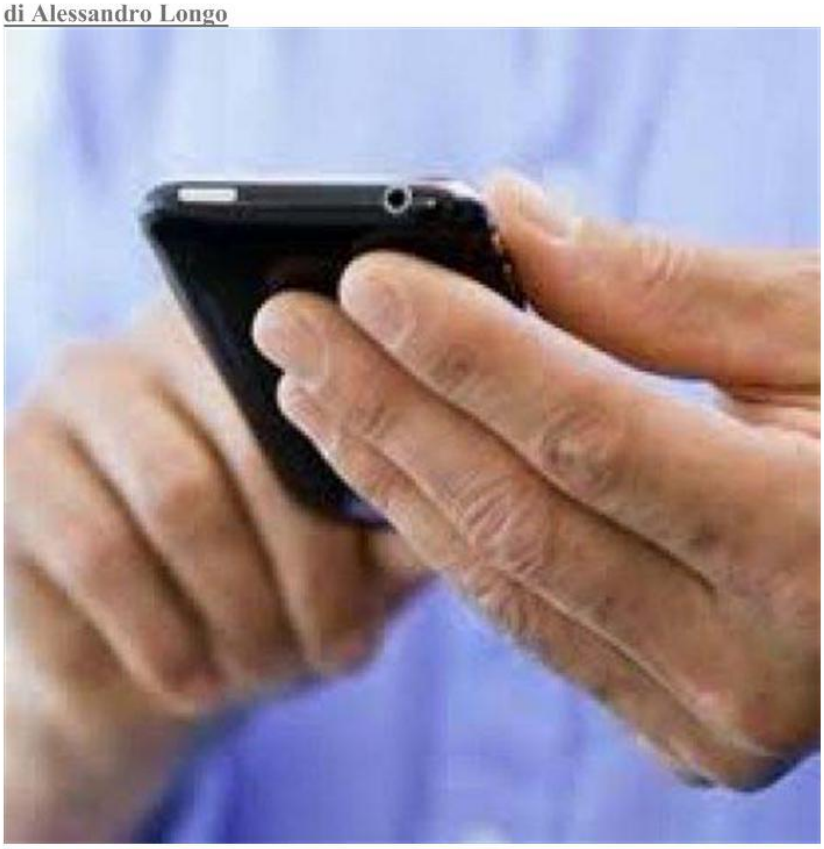
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

E-payment, servizi e tributi à la carte: sciogliere il nodo Comuni

LA SFIDA E-PAYMENT DELLA PA

Solo il 25% dei Comuni ha attivato canali digitali di pagamento e dimezzato, di conseguenza, tempi dei procedimenti e di riscossione. Il maggior ostacolo sulla strada dell'adozione resta quello della scarsa governance

di Alessandro Longo



Sono a quota 34 le pubbliche amministrazioni (centrali e locali) che aderiscono al "nodo pagamenti" dell'Agenzia per l'Italia Digitale (dati gennaio 2015).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Prosegue quindi il piano che secondo la normativa dovrà ultimarsi entro l'anno, per consentire ai cittadini di pagare le amministrazioni pubbliche su molti canali, fisici e digitali, e attraverso diversi sportelli. Tanti quanti sono i payment service provider collegati al nodo. A gennaio ce n'erano dodici, tra cui Poste Italiane, Intesa SanPaolo, Unicredit. Ma l'azione dell'Agenzia non si limita all'aumento orizzontale delle adesioni, di PA e provider. Sta lavorando anche in senso verticale, per stratificare le modalità di pagamento. Gli ultimi esempi sono gli accordi fatti con il Consorzio Cbi e con Mybank. Dal primo dei due è nata la cosiddetta "bolletta digitale", tecnicamente il servizio C-Bill. "Il risultato pratico è che i cittadini possono pagare non solo via bonifico online e carta di credito, ma anche tramite C-Bill, che le banche propongono attraverso il consorzio Cbi: è la possibilità di consultare e pagare online direttamente dalla propria banca le "bollette" emesse dalle amministrazioni pubbliche", spiega Maria Pia Giovannini, responsabile di questa area per l'Agenzia. MyBank è invece un servizio che permette di pagare online con un bonifico attraverso l'home banking, senza che l'utente sia tenuto a fornire i propri dati. Adesso è interconnesso con il nodo pagamenti. La conseguenza è che il cittadino pagatore, dopo aver selezionato il pagamento da fare alla PA, potrà cliccare e scegliere MyBank come modalità. Se la banca dell'utente aderisce sia a MyBank sia al nodo pagamenti, apparirà tra quelle elencate nel menù a "tendina". A questo punto sarà automaticamente reindirizzato sul proprio servizio di online banking e potrà finalizzare il pagamento tramite MyBank. L'obiettivo è sempre quello di ampliare la scelta dell'utente, semplificando i pagamenti digitali.

In questo filone si inserisce un'altra novità: il bollo digitale. Il cittadino potrà acquistare la marca da bollo in via digitale direttamente online all'atto della presentazione della propria istanza alla pubblica amministrazione. Le vecchie marche da bollo sono sostituite con una ricevuta telematica del pagamento. Si elimina così ogni ostacolo all'automazione del rapporto fra cittadini e PA.

Ma il lavoro dell'Agenzia deve essere esteso su più fronti proprio perché è grande la situazione di arretratezza da cui si parte. Soprattutto nei Comuni, dove ci sono numerosi servizi e tributi che il cittadino sarebbe interessato a pagare in digitale. Dall'ultima ricerca dell'Osservatorio eGov del Politecnico di Milano risulta che appena il 28% dei Comuni ha attivato canali digitali di pagamento, "con vantaggi in termini di miglior immagine per l'ente (46%), riduzione dei tempi dei procedimenti (41%) e di riscossione (40%)", dice Michele Benedetti, responsabile dell'Osservatorio. Si tratta comunque di servizi di pagamento esterni e antecedenti al nodo. E che quindi sono limitati, nelle alternative disponibili agli utenti.

Delle 34 PA attive sul nodo (a novembre), i Comuni erano nove; dieci le Regioni. Per di più, "l'approccio alla multicanalità dei Comuni sembra più frutto di una governance poco strutturata che di una ponderata strategia. Solo un ente su due ha individuato al proprio interno un unico centro di competenza per la gestione di questi aspetti, il settore ragioneria", dice Benedetti. "Meno dell'1% dei 247 Comuni interrogati dalla ricerca ha realizzato un'unica piattaforma per la gestione di tutti i servizi di pagamento e, se il 31% sta valutando di adottarne una, circa i due terzi non considerano questo un tema prioritario". Benedetti suggerisce, come soluzione, che le Regioni svolgano un più forte ruolo di supporto e guida ai Comuni, magari costruendo piattaforme a cui quelli possono collegarsi. Un'altra idea, per Giovannini, sarebbe che "il legislatore introducesse l'obbligo per cittadini e imprese di utilizzare esclusivamente strumenti elettronici per i pagamenti rivolti alle PA.

Oppure sono ipotizzabili strumenti premiali delle PA che abbiano aderito nel rispetto della legge o sanzionatori per quelle che tardino nell'adesione al sistema Agid".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Abi

Camporeale: «Le banche fanno da driver»

La digitalizzazione dei pagamenti verso la pubblica amministrazione è una leva per la modernizzazione del sistema Paese e di rilancio dell'economia. Bisogna attuare al più presto l'articolo 5 del Cad che mira ad eliminare l'uso del contante dai rapporti di pagamento con la PA". **Rita Camporeale**, responsabile Ufficio Sistemi e Servizi di Pagamento dell'**Abi**, racconta le azioni che le banche italiane stanno mettendo in campo per consentire la "rivoluzione delle transazioni".

Quale contributo stanno dando le banche sul fronte e-payment?

Le banche hanno lavorato – e stanno ancora lavorando – in due vesti: come associazione e come istituti di credito singoli. Come Abi, abbiamo contribuito alle nuove linee guida sui pagamenti elettronici nella PA dell'Agenzia per l'Italia digitale. Si tratta di un documento particolarmente importante in quanto costituisce un tassello fondamentale per il progetto di diffusione dei pagamenti elettronici della PA, inserito dal Governo tra le azioni prioritarie per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale. Una strategia – questa – che assume ancora più rilevanza se si tiene conto che l'affermazione di procedure telematiche accresce l'efficienza dei servizi di pagamento, riducendo l'uso del contante e i relativi costi con un risparmio stimato dello 0,5% del Pil. Per quanto riguarda, invece, l'azione delle singole banche, va ricordato che sono molte quelle che hanno già aderito al nodo dei pagamenti Spc.

«A disposizione delle PA servizi innovativi e azioni di sostegno al sistema»

Ad esempio?

Unicredit, Intesa Sanpaolo, l'Istituto centrale delle banche popolari – quest'ultimo nella duplice veste di banca e di gestore tecnico – Istituto Centrale del Credito Cooperativo, Banca Popolare di Sondrio e Banca Itb. L'infrastruttura, garantisce a tutti gli aderenti di operare in condizioni paritetiche e senza necessità di attivare accordi bilaterali con le singole amministrazioni, fornendo al tempo stesso uniformità di colloquio ed elevati standard di sicurezza. Una grande opportunità per il sistema bancario italiano che, in quest'ambito, ha attivato ulteriori servizi a valore aggiunto.

Di cosa si tratta?

Il Consorzio Cbi mette a disposizione la piattaforma tecnologica del Nodo Cbi per consentire il colloquio tra la PA e la rete di corporate banking interbancario, razionalizzando e semplificando il colloquio telematico con tutti gli istituti finanziari. Attraverso la piattaforma sono garantite l'interconnessione e l'interoperabilità tra le PA e le banche. Per pagare servizi pubblici e tributi, imprese e cittadini avranno a disposizione, oltre a bonifici e bollettini, anche il nuovo servizio Cbill che permetterà agli utenti di home e corporate banking il pagamento in modalità multicanale delle somme che le PA devono incassare . Alcuni gruppi bancari hanno finito la fase di sperimentazione e sono pronti a mettere a disposizione il sistema alle PA interessate. Anche My Bank è stato "connesso" con le PA.

Il servizio a per l'e-commerce?

Esattamente. L'adozione nelle amministrazioni di MyBank rappresenta un valido strumento per portare sempre più enti verso

COR.COM
Cannarsa: «Ora niente più scuse, certezza e tracciabilità assolute»
Camporeale: «Le banche fanno da driver»

COR.COM
Casalino: «E-procurement leva di politica industriale Consip in prima linea»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la digitalizzazione e per offrire un servizio più attraente anche all'utente finale. MyBank permette a cittadini e imprese, in modo uguale in tutta Europa, di effettuare pagamenti digitali verso la PA italiana con un metodo di pagamento immediato, semplice e sicuro. Servizi di pagamento e banche aderenti a MyBank saranno automaticamente interoperabili con il Nodo dei Pagamenti Spc dell'Agid.

Rita Camporeale, *responsabile Ufficio Sistemi e Servizi di pagamento dell'Abi*

Qual è l'interesse da parte della PA?

L'interesse varia, ma in generale molto dipende dalla grandezza dell'ente: tra le Regioni la disponibilità è più elevata, dato anche il ruolo di collettore che queste PA possono svolgere nei confronti degli enti più piccoli e il progressivo ricorso alla logica del riuso. Una best practice può essere considerato il Veneto che ha un suo nodo dei pagamenti, collegato al Nodo Spc, che fa da tramite con una serie di Comuni: Padova, Feltre e Vicenza hanno già attivato servizi sfruttando questo sistema. Ma anche le Marche, la Toscana e l'Emilia Romagna si stanno muovendo bene.

Le banche non hanno messo a disposizione solo tecnologia. Dietro c'è tutta un'azione di sostegno al sistema. In cosa consiste?

L'Abi, tramite le commissioni regionali territoriali, incontra banche locali e rappresentanti di Regioni e Comuni per sollecitare l'opportunità di diffondere sistemi di pagamento digitale. ■

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FOCUS | PA, la sfida e-payment

Servizi e tributi à la carte: sciogliere il nodo Comuni

Alessandro Longo

Sono a quota 34 le pubbliche amministrazioni (centrali e locali) che aderiscono al "nodo pagamenti" dell'**Agenzia per l'Italia Digitale** (dati gennaio 2015).

Prosegue quindi il piano che secondo la normativa dovrà ultimarsi entro l'anno, per consentire ai cittadini di pagare le amministrazioni pubbliche su molti canali, fisici e digitali, e attraverso diversi sportelli. Tanti quanti sono i payment service provider collegati al nodo. A gennaio ce n'erano dodici, tra cui **Poste Italiane**, **Intesa SanPaolo**, **Unicredit**. Ma l'azione dell'Agenzia non si limita all'aumento orizzontale delle adesioni, di PA e provider. Sta lavorando anche in senso verticale, per stratificare le modalità di pagamento. Gli ultimi esempi sono gli accordi fatti con il **Consorzio Cbi** e con **Mybank**. Dal primo dei due è nata la cosiddetta "bolletta digitale", tecnicamente il servizio C-Bill. "Il risultato pratico è che i cittadini possono pagare non solo via bonifico online e carta di credito, ma anche tramite C-Bill, che le banche propongono attraverso il consorzio Cbi: è la possibilità di consultare e pagare online direttamente dalla propria banca le "bollette" emesse dalle amministrazioni pubbliche", spiega **Maria Pia Giovannini**, responsabile di questa area per l'Agenzia. MyBank è invece un servizio che permette di pagare online con un bonifico attraverso l'home banking, senza che l'utente sia tenuto a fornire i propri dati. Adesso è interconnesso con il nodo pagamenti. La conseguenza è che il cittadino pagatore, dopo aver selezionato il pagamento da fare alla PA, potrà cliccare e scegliere MyBank come modalità. Se la banca dell'utente aderisce sia a MyBank sia al nodo pagamenti, apparirà tra quelle elencate nel menù a "tendina". A questo punto sarà automaticamente reindirizzato sul proprio servizio di online banking e potrà finalizzare il pagamento tramite MyBank. L'obiettivo è sempre quello di ampliare la scelta dell'utente, semplificando i pagamenti digitali.

In questo filone si inserisce un'altra novità: il bollo digitale. Il cittadino potrà acquistare la marca da bollo in via digitale direttamente online all'atto della presentazione della propria istanza alla pubblica amministrazione. Le vecchie marche da bollo sono sostituite con una ricevuta telematica del pagamento. Si elimina così ogni ostacolo all'automazione del rapporto fra cittadini e PA.

Ma il lavoro dell'Agenzia deve essere esteso su più fronti proprio perché è grande la situazione di arretratezza da cui si parte. Soprattutto nei Comuni, dove ci sono numerosi servizi e tributi

Servizi e tributi à la carte: sciogliere il nodo Comuni

E-procurement: è tempo di fare il salto di qualità

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Solo 34 le PA centrali e locali che hanno aderito al "nodo pagamenti" dell'Agid

che il cittadino sarebbe interessato a pagare in digitale. Dall'ultima ricerca dell'**Osservatorio eGov del Politecnico di Milano** risulta che appena il 28% dei Comuni ha attivato canali digitali di pagamento, "con vantaggi in termini di miglior immagine per l'ente (46%), riduzione dei tempi dei procedimenti (41%) e di riscossione (40%)", dice **Michele Benedetti**, responsabile dell'Osservatorio. Si tratta comunque di servizi di pagamento esterni e antecedenti al nodo. E che quindi sono limitati, nelle alternative disponibili agli utenti.

Delle 34 PA attive sul nodo (a novembre), i Comuni erano nove; dieci le Regioni. Per di più, "l'approccio alla multicanalità dei Comuni sembra più frutto di una governance poco strutturata che di una ponderata strategia. Solo un ente su due ha individuato al proprio interno un unico centro di competenza per la gestione di questi aspetti, il settore ragioneria", dice Benedetti. "Meno dell'1% dei 247 Comuni interrogati dalla ricerca ha realizzato un'unica piattaforma per la gestione di tutti i servizi di pagamento e, se il 31% sta valutando di adottarne una, circa i due terzi non considerano questo un tema prioritario". Benedetti suggerisce, come soluzione, che le Regioni svolgano un più forte ruolo di supporto e guida ai Comuni, magari costruendo piattaforme a cui quelli possono collegarsi. Un'altra idea, per Giovannini, sarebbe che "il legislatore introducesse l'obbligo per cittadini e imprese di utilizzare esclusivamente strumenti elettronici per i pagamenti rivolti alle PA. Oppure sono ipotizzabili strumenti premiali delle PA che abbiano aderito nel rispetto della legge o sanzionatori per quelle che tardino nell'adesione al sistema Agid". ■

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Solo il 28% dei Comuni ha attivato canali digitali di pagamento e dimezzato, di conseguenza, tempi dei procedimenti e di riscossione Il maggiore ostacolo sulla strada dell'adozione resta quello della scarsa governance

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Le azioni Agid per i pagamenti della Pa: bolletta digitale, MyBank, marca da bollo telematica

AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

L'Agenzia sta agendo per semplificare i pagamenti in modalità digitale, con interventi su vari campi e un lavoro a braccetto con diversi soggetti: Consorzio Cbi, circuito MyBank, Agenzia delle Entrate

di Maria Pia Giovannini, Agid

Agenzia per l'Italia Digitale

Si mantiene costante l'attività dell'Agenzia per l'Italia Digitale neIl'implementazione del sistema dei **pagamenti elettronici attraverso il Nodo dei Pagamenti-SPC** in attuazione del combinato disposto degli articoli 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale e 15, comma 5 bis, del Decreto Legge n. 179/2012.

L'Agenzia per l'Italia Digitale e il **Consorzio CBI** hanno infatti portato a termine l'attività di integrazione delle rispettive infrastrutture tecnologiche per consentire che il Nodo dei Pagamenti-SPC colloqui con il Nodo CBI nel rispetto degli standard previsti dalle Linee guida AgID che vale la pena ricordare sono SEPA compliant al pari di quelli propri del Nodo CBI.

In particolare, grazie al lavoro di tecnici di AGID e del CBI, i PSP aderenti al Nodo dei Pagamenti possono esporre ai propri clienti il servizio **C-BILL.** In altri termini, un cittadino che intenda pagare una pubblica amministrazione già aderente al sistema AGID, si vedono ampliate

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

le loro possibilità di scelta, potendo non solo eseguire un bonifico on line o utilizzare un carta di credito ma potranno altresì usufruire del servizi di pagamento che le banche propongono attraverso il consorzio CBI, quale appunto il servizio C-BILL che consente all'utenza bancaria di consultare e pagare online direttamente dalla propria banca le "bollette" emesse dalle Amministrazioni Pubbliche.

Scelto il servizio di pagamento, è valido ricordare che il servizio C-BILL potrà essere utilizzato dai cittadini presso i diversi canali che le banche CBI sono in grado di offrire, quali Home Banking, ATM, dispositivi mobile.

Ad oggi, il servizio C-BILL, da qualcuno soprannominato come di bolletta digitale, è già operativo e immediatamente utilizzabile da qualsiasi pubblica amministrazione o prestatore di un pubblico servizio che abbia preventivamente aderito al Sistema di AGID.

Ma l'attività dell'Agenzia per l'Italia Digitale è stata capace di rivolgersi verso un'ulteriore integrazione del proprio sistema con un altro importante circuito di pagamento di valenza paneuropea: il circuito MyBank.

Pertanto, attraverso l'interconnessione tra il Nodo AGID e il circuito **MyBank**, potranno partecipare al sistema dei pagamenti AGID con immediatezza ed estrema facilità nell'adesione tutte le banche europee aderenti al circuito MyBank.

Disponibile a livello europeo da circa un anno e mezzo, MyBank è un servizio di autorizzazione elettronica al pagamento online che permette di pagare online con un bonifico attraverso l'home banking , senza che l'utente sia tenuto a rilasciare alcun dato sensibile a terzi o a immettere in rete i dati della propria carta di credito.

Il cittadino pagatore, un volta che ha selezionato il servizio da richiedere alla PA o comunque il pagamento da eseguire verso la PA, potrà cliccare e scegliere MyBank e nel selezionare MyBank, ha la possibilità di scegliere la propria banca, che se aderente a MyBank altresì aderente al Nodo AGID, apparirà tra quelle elencate e presentate nel menù a "tendina".

A questo punto sarà automaticamente reindirizzato sul proprio servizio di online banking e potrà finalizzare il pagamento tramite MyBank.

L'Agenzia per l'Italia Digitale, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, ha individuato le modalità tecniche per consentire attraverso il sistema dei pagamenti AGID **l'acquisto di marche da bollo.**

Il pagamento della marca, tra le operazioni di pagamento, a detta dell'AGID e dell'AdE può rappresentare quella di interesse principale che, in quanto di applicazione generale per tutte le PA, potrebbe essere l'applicazione decisiva e di successo per accelerare il processo di adesione della PA al sistema dei pagamenti AGID.

Infatti, per il pagamento dell'imposta di bollo da apporre sui documenti, atti o registri, grazie all'introduzione del bollo digitale, il cittadino potrà acquistare la marca da bollo in via digitale direttamente on line all'atto della presentazione della propria istanza alla pubblica amministrazione.

Utilizzando strumenti ICT non solo per la redazione del documento ma anche ai fini del pagamento del bollo, le vecchie marche da bollo potranno essere sostituite con una ricevuta telematica del pagamento del bollo, eliminando ogni ostacolo all'automazione del rapporto fra cittadini e PA, laddove come per legge il cittadino sia chiamato all'invio di documenti con su apposto una marca da bollo.

In considerazione della forte valenza strategica per il sistema paese, in quanto rivolto a semplificare la vita ai cittadini e alle imprese, nonché ad efficientare le pubbliche amministrazioni, per dare ulteriore impeto all'obbligatorietà dell'adesione da parte delle PA al sistema dei pagamenti AGID è forse opportuno che il legislatore introduca - al fianco dell'obbligo per le PA di consentire pagamenti elettronici – anche l'obbligo per i cittadini e le imprese di utilizzare esclusivamente strumenti elettronici per i versamenti da eseguirsi nei confronti delle stesse amministrazioni o in alternativa degli strumenti premiali delle PA che abbiano aderito nel rispetto della legge e/o sanzionatori delle PA che tardino nell'adesione al sistema dell'AGID.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagamento canone RAI online: tutti gli strumenti

*La **riforma del canone RAI di** a fine 2014 è stata rinviata al 2016, e per quest'anno non ci sono novità. L'**importo** del canone televisivo per il 2015 rimane **identico** a quello dell'anno scorso, ovvero **113,50 euro.** La prima scadenza è fissata per il **31 gennaio**, ma non c'è bisogno di fare la coda in ufficio postale: vi sono degli strumenti molto comodi per il **pagamento canone RAI online**, come il **wallet**. Vediamoli insieme.*

L'eventuale **riforma sul Canone RAI**, che potrebbe prevedere l'incorporazione del canone televisivo nella bolletta elettrica, è stata rinviata al 2016. Così, quest'anno non ci sono modifiche, né nella natura del canone né nell'importo dello stesso.

Canone RAI: importo 2015 e scadenze

Per chi vuole **pagare il Canone RAI** in un'**unica soluzione**, c'è da versare **113,50 euro entro il 31 gennaio 2015**.

Se invece si sceglie di rateizzare in **2 semestri**, ci sono due bollettini di importo **57,92 euro** da pagare entro:

- 31 gennaio 2015, prima scadenza;
- 31 luglio 2015, seconda scadenza.

Scegliendo il pagamento **trimestrale**, ci saranno **quattro bollettini di 30,16 euro** da pagare in queste scadenze:

- 31 gennaio 2015;
- 30 aprile 2015;
- 31 luglio 2015;
- 31 ottobre 2015.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il canone RAI si paga online: ecco come fare

Siccome tutti i contribuenti, quindi, dovranno versare la prima rata (o l'importo completo) entro il prossimo **31 gennaio 2015**, ci saranno sicuramente lunghe code negli uffici postali, soprattutto nei Comuni in cui non sono stati inviati i bollettini per pagare il canone televisivo con sufficiente anticipo.
Per fortuna, non è necessario fare la coda in ufficio postale o in banca per **pagare il canone** RAI: si può tranquillamente **versare il contributo dal web, dal cellulare o dal tablet.**
In effetti, la **RAI** ha recentemente aderito al **CBILL**, un servizio messo a punto dal **Consorzio CBI**(*Customer to Business Interaction*) che consente ai cittadini e alle imprese di **consultare e pagare online**, direttamente dalla propria banca, un gran numero di **bollette** emesse dalle pubbliche amministrazioni e dalle aziende, tra cui adesso anche il canone televisivo.

Il servizio, attivo sin dal 1° luglio 2014, può essere utilizzato su tutti i canali delle banche ovvero Home Banking, Corporate Banking, Mobile Banking e ATM.

Così, tutte le famiglie e aziende titolari di un **conto corrente** potranno quest'anno pagare il **canone RAI** tramite **PC**, **tablet**, **smartphone** e **sportello ATM**.

Pagare il canone RAI dal wallet

Una possibilità ancora più moderna, abbastanza diffusa negli Stati Uniti e altri Paesi europei e che sta prendendo piede anche in Italia, è **pagare l'importo del canone televisivo attraverso il proprio "wallet"** o portafoglio digitale.
Il **wallet o portafoglio virtuale** non è altro che una sorta di **contenitore di strumenti di pagamento**digitali, ovvero **carte di credito**, carte **bancomat**, carte **prepagate**, account PayPal, libretti postali, etc. ma anche **contanti**, versati appositamente sul proprio wallet.
L'implementazione di questo innovativo sistema di pagamento è stata possibile grazie agli smartphone di ultima generazione, che consentono i **pagamenti contactless** (via connettività NFC) attraverso alcune **app dedicate**.
Alcuni dei wallet più famosi come **Apple Pay e Google Wallet** non sono ancora disponibili in Italia.
Tuttavia, esistono già ben più di una proposta di wallet, tra cui **TIM Wallet**, a cui è associata TIM SmartPAY, una carta ricaricabile Visa Europe emessa da Intesa Sanpaolo, oppure **Mediolanum Wallet**, riservato a chi è possiede una carta prepagata Mediolanum Freedom Easy Card.
C'è un'alternativa che **non richiede essere cliente di alcuna banca** in particolare, che è **WoW! il wallet di CheBanca!**, un prodotto **utilizzabile da chiunque** possieda una qualsiasi carta di credito, debito o prepagata che operi su circuiti MasterCard, Visa, Visa Electron, oppure un conto PayPal.
Con WoW si possono pagare **bollettini**, bollette tra cui il **canone RAI**, **bollo auto**, fare **ricariche telefoniche**, ricaricare anche la **tessera** di altri servizi come **Mediaset Premium** o l'abbonamento ai**trasporti pubblici**, **trasferire denaro** e altro ancora.
L'unica cosa che si deve fare è **scaricare l'apposita applicazione,** disponibile **gratuitamente** su piattaforme **iOS, Android o Windows Phone.**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ho scaricato l'app WoW: come pagare il canone RAI?

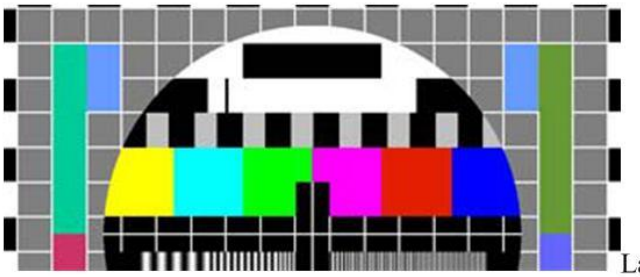
Una volta scaricata l'app **WoW di CheBanca!**, bisogna selezionare dalla home page l'**icona del bollettino** premarcato del canone televisivo, indicare il **conto** con il quale si vuole effettuare il pagamento (carta di credito, bancomat, PayPal, etc) e continuare a **inserire i dati** richiesti.
I dati possono essere inseriti a mano o, per maggior comodità, in modalità automatica attraverso la fotocamera dello smartphone. Una volta inquadrato, ad esempio, il codice del bollettino da pagare e dopo aver inserito il PIN il **pagamento verrà effettuato in pochi passi dallo smartphone**.

Conviene pagare tramite wallet?

I **pagamenti tramite wallet** diventano sempre più popolari in Italia per diversi motivi tra cui, senza dubbio, i più evidenti sono la **praticità, comodità e flessibilità**. Effettuare acquisti in maniera **veloce**, anche per transazioni di **basso importo**, **evitare le code** allo sportello per pagare bollettini postali e tanti altri servizi, sono tra i principali vantaggi dei wallet.
Infine, c'è un ulteriore beneficio: i **wallet hanno minori costi** per molti pagamenti, che non prevedono alcuna commissione quando si paga tramite il proprio portafoglio postale; invece con l'home banking di molte banche si paga tra 1-2 euro di commissione per pagare molti servizi, e ancora di più se ci si reca al tabacchino, le poste o lo sportello bancario.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Rai aderisce al servizio CBILL



La Rai ha aderito al servizio CBILL messo a punto dal Consorzio Cbi per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca. Diventa pertanto più comodo e veloce pagare il canone: le famiglie italiane titolari di un conto corrente on line, infatti, potranno effettuare il pagamento tramite Pc, tablet, smartphone e sportello automatico. Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagare on line solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie a CBILL, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto on line di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagare il Canone Rai via CBill

CBILL è il servizio di pagamento on line delle bollette realizzato dagli Istituti Finanziari che fanno parte del Consorzio CBI per offrire ai cittadini un nuovo strumento ad alto valore nell'ambito della banca multicanale. CBILL consente alle persone di pagare online direttamente dalla propria banca il canone TV. CBILL può essere attivato e utilizzato in modo integrato su tutti i canali della Multichannel Bank: Home Banking, Corporate Banking, Mobile Banking, ATM (terminali Bancomat e Kiosk). E' possibile effettuare il pagamento del Canone Tv tramite il canale CBill. Gli Istituti autorizzati per l'incasso tramite questa modalità in modo gratuito sono i seguenti: Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi S.C. e Banca di Credito Cooperativo di Vignole e della Montagna Pistoiese s.c. Per consultare la lista delle banche con i prezzi del servizio visita questa pagina.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Canone Rai: come pagare in automatico con il tuo smartphone

La RAI ha aderito al CBILL, un sevizio che consente ai cittadini e alle imprese di consultare e pagare online le "bollette"

Le famiglie italiane titolari di un conto corrente online possono pagare il **Canone Rai** tramite **PC, tablet, smartphone e sportello automatico.**

SERVIZIO ONLINE - È il **Consorzio CBI**, creato il 20 maggio 2008 in prosecuzione delle attività gestite da **ACBI (Associazione per il Corporate Banking Interbancario)**, a darne comunicazione attraverso una nota stampa. La Rai ha infatti aderito al CBILL, un servizio sviluppato proprio dal Consorzio CBI per consentire a cittadini e imprese di consultare e pagare online le "bollette" emesse dalle pubbliche amministrazioni e dalle aziende, in modalità multicanale e multibanca.

COME PAGARE - "Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca", evidenzia il Consorzio CBI. "Grazie a CBILL, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca: PC, tablet, smartphone e sportello automatico", prosegue la nota. Per sapere quali sono gli istituti finanziari autorizzati per l'incasso del canone RAI attraverso CBILL, e conoscere i costi di servizio, si rimanda alla pagina web Modalità Pagamento curata dalla RAI.

CBILL, come pagare il canone RAI

La televisione pubblica ha aderito al CBILL, servizio con cui pagare le bollette direttamente dal proprio conto corrente

Il canone Rai è periodicamente al centro di polemiche: ci chiediamo se è giusto pagarlo, quale cifra saremmo disposti a versare e in che modo. Sfumata o solo rimandata la possibilità d'inserirlo direttamente nella **bolletta elettrica**, la Rai mette a disposizione degli abbonati una nuova modalità di pagamento: l'azienda ha infatti aderito a **CBILL**, il servizio per la consultazione e il pagamento proprio delle bollette messo a punto dal servizio CBI. Basterà essere titolari di un **conto corrente online** e sarà possibile saldare il conto, secondo tutti i canali messi a disposizione dalla propria banca.

Il servizio CBILL, lanciato l'1 luglio 2014, ha fatto registrare circa 340 mila operazioni nei primi sei mesi di vita per un valore complessivo di 48 milioni di euro. Gli istituti finanziari che accettano tale servizio sono 472, l'82% dei consorziati CBI. Tra le grandi aziende pubbliche e private, invece, figurano anche **ENEL Energia**, ENEL Servizio Elettrico, che da oggi si affiancano alla Radiotelevisione Italiana.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Canone RAI pagabile via tablet e smartphone, ma senza app

RAI e Consorzio CBI hanno stabilito un accordo che consente il pagamento del Canone RAI tramite home banking, smartphone e tablet. La propria banca però deve aver aderito al servizio.

1

Il Canone Rai **si può pagare anche tramite tablet e** smartphone ma il cittadino italiano non deve illudersi: è stata scelta la strada più difficile. Invece che creare un'app specifica oppure integrare in quelle esistenti le funzioni di pagamento, la Rai ha pensato bene di accordarsi con CBILL, la piattaforma per i pagamenti digitali delle bollette realizzata dal Consorzio CBI (Corporate Banking Interbancario).

In pratica se avete un conto home banking e la vostra banca (al momento sono 472) ha aderito all'iniziativa **vedrete comparire nell'area pagamenti bollette la voce "Canone**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Rai". Dopodiché se la vostra banca dispone anche delle app specifiche per i pagamenti mobili potrete effettuare anche quello Rai.

"Grazie a CBILL è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca: PC, tablet, smartphone e sportello automatico", puntualizza non a caso la nota ufficiale di Consorzio CBI.

Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, hanno già aderito ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, Azienda USL 8 Arezzo, Consorzio della Bonifica Renana e, da oggi, anche la Rai.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CBILL, come pagare il canone RAI

La televisione pubblica ha aderito al CBILL, servizio con cui pagare le bollette direttamente dal proprio conto corrente

Il canone Rai è periodicamente al centro di polemiche: ci chiediamo se è giusto pagarlo, quale cifra saremmo disposti a versare e in che modo. Sfumata o solo rimandata la possibilità d'inserirlo direttamente nella **bolletta elettrica**, la Rai mette a disposizione degli abbonati una nuova modalità di pagamento: l'azienda ha infatti aderito a **CBILL**, il servizio per la consultazione e il pagamento proprio delle bollette messo a punto dal servizio CBI. Basterà essere titolari di un **conto corrente online** e sarà possibile saldare il conto, secondo tutti i canali messi a disposizione dalla propria banca.

Il servizio CBILL, lanciato l'1 luglio 2014, ha fatto registrare circa 340 mila operazioni nei primi sei mesi di vita per un valore complessivo di 48 milioni di euro. Gli istituti finanziari che accettano tale servizio sono 472, l'82% dei consorziati CBI. Tra le grandi aziende pubbliche e private, invece, figurano anche **ENEL Energia**, ENEL Servizio Elettrico, che da oggi si affiancano alla Radiotelevisione Italiana.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagamenti elettronici: Rai aderisce al servizio CBILL

Le famiglie italiane titolari di un conto corrente online potranno pagare il canone attraverso PC, tablet, smartphone e sportello automatico

La **Rai** aderisce a **CBILL**, l'innovativo servizio, messo a punto dal **Consorzio CBI**, per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca. Da quest'anno, pagare il canone è dunque ancora più comodo e veloce: le famiglie italiane titolari di un conto corrente online, infatti, potranno effettuare il pagamento tramite PC, tablet, smartphone e sportello automatico, risparmiando tempo e denaro.

Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie a CBILL, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le

bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca: PC, tablet, smartphone e sportello automatico.

Il servizio CBILL è stato lanciato lo scorso 1° luglio e fino ad oggi ha già fatto registrare quasi 340 mila operazioni, ciascuna del valore medio di circa 140 euro, per un controvalore complessivo di oltre 48 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che è prevista a breve l'adesione di altri fatturatori, tra aziende private e pubbliche amministrazioni. Per quanto riguarda invece gli istituti finanziari, al momento sono già 472 – pari all'82% dei consorziati CBI – quelli che offrono il servizio, mentre altri 10 lo stanno attivando. Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, hanno già aderito ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, Azienda USL 8 Arezzo, Consorzio della Bonifica Renana e, da oggi, anche la Rai.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL PROGETTO MEVALUATE

Banca della reputazione (anticorruzione)

Un'idea, quella del progetto tutto italiano Mevaluate (Mev), nata per contrastare la piaga della corruzione. Gli scandali Expo a Milano, Mose a Venezia e Mafia Capitale con la Banca online della reputazione in buona fede avrebbero potuto essere evitati perché con una rapida consultazione nella banca dati fondata su documenti certi, caratterizzata da un controllo pubblico diffuso grazie a un sistema di controlli incrociati, la veridicità della reputazione del soggetto a cui la pubblica amministrazione o il privato fa affidamento sarebbe accessibile a tutti, testimoniato da un rating in grado di garantire l'affidabilità di aziende, istituzioni pubbliche e private e di singoli individui. Il progetto è stato lanciato in Italia da un team di professionisti e manager coordinati da Eduardo Marotti tramite Ccasgo, ente pubblico partecipato, tra gli altri, da Dia, Criminalpol, cinque ministeri (coordinati dagli Interni) e la presidenza del Consiglio dei ministri. Hanno partecipato al gruppo di ricerca e sviluppo di «Infrastruttura Immateriale per la Qualificazione Reputazionale Mevaluate Holding Ltd», coordinato da PwC Advisory spa, oltre al Comitato di coordinamento alta sorveglianza grandi opere), il consorzio Cbi (Associazione bancaria italiana) a cui partecipano 590 banche; Alstom Group France; Anas; Calcestruzzi Italcementi, Cmc, Ilva, Sisal. L'elaborazione del rating penale, fiscale, civile, relativo al lavoro e all'impegno sociale per chiunque chieda la certificazione avviene attraverso una serie di particolari algoritmi per i quali è stata presentata una domanda di brevetto negli Stati Uniti, mentre i

AFFARI LEGALI

Parcelle, opposizione a ostacoli

Controversia di natura civile sul decreto di liquidazione

Il curatore fallimentare non è un soggetto terzo

Banca della reputazione (anticorruzione)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

clienti verranno assistiti da un team di avvocati, commercialisti, notai e revisori legali. Ed è proprio questo aspetto delle nuove opportunità professionali che *ItaliaOggi* intende sottolineare. Mevaluate, infatti, si accinge ad operare con la collaborazione di una nuova figura professionale: i consulenti reputazionali, selezionati tra avvocati, commercialisti, notai e revisori legali, formati in modalità e-learning e certificati da Rina Services spa (Gruppo fondazione Rina, vigilata dal ministero delle Infrastrutture dei trasporti). I professionisti interessati potranno intraprendere tale nuova attività professionale: acquisendo indirettamente, attraverso la partecipazione alla costituenda MIA – Mevaluate Italia Advisory srl, una quota dello 0,001923% della costituenda Mevaluate Italia srl a fronte di un investimento di 1.500 euro (scontato del 18%) a decorrere da gennaio ed entro il 31 maggio 2015. Oppure pagando in alternativa alla costituenda Mevaluate Italia srl un corrispettivo a fronte della sola qualifica di «Consulente Reputazionale Mevaluate» e dell'erogazione dei servizi correlati (es. formazione e-learning; help desk; copertura assicurativa di Rc professionale). Per ripagarsi dell'investimento di 1.500 euro sarà sufficiente la fornitura di certificazione di 37 profili reputazionali di aziende (costo 150 euro Iva inclusa) oppure di 54 profili di individui (costo 80 euro Iva inclusa). Insomma il sistema Mevaluate promette di convertire legalità e compliance di aziende ed enti da fonte di costi a fonte di ricavi ribaltando gli oneri su chi ha interesse ad ottenere un rating operativo. Rispetto all'esistente rating di legalità emesso dall'Antitrust, Mevaluate garantisce un rating reputazionale formato da cinque sub-rating: penale, fiscale, civile, lavoro e impegno civile, studi e formazione (solo per individui) ed è dato nella forma A-A-A-100-100. Le valutazioni delle informazioni sono oggettive e non si basano sul feedback, commenti o giudizi dei consulenti reputazionali, ma solo su dati di fatto documentati (derivato unicamente da documenti conformi agli originali validati dai consulenti reputazionali abilitati). La costituenda Mevaluate Italia si occuperà proprio della produzione e vendita dei profili reputazionali Mevaluate, documentati e certificati, con attribuzione di rating. I vantaggi dei consulenti Mevaluate (avvocati, commercialisti, notai e revisori legali) correlati alla sottoscrizione del aumento di capitale riservato per 4,5 milioni di euro (1.500 euro per 3mila professionisti) naturalmente sono legati al successo dell'iniziativa. Mevaluate Holding Ltd ha offerto la partecipazione gratuita notai alla costituzione di Mevaluate Italia srl alle casse di previdenza di avvocati, commercialisti nella misura dell' 1,50% per ciascuna delle tre casse di previdenza.

Franco Adriano

@ Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Canone Rai si paga da smartphone e tablet

Quest'anno il Canone della RAI può essere pagato anche da smartphone e tablet grazie ad un'accordo tra la TV di Stato ed il Consorzio CBI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

RAI aderisce a CBILL: il canone si paga dall'home banking

RAI ha aderito a CBILL, il servizio di Consorzio CBI per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca. Da quest'anno il canone RAI si potrà così pagare dal conto corrente, attraverso PC, tablet, smartphone e sportello automatico.

Oltre i singoli accordi

Rispetto ai servizi di home banking tradizionali, CBILL ha il vantaggio di consentire il pagamento anche di bollette relative ad aziende e pubbliche amministrazioni che non hanno sottoscritto un accordo specifico con la singola banca. Attraverso CBILL è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a tutti i correntisti online di utilizzare qualunque canale della banca per saldare.

340mila operazioni dallo scorso luglio

Dal lancio, avvenuto il 1 luglio 2014, CBILL ha registrato quasi **340mila operazioni** per un valore complessivo di **oltre 48 milioni di euro**. La transazione media è di circa 140 euro. Valori destinati a crescente, dato che a breve termine è prevista l'adesione di diverse aziende private e pubbliche amministrazioni. Tra i Big che hanno già aderito troviamo ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, Azienda USL 8 di Arezzo e Consorzio della Bonifica Renana. Lato banche, sono già **472** quelle che offrono il servizio, pari all'82% degli aderenti al Consorzio CBI: altri 10 istituti sono in corso di attivazione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Anche la RAI aderisce a CBILL

Grazie al servizio messo a punto dal Consorzio CBI, i titolari di un conto corrente online potranno pagare il canone tv attraverso pc, tablet, smartphone e sportello automatico

Giovanni Lefosse

La RAI aderisce a CBILL, il servizio innovativo messo a punto dal Consorzio CBI per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca (leggi di più). Da quest'anno, anche il pagamento del canone diventa più comodo e veloce: le famiglie italiane titolari di un conto online, infatti, potranno effettuare il pagamento del canone da pc, dispositivo mobile e sportello automatico.

Come funziona il servizio CBILL? E' sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca. CBILL, lanciato lo scorso luglio, fino ad oggi ha già fatto registrare **340 mila operazioni**, ciascuna del valore medio di circa 140 euro, per un controvalore complessivo di oltre **48 milioni di euro**. Numeri destinati a crescere, considerando che è prevista a breve l'adesione di altri fatturatori, tra aziende private e PA. Per quanto riguarda invece gli **istituti finanziari**, al momento sono già **472** - pari all'82% dei consorziati CBI - quelli che offrono il servizio, mentre altri 10 lo stanno attivando. Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, hanno già aderito Enel Energia, Enel Servizio Elettrico, Azienda USL 8 Arezzo, Consorzio della Bonifica Renana e, da oggi, anche la RAI.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cbill, aderisce anche la Rai: il canone si paga online

L'azienda della Tv pubblica aderisce al servizio Cbill. I titolari di un conto corrente su Internet potranno effettuare il pagamento tramite pc, tablet, smartphone e sportello automatico

La Rai ha aderito a **Cbill**, servizio messo a punto dal Consorzio Cbi, per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca. Da quest'anno, pagare il canone sarà quindi più comodo e veloce: le famiglie italiane titolari di un conto corrente online, infatti, potranno effettuare il pagamento tramite PC, tablet, smartphone e sportello automatico, risparmiando tempo e denaro.

Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie a **Cbill**, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca: PC, tablet, smartphone e sportello automatico.

Il servizio **Cbill** è stato lanciato lo scorso 1° luglio e fino ad oggi ha già fatto registrare quasi 340 mila operazioni, ciascuna del valore medio di circa 140 euro, per un controvalore complessivo di oltre 48 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che è prevista a breve l'adesione di altri fatturatori, tra aziende private e pubbliche amministrazioni. Per quanto riguarda invece gli istituti finanziari, al momento sono già 472 - pari all'82% dei consorziati Cbi - quelli che offrono il servizio, mentre altri 10 lo stanno attivando. Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, hanno già aderito Enel Energia, Enel Servizio Elettrico, Azienda Usl 8 Arezzo, Consorzio della Bonifica Renana e, da oggi, anche la Rai.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pagamento canone RAI tramite PC, tablet, smartphone e sportello automatico: come fare

*La **RAI** ha aderito al **CBILL**, un servizio messo a punto dal **Consorzio CBI** (Customer to Business Interaction) che consente ai cittadini e alle imprese di **consultare e pagare online**, direttamente dalla propria banca, le "**bollette**" emesse dalle pubbliche amministrazioni e dalle aziende. Il servizio è stato lanciato il 1° luglio 2014 e può essere attivato e utilizzato su tutti i canali della cosiddetta Multichannel Bank: Home Banking, Corporate Banking, Mobile Banking e ATM (Automated Teller Machine).*

Le famiglie italiane titolari di un **conto corrente online** possono pagare il **canone RAI** tramite **PC**, **tablet**, **smartphone** e **sportello automatico**. È il **Consorzio CBI**, creato il 20 maggio 2008 in prosecuzione delle attività gestite da **ACBI** (Associazione per il Corporate Banking Interbancario), a darne comunicazione attraverso una nota stampa.

La **RAI** ha infatti aderito al **CBILL**, un servizio sviluppato proprio dal **Consorzio CBI** per consentire a cittadini e imprese di consultare e pagare online le "bollette" emesse dalle pubbliche amministrazioni e dalle aziende, in modalità multicanale e multibanca.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca», evidenzia il **Consorzio CBI**.

*«Grazie a **CBILL**, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un **conto online** di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca: **PC**, **tablet**, **smartphone** e **sportello automatico**»*, prosegue la nota.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Per sapere quali sono gli **istituti finanziari** autorizzati per l'incasso del **canone RAI** attraverso **CBILL**, e conoscere i costi di servizio, si rimanda alla pagina web Modalità Pagamento curata dalla **RAI.**

Si ricorda, infine, che sottoscrivere un **conto corrente online** consente di **risparmiare**.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Canone Rai si paga da smartphone e tablet

Quest'anno il Canone della RAI può essere pagato anche da smartphone e tablet grazie ad un'accordo tra la TV di Stato ed il Consorzio CBI

Quest'anno il **Canone della Rai** si potrà pagare anche in mobilità attraverso il proprio smartphone o tablet pc. La Rai ha infatti aderito a **CBILL**, l'innovativo servizio, messo a punto dal Consorzio CBI (ABI), per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca. Anche se il Governo non è riuscito ad effettuare in tempo la riforma sul Canone Rai, quest'anno pagare sarà più semplice grazie ad una serie di servizi digitali offerti da CBILL.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Infatti, da quest'anno, pagare il Canone è dunque ancora più comodo e veloce: le famiglie italiane titolari di un conto corrente online, infatti, potranno effettuare il pagamento tramite PC, tablet, smartphone e sportello automatico, risparmiando tempo e denaro. Gli attuali servizi di **home banking** consentono ai clienti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie a CBILL, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca: PC, tablet, smartphone e sportello automatico.

Grazie all'accordo con la Rai, dunque, gli utenti quest'anno potranno pagare il Canone in pochi click attraverso il proprio conto online. Il servizio CBILL è stato lanciato lo scorso 1° luglio e fino ad oggi ha già fatto registrare quasi 340 mila operazioni, ciascuna del valore medio di circa 140 euro, per un controvalore complessivo di oltre 48 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che è prevista a breve l'adesione di altri fatturatori, tra aziende private e pubbliche amministrazioni. Per quanto riguarda invece gli istituti finanziari, al momento sono già 472, pari all'82% dei consorziati CBI, quelli che offrono il servizio, mentre altri 10 lo stanno attivando. Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, hanno già aderito ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, Azienda USL 8 Arezzo, Consorzio della Bonifica Renana e, da oggi, anche la Rai.

Si ricorda, infine, che il Canone Rai anche per quest'anno prevede il pagamento di **113,50 euro**.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cbill, aderisce anche la Rai: il canone si paga online

E-PAYMENT

L'azienda della Tv pubblica aderisce al servizio Cbill. I titolari di un conto corrente su Internet potranno effettuare il pagamento tramite pc, tablet, smartphone e sportello automatico

di Lorenzo Forlani

La Rai ha aderito a **Cbill**, servizio messo a punto dal Consorzio Cbi, per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca. Da quest'anno, pagare il canone sarà quindi più comodo e veloce: le famiglie italiane titolari di un conto corrente online, infatti, potranno effettuare il pagamento tramite PC, tablet, smartphone e sportello automatico, risparmiando tempo e denaro.

Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie a **Cbill**, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca: PC, tablet, smartphone e sportello automatico.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il servizio **Cbill** è stato lanciato lo scorso 1° luglio e fino ad oggi ha già fatto registrare quasi 340 mila operazioni, ciascuna del valore medio di circa 140 euro, per un controvalore complessivo di oltre 48 milioni di euro. Numeri destinati a crescere, considerando che è prevista a breve l'adesione di altri fatturatori, tra aziende private e pubbliche amministrazioni. Per quanto riguarda invece gli istituti finanziari, al momento sono già 472 - pari all'82% dei consorziati Cbi - quelli che offrono il servizio, mentre altri 10 lo stanno attivando. Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, hanno già aderito Enel Energia, Enel Servizio Elettrico, Azienda Usl 8 Arezzo, Consorzio della Bonifica Renana e, da oggi, anche la Rai.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

▶ La mission

Instradare le Pmi sul cammino del digitale

Le banche un buon partner Intanto Unioncamere lancia online la e-fattura gratuita

La PA italiana si dice pronta per l'appuntamento del 31 marzo, quando la fatturazione elettronica riguarderà anche le amministrazioni locali. Ma occorre assistere le pmi sul cammino digitale e ripetere il successo in altri settori. "La Ragioneria Generale dello Stato ha realizzato un sistema informativo di contabilità, Sicoge, che ha automatizzato la gestione della contabilità finanziaria delle amministrazioni attraverso tutte le fasi di predisposizione e gestione del bilancio ed emissione degli atti di spesa", ha illustrato **Antonella Damiotti** del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato. "Su questo sistema di contabilità della Ragioneria abbiamo implementato anche la gestione della fatturazione elettronica e il rapporto col Sistema di interscambio. Il bilancio è molto positivo: abbiamo gestito 420.000 fatture. Le amministrazioni hanno gestito bene le relazioni con i fornitori, adeguato uffici e funzionari e i numeri delle fatture ricevute continuano a crescere: siamo pronti per l'appuntamento del 31 marzo".

"Lavoriamo nell'ambito della fatturazione elettronica da anni, in primis sul mercato B2B", ha indicato **Simona David**, Responsabile dell'ufficio Business e Operation del **Consorzio Cbi**. "La fatturazione è parte dell'offerta delle banche alla clientela e i servizi di riconciliazione o conservazione sono fondamentali in ottica digitalizzazione. La fattura verso la PA è un servizio chiave del Consorzio Cbi che ha anche definito un modello architetturale che permetterà la trasmissione e l'emissione delle fatture elettroniche verso le PA attraverso la rete Cbi. Le banche possono essere un partner importante nell'attuazione della digitalizzazione, per esempio con il servizio di certificazione dei crediti". "Il Sistema di interscambio ha interlocutori eterogenei: sono tanti i canali da cui vengono ricevute le fatture; inoltre il sistema effettua un controllo sui file inviati e gestisce le notifiche sulle trasmissioni (i

I convegni di CorCom
Instradare le Pmi sul cammino del digitale
Un'acceleratore per il Sistema Paese
Fattura elettronica: opportunità per l'Italia digitale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Stato dell'arte e prospettive
il focus della tavola rotonda

messaggi di ritorno)", ha spiegato **Gerardo De Caro**, Dc Amministrazione, pianificazione e controllo Ufficio Fatturazione elettronica PA, **Agenzia delle Entrate**. "Dal 6 giugno al 10 dicembre il Sistema di interscambio ha gestito più di 1 milione 650mila files fattura, i file scartati sono poco più del 19% e sono in diminuzione, mentre l'invio di file aumenta; l'esperienza è positiva".

Il punto di vista delle aziende è stato espresso da **Mario Altavilla**, Area Semplificazione, Servizi Digitali e Legalità di **Unioncamere**: "Dobbiamo far capire alle imprese che la fatturazione elettronica, percepita da alcune come obbligo, è un'opportunità. Le imprese vanno assistite nel cammino del digitale. Noi cerchiamo di fare informazione soprattutto verso le imprese molto piccole e con le Camere di Commercio abbiamo messo a disposizione delle pmi un servizio online gratuito per compilare, trasmettere e conservare a norma le fatture elettroniche verso la Pubblica amministrazione. Dobbiamo far capire agli imprenditori che questa operazione di inclusione digitale pubblica permette di passare ad altre esperienze di innovazione che portano benefici".

"Siamo leader nella fatturazione elettronica perché abbiamo cominciato a lavorarci già con una piattaforma che gestisce i pagamenti delle Asl della Regione Lazio e dal primo luglio abbiamo aperto anche alla fatturazione elettronica verso la Pubblica amministrazione", ha indicato **Francesco Loriga**, Amministratore unico di **Lait**. "Inoltre il nostro applicativo, un software per creare fatture e inviarle al sistema di interscambio, è open source e disponibile online per le altre amministrazioni: in ottica di riuso, abbiamo messo la nostra esperienza a fattor comune e già sappiamo che sarà adottata da quattro Regioni (Toscana, Puglia, Campania, Trentino) e due Comuni (Roma e Venezia). Per noi il caso della fatturazione è un successo e va studiato per capire come creare casi di successo simili che arrivino a modernizzare davvero il nostro Paese". ■

P.L.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato